• Anno 117 Numero 195 •

LA STAMPA

• Venerdì 19 Agosto 1983 •

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 [illegible]

A PAGINA 3

Dagli scritti un profilo inedito di Andropov

di Franz Barbieri

Yuri Andropov

A PAGINA 10

Tensioni per il petrolio Superato il «tetto» dell'Opec

di Mario Ciriello

Un pozzo petrolifero

Il limite a 65 anni?

Se slitterà la pensione

(L'Inps risparmierebbe 5000 miliardi - Il forte squilibrio tra occupati e pensionati)

ROMA — Gli uffici tecnici dell'Inps hanno già fatto i conti: lo slittamento di un anno dell'età pensionabile comporterebbe un risparmio di circa 1000 miliardi. Il governo Craxi proprio in questi giorni ha confermato la volontà di elevare da 60 a 65 anni il limite per andare in pensione. Nel caso il provvedimento dovesse andare in porto, prevedendo un'introduzione sia pure graduale, la riduzione del «buco» Inps (nell'84 sarà di 50 mila miliardi) oscillerebbe dunque intorno ai 5000 miliardi.

Il presidente dell'Istituto previdenziale, Ruggero Ravenna, ha già espresso parere favorevole all'iniziativa enunciata per la prima volta durante il governo Spadolini: «Mi pare che non ci siano alternative. Ritengo però — disse tempo fa — che se si eleva l'età, si dovranno abolire anche i prepensionamenti». In questo caso si risparmierebbero altre centinaia di miliardi.

I limiti di età per il pensionamento in Italia sono fra i più bassi dell'area della Comunità economica europea, dove mediamente risultano fissati intorno ai 65-67 anni; soltanto la Francia è nella nostra situazione. In nessun altro Paese europeo invece le donne possono andare in pensione come in Italia a 55 anni. In Irlanda, addirittura il limite è più alto per la donna, 67 anni, che per l'uomo, 65 anni.

Il progetto, ripreso da Craxi, è un tentativo di risposta ad un andamento demografico che prevede un costante peggioramento del rapporto tra la popolazione attiva, che versa i contributi previdenziali e quella a riposo, le cui pensioni devono essere pagate per mezzo di tali risorse. E' un problema non solo italiano, ma di tutti i Paesi industrializzati, dove da tempo si registra un allungamento della vita media non bilanciato da una crescita del numero degli occupati. L'invecchiamento della popolazione sarebbe dunque la molla del provvedimento e non consentirebbe indugi ulteriori.

Probabilmente la strada sarà percorsa con gradualità: una prima tappa per portare l'età pensionabile delle donne a 60 anni; una seconda per spostare a 65 anni il limite per tutti. Ma le ipotesi potrebbero cambiare nel corso della discussione che si aprirà in Parlamento e con le forze sociali. In sostanza, sembra scorgere nelle intenzioni del governo un notevole sforzo perché il sistema pensionistico ritorni ad un minimo di equilibrio finanziario e al ristabilimento di un certo rapporto tra pensionati e occupati. Nel 1950 questo rapporto andava a gonfie vele: per ogni pensionato c'erano 3-4 occupati. Già nel 1970, complice la «corsa» alle pensioni facili, la situazione risultava fortemente deteriorata: 2 occupati per ogni pensionato. Nel 1980 il rapporto è diventato drammatico: ancora le pensioni facili e la crisi economica l'hanno fatto scendere a 1,4 contro uno. E in futuro le cose, se non ci saranno interventi, sono destinate a peggiorare. Nei prossimi 20 anni, infatti, la popolazione italiana per la prima volta invecchierà in maniera marcata a causa della differente evoluzione demografica con la contrazione delle nascite. Il numero delle persone di oltre 60 anni aumenterà del 27 per cento, mentre gli occupati, nella migliore delle ipotesi, cresceranno solo del 18 per cento. Il rapporto occupati-pensionati, secondo tali previsioni, si stabilizzerà a 1,3 contro 1, cioè ad una soglia limite che consentirà di pagare soltanto pensioni modeste.

Risultato paradossale del sistema pensionistico nazionale è che l'Italia, tra i Paesi industrializzati, è quello che ha il maggior numero di pensionati in rapporto alla popolazione. L'Inghilterra, da sempre sensibile alla sicurezza sociale, ha sette milioni di pensionati su 56 milioni di abitanti, mentre l'Italia, con una popolazione di poco superiore, ne ha 15 milioni, più del doppio. E' fuori dubbio che se la crisi economica dovesse perdurare, i sistemi europei di sicurezza sociale e in particolare quello italiano tra i più avanzati, sia pure fra sprechi e inefficienze, saranno sottoposti a nuove crescenti pressioni finanziarie. Da qui il tentativo del primo governo a guida socialista di rimettere ordine nella giungla delle pensioni come una delle vie d'uscita per allentare la morsa del deficit pubblico.

Eugenio Palmieri

Sceso a 1566,50 lire

Il dollaro scivola

ROMA — Dopo la scivolone registrato nel corso delle ultime tre giornate il dollaro ha terminato anche ieri la sua giornata in ribasso. Il clima dei mercati è di grande incertezza e gli esperti sono divisi per quanto riguarda le previsioni sui prossimi giorni.

In Italia il dollaro ha chiuso a 1566,50 lire, quasi sette lire in meno rispetto alla chiusura di mercoledì, 1573,25.

La moneta Usa, rispetto al massimo storico di giovedì della scorsa settimana, quando aveva toccato le 1620,25 lire, ha perduto quasi 54 lire, pari al 3,3 per cento del suo valore.

(Il servizio a pagina 10)

Intervista con il pilota dell'elicottero noleggiato per la fuga del capo P2

Ho portato Gelli a Montecarlo

Il «venerabile maestro» e i suoi due complici arrivano con un'ora di ritardo all'appuntamento - Prima della partenza la richiesta di modificare la rotta, prevista per Nizza - «Per me erano normali clienti, come potevo sospettare?» - «Non ho guardato bene i passeggeri, ma li potrei riconoscere» - In giugno una prova generale - A Ginevra la Chambre d'accusation proroga di tre mesi l'arresto dell'agente complice dell'evasione

DAL NOSTRO INVIATO

CANNES — *«Sia ben chiaro, se è vero che Gelli è fuggito servendosi del mio elicottero io non c'entro. Faccio il pilota. Di tutta questa faccenda di P2 e maestri venerabili non ne so assolutamente nulla»*. A parlare è Eric Roynard, dipendente della Heli-Transport, la società di Cannes che ha in appalto il servizio pubblico di trasporto con elicotteri sulla Costa Azzurra e per l'Alta Savoia. Sono quasi le 13 quando Roynard inizia a parlare con i giornalisti sotto un sole africano, in mezzo alla pista d'atterraggio dell'aeroporto di Mandelieu, a circa sette chilometri da Cannes.

Dietro di lui c'è l'elicottero bianco che la mattina del 10 agosto avrebbe portato Licio Gelli e due suoi complici da Annecy a Montecarlo. E' un «Ecureuil» dell'Aerospatiale di Marsiglia, cinque posti, 200 chilometri l'ora. Sui fianchi, in rosso, si legge la sigla F-GCQD.

Prima di entrare nel vivo delle «rivelazioni» il pilota, che porta occhiali da sole con lenti a specchio, si rivolge al presidente della sua compagnia, Claude Van Latem, quasi per domandargli se può parlare. Van Latem lo rassicura subito: *«Dica tutto quello che è successo, la prego. Chiunque fossero quei tre passeggeri erano per noi normali clienti. Siamo disponibilissimi a collaborare con le autorità, con voi giornalisti, anche a noi interessa che sia fatta piena luce»*.

Poi anticipa un particolare inedito: *«Se si trattava di Gelli, la P2 ci ha truffati: è nostra debitrice, infatti, di 5000 franchi. Quando l'elicottero è atterrato a Montecarlo, Gelli, ed uno dei suoi due accompagnatori — spiega Van Latem — hanno pregato il pilota di attendere. Gli serviva ancora l'elicottero per andare a Nizza. Il nostro dipendente ha aspettato sino alle 16 che si facessero vivi, poi è dovuto ripartire per un altro servizio. Di quei signori non si è saputo più nulla. Il velivolo però è rimasto a loro disposizione per oltre sei ore. Chi paga?»*.

Eric Roynard dopo aver premesso di essere già stato interrogato tre volte dalla polizia francese (l'ultima pochi minuti prima della conferenza stampa), fa una sintesi del viaggio del 10 agosto.

«Su disposizione della compagnia, come sempre accade in questi casi — inizia — il 9 agosto raggiungo in elicottero Annecy da Cannes. Viaggio solo. La mattina seguente, alle 7,30, devo prendere tre clienti che hanno già pagato in contanti la corsa e portarli a Nizza. Ad Annecy dormo all'albergo "Campanile". L'hotel, secondo la prassi, è pagato da chi viaggia. Non so chi fosse. D'altra parte non mi interessa».

Il 10 mattina, pilota ed elicottero sono puntuali all'appuntamento. I clienti però ritardano di quasi un'ora. *«Quando arrivano vedo che uno, il più anziano, ha la dentiera in mano. Una sciarpa gli ripara il viso. Gli altri mi dicono che ha mal di denti»*. Poi la novità. *«Uno dei tre, quello che dice di chiamarsi Beverini e che ha fatto la prenotazione, prima di salire mi dice di modificare la rotta. Di non atterrare più a Nizza, ma di portarli a Montecarlo. Per me è lo stesso, non ci sono problemi di tragitto. Capita sovente che qualcuno cambi idea. Informo subito la torre di controllo della variazione e ricevuto l'o-kay partiamo»*.

Cannes. Sdraiato sui sedili e con il viso coperto fingendo un forte mal di denti: così, secondo il pilota dell'elicottero, ha viaggiato Licio Gelli prima di far perdere le sue tracce (Tel. Manrico Gatti)

Durante il viaggio i passeggeri non si scambiano una parola. *«A terra* — dice il pilota — *parlavano tutti e tre in italiano»*. Dopo circa un'ora e un quarto di volo, alle 8,50 l'Ecureuil atterra a Montecarlo. *«L'amico di Beverini, non quello che aveva mal di denti (Gelli?), è il primo a scendere. Ha molta fretta. Mi dice* — continua Roynard — *che deve prendere subito un altro elicottero per Nizza. Ha una coincidenza con un aereo per Roma. Non può perderlo. Si allontana quasi di corsa. Gli altri due, invece, mi dicono che devono fare delle telefonate, di restare ad aspettarli perché avrei dovuto portare anche loro a Nizza. Entrano nell'aerostazione e da quel momento non li ho più visti. Questa è tutta la storia. Tenete presente che quando sono partito da Annecy nessuno sapeva ancora dell'evasione di Gelli. Per me si trattava di un volo normalissimo con normali clienti»*.

Il pilota, poi, pazientemente risponde alla raffica di domande del cronista che vorrebbe sapere di più, illuminare se possibile le numerose zone d'ombra che avvolgono la fuga dell'ex capo della P2.

— Signor Roynard, non ha notato mai nulla di sospetto durante il viaggio nei suoi tre passeggeri?

«Assolutamente no. E poi stavano sempre zitti».

— La persona che si presume fosse Gelli dove sedeva?

«In pratica era semisdraiato sui quattro posti dietro al pilota. Con un cuscino si premeva spesso la guancia».

— Si lamentava?

«Solo una o due volte, ma flebilmente. Sembrava assopito».

— Quanti anni poteva avere?

«Non lo so. Era, però, il più anziano dei tre. Forse 60-65 anni. Gli altri due erano sulla quarantina».

— Gli amici del presunto Gelli che posto occupavano sull'elicottero?

«Il signor Beverini dietro, alla destra di "Gelli" e vicino al finestrino. Il terzo passeggero, proprio per consentire

Roberto Basso

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

A PAGINA 2

Così Gelli ha corrotto l'agente

di Marzio Fabbri

Come va l'estate

(Luoghi comuni e ipotesi sulle vacanze degli italiani)

Presagio dell'autunno prossimo venturo, le piogge di mezz'agosto che bagnano città spopolate nella settimana più vuota dell'anno italiano portano la tentazione dei primi bilanci: com'è andata quest'estate? Differente? In bene o in male, in più o in meno, in che cosa? Almeno cinque luoghi comuni, nuovi o più un po' vecchi, si sono precipitosamente cristallizzati, sui giorni del caldo 1983.

Si dice: quest'anno meno gente è andata in vacanza. Si dice: le grandi città sono affollate, non sono state disertate. Si dice: curioso, molta più gente ha preferito andare in montagna o in collina anziché al mare, visto come funziona l'effetto Pertini, visto quale influenza ha pure come creatore di mode il nostro Presidente villeggiante in Val Gardena? Si dice: che strano, da anni non si vedevano in giro tanti motorini e tante Vespe; non i grandi scintillanti mostri giapponesi neromettallici più costosi di un'automobile ma proprio le piccole motociclette o le biciclette a motore; le strade d'Italia sono tornate ad essere scoppiettanti e chiassose come negli Anni 50. Si dice, alla fine: la gente ha paura dell'autunno come i bambini hanno paura del buio, teme oscuri disastri, pericoli imprecisati, nemici senza volto.

Cose vere, non vere? A confermarle o smentirle non esistono cifre sicure, né rilevazioni totali, né analisi complete: ai cinque luoghi comuni di stagione si può guardare soltanto come a segni, sensazioni, impressioni, illusioni o delusioni collettive, come a semplici ipotesi sull'estate. Ipotesi dalle spiegazioni contraddittorie, oppure parallele: come tutto o quasi, nell'Italia postmoderna.

Davvero meno gente è andata o andrà in vacanza? Nel loro studio «Il punto sull'Italia», Deaglio e De Rita stimano la media statistica del 1982: su ogni cento residenti, quarantatré andarono in vacanza (e di loro il 4,2 per cento all'estero) per 19 giorni. Dunque già l'anno scorso in vacanza andava mediamente meno della metà degli italiani, per meno di venti giorni.

Se queste cifre sono ancora diminuite stavolta in luglio e nella prima metà d'agosto, cosa vuol dire? Può essere un buon segno: non si rinuncia a quelle vacanze trasformatesi nel tempo da lusso in bisogno e da privilegio in diritto, a quelle vacanze che rappresentano il più vistoso [illegible] del nostro costume, che hanno dato origine al nostro maggior complesso coordinato di attività economiche, che hanno modificato (deturpato, soprattutto) il paesaggio italiano; piuttosto, si assume l'abitudine internazionale di andare in vacanza in periodi diversi del-

Lietta Tornabuoni

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Si fanno sempre più aspri i toni della polemica tra Reagan e Mitterrand

La guerra del Ciad mette in crisi i rapporti tra Washington e Parigi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — La crisi del Ciad ha aggravato le tensioni esistenti tra gli Stati Uniti e la Francia. Le accuse rivolte da Mitterrand alla superpotenza nell'intervista a *Le Monde* hanno profondamente irritato Reagan. Tramite uno stretto collaboratore, il Presidente americano ha reagito nello stesso modo, su un giornale. Si sono così create le premesse di un incidente diplomatico, che complica la ricerca di un negoziato nel Ciad.

Nell'intervista a *Le Monde*, Mitterrand aveva lamentato di essere stato sottoposto da Reagan a indebite pressioni affinché intervenisse contro Gheddafi, e di non essere stato consultato sulle mosse statunitensi nei confronti del colonnello. Reagan ha fatto rispondere sul *Washington Post* che questa «è disinformazione totale». *«Mitterrand ha enormi problemi in casa per il Ciad* — ha dichiarato al giornale un suo stretto collaboratore —, *e cerca di* [illegible] *prendendosela con noi»*.

Si ignora chi sia il reaganauta che ha parlato al *Washington Post*: probabilmente, è il direttore del Consiglio di sicurezza nazionale della Casa Bianca, Clark, o il capo di Gabinetto, Meese. Sta di fatto che le sue dichiarazioni appaiono molto dure. *«Reagan ha solo richiamato Mitterrand alle sue responsabilità storiche sul Ciad* — ha detto costui —. *Quanto a certe nostre mosse, come l'invio degli Awacs o radar volanti, a Kartum, è lui che le ha chieste»*. Il reaganauta ha concluso che *«se qualcuno non ha consultato l'altro, è stata la Francia»*.

Sulla questione degli *Awacs* è intervenuto anche il ministro della Difesa Weinberger, dicendo che i radar volanti si trovano a Kartum *«perché li hanno voluti i francesi»*. I due apparecchi, ha aggiunto Weinberger, *«sono pronti ad accorrere nel Ciad se i francesi lo chiederanno»*. Il capo del Pentagono ha insistito che le consultazioni tra Washington e Parigi *«sono state quotidiane e complete»*.

In privato, altri reaganauti hanno manifestato il timore che Mitterrand, presa finalmente l'iniziativa, e prese le distanze dagli Stati Uniti, cerchi un compromesso con Gheddafi che finisca per sancire la spartizione territoriale del Ciad. Essi hanno insistito che il governo Habré deve poter preservare l'integrità del proprio Paese e la totale autonomia.

Le preoccupazioni americane scaturiscono dall'invio di rinforzi dalla Libia alla città-oasi occupata di Faya Largeau. Le dimensioni degli armamenti e dei rifornimenti sono tali da indurre a credere che Gheddafi voglia trasformare Faya Largeau nella capitale di un territorio del Nord, oltre che in una possente base militare. Le dichiarazioni del colonnello in Tunisia, che non vi sono libici nel Ciad, hanno provocato un'aspra reazione del Dipartimento di Stato: «Mente», ha detto un portavoce.

La disputa transatlantica tra Parigi e Washington, con questo battibecco pubblico senza precedenti, minaccia di avere ripercussioni non solo sui rapporti bilaterali delle due potenze, ma anche all'interno dell'Alleanza atlantica. Si assomma, infatti, a dispute già in corso su alcuni dei principali problemi contemporanei, soprattutto sui commerci Est-Ovest e sul dollaro. A Washington si pensa che Parigi denuncerà in qualche maniera la reaganomics e le restrizioni economiche di Reagan contro l'Urss.

Le divergenze tra Mitterrand e Reagan sono state palesi sin dal loro avvento al potere, anche se nelle grandi occasioni (come il vertice delle sette nazioni più industrializzate a Williamsburg in Virginia alla fine di maggio), essi hanno saputo accantonarle. Nel caso particolare del Ciad, sono venute clamorosamente alla luce a causa della differenza di temperamento dei due uomini. Reagan ha minacciato subito l'impiego della forza contro Gheddafi, Mitterrand ha temporeggiato: e forse hanno sbagliato entrambi.

Ennio Caretto

AUX LARMES, CITOYENS!!!

CIAD

Maltini '83

A PAGINA 4

Incontro col leader libanese Chamoun: «Fallimento Usa in M.O.»

di Bernardo Valli

Incidenti del rientro 12 morti

Sotto un tempo incerto continua il rientro dalle vacanze. Sulle statali e sulle autostrade il traffico è intenso, ma non raggiunge punte eccezionali.

Movimento molto fitto agli scali marittimi e aerei della Sardegna: ogni giorno 19 corse dei traghetti e 35 voli. Si calcola che ieri le partenze siano state circa 15 mila.

Code d'un paio d'ore per imbarcarsi sulle navi traghetto dalla Sicilia alla Calabria. Nella prima metà di agosto sono state trasportate oltre 40 mila auto.

Si allunga purtroppo l'elenco degli incidenti stradali, che già hanno fatto registrare cifre molto alte nei giorni tra il 12 e il 15 agosto: 3067 scontri, 98 vittime, 2049 feriti.

Ieri sono state 12 le vittime di incidenti: due ragazzi di 22 anni hanno perso la vita in Veneto, tre giovani nel Casentino, altre tre persone sulla Salerno-Reggio Calabria, due sulla Palermo-Catania, due nel Casertano.

(Il servizio a pagina 8)

Nascerà un acceleratore del diametro di oltre 50 km

Usa, i faraoni dell'atomo

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — L'America fa scelte sempre più avveniristiche. Dopo il programma delle «guerre stellari» di Reagan, gli scienziati ne hanno varato un altro egualmente impressionante: vogliono costruire l'acceleratore nucleare più grande del mondo, 100 miglia di circonferenza, circa 165 km. La località è già stata scelta, il Texas; i costi sono stati calcolati in 2 miliardi di dollari, 3200 miliardi di lire. Per erigere questa supermacchina, che produrrebbe dieci volte più energia della più potente che esista oggi, occorrerebbero dieci anni. L'acceleratore verrebbe costruito sottoterra, e si chiamerebbe Texatron.

L'idea è del Laboratorio nazionale degli acceleratori Fermi, di Chicago. Gli scienziati l'hanno discussa pubblicamente alla 12ª Conferenza internazionale sulle alte energie, lo scorso weekend. Sono convinti che restituirebbe loro la supremazia nel campo della ricerca di base di fisica atomica, sottratta di recente dai giapponesi, dagli europei e dai sovietici. La supermacchina si baserebbe su una nuova tecnologia, la cosiddetta superconduttività (scoperta dal Laboratorio Fermi) che sfrutta l'assenza di resistenza nei magneti congelati allo zero quasi assoluto, cioè a meno 273 gradi.

Il Texatron «rappresenterebbe per la società moderna un monumento più spettacolare delle piramidi dei Faraoni o del Colosso di Rodi nell'antichità». Un tunnel immenso lo ospiterebbe sull'altopiano texano, insieme con mezzi di trasporto e laboratori da fantascienza. Permetterebbe studi, adesso impossibili, sulle particelle atomiche fondamentali, i fotoni e i quark. Le particelle percorrerebbero i magneti a velocità crescenti fino a raggiungere quella della luce, e scontrarsi e a liberare energia.

Il direttore dell'acceleratore in dotazione al Laboratorio Fermi, Leon Lederman, ha dichiarato che l'impresa è paragonabile a quella delle esplorazioni spaziali. *«Questa supermacchina sarebbe una sorta di navicella dello spazio interno della materia»*.

Il progetto ha l'appoggio del governo Reagan: una commissione del ministero dell'Energia ha suggerito che esso venga parzialmente finanziato dallo Stato. Il sottosegretario James Liess, che ha partecipato alla Conferenza durante il weekend, non ha preso impegni precisi; ha però affermato che il governo «contempla uno sforzo costante e prolungato». La costruzione dell'acceleratore gigante rappresenterebbe un passo avanti molto importante nella storia dell'umanità, ha detto.

Morto Pevsner grande storico dell'architettura

LONDRA — Il grande storico inglese dell'architettura Nikolaus Pevsner è morto ieri in Gran Bretagna. Aveva 81 anni, era malato da alcuni mesi. La notizia è stata data in serata dalla famiglia.

Abbiamo visto al largo la sfida silenziosa per la Coppa America

Inseguendo Azzurra tra vento e mare

DAL NOSTRO INVIATO

NEWPORT — *Il motoscafo dei giornalisti, veloce quanto rumoroso e causa di grande fastidio per le barche a vela che superiamo ricevendo fischi e gesti non amichevoli, ci porta in mare aperto dove Azzurra affronta i suoi rivali in Coppa America. A mezzogiorno la nebbia è disciolta dal vento e possiamo vedere altri sciami di barche molto più numerose attorno ai 12 metri americani che si battono fra loro per avere l'onore di difendere la Coppa.*

Sul nostro campo di regata arriva un barcone stracolmo di passeggeri: sventola una bandierina tricolore, si sente un timido grido «Forza Italia». Un tifoso di altri sport, evidentemente. La regata a vela si prepara e si svolge nel silenzio, con le barche del pubblico a rispettosa distanza dai contendenti. Azzurra e Australia (di cui parlo indicare per le differenze di fuso orario) volteggiano per rubarsi la posizione migliore per la linea di partenza e non si sente altro che la campana di una boa, scossa dalle onde.

I due scafi sembrano sottili, bianco l'australiano azzurro l'italiano, sotto le vele smisurate, alte quasi 28 metri sull'acqua, segnate da strisce di colori diversi dovuti all'impiego di tessuti speciali. I timonieri fanno sbattere rande e fiocchi, riprendono velocità, compiono un girotondo, giocano sui secondi che mancano al via per infilarsi nel corridoio più propizio.

Il gioco riesce a Australia che parte con 8 secondi di vantaggio su Azzurra e inizia il lato di bolina, il controvento, da compiere a zig-zag. E' l'andatura in cui la barca australiana non ha rivali, grazie alle tanto discusse pinne applicate alla chiglia. Pochi gradi, sufficienti però per arrivare prima sulla boa anche se la velocità apparente delle due barche è uguale.

Il nostro timoniere Pelaschier non ha altra arma che il diversivo. Vira e cambia bordo continuamente per costringere Australia 2 a fare altrettanto. Ma alla settima virata è facile immaginare che il timoniere australiano non risponderà più, potendo andare diritto sulla boa. Infatti Azzurra è costretta a virare di nuovo per inseguire Australia perdendo 24" nella manovra a vuoto. Alla prima boa avrà un ritardo di 59". Riguadagna nel lato di lasco con lo spinnaker e in quello in poppa; perde di bolina; riguadagna in poppa; perde ancora di bolina. Alla fine avrà un distacco di 2'24".

Ritorniamo in porto ad aspettare Azzurra e il suo equipaggio. Arriveranno a rimorchio dopo qualche ora. Il molo è tappezzato di insegne Alitalia e San Pellegrino, al molo accanto i francesi stanno tristemente disarmando la loro barca, ormai eliminata. Arriva anche Australia 2 che viene immediatamente avvolta di teli per nascondere la chiglia magica. C'è un po' di tensione perché Cino Ricci costringe i giornalisti a star fuori dal cancello, senza poter avvicinare l'equipaggio italiano. Poi l'atmosfera si addolcisce.

Domando a Laurent Cordelle, il tecnico francese diventato romagnolo e imbarcato su Azzurra, se è giusta l'impressione di un Australia 2 capace di stringere il vento più della nostra barca. «E' verissimo, con quelle pinne in chiglia scarroccia meno e tiene una prua migliore. Di bolina arriva inevitabilmente prima alla boa, anche se a tratti noi siamo più veloci».

Come sono fatte queste fa-

Mario Fazio

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Azzurra batte Canada 1

NEWPORT — Azzurra ha battuto ieri Canada 1 in Coppa America, Victory 83 ha ottenuto una clamorosa vittoria contro Australia 2. Adesso ha 5 punti in classifica contro i 2 della barca italiana, quando mancano tre regate al termine delle semifinali.

Azzurra, per sperare ancora, dovrebbe sempre vincere e gli inglesi perdere. Victory e Azzurra si sono imposti con oltre due minuti di vantaggio.

RICOSTRUITA DALLA CHAMBRE D'ACCUSATION DI GINEVRA LA FUGA DEL «VENERABILE» DAL CARCERE

Così Gelli ha corrotto l'agente

Il capo della P2 iniziò la sua lenta opera subito dopo l'arresto - Tra l'altro promise al secondino che, una volta tornato in libertà, l'avrebbe assunto come capo dei servizi di sicurezza della sua villa con uno stipendio di sei milioni al mese - La pubblica accusa ammette che Ceresa (rimarrà in carcere altri tre mesi, fino al 17 novembre) possa avere avuto altri complici, sia all'interno della prigione, sia all'esterno

DAL NOSTRO INVIATO

GINEVRA — Nessuno dei molti dubbi fatti nascere dalla versione ufficiale sulla fuga di Licio Gelli dal carcere di Champ Dollon è stato risolto dall'udienza della Chambre d'accusation, che ha prorogato per tre mesi (fino al 18 novembre) i termini dell'arresto di Edouard Ceresa, l'agente di custodia del carcere ginevrino per ora unico accusato dell'evasione.

Semmai il racconto di Ceresa, riferito dalla pubblica accusa, ha proposto altri interrogativi, inediti, che portano tutti ad un'unica conclusione: Gelli, oltre che su Ceresa, poteva contare all'interno della prigione su qualcun altro, e all'esterno, su molti altri.

Non ne ha fatto mistero il procuratore generale Raymond Foëx concludendo il suo intervento. *«E' evidente che Ceresa non ha agito da solo e quindi che altri sono ancora liberi. Gelli non ha solo tre-quattro ore di vantaggio, ma qualche mese, il tempo occorso per organizzare e fare riuscire un'impresa del genere. Ceresa è solo una rotella, necessaria ma piccola: ci voleva parecchia gente che sapesse attendere e che agisse al momento giusto. Ora non possiamo* — ha proseguito — *rivelare quel che sappiamo e quel che non sappiamo, perché gli amici di Gelli non aspettano altro per regolarsi di conseguenza».*

«E' mia intenzione cercare la verità» ha concluso Foëx ad effetto, proclamando che indagherà *«dentro e fuori da Champ Dollon, in tutte le direzioni, per tutto il tempo necessario, tanto lontano quanto sarà necessario, tanto in alto quanto sarà necessario».*

Il procuratore ha raccontato come l'agente sia stato «tradito» da Gelli, quali contatti ha avuto con i familiari, quali erano le sue paure, come è andata la fuga. Edouard Ceresa, trentunenne, biondiccio e piccolotto, è entrato nell'aula-bomboniera della Chambre d'accusation zoppicando vistosamente. *«E' uno strappo che si è procurato qualche mese fa lavorando nel suo chalet in Francia»* ha spiegato il difensore Alain Farina. L'accusato ha aperto bocca una sola volta per dire «no, no» quando il presidente Wladimir Steinberger gli ha domandato se avesse qualcosa da dire.

La parola all'accusa. Raymond Foëx ha esordito ricordando la biografia del giovane (nato in Italia, naturalizzato, militare di carriera) fino alla sua assunzione al carcere in qualità di guardia, *«mestiere difficile e criticato, tanto che Ceresa, in uno dei primi interrogatori, ha detto di averne le tasche piene di un lavoro in cui il detenuto ha sempre ragione e la guardia sempre torto».*

Gelli, per la procura generale, è un seduttore che individua nel giovane il punto debole del carcere: prima chiacchiera con lui, poi gli promette che una volta libero lo assumerà ad ottomila franchi il mese (quasi sei milioni) in qualità di capo del servizio di sicurezza della villa che ha intenzione di comprarsi a Ginevra. Per Ceresa, che ne prende quattromilatrecento, è un bel salto e accetta.

Prima porta qualche lettera alla moglie di Gelli, Wanda Vannacci, in un residence di Ginevra, poi le risposte, quindi di qualche plico sigillato, s'incontra con i figli del «venerabile maestro», Raffaele e Maurizio, va per conto loro a Nizza a far commissioni, ne riporta, in un'altra occasione, un pacchetto destinato al detenuto; alla fine dell'anno trova nella cassetta delle lettere una busta con tremila franchi. *«Per la bimba»* c'è scritto sopra. Ceresa tiene i soldi ed entra definitivamente nel *«grande gioco»* dal quale non potrà più uscire.

In tutto, confessa l'agente, ha ricevuto ventiduemila franchi, una sola volta direttamente dalle mani di Maurizio Gelli, le altre sempre nella buca delle lettere di casa. Mai nessuna minaccia esplicita, dice, ma teme lo stesso per moglie e figli. Racconterà dopo l'avvocato di misteriose auto che seguono Ceresa, che stanno ferme per ore con fari e motore accesi (chissà poi perché) davanti a casa sua.

Poi è un'*escalation*: Gelli chiede la chiave, il secondino la fa e ascolta dal «venerabile maestro» tutto quello che dovrà fare al momento opportuno. Porta anche la siringa per la messinscena del rapimento, ma è troppo grossa, e a Gelli non piace. Ed è lo stesso capo della Loggia P2, s'ignora attraverso quale canale, a procurarsene una più piccola, quella che sarà ritrovata in cella.

E' solo alle 21 di martedì scorso che il prigioniero annuncia al guardiano che tutto è fissato per la sera stessa. Su come si muovono non è emerso niente di nuovo.

Nella notte a Champ Dollon si sfiora la farsa: arriva un nuovo ospite che viene accolto sempre da Ceresa (cosa si facevano gli altri dieci guardiani?), che lo scorta ad una cella vicina a quella di Gelli. «*Che odore di etere*», dice il carcerato annusando la traccia lasciata nell'aria dal tampone abbandonato nella cella del maestro. «*Macché, sarà disinfettante*» dice Ceresa e l'altro ribatte: «*Lo lasci dire a me che lavoro in uno studio veterinario, questo è etere. Ma per cosa lo usate?*».

Alle 7 l'uscita dal carcere con le modalità note e fuga verso il valico di confine di Moillesulaz; in Francia a Etrambière, Gelli se ne va su un'auto noleggiata da Ceresa che l'aveva portata lì da due giorni. La guardia andrà a riprenderla l'indomani all'aeroporto di Annecy, mentre Gelli pare se ne vada in elicottero insieme ai due sconosciuti che l'attendevano presso l'auto.

«A partire di qui sono fatti che interessano la polizia francese» dice il procuratore, che subito dopo conferma l'incredibile vicenda dell'agente sospettato e controllato (dal 15 giugno) perché i suoi contatti con Gelli e famiglia erano sembrati troppo stretti: non emergono fatti di rilevanza penale e Ceresa viene lasciato a far la guardia al prigioniero-amico-quasi datore di lavoro.

Il procuratore mette in evidenza la personalità di Gelli per sottolineare la gravità dell'accaduto e ricorda — smorzando le polemiche — come l'Italia, nel campo della cooperazione internazionale fra giustizie, abbia sempre osservato i patti.

Quindi la parola alla difesa che per il momento non osa neppure chiedere la libertà provvisoria: lo farà quando ci sarà qualche speranza di ottenerla. Tema centrale del brevissimo intervento del legale è: come ha fatto il giovane a farsi tirare in una vicenda che non poteva concludersi se non così?

«Non è il denaro la molla — dice l'avvocato —. *In modo insidioso, invisibile, senza che se ne rendesse conto, intorno a lui è stata tessuta una rete. E' caduto nel fascino, nel magnetismo prestigioso di Gelli. Presi i primi soldi era ormai perduto».*

Il primo giorno che si videro, ha raccontato il legale, Gelli gli chiese nome e indirizzo. *«Non c'è motivo che ve lo dica»*, avrebbe risposto Ceresa che all'indomani si sarebbe sentito snocciolare da Gelli tutti i dati, compresi i nomi delle sue bambine. Di qui un clima di incertezza e paura, il timore di rappresaglie sulla famiglia.

Riunione lampo dei giudici in camera di consiglio e ordinanza finale. In cinquantun minuti Edouard Ceresa, secondino di origine italiana, è etichettato come l'unico responsabile della fuga di Gelli. Fino a prova contraria.

Marzio Fabbri

Cannes. Il pilota dell'elicottero sul quale Licio Gelli ha viaggiato in incognito da Annecy, appena uscito dal carcere di Ginevra, fino alla Costa Azzurra con due complici (Telefoto Mancico Gatti)

Lettera al Direttore

«Giallo Calvi: ma Ortolani non c'entra»

Egregio direttore, non risponde assolutamente a verità quanto dichiarato a Ennio Caretto (*La Stampa*, 11 agosto) dalla vedova di Roberto Calvi, signora Clara, in ordine alla sparizione della famosa «borsa con documenti», secondo cui il banchiere brasiliano Umberto Ortolani dovrebbe ritenersi uno dei «protagonisti del giallo» a causa del fatto che egli «si incontrò in Svizzera con Carboni e Pazienza, poco dopo la morte di Calvi».

Questa notizia, a suo tempo diffusa dalla stampa e già smentita recisamente, appare ora totalmente falsa, poiché io, legale dell'Ortolani, ho nel frattempo ricevuto risposta scritta all'interrogazione, subito presentata sull'argomento al governo svizzero, i cui servizi segreti erano stati fatti apparire come autori della informazione. Il dipartimento giustizia, ufficio federale di polizia, divisione assistenza internazionale, con nota a firma P. Schmid, così ha infatti testualmente precisato: «Nulla risulta al nostro ufficio dell'esistenza di rapporti riservati in merito a presunti incontri avvenuti in Svizzera tra il signor Ortolani e Pazienza-Carboni».

avv. Mario Savoldi

Arrestato il «Biondino» con Vittor portò Calvi da Trieste a Klagenfurt

TRIESTE — Il «biondino», lo sconosciuto personaggio che insieme con Silvano Vittor — secondo gli inquirenti triestini — avrebbe reso possibile concretamente, tra l'11 e il 12 giugno 1982, l'espatrio di Roberto Calvi, l'ex presidente del Banco Ambrosiano, poi trovato morto sotto il ponte dei Frati Neri a Londra, è stato arrestato.

Il sostituto procuratore della Repubblica di Trieste, dott. Oliviero Drigani — che segue il troncone delle indagini riguardanti la presenza di Calvi a Trieste prima della scomparsa — non ha voluto ancora dirne il nome, «perché sono in corso ulteriori indagini».

Secondo gli inquirenti triestini Vittor e il «biondino» potrebbero avere varcato clandestinamente, con Calvi, il confine italiano per raggiungere, in motoscafo, prima la vicina costa jugoslava e poi in auto Klagenfurt, la città austriaca dalla quale Calvi, in aereo, avrebbe proseguito il viaggio per Londra.

Il magistrato ha escluso che con altri documenti «acquisiti» dopo l'arresto del «biondino», un uomo di mezza età, vi sia la valigetta a soffietto che doveva contenere incartamenti di Calvi.

Al Viminale ammettono «E' un ago nel pagliaio»

Decine di agenti italiani in Francia sulle tracce del capo P2 - «E' stato una spia, sa come creare false piste» - Le ipotesi sul nascondiglio

ROMA — Difficile fare una stima, anche approssimativa. Pare, comunque, che il principato di Monaco e la Costa Azzurra siano letteralmente invasi in questi giorni da agenti della Digos e da «007» italiani. *«Anche loro* — dicono con una battuta al ministero dell'Interno — *hanno bisogno di vacanze»*. Lì, difatti, sembra si siano perse le tracce di Gelli e dei suoi due accompagnatori.

Ma quante sono le possibilità che l'illustre evaso si trovi ancora a Montecarlo dove un elicottero della Heli Transport preso in affitto dai complici lo depositò alle 9,50 di mercoledì 10 agosto? E quante, che sia invece riuscito a raggiungere già un altro Paese? Per il momento, gli investigatori non appaiono in grado di fornire risposte certe. C'è chi, addirittura, sembra prestare poca fede alla pista dell'elicottero. «*Con Gelli* — dicono — *non si sa mai. Oltre che furbo, il venerabile vanta un passato di spia niente male. Conosce i trucchi e non è quindi improbabile che la fuga in elicottero possa aver avuto una funzione di depistaggio*».

La verità è che del «dopo-elicottero» non si sa ancora nulla. Le tracce dei tre sconosciuti che da Annecy si fanno portare a Montecarlo rinunciando a proseguire fino a Nizza (come era stato stabilito al momento del contratto d'affitto) si perdono nel Principato.

Rimane un cognome italiano, quello di Beverini, l'uomo che ha noleggiato l'elicottero, e la possibilità che il complice imbarcatosi per Nizza sia rientrato in Italia con un volo di linea. Su questi minimi particolari hanno puntato la loro attenzione nelle ultime ore gli investigatori italiani. Fino al momento senza nessun risultato. Sulla identità di Beverini, ieri, si son fatte diverse ipotesi: prima, che si trattasse di un professionista milanese, poi di un medico cardiologo (come si sa Gelli soffre di scompensi cardiaci). Ma, dicono al Viminale, «*probabilmente Beverini è solo un nome dietro il quale si è nascosto chissà chi*». «*D'altro canto* — aggiungono — *non occorrono documenti e chi in Francia prenota un volo sul territorio nazionale, specie se è in grado di pagare tre milioni in contanti*». Altrettanto complicate si presentano le indagini sull'altro complice. Quante persone saranno rientrate da Nizza con voli di linea nei giorni di Ferragosto? E quante di loro potrebbero essere amici di Gelli? «*E' come cercare un ago nel pagliaio*».

Ma dove può essersi diretto? I francesi ammettono che Gelli è transitato durante la fuga sul loro territorio, non credono però all'ipotesi che possa essere nascosto in Francia.

r. con.

Ho portato

(Segue dalla 1ª pagina)

all'amico di coricarsi, davanti, di fianco a me. Sulla poltrona, diciamo così, del secondo pilota».

— Non ha mai avuto il sospetto di portare gente in fuga?

«No».

— Gelli aveva i baffi?

«Non mi pare».

— Gli occhiali?

«No. Ma, lo ripeto, non li ho guardati in modo particolare. Per me erano clienti qualunque. Come potevo pensare...».

— Ma uno stava male, anche se soffriva di denti. Non gli ha chiesto nulla?

«No. Dovete scusarmi, ma quando piloto guardo davanti, non ho l'abitudine di guardare indietro».

— Ripensando a tutta la vicenda, ha la sensazione oggi che potesse trattarsi veramente di Gelli?

«Non posso dirlo. E' probabile. Chissà».

— Se lo incontrasse, lo riconoscerebbe?

«Certamente».

Il presidente della Heli-Transport ci tiene a sottolineare che *«tutto si è svolto regolarmente»*, non sarebbe stata commessa da parte della compagnia aerea nessuna infrazione. *«Si tratta di voli interni* — ha spiegato Claude Van Latem —. *I clienti prendono l'elicottero come se fosse un taxi. E noi, come su un taxi, non chiediamo documenti».*

Il presidente della Heli-Transport rivela però un particolare estremamente interessante. Il fantomatico signor Beverini (la polizia francese è certa si tratti, però, di un nome falso) il 17 giugno, dopo aver chiesto telefonicamente alla compagnia se era possibile affittare un «Ecureuil» per una settimana intera, aveva poi prenotato un viaggio identico a quello del 10 agosto: Annecy-Nizza. In compagnia di un'altra persona (lo stesso terzo uomo della fuga di Gelli?). Il 20 giugno, poi, aveva noleggiato realmente un elicottero, si era fatto portare ad Annecy e il 21 giugno era tornato a Nizza. Allora, come il 10 agosto, aveva pagato in contanti: tredicimila franchi. Era la prova generale prima che scattasse il piano della fuga?

Roberto Basso

I difensori di Gelli chiederanno un rinvio

A Losanna si discute la causa di estradizione

LOSANNA — Questa mattina i giudici del Tribunale federale esaminano la richiesta di estradizione presentata dal governo italiano nei confronti di Licio Gelli dopo che venne arrestato a Ginevra.

Ieri, in un lussuoso albergo ginevrino, gli avvocati italiani del «maestro venerabile», Dipietropaolo di Roma, Dean di Perugia, Vaccari di Milano, si sono incontrati con i loro colleghi svizzeri.

Secondo quanto si è appreso i legali chiederanno alla Corte Federale una sospensione del giudizio, ma negli ambienti legali svizzeri si ritiene che la richiesta sarà respinta.

Uruguay: vietato riferire notizie sul capo P2

MONTEVIDEO — Il governo militare uruguayano ha vietato alla radio, alla televisione e ai giornali del Paese di riferire notizie locali o internazionali relative a Licio Gelli.

Alcuni direttori di giornali hanno detto che l'ufficio governativo per la stampa li ha convocati per informarli che nessuna notizia relativa a Gelli poteva essere diramata in Uruguay, neppure quelle provenienti da agenzie di stampa internazionali.

Fantacronache di *Stefano Reggiani*

Sulla testa di Scalfaro

Venerdì 12, dedicato agli svizzeri. — Quando Gelli andò in paradiso, con la scusa che vi aveva depositato molte buone azioni vaticane e che voleva raccoglierne il frutto, gli angeli lo rinchiusero in un carcere di massima sicurezza. Volevano indagare sul passaporto del discusso personaggio (possibile che tutto fosse in regola? chi aveva concesso il titolo di venerabile?) e istruire comunque la pratica per l'estradizione chiesta dall'inferno. Ma dopo un mese di detenzione celeste Gelli uscì dalla porta principale con la complicità di un arcangelo. Imbarazzo negli ambienti celesti e nelle alte gerarchie. Solo un secco commento: *«Non era mai accaduto dai tempi di Lucifero».*

Sabato 13, dedicato agli italiani. — Quando Gelli andò all'inferno, la commissione d'inchiesta sulla P2 chiese di avere a disposizione tutti gli atti della sua permanenza diabolica, il governo rispose che l'attività infernale dell'uomo era sotto controllo, i servizi segreti affermarono di avere inviato con facilità un loro confidente tra i demoni. Poi non se ne seppe nulla e molti fatti diabolici restarono senza spiegazione.

Un noto faccendiere che cura le relazioni tra le banche di Belzebù e il Banco Andino ha dichiarato recentemente all'«Espresso» quello che già si sospettava: l'inferno ha infiltrato uno dei suoi uomini (un certo tenente Berlicche) nei nostri servizi, inquinando tutte le indagini. Ma il nuovo governo ha replicato che farà fuoco e fiamme per chiarire la situazione e il ministro dell'Interno (o dell'inferno?) Scalfaro non ha nascosto di avere un diavolo per capello.

Domenica 14, gli intellettuali francesi. — Si trovano in una posizione spinosa gli intellettuali francesi di fronte all'intervento di Mitterrand nel Ciad. Secondo loro la Francia è troppo prudente, sarebbe dovuta intervenire con più decisione. Accusati dalla vecchia sinistra di essere nostalgici del colonialismo, alcuni prestigiosi intellettuali (i nuovi filosofi non sono passati invano) ricordano che oggi il vero nemico del mondo è Andropov, in tutti i posti dove la sua velenosa presenza si manifesta.

La sinistra italiana è turbata, per decidere se sia più cattivo Andropov o Reagan s'è aperto un dibattito che supera le Alpi, e questo sembra l'unico apporto che la cultura europea per adesso è in grado di offrire all'Africa. La soluzione suggerita dal «Manifesto» (sono cattivi sia Andropov sia Reagan) sembra convincente, ma arriva troppo tardi per sbloccare una situazione di stallo, su cui posano tante gloriose debolezze passate.

Lunedì 15, alla dogana di Chiasso. — Il doganiere che ispeziona con gli occhi i passeggeri del treno espresso Basilea-Milano ci guarda con sospetto e ci prega di vuotare le tasche. Controlla agendine, vecchie buste, biglietti scaduti del filobus, tessere di vari enti e corporazioni. Cerca soprattutto valuta italiana. Quante lire ha? Quante ne porta in Italia? (Niente, in Svizzera ci hanno pelato). Un signore seduto in un angolo commenta dopo l'uscita del doganiere: *«E' così che si scoraggia il rientro dei capitali in Italia; esportarli non è difficile, la vera impresa è riportarli».*

Martedì 16, la Asti, un carattere. — Pare che Adriana Asti stia scandalizzando i veronesi con la sua interpretazione della *Vedova scaltra*, lontana dalla maniera goldoniana, quasi una versione provocatoria della *Venexiana*. Il bozzetto di Jacob per i costumi di Rosaura sembra un disegno del più autentico Fellini, l'estimatore delle poppe. *«Sono dei bigottoni»* ha dichiarato la Asti riferendosi agli spettatori, provando quel brivido di insofferenza e di dispetto che ormai le è indispensabile per recitare. Era lei che nel controverso *Caligola* di Brass faceva il bagno non propriamente nel latte d'asina, in una vasca circondata da volonterosi schiavi donatori.

Mercoledì 17, il problema delle pensioni. — Pare che l'età pensionabile sarà elevata a 65 anni per alleggerire il deficit dell'Inps. E' una soluzione inevitabile, ma bisognerà arrivare a 70, 75, anche 80. In questo modo non solo si risparmieranno soldi pubblici, ma si cancellerà la cattiva idea che l'Italia nel Duemila sarà una nazione di vecchi. Non di vecchi, di lavoratori.

Giovedì 18, la Costituzione. — Del resto, la Carta costituzionale dice che la nostra Repubblica è fondata sul lavoro e non mette limiti di età. Ora si sa che potrebbe esserci uno Stato fondato sulla disoccupazione giovanile e sul lavoro senile.

Un miliardo di dollari per tamponare il crack

Lo Ior smentisce la proposta di Marcinkus all'Ambrosiano

Dell'operazione finanziaria si parlò il giorno prima della morte di Calvi

CITTA' DEL VATICANO — La notizia è apparsa sabato scorso, ma la smentita dello Ior (Istituto Opere di Religione) è venuta solo ieri: colpa del Ferragosto, probabilmente, e del fatto che i massimi esponenti della gerarchia curiale accompagnavano Giovanni Paolo II nel suo viaggio a Lourdes, con l'eccezione del presidente della banca, mons. Marcinkus. *L'Espresso* pubblicava una ricostruzione della mattina del 17 giugno 1982 (il giorno prima che Calvi venisse trovato morto sotto il ponte di Blackfriars a Londra) nella sede del Banco Ambrosiano. Per quello stesso giorno è in programma una riunione del consiglio di amministrazione del Banco: la situazione appare drammatica, il commissariamento ormai imminente.

In quel clima, secondo le notizie raccolte dal settimanale, il vicepresidente dell'Ambrosiano, Rosone, avrebbe ricevuto un'offerta indiretta dallo Ior: l'Istituto Opere di Religione avrebbe proposto di «tappare» il buco con un miliardo di dollari, raccolti sui mercati internazionali. L'affare, secondo l'*Espresso*, non sarebbe andato in porto perché la proposta dello Ior era di accollare gli interessi sul miliardo, per almeno otto anni, all'Ambrosiano. Ieri dalla sala stampa della Santa Sede la smentita ufficiale: *«Lo Ior smentisce categoricamente le notizie pubblicate nel numero 33 del settimanale* l'Espresso. *L'articolo riferisce circostanze assolutamente inesistenti o arbitrariamente travisate».*

E, per sottolineare questo punto, il portavoce ufficiale, don Fattore, ha fatto rilevare che degli stessi avvenimenti è già circolata su altri mezzi d'informazione una versione sostanzialmente diversa. In base a questa versione, avvalorata da un'intervista concessa un anno fa dall'amministratore delegato della Centrale, la finanziaria dell'Ambrosiano, Leemans, di un miliardo di dollari per sanare il buco si sarebbe parlato, ma la proposta non sarebbe partita dal Vaticano. Prevedeva che il pagamento degli interessi annui — circa 150 milioni di dollari all'anno — sarebbe andato a carico dello Ior. Inoltre sulla banca vaticana avrebbe gravato anche il rischio di una differenza di cambio sfavorevole in un complicato gioco di compravendita d'azioni, con pagamento a cinque anni, necessaria per trovare sui mercati internazionali il miliardo di dollari. Ma di fronte a questa prospettiva mons. Marcinkus avrebbe rifiutato l'offerta giudicandola eccessivamente rischiosa.

Nel frattempo anche la scadenza estiva è stata superata dalla commissione mista italo-vaticana incaricata di *«procedere congiuntamente all'accertamento della verità sulla questione dei rapporti intercorsi fra lo Ior e il gruppo Banco Ambrosiano»*. I lavori dovevano terminare entro il 31 marzo scorso. I sei commissari però decisero che era opportuno trasferirsi in Sud America, Svizzera e Lussemburgo per prendere visione dei documenti relativi al caso. Fu indicata allora la scadenza del 30 giugno. Nel frattempo si è aperta e chiusa la crisi di governo. Sembra probabile che la relazione congiunta preparata dalla commissione venga sottoposta all'approvazione delle rispettive autorità e resa nota per la fine di settembre.

Marco Tosatti

Anello d'oro a Sandro Pertini

BOLZANO — Il consiglio comunale di Selva Gardena, convocato dal sindaco Ferdinando Mussner in seduta straordinaria, renderà omaggio al presidente Sandro Pertini che da oltre vent'anni è ospite fedelissimo di questo centro gardenese.

Domani sera Pertini sarà accompagnato in consiglio da un corteo folkloristico e all'illustre ospite sarà consegnato un anello d'oro con lo stemma del comune.

Come va questa estate

(Segue dalla 1ª pagina)

l'anno, anche differenti dall'estate, e di usare i giorni di libertà non soltanto per abbronzarsi ma per viaggiare, studiare, vedere. Può essere un segno cattivo: in dieci anni i costi del turismo si sono più che quadruplicati; si capisce l'assottigliarsi dei visitatori a Venezia, cioè la città più costosa d'Italia; la gente non ci arriva più coi quattrini e abbrevia i giorni di vacanza che diventano quasi una serie di lunghi weekend, di sponde dilatati.

Se davvero le grandi città non risultano deserte a Ferragosto, cosa vuol dire? Può essere un buon segno: finita quella folgorata sospensione della vita nel gran caldo, di stile africano o latinoamericano, a favore di usi più europei che non prevedono paralisi d'agosto. Può essere un segno cattivo: la gente senza soldi è costretta a passare le ferie in casa, e col tormento di difficoltà quotidiane maggiori, perché i commercianti, che soldi ne hanno, chiudono e se ne vanno ignorando i turni comunali.

Se davvero si sono moltiplicati i motorini, cosa vuol dire? Può essere un buon segno: aumentano i ragazzi che possono comprarsi o farsi comprare la piccola motocicletta, si anticipa l'età del possesso del mezzo di trasporto. Può essere un segno cattivo: il traffico automobilistico si muove troppo lentamente negli ingorghi, macchine e benzina costano troppo, la moto è un ripiego e un rimedio. Se davvero più gente va in collina e in montagna d'estate, cosa vuol dire? Può essere un buon segno: si cerca il riposo e la natura lontano dalle spiagge frastornate, dai mari inquinati, dai centri balneari ormai invivibili. Può essere un segno cattivo: si va in collina o in montagna perché, salvo certi posti, i più famosi, costa di meno.

E se davvero la gente ha paura dell'autunno che verrà? Può essere un buon segno: un indizio di razionalità, giacché i motivi di timore ci sono, sono reali, sin troppo concreti, e niente affatto lontani. Può essere un segno cattivo: un indizio d'irrazionalità, l'attesa magica di una palingenesi nera mentre piano piano, un'estate dopo l'altra, tutto è già successo o quasi.

Lietta Tornabuoni

Inseguendo Azzurra tra vento e mare

(Segue dalla 1ª pagina)

ste pinne? «Direi che sono lunghe circa 80 centimetri, fissate con un certo angolo rispetto all'asse verticale dello scafo. Quando la barca sbanda, accrescono la resistenza laterale». *Non sono vietate?* «No, c'è chi ha il "trim tab" (*n.d.r.: qualcosa di simile a un secondo timone*) e c'è chi ha le pinne».

Stupisce, semmai, che nessun altro abbia avuto la stessa idea degli australiani. Olen Stephens, il progettista americano che ha disegnato i sette più famosi 12 metri della Coppa America (compreso il Courageous battuto in finale) dice molto sportivamente: «Più che tentare l'esclusione di Australia 2 per le sue pinne dovremmo rallegrarci con gli australiani per averle inventate».

Di fronte a questa barca che ha qualcosa in più possono far poco le altre tre che disputano le semifinali, Azzurra, Victory e Canada. Dice Cino Ricci: «Con gli inglesi e i canadesi viaggiamo alla pari, possiamo vincere o perdere per un bordo più o meno azzeccato, per una avaria. Contro Australia 2 non possiamo fare altro che sperare su un suo errore o su un incidente. Quando l'affrontiamo non ci sentiamo rassegnati. Si tenta di tutto, specialmente quando siamo più veloci sotto spinnaker. L'equipaggio non è per nulla demoralizzato. Il calo d'entusiasmo può esserci per il pubblico italiano che forse si aspettava troppo dopo il nostro ingresso nelle semifinali».

In pratica la lotta per arrivare alla scelta definitiva dello sfidante che si batterà col defender americano (tuttora da scegliersi) si riduce a una lotta per il posto d'onore dietro Australia 2. Una lotta in cui è emerso l'inglese Victory, ma Azzurra si è dimostrata una delle barche migliori: ha fatto di gran lunga meglio dei francesi e degli altri australiani venuti a Newport.

L'equipaggio è in ottime condizioni fisiche, ha acquisito esperienza. Ha seguito attentamente le manovre nel corso della regata; nessuna differenza tra noi e gli australiani nel tempo delle virate (10-12"), nell'alzare e ammainare lo spinnaker.

Forse siamo ancora deboli nelle partenze, forse abbiamo sperato troppo in Azzurra. La Coppa America è una gara specialissima, con i suoi misteri, le sue contraddizioni tecniche. In questa però siamo entrati per la prima volta senza esperienza alle spalle e, dopo le prime vittorie, molti hanno creduto al prodigio. Oggi, alla stretta finale, vediamo che si tratta soltanto di finire onorevolmente dietro gli australiani in compagnia degli altri inglesi e canadesi. Ma è già una eccellente impresa.

Mario Fazio

Leggero infarto per Donat-Cattin

ALESSANDRIA — E' un infarto al miocardio, in forma comunque molto leggera, il malore che ha colpito mercoledì mattina l'on. Carlo Donat-Cattin mentre attendeva, davanti al carcere di piazza don Soria, la moglie, salita al secondo piano del reclusorio per un colloquio con il figlio Marco, uno dei leader di Prima linea, che ora si è dissociato dai compagni.

La conferma (sia pure non ufficiale, in quanto la famiglia ha chiesto alla direzione sanitaria di non diffondere informazioni sullo stato di salute dell'onorevole) si è avuta nel pomeriggio di ieri, quando è stata completata una prima serie di esami clinici.

I medici del reparto di unità coronarica, che hanno in cura Donat-Cattin non rilasciano dichiarazioni, ma da chi ha potuto avvicinarlo si è saputo che l'ex vicesegretario dc è di buon umore e chiacchiera; se questa prima fase sarà superata senza complicazioni, fra una decina di giorni potrebbe essere dimesso.

L'esponente dc è assistito dalla moglie, che non lo ha più lasciato dal momento del ricovero. La famiglia avrebbe deciso di non chiedere un consulto di specialisti, né il trasferimento a Torino ed anche questo è considerato un segno positivo sulle condizioni dell'ex senatore, che non desterebbero preoccupazioni.

SEDUCENTE «CULTURA DELLA CRISI»

Gli orfani di Vienna

«Per fortuna c'è l'Austria»: così è stampato in tedesco sul verso di una cartolina giuntami da Vienna e sulla quale campeggia il noto volto baffuto di Francesco Giuseppe. E' un genere di cartolina diffusissimo in tutte le rivendite della splendida città e che affascina il turista colto. Quella scritta, infatti, esprime qualcosa di più della nostalgia dei viennesi per l'epoca in cui la loro città era la capitale, sia pur al tramonto, dell'«impero d'Oriente» (Oesterreich).

Che sotto l'imperial-regio governo ci sia stata una serie di «eventi felici» l'ammette anche chi non è viennese o non rimpiange Francesco Giuseppe come simbolo di una ormai remota «belle époque». Sebbene la monarchia asburgica fosse minata senza scampo dall'irrequietezza delle minoranze nazionali e dalla sua incapacità di adeguarsi ai mutamenti, talché l'impero si dissolse di colpo alla fine della guerra, molti temi del pensiero d'oggi hanno avuto tuttavia lì le loro radici.

La traduzione italiana di un libro, in cui dieci anni fa Janik e Toulmin studiarono la formazione del viennese Wittgenstein, ebbe giustamente per titolo *La grande Vienna*. Era «grande», infatti, la ricchezza culturale di una città ove, all'inizio del Novecento, operavano un metodologo della scienza come Mach, Freud l'indagatore dell'inconscio, Adolf Loos teorico dell'architettura funzionale, e innovatori dell'arte musicale e figurativa come Schönberg e Kokoschka. E sono solo alcuni nomi tra i molti disponibili.

Così non sorprende che, scomparso l'impero, Vienna sia stata ancora per circa vent'anni un centro vivissimo di idee sociali, economiche, educative; e che in essa si sia costituito quel «Wiener Kreis» di filosofi e scienziati che diede una svolta decisiva alla ricerca epistemologica e, anche per reazione polemica, a tutto il pensiero contemporaneo.

Ma ciò non basta, credo, a spiegare l'interesse che da più parti si sta mostrando per la cultura tardo-asburgica. Forse perché da essa viene il fascino, dolce e un po' morboso, di una «cultura della crisi». Viviamo un'epoca di tensioni e insicurezze (come del resto sono state tutte le epoche), e non ne scorgiamo facili uscite. A molti intellettuali questa pare una inaudita novità: sicché fanno del concetto di «crisi» la loro categoria dominante.

Non si bada all'ambiguità del concetto, perché di «crisi» si parla tanto in senso negativo, come disfacimento, quanto positivo, come sostituzione di forme stereotipe con altre più vitali: così è, ad esempio, per la cosiddetta «crisi delle scienze» da cui deriva in realtà l'odierno sviluppo di esse assieme a quello della tecnologia. Ora è alla moda speculare sulla «crisi»: e lo mostrano le monotone, ripetute esercitazioni irrazionalistiche o sulla «crisi della ragione», quasi che l'uomo d'oggi stesse vivendo una mutazione evolutiva.

La «grande Vienna» attrae quale anticipazione della situazione attuale, modello di una crisi culturale in cui i nostri nichilisti già scorgono il crollo, da essi teorizzato, di tutti i temi ai quali l'uomo per secoli s'era richiamato per orientarsi e dare un senso alla propria vita. Di lì dai contenuti specifici, avvince la diffusa reazione viennese alla cultura «ufficiale», reazione simboleggiata in un Karl Kraus e nella sua critica delle forme falsificanti del linguaggio usuale, il quale cela anziché svelare i problemi.

E' sintomatico che a Vienna si sia allora tanto insistito sulla crisi e sulla critica del linguaggio, che si era invece abitualmente considerato un saldo quadro d'orientamento. Tale critica investe anche il campo letterario: da Hofmannsthal a Rilke a Kafka. Essi divergono sì nel designare ciò ch'è profondo e autentico, ma hanno in comune il convincimento che rimane racchiuso nel profondo del soggetto e che il consueto linguaggio non riesce a comunicarlo agli altri.

A chiarire tale prospettiva è assai utile *La nevrosi asburgica*, la bella raccolta di saggi sul romanzo che Guido Morpurgo-Tagliabue ha ora pubblicato presso Marietti. Tralasciando altri temi del libro, mi soffermo qui soltanto sulle penetranti interpretazioni di Franz Kafka, Joseph Roth e Robert Musil quali esponenti della «crisi» austriaca e, in genere, del Novecento. Solo Musil, nato a Klagenfurt, fu in effetti austriaco in senso stretto, mentre Roth era galiziano e Kafka di Praga; ma tutti e tre, quali cittadini dell'impero, ne espressero il dramma nei loro scritti, pur editi in tempi diversi.

Morpurgo non segue il tipo di lettura molto diffuso tra i «crisiologi», che cercano anche nei romanzieri austriaci i germi del loro nichilismo. Convinti che nella storia umana nulla trascenda la contingenza dell'immediatamente vissuto, essi indulgono alle interpretazioni biografiche e sociologiche di quei romanzi, riducendoli ad «avventure» degli autori. Avventure complesse specie negli ebrei Kafka e Roth, in cui con i temi della cultura viennese si intrecciano quelli della tradizione ebraica dell'Europa Orientale e della loro derivazione sociale, borghese o contadina.

Tener presenti tali «fonti» è certo indispensabile. Ma l'opera concreta sfugge fin che se ne fa soltanto il paradigma di una situazione sociale e biografica, e non se ne coglie quella trasformazione estetica che di una contingenza vissuta fa un tipo universalizzabile di risposta al perenne, costante, angoscioso interrogarsi dell'uomo, oggi come nel passato. Proprio l'individuazione di questi temi tipici è l'intento, ben realizzato, di Morpurgo.

Così è per Roth, la cui intera opera letteraria egli scorge ruotare intorno al tema dell'immancabile dissoluzione di ogni ordine, morale o sociale, e della conseguente necessità di un ordine. Nei suoi romanzi storia e cronaca diventano «parabola»: la decadenza di un ordine *sembra in crisi ogni volta l'individuo, e proprio per questo ne dimostra l'esigenza inevitabile*. E così anche per Musil, che Morpurgo legge valendosi della soggiacente problematica di Kant, sebbene «*l'uomo senza qualità*», pur brancolando verso la verità, rifiuti la kantiana possibilità di un appagamento nell'Assoluto.

Anche l'ambiguità di Kafka, di cui quest'anno ricorre il centenario della nascita, l'angosciosa assurdità delle situazioni dei suoi racconti, che ha introdotto l'aggettivo «kafkiano» nel vocabolario corrente, si chiariscono quando Morpurgo trova espresso nel protagonista del *Castello*, invano tentante di entrare nell'inaccessibile rocca, il senso che Kafka di sé stesso ebbe: un inesorabilmente incontro ogni nostro sforzo: «*Anche se la riuscita appare impossibile, la dignità sta nel persistere a provarci*».

Kafka, Roth e Musil sono davvero «orfani della metafisica», perché consapevolmente rinunciano alle certezze assolute. Ma, contro il nichilismo dei «crisiologi», Morpurgo mostra che non per questo essi segnano l'inizio di un'epoca in cui l'uomo abbia perso l'esigenza di assoluto e di certezza. Anche oggi, come sempre, l'uomo è ed opera in quanto sente tale bisogno, che si può apprezzare pur sapendo quanto sia illusoria la consolazione della supposta definitività di ogni suo appagamento.

Francesco Barone

Ami i dolci? Puoi divenire un criminale

TOKYO — Secondo uno studio pubblicato dall'Università giapponese di Iwate, un regime alimentare con eccessive dosi di zucchero può provocare gravi disturbi nervosi, soprattutto nei giovani, e persino favorire tendenze criminose.

Lo studio è stato effettuato dal professor Hiroshi Osawa in un riformatorio del Giappone settentrionale, dove ha riscontrato un'impressionante somiglianza tra le diete che hanno seguito tutti i giovani responsabili di reati: pasti regolari saltati per spuntini a base di dolciumi.

PROFILO IN CONTROLUCE DEL CAPO DEL CREMLINO DAI SUOI SCRITTI

Andropov, la nebbiosa frontiera

Rimprovera a Kruscev d'aver sfondato «il fronte storico dei profondi cambiamenti», a Breznev di averlo ignorato «Non abbiamo studiato abbastanza la società in cui viviamo» - Il socialismo «non si è integrato alla rivoluzione tecnologica» - Un richiamo agli eurocomunisti: «Non lasciatevi sedurre dalla fraseologia altisonante dei "miglioratori" di Marx»

Quest'anno non ci sono state le vacanze obbligatorie dei capi dell'Est a Oreanda, nella residenza estiva del segretario generale sovietico. Lo stesso Andropov è rimasto a Mosca. Chiuso, si dice, nel suo intenso lavoro cremliniano. Ma chiuso tuttora anche nel suo mistero. A dieci mesi dall'ascesa al potere, mancano elementi per una sua più precisa caratterizzazione. La sua figura ascetica sembra esprimere anche le sue ambizioni e il modo di agire. Nella cautela delle sue mosse, hanno trovato una smentita sia quanti lo proclamavano riformista, sia chi lo considerava conservatore. Si è andato così delineando il ritratto di un personaggio di transizione, destinato a riempire senza maggiori danni il vuoto tra la generazione dei gerarchi nati sotto Stalin, e quella cresciuta e tuttora non maturata nelle condizioni post-rivoluzionarie e post-belliche.

In Occidente ha preso piede una certa perplessità sul modo in cui affrontare un partner così indefinito, addirittura si è rafforzata la convinzione, negli Usa in primo luogo, che con un antagonista di così poche prospettive sia consigliabile non fare troppi progetti. Si prende invece un grosso abbaglio, ritenendo che Andropov sia rassegnato a gestire in modo grigio e anonimo il grigiore lasciatogli in eredità da Breznev.

Il personaggio non emerge ancora dalle sue azioni. Emerge però a profilo abbastanza chiaro, in controluce, dai suoi scritti teorici. Per coglierlo bisogna avere il coraggio e la pazienza di leggerli. Impresa non da poco, visto che da decenni i capi sovietici sembravano scrivere e leggere sempre lo stesso testo. In Andropov, invece, si scopre in primo luogo che gli articoli e i discorsi, almeno nei punti salienti, li scrive da solo, con ambizioni stilistiche e velleità intellettuali.

Ideologo

Dopo le improvvisazioni istintive di Kruscev in campo ideologico, e dopo il rifiuto degli impieci ideologici da parte di Breznev, ora Andropov tende a ripristinare l'immagine del capo ideologo, tradizionale nel movimento comunista.

Andropov ha fatto già pubblicare in duecentomila copie, tutte esaurite, l'opera omnia del proprio pensiero, consistente in trecento pagine. Il suo autoritratto, quanto alle convinzioni e quanto alle intenzioni, emerge però dagli ultimi due scritti: dal saggio sull'insegnamento di Marx, e dalla relazione sul lavoro ideologico nel pcus. Pubblicato da Kommunist e letto al Comitato centrale il primo, stampato poi dalla Pravda e da tutti gli organi orientali il secondo.

L'inizio del trattato su Marx contiene una quasi sorpresa. Scrive Andropov: «Marx viene giustamente considerato l'erede di quanto di meglio avevano creato la filosofia classica tedesca, l'economia politica inglese, il socialismo utopistico francese». *E' un'escursione culturale e intellettuale, questa di Andropov, inconsueta e per lungo tempo intollerabile nella tematica moscovita, ispirata al russocentrismo. L'excursus ideologico di Andropov, tuttavia, non si spinge oltre, a chiedere, per esempio, quali sviluppi e quali applicazioni ha avuto il marxismo nel suo ambiente naturale, tedesco, inglese e francese.*

La risposta all'interrogativo su chi «iniziera la rottura rivoluzionaria» in applicazione di Marx «è venuta dalla storia», ripiega Andropov per russificare di colpo tutto il capitale di Marx: «E' toccato al proletariato russo essere antesignano della rivoluzione». *Esito che il capo del pcus, con una forzatura non propriamente dialettica e tanto meno materialista, assegna addirittura alle previsioni dello stesso Marx, il quale* «vide che in Russia stava maturando una grandissima rivoluzione sociale». *Dopo di che, stava ormai nella logica delle cose che il «vuoto abissale» lasciato da Marx, riempito temporaneamente da Engels, fosse colmato finalmente da Lenin («affacciatosi sulla scena quando Engels era ancora vivo»).*

Il sillogismo storicistico di Andropov è tutto costruito per arrivare ad una conclusione fondamentale: «Fuori e senza il leninismo, il marxismo ai nostri tempi è semplicemente impossibile». *Di conseguenza, sono da respingere le tesi, secondo cui* «i nuovi fenomeni della vita sociale non si inserirebbero nella concezione del marxismo-leninismo». *Chi asserisce che la dottrina comunista sia in crisi e cerca di «rivitalizzarla» lo fa con la futile intenzione di «iniettarvi idee attinte alla sociologia, filosofia e politologia occidentali».*

Suona come un richiamo agli eurocomunisti: «Non è da comunisti lasciarsi sedurre dalla fraseologia altisonante degli svariati "miglioratori" di Marx, appigliatisi alle confezioni della scienza borghese». *Chi si pone la fatidica domanda: «Cos'è il socialismo?», la risposta ormai non deve cercarla, né formularla in Occidente, poiché* «il concetto del socialismo non può manifestarsi se non tenendo conto della ricchissima esperienza pratica dell'Unione Sovietica e degli altri Paesi fratelli». *Cioè il famoso socialismo reale.*

I riformisti «dicono che la realtà si è distaccata dall'ideale» in questi Paesi, ma Andropov risponde che il pilastro e la misura della nuova società consistono nel «ribaltamento dei rapporti di proprietà». Un ribaltamento, che i riformisti, ovviamente i socialisti e in parte gli eurocomunisti, scartano dai loro disegni e senza il quale «ogni modello di socialismo, per quanto attraente possa essere l'abito confezionatogli, risulterà non vitale, vivrà unicamente nell'immaginazione dei suoi creatori».

Nella sintesi andropoviana, l'Urss e i Paesi aggregati rimangono l'unico modello di socialismo non solo realizzato ma anche realizzabile. Nel respingere le velleità dei «miglioratori» del marxismo-leninismo, Andropov significativamente non spende una parola per i guasti apportati da Stalin. Se ne deduce che Stalin sia stato un applicatore conseguente del concetto giusto, meritevole per aver portato linearmente la rivoluzione ai livelli attuali di «socialismo maturo e sviluppato». Suona alquanto pretestuosa la constatazione di Andropov, secondo cui «la democrazia sovietica è venuta alla luce onestamente, senza nascondere la sua natura di classe». Significherebbe che la strage di milioni, in gran parte comunisti, compiuta da Stalin, non era altro che un onesto regolamento di conti fra le classi avversarie.

In questo quadro, Andropov fa davvero tenire alla luce il peculiare concetto di democrazia quando suggerisce il valore generale dell'esperienza sovietica. Alludendo alle velleità pluralistiche dei nuovi modelli, anzitutto di quello polacco, scrive: «Quando s'indebolisce il ruolo guida del partito comunista, emerge il pericolo di slittamento verso le vie riformistiche borghesi dello sviluppo. Nel vuoto spalancatosi dalla perdita del contatto tra partito e popolo, sorgono i pretendenti autonominati al ruolo di rappresentanti degli interessi dei lavoratori». *Il socialismo, quindi, nasce e muore esclusivamente nel partito e con il partito.*

Strategia

Chiuso il marxismo nella sua unica interpretazione e applicazione valida, quella sovietica, Andropov procede alle nuove elaborazioni dottrinarie. Dice meno di Kruscev, ma molto più di Breznev. Non si può discutere sul carattere socialista o meno dell'Urss, non si può pretendere nemmeno di riformarla: quello di cui necessita il «socialismo sviluppato» è di essere «migliorato e perfezionato». Qui la dissertazione ideologica di Andropov davanti al Comitato centrale parte da un'affermazione mai sentita fra gli onniscienti del Cremlino: «Compagni, la strategia del partito nel perfezionamento del socialismo sviluppato deve fondarsi sul marxismo-leninismo. Tuttavia, se vogliamo parlare apertamente, noi a tutt'oggi non abbiamo studiato nella debita misura la società nella quale viviamo, non abbiamo debitamente scoperto le leggi che agiscono nel suo seno, specialmente quelle economiche». *Come se desse di colpo ragione ai velleitari «miglioratori» del marxismo occidentale, i quali, di fronte alla nuova società sovietica, cessano di stabilire appunto quanto sia socialista.*

Efficienza

Andropov, però, si preoccupa subito di delimitare le sue incertezze. La scienza, chiamata dal partito a scoprire i segreti della «società nella quale viviamo», deve consacrarsi in primo luogo alla «scelta delle vie più sicure per aumentare l'efficienza della produzione». Pur restringendo il campo, Andropov si slancia in due nuove enunciazioni piuttosto azzardate per i ragionamenti sovietici (anche se strettamente materialistiche): «Liberarsi da ogni tentativo di dirigere l'economia con metodi estranei alla sua natura» *e* «l'idea ha sempre sfigurato non appena si è staccata dall'interesse».

Anche gli artisti hanno ricevuto un incoraggiamento dal nuovo capo che impegna il partito a «rispettare i talenti e le ricerche creative, non ingerendosi nelle forme e nello stile dell'opera artistica». Tuttavia, il partito deve vigilare perché «l'arma potente degli artisti serva alla causa del comunismo». L'interpretazione strumentale prevale pure quando Andropov tratta la necessità di «portare le norme democratiche dalle apparenze ai fatti». La democrazia («la trasformazione della statalità sovietica nell'autogestione sociale») non è tanto un diritto supremo del cittadino, quanto il modo di portarlo all'aumento dell'efficienza produttiva. Anzi, elevare quel diritto a norma suprema significa «contrapporre i propri interessi egoistici alla società». Un crimine la cui repressione «non significa calpestare i diritti dell'uomo, come sostiene ipocritamente la propaganda borghese».

Lenin aveva profetizzato che «il potere dei Soviet più l'elettrificazione porteranno al comunismo» e aveva previsto male. C'è l'elettrificazione ma non ci sono più i Soviet né il comunismo. Ora Andropov scopre che il socialismo non ha trovato il modo per integrarsi nella rivoluzione tecnologica: condizione per il passo finale verso il comunismo. A quest'obiettivo mancato punta la sua strategia di cambiamenti senza cambiare: lancia l'idea che all'Urss non servono le riforme, ma insiste che bisogna dar vita e contenuto alle istituzioni già esistenti, «ormai pietrificate», incominciando dalla disciplina per finire con il metodo in questione.

Lavorando a fianco dei due, sia di Kruscev che di Breznev, Andropov ha imparato la misura dell'impossibile nel contesto della macchina sovietica: «Compiere fughe in avanti vuol dire porre compiti irrealizzabili, adagiarsi sul conseguito vuol dire non utilizzare quanto abbiamo». *In tutte le sue enunciazioni, serpeggia una critica nei confronti di Breznev per non aver avvertito in tempo «la frontiera storica dei profondi cambiamenti». Né risparmia Kruscev, criticandolo per avere sfondato avventatamente quella frontiera. Anzitutto cerca di non ripetere l'errore dei due, lasciandosi condizionare da un Suslov. Andropov diventa Suslov di se stesso.*

Frane Barbieri

Andropov in una caricatura di Levine (Copyright N.Y. Review of Books, Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

Non saltare, prendi il volo

New York. Questa scultura anti suicidios in cima a un monumento alto 50 metri sta facendo impazzire la polizia perché i passanti continuano a dare l'allarme credendo la scena reale. L'autore, che l'ha intitolata «Non saltare, prendi il volo», ora vorrebbe spostarla sul ponte di Brooklyn

UNA BELGA HA VINTO IL CONCORSO PER LA CERAMICA D'ARTE A FAENZA

E ora il vasaio crea l'happening

FAENZA — Nella cittadina simbolo della ceramica, 41ª edizione del Concorso internazionale della ceramica d'arte. Insieme a quello di Vallauris, è il più importante d'Europa. Vi accorrono da ogni parte del mondo — da Portorico alla Nuova Zelanda — sfidando la severità di una giuria che, quest'anno, ha bocciato più dei tre quinti dei partecipanti. E la panoramica che ne consegue, costituisce davvero un punto privilegiato per capire come sta, oggi, accadendo in questa antichissima forma d'arte.

Al giro di boa dopo quarant'anni di vita, la rassegna faentina conferma un evidentissimo dato di fatto. In sostanza, come sottolinea Gian Carlo Bojani, Direttore del Museo Internazionale delle Ceramiche di Faenza e uno dei massimi esperti del settore: «*La fine dell'oggetto d'uso su cui si danna, senza rimedio, l'antico mestiere e l'affermazione, forse irreversibile, della ceramica, esclusivamente, come materia di ricerca estetica*».

Vale a dire che vasi, piatti e recipienti diversi, che resero gloriosa nei secoli quest'arte, sembrano ormai souvenirs. E i ceramisti odierni si distinguono dagli altri artisti (e mica tanto) solo perché usano come medium la terracotta.

Come si può constatare nella sintesi presentata dai francesi nella sezione «Mostra delle Nazioni» (un apposito spazio riservato, ogni anno, ad una nazione straniera) e significativamente intitolata *Expression terre*, qualcuno arriva, addirittura, a formare dei semplici mucchi di terracotta in riva al mare, destinati, come in un happening, a scomparire per le onde e le maree. Altri stampano e manipolano vecchie foto sul supporto ceramico per ricerche sulla «memoria». Altri, per esempio, mescolano insieme, fino a renderli indistinguibili, tessuti e porcellana.

Proprio ad un'artista — la belga Jo-Anne Caren Devrosy — che con tale mescolanza ottiene risultati assai poetici, è andato il massimo premio, ossia il «Premio Faenza», ex-aequo con l'italiano Emidio Galassi. Il quale, invece, predilige il grès e il refrattario, con cui costruisce rigorose forme geometriche, in tutto simili ad austere, solide sculture.

Per ribadire quanto si tenda, in questo campo, ad annullare ogni differenza tra le varie discipline, basti ricordare, sempre nel settore «Francia», la riproposta, da parte di alcuni architetti, degli edifici costruiti con la terra cruda. Come si era visto, lo scorso anno, in una mostra organizzata dal Centro Pompidou e che ha girato anche in Italia, non un puro discorso archeologico o da Terzo Mondo, bensì una ragionata proposta per risolvere la crisi energetica, nonché abitativa, dell'Occidente industrializzato. Dunque, ceramiche ed affini su tutti i fronti. Come avrebbe detto Alfred Jarry, padre della Patafisica: malleabile, pronta, disponibile a qualsiasi soluzione immaginaria.

A dimostrazione di quanto, oggi, conti questa immaginazione artistica, da quest'anno si è voluto aggiungere un settore, fuori concorso, riservato a «I Maestri della ceramica». In questa edizione sono sei: dallo svizzero Chapallaz alla coppia tedesca Wilhelm ed Elly Kuch, da Angelo Biancini, che per circa 40 anni è stato docente all'Istituto d'Arte per la ceramica di Faenza, a due dei maggiori ceramisti italiani attuali, Giovanbattista Valentini e Carlo Zauli. Specie questi ultimi offrono una straordinaria testimonianza di quali significati e livelli espressivi si possono raggiungere, utilizzando una materia come la ceramica.

Ma, come ho detto, calzanti prove se ne incontrano ad ogni piè sospinto. Fra gli italiani premiati, il bassanese Lucietti, il faentino Sassi e il veneto Stroppаро. E, ancora, la Bonoli, l'italo-cinese Cheng Chi Chang e Guido Mariani, vincitore due anni fa del primo premio assoluto. Barebbero fallconi, per il lettore, ulteriori nomi, specie stranieri. Mi limiterò a dire che sorprende il notevole livello generale e le spregiudicate novità, paesi dell'Est compresi. Persino per quanto riguarda la rappresentanza dell'Urss, di solito la più tradizionalista.

Almeno una citazione, invece, per il giovane giapponese Aki Matsui Toshio, «Premio Faenza» nell'edizione dello scorso anno, al quale, come ormai consuetudine, è dedicata una piccola antologica, dove la ceramica sembra diventare realmente pura, impalpabile poesia.

Uno dei meriti della rassegna faentina è quello di non limitarsi alla ceramica contemporanea. Infatti, accanto al Concorso, da qualche tempo, vengono proposti argomenti, per così dire, storici. Proseguendo un discorso iniziato nel '77 sulla ceramica italiana dagli Anni Venti, questa volta è di turno quella orvietana, caratterizzata da uno stile neo-medievale, con influssi déco e dannunziani. Un argomento pure esso, riguardante le vecchie tipologie regionali, travolte dalla industrializzazione e che è segno d'intelligenza studiare con cura — si veda l'ampio, apposito catalogo — prima che ne scompaia persino il ricordo.

In un certo senso, è un po' anche il tema dell'altra sezione speciale, riservata ai «doni», pervenuti nell'ultimo triennio al Museo Internazionale delle Ceramiche. Pure in questo caso, una mostra rigorosa con uno scrupoloso catalogo, che analizza ogni esemplare donato. Oltre che un lavoro scientificamente prezioso — il quale aggiorna le notizie sull'incremento delle raccolte museali, che fin dal 1913 venivano pubblicate nella rivista «Faenza» — un sommesso invito, come dice nell'introduzione Carmen Ravanelli Guidotti, Conservatrice delle collezioni, «a scongiurare irreversibili dispersioni di piccole e grandi testimonianze». Consegnando al futuro, tramite questa efficiente istituzione, molti di quei valori artistici e culturali che la ceramica documenta in modo egregio. Stando a ciò che si può osservare in questa rassegna: spesso in modo esemplare.

Francesco Vincitorio

Pinocchio arriva in Brasile

SAN PAOLO — Al ritmo del samba anche i brasiliani hanno celebrato, con torte di mela gigante, banda ed il tradizionale coro, il centesimo anniversario della nascita di Pinocchio. Lo hanno fatto, presenti centinaia di bambini, in occasione della inaugurazione della mostra *Pinocchio ed i suoi illustratori*, organizzata dalla Regione Toscana e che, nel suo giro per il mondo, è ora approdata in America Latina. Dopo il Brasile sarà presentata in Argentina, Uruguay ed in altri Paesi.

A colloquio con il vecchio leader libanese, privilegiato da Begin

Chamoun: falliti gli sforzi americani ma il Libano conta ancora sugli Usa

L'ex presidente (25 anni fa chiese l'intervento dei marines nel suo Paese) sottolinea l'incapacità degli inviati di Reagan a ammorbidire la Siria - L'errore iniziale di Habib: puntò su Israele trascurando Damasco

DAL NOSTRO INVIATO

BEIRUT — Dodici mesi di ininterrotta, frenetica, attività diplomatica americana hanno dato scarsi risultati. Dopo l'assedio di Beirut Ovest e la partenza dell'Olp, l'obiettivo di Washington era di ristabilire l'autorità dello Stato libanese e quindi di ottenere il ritiro delle truppe straniere, quelle israeliane e quelle siriane. A un anno di distanza, il presidente Amin Gemayel controlla formalmente soltanto la capitale e qualche fazzoletto di terra limitrofo, e le truppe di Damasco e di Gerusalemme occupano sempre i due terzi del Paese. Le prime nel Nord, le seconde nel Sud. Gli sforzi dell'esperto mediorientale Philip Habib, poi l'intervento personale del segretario di Stato Shultz ed ora il fresco entusiasmo di Robert McFarlane, il nuovo inviato speciale americano, non sono riusciti a modificare la situazione. Se in primavera realizzerà il progettato o vagheggiato viaggio nella regione, con una tappa in Israele, Reagan rischia di trovare immutato l'odierno groviglio, oppure qualcosa di peggio.

Camille Chamoun, 83 anni, il più filo-americano e il più filo-israeliano dei capi libanesi cristiani, alza le mani color cuoio dai braccioli della poltrona e le lascia [illegible] ricadere. «Gli americani non hanno combinato nulla», sentenzia. Ma aggiunge subito per addolcire il giudizio severo: «Però non bisogna dargli addosso, perché soltanto loro ci possono aiutare». Il deludente e al tempo stesso fiducioso bilancio di Chamoun è degno di attenzione perché fu lui, più di un quarto di secolo fa, quando era presidente della Repubblica, a chiedere l'intervento dei marines Usa, che sbarcarono sulle spiagge di Beirut per mettere fine ad una breve e non troppo cruenta guerra civile. Ed è da lui che, tre giorni or sono, si è recato Moshé Arens, il ministro israeliano della Difesa, durante la rapida, ma clamorosa visita a Beirut.

Senza avvertire il governo libanese, martedì, Arens ha passato in rassegna le milizie cristiane, le quali costituiscono l'ala destra del «potere» libanese ufficiale e che spesso lo condizionano, e poi, sempre nel quartiere cristiano di Ashrafieh, è andato a trovare Camille Chamoun. Due gesti che erano un messaggio politico preciso al presidente Amin Gemayel, rivelatosi meno duttile del previsto e finora sottrattosi alla ratifica dell'accordo raggiunto il 17 maggio con Israele. Arens, insomma, ha dimostrato a Gemayel di avere amici fidati a Beirut: le falangi di Chamoun.

La crisi suscitata dalla visita di Arens, giudicata dall'opposizione ed anche da alcuni membri del governo una «provocazione», si è smorzata, poiché il primo ministro (musulmano) Wazzan non ha dato le minacciate dimissioni. Ma l'episodio ha messo in risalto, se mai ce ne fosse stato bisogno, la fragilità di Gemayel.

Nello stesso salotto borghese, inondato di luce, in cui ha ricevuto tre giorni or sono Arens, il vecchio Camille Chamoun riassume con realismo la situazione: la debolezza dello Stato libanese, praticamente ridotto ad esercitare la sua autorità sulla sola città di Beirut, il ruolo delle milizie cristiane che costituiscono una forza «sufficiente» ma determinante, l'incapacità americana di sbloccare la situazione, cioè di costringere la Siria a ritirare le sue truppe. Filo-israeliano, Chamoun crede nella dichiarata volontà di Gerusalemme di ricondurre in patria, con il tempo, le proprie truppe.

Riferendosi alla decisione del governo di Gerusalemme di fare arretrare tra breve i suoi soldati nel Sud del Libano, al di là del fiume Awali, egli dice che un'identica iniziativa annunciata da parte siriana sarebbe stata salutata con entusiasmo. Mentre Arens, venuto a Beirut a ribadire la decisione, ha suscitato scandalo, L'ex presidente libanese non condivide i sospetti che pesano sulla mossa israeliana, non pensa che Gerusalemme, una volta installato il suo esercito nella fascia meridionale del Paese, da dove può tenere sotto controllo i siriani, non si muoverà tanto facilmente.

La sua diffidenza è rivolta alla Siria, le cui mire storiche sul Libano lascerebbero scarsi dubbi. E' comunque vero che il fallimento della diplomazia americana, negli ultimi dodici mesi, è in gran parte dovuto alla scarsa attenzione dedicata a Damasco. Philip Habib, il primo dei negoziatori americani, ha concentrato i suoi sforzi soprattutto su Israele, considerandolo il solo esclusivo interlocutore.

Era una scelta motivata con argomenti rivelatisi poi sbagliati. Da un lato si pensava che un accordo tra il governo di Gerusalemme e quello di Beirut avrebbe isolato la Siria, costringendola a sua volta a cedere e a ritirare i suoi uomini. Dall'altro si riteneva che era più naturale, in un primo tempo, agire su Israele, tenendo conto dei rapporti privilegiati che esso ha con gli Stati Uniti. Era in definitiva la via più facile. Quella per Damasco si sarebbe poi socchiusa, se non proprio spalancata. Di fronte alla potenza degli Stati Uniti e alla forza «regionale» israeliana la Siria avrebbe finito con l'accettare un compromesso, tenendo conto che il presidente Assad non è una pedina sovietica in Medio Oriente, ma che, al contrario, dispone di un margine di manovra cospicuo rispetto a Mosca. Così come Gerusalemme è tutt'altro che disposta a piegarsi alla volontà di Washington.

Non si è pensato — questo è stato il grande errore iniziale di Habib — che la Siria non aveva interesse alcuno a ratificare e a facilitare l'operazione diplomatica degli Stati Uniti, allora obiettivi di Israele in Medio Oriente, e tanto meno ad accettare gli accordi stipulati tra Gerusalemme e Beirut, che la escludevano dal gioco. A differenza di Reagan, o dei suoi inviati, il primo ministro Begin aveva previsto il rifiuto siriano di ritirarsi dal Libano, almultaneamente agli israeliani. Ed è forse per questo che Gerusalemme ha accettato formalmente di andarsene, condizionando ovviamente l'impegno a un'identica decisione di Damasco.

Così tutto è rimasto immutato nel Libano, dopo dodici mesi. E il filo-americano e filo-israeliano Chamoun è costretto a dire con realismo e rammarico che gli americani «non hanno combinato nulla». Anche se è vero che soltanto loro, gli americani, possono disinnescare una situazione esplosiva.

Bernardo Valli

Lloyds bloccano l'assicurazione agli aerei del Libano

BEIRUT — I Lloyds di Londra non intendono più assicurare per rischi di guerra gli aerei della compagnia di bandiera libanese Mea. Lo afferma il giornale di Beirut Assafir.

La decisione della compagnia d'assicurazioni inglese è stata comunicata alla Middle East Airlines mercoledì alla riapertura dell'aeroporto rimasto chiuso 8 giorni per i bombardamenti drusi.

Parecchie compagnie non atterrano più a Beirut.

Koo Stark, diva tv in Australia

Sydney. Koo Stark, attrice americana e «girlfriend» del principe Andrea d'Inghilterra, durante lo show televisivo «Parkinson in Australia», una delle trasmissioni più seguite in quel Paese

La protesta nello stabilimento automobilistico FSO

A Varsavia uno sciopero improvviso in fabbrica

VARSAVIA — Uno sciopero è stato organizzato il 12 agosto scorso dagli operai della catena di montaggio della fabbrica d'automobili «FSO» di Varsavia (11 mila operai). Lo si è appreso solo ieri dai lavoratori della stessa fabbrica mentre i sindacati ufficiali si sono affrettati a dissociarsi da quest'azione esponendo un manifesto nel quale si dichiarano «totalmente estranei all'azione di protesta che è stata intrapresa».

Si tratta del primo sciopero di cui si abbia notizia da quando Solidarnosc è stata messa al bando nell'ottobre scorso ed avrebbe coinvolto circa 300 operai. Un portavoce della direzione della fabbrica, interpellato telefonicamente su questo sciopero, ha reagito con un... «Ma è matto?», sbattendo giù la cornetta. Nessuna conferma anche da parte del ministero del Lavoro: ha detto un portavoce: «Non ne so niente. Non ho ricevuto alcuna informazione in tal senso». Ma lo sciopero degli operai della fabbrica «FSO» secondo una fonte attendibile nella capitale polacca, sarebbe stato, invece, coronato da successo. Gli operai avrebbero in particolare ottenuto un aumento mensile di 1000 zloty (circa 20.000 lire), cioè un dodicesimo dello stipendio medio.

Hanno preso parte allo sciopero anche alcuni ex membri di Solidarnosc ma l'azione non sarebbe collegata all'appello a rallentare il lavoro lanciato da una cellula clandestina del disciolto sindacato nei cantieri navali di Danzica. Intanto, il quotidiano del partito comunista Trybuna Ludu ha pubblicato ieri un attacco contro Lech Walesa, nel quale l'ex capo di Solidarnosc è definito «lo yankee di Danzica». L'articolo critica una dichiarazione di Lech Walesa secondo la quale il leader sindacale avrebbe detto al senatore americano Christopher Dodd che «le sanzioni americane sono necessarie». «E' incontestabile il fatto che per Walesa le sanzioni possono durare all'infinito», scrive il giornale aggiungendo subito dopo: «Grazie alle premure dei donatori, più politici che caritatevoli, il tenore di vita della numerosa famiglia Walesa non si è abbassato». La conclusione del quotidiano comunista è: «Il sentirsi americano di Walesa spiega l'appoggio del sindacalista alla politica antipolacca degli Usa».

Spaccatura pro Arafat in un gruppo palestinese

BEIRUT — Dieci dirigenti di un gruppo palestinese ostile ad Arafat hanno dato le dimissioni, accusando i loro compagni di «totale sottomissione alla Libia».

I dieci appartengono al Fronte popolare per la liberazione della Palestina, comando generale, presieduto da Ahmed Jibril, che ha preso apertamente posizione in favore dei ribelli dell'Olp

La Francia invia truppe e un generale in Ciad

PARIGI — La Francia sta per inviare nel Ciad un generale incaricato di coordinare la missione militare nella ex colonia. Lo ha annunciato ieri a Parigi, al termine di un incontro con il ministro della Difesa Charles Hernu, il presidente della commissione Difesa all'Assemblea nazionale, Louis Darinot. Darinot non ha voluto tuttavia rivelare per ora il nome dell'alto ufficiale. Il rafforzamento degli effettivi militari si è intanto accelerato con la partenza da Parigi di tre unità di combattimento e di un'unità di comando della Nona divisione della fanteria di marina, in tutto [illegible] uomini.

La prima rete televisiva francese «TF 1», ha trasmesso un'intervista realizzata a Tunisi al «leader» libico Gheddafi che ha già suscitato polemiche. Gheddafi sostiene che nessun soldato libico è impegnato in Ciad e che, quindi, quella che si sta svolgendo nel Paese africano «è una guerra civile in cui la Francia non ha alcun diritto di intervenire». Il colonnello Gheddafi ha esplicitamente richiamato l'accordo di aiuto militare tra Parigi e N'djamena notando che l'invio di truppe francesi è limitato al caso di «un'invasione esterna». Ma, secondo Gheddafi, non sarebbe questo il caso: «La presenza di soldati libici in Ciad è un'invenzione dei servizi segreti americani», ha detto.

Gheddafi, che ieri ha concluso la sua visita in Tunisia, nell'intervista a TF1 ha anche assicurato che la Libia, la quale come si sa appoggia Gukuni, è «ansiosa di trovare una soluzione pacifica che garantisca la stabilità nel Ciad» e che il governo di Tripoli «è pronto ad accogliere qualsiasi iniziativa in questa direzione».

Diretto in Nicaragua come l'Ulyanov, intercettato su ordine di Reagan

Altro mercantile russo con armi tallonato dalla flotta americana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — I ricognitori della portaerei Coral Sea tallonano nel Golfo del Messico un mercantile sovietico con un carico d'armi per il Nicaragua. Individuato presso Limón, nel Costa Rica, il mercantile dovrebbe passare il Canale di Panama per attraccare al porto nicaraguense di Corinto, sulla costa del Pacifico. Non è escluso che una delle quattro navi di scorta della Coral Sea, l'incrociatore McCormik, lo intercetti, come fece il 31 luglio con l'Ulyanov, che portava elicotteri militari ai sandinisti. L'intercettazione dell'Ulyanov fu ordinata da Reagan per dimostrare che gli Stati Uniti sono in grado di istituire il blocco del Nicaragua. Il ministero degli Esteri sovietico protestò con il Dipartimento di Stato per l'incidente.

La portaerei è impegnata in una serie di esercitazioni dallo scorso martedì, e attende l'arrivo dall'Estremo Oriente della corazzata New Jersey, con un'altra squadra navale, per presidiare anche le acque panamensi. La Coral Sea dovrà appoggiare le truppe Usa di terra impegnate nelle manovre in Honduras, al confine con il Salvador. Queste truppe avranno, tra gli altri, il compito di bloccare le forniture belliche sandiniste ai guerriglieri salvadoregni attraverso uno stretto corridoio in territorio dell'Honduras. Di fatto, Reagan spera di isolare le forze comuniste in Centro America. All'inizio di settembre manderà il capo del Pentagono, Weinberger, a visitare i Paesi della regione.

Weinberger, che sarà nel Salvador il 8, ha dichiarato che la situazione militare in questo Paese è «molto migliorata», e che le truppe governative stanno prendendo il sopravvento sui guerriglieri; ma ha ammesso che in Nicaragua i contras, i controrivoluzionari, non hanno registrato progressi sensibili.

La tensione nell'istmo è aumentata nelle ultime ore a causa di un incidente tra l'Honduras e il Nicaragua. Tre navi da guerra sandiniste hanno cercato di bloccare 12 pescherecci honduregni. Tegucigalpa ha protestato con Managua per la «provocazione». Il ministro della Difesa dell'Honduras, Castillo Suazo, ha annunciato che chiederà la convocazione del Consiglio difensivo centroamericano, istituito nel '61. L'organismo ha funzionato una volta sola, nel '69, quando tra lo stesso Honduras e il Salvador scoppiò una breve guerra di confine. Ma Castillo Suazo sembra volerlo «riesumare» in funzione anti-Nicaragua: il ministro vorrebbe formare un fronte con il Salvador, il Guatemala e il Costa Rica contro i sandinisti.

e. c.

L'opposizione chiede che in Cile si formi un governo provvisorio

SANTIAGO — «L'insediamento di un governo provvisorio e l'elezione di un'assemblea costituente è l'unica ipotesi di soluzione possibile per affrontare seriamente e radicalmente i gravi problemi nazionali». Lo ha affermato ieri Raul Troncoso, dirigente democristiano ed ex segretario generale del partito durante il governo di Eduardo Frei. Intervistato dal quotidiano cileno La Segunda, Troncoso ha detto che le iniziative di apertura politica anticipate dal nuovo braccio destro di Pinochet, Sergio Onofre Jarpa, «debbono essere precisate prima di poter essere valutate».

Raul Troncoso, che fa parte del raggruppamento delle forze di opposizione Alleanza democratica, ha parlato anche della sanguinosa repressione della quarta giornata di protesta nazionale (con un bilancio di oltre 25 morti e di decine di feriti) definendo «inconcepibile l'impiego delle forze armate del Paese per reprimere una protesta pacifica».

I mutamenti annunciati da Jarpa, secondo Troncoso, «rivestono importanza soltanto se si inseriscono in un piano globale che comporti un ritorno chiaro alla democrazia, in un termine ragionevolmente breve, che non può essere ovviamente il 1989, come ha detto Pinochet». Le prospettive di un accordo tra opposizione e governo dipendono, secondo Troncoso, «essenzialmente dal governo e dalla possibilità che si adotti o no una decisione chiara sulle scadenze costituzionali per un ritorno della democrazia, nel quadro d'un programma di transizione preciso».

Il dirigente dc ha detto che il governo deve iniziare una fase di dialogo con Alleanza democratica e fare concessioni «riconoscendo in primo luogo la necessità di non rimandare ulteriormente il ritorno alla normalità democratica». Solo così, ha concluso Troncoso, «si potranno evitare nuove giornate di protesta nelle prossime settimane; solo se il governo ammetterà la necessità di operare mutamenti profondi nella conduzione politica del Paese».

La Corte suprema di giustizia del Cile ha intanto ordinato ieri ad un magistrato che indaga sui casi di detenuti scomparsi di esaminare nuovi elementi forniti dalla Chiesa cattolica. L'episodio deriva da un ricorso presentato dal «Vicario della solidarietà», Juan De Castro, il quale ha esibito un documento dopo che era stata lasciata in libertà una donna, la cui testimonianza è considerata chiave per chiarire alcuni casi di detenuti scomparsi. Il massimo organismo della giustizia cilena ha deciso di consegnarlo al magistrato Servando Jordan che indaga su tali casi.

Abbraccio mortale dopo il sismo

Laoag. Linda Ang Cu, 24 anni, abbraccia la sua bimba Valerie, di un anno, in un disperato, ma vano tentativo di salvarle la vita. Entrambe sono morte con altre quattordici persone nel crollo di alcune case per un violento terremoto che ha colpito le Filippine. L'Istituto geofisico di Manila ha misurato il sisma di 5,7 gradi Richter. Nel 1976 un terremoto del settimo grado devastò l'isola di Mindanao, nel Sud del Paese, e provocò la morte di circa ottomila abitanti

L'ex capo Usa di Barbie «Credevo che alla fine l'avremmo dato a Parigi»

PARIGI — «Barbie bluffava. Non ci ha praticamente mai fornito nulla di utile. Diceva di avere certi agenti che lavoravano per lui in Germania e chiedeva sempre soldi per pagarli. In realtà i dollari li incassava lui» ha dichiarato a Le Monde un ex ufficiale dei servizi segreti americani di origine tedesca, Ehrard Dabringhaus, che dall'aprile all'ottobre 1948 fu ad Augsburg il diretto superiore di Barbie, e che ogni mese gli consegnava una «busta paga» di 1700 dollari.

Dabringhaus ha continuato: «Ero convinto che non appena avessimo finito con lui, lo avremmo consegnato ai francesi. Mi sono sbagliato. Vorrei capire perché non lo abbiamo fatto». L'uomo, che ha lasciato 30 anni fa i servizi segreti, insegna letteratura tedesca all'università di Wayne a Detroit. Ha raccontato di essere andato a prendere Barbie nell'aprile 1948 a Memmingen, in una casa requisita dal controspionaggio.

I superiori avevano ingiunto all'ufficiale di far finta di non sapere nulla dell'ex ufficiale della Gestapo. Ma, ha detto Dabringhaus, se i francesi che due volte gli chiesero notizie del nazista avessero insistito «avrei disubbidito. Ne avevo abbastanza di lavorare con un criminale di guerra che aveva torturato e ucciso centinaia di persone».

L'avvocato difensore di Barbie, Jacques Verges, «gli americani dicono troppo o troppo poco... I loro rapporti con Barbie sono molto più complessi e risalgono a molto tempo prima». Il legale ha aggiunto di avere «alcune informazioni» sulle relazioni fra il «boia di Lione» e gli Usa, ma di non poterne parlare prima di avere incontrato il suo cliente. E ha concluso: «Per il momento gli americani dicono delle cose estremamente banali che tutti sappiamo. Se vogliono vuotare il sacco, lo vuotino. Vedremo a quel punto chi si troverà in una posizione imbarazzante».

Piano d'emergenza in Cina per salvare la specie

Sparisce il bambù frecciato e i panda rischiano la fame

PECHINO — I circa mille panda giganti che ancora vivono in Cina rischiano di sparire per colpa del «bambù frecciato». Questo tipo di pianta, che è il cibo principale del panda, sta morendo e gli orsi sono costretti a nutrirsi di altre piante, con gravi disturbi. L'agenzia di stampa Nuova Cina ha scritto ieri che «da diversi mesi il bambù frecciato ha cominciato a fiorire e il processo di fioritura segna la morte della pianta». Dai fiori, infatti, sono prodotti i semi dai quali nasceranno nuovi bambù ma, intanto, i panda vedono assottigliarsi la loro fonte di cibo: «La fioritura del bambù frecciato è un fenomeno ciclico che si ripete ogni 50-60 anni».

Per cercare di salvare i panda, il governo cinese ha deciso di spendere circa 240 milioni di lire (150.000 dollari) in un progetto che interesserà cinque delle otto zone di protezione del panda dove il bambù frecciato sta scomparendo. L'agenzia cinese dice che il progetto di salvataggio comporta la possibilità di catturare i panda in pericolo e di nutrirli con del bambù trasportato.

«In alcune delle zone colpite i panda stanno mangiando l'erba — dice un rapporto citato da Nuova Cina — e molti soffrono per questo di indigestione». Ogni panda mangia di solito dal 15 al 20 chilogrammi di bambù al giorno. Nel 1975 e nel 1976, dice l'agenzia, una simile, ma meno grave, fioritura di bambù frecciato causò la morte di 138 panda giganti.

Gli esperti di Seveso invitati in America

NEW YORK — I tre esperti italiani incaricati degli interventi tecnici di bonifica a Seveso in seguito all'inquinamento da diossina, sono stati invitati negli Stati Uniti per collaborare alla soluzione dei problemi di contaminazione in alcune località americane, tra le quali Times Beach, che fu inquinata dal veleno 10 anni fa. Gli esperti partiranno il 22 agosto e si tratterranno negli Usa una settimana.

Gravi incidenti in Nigeria 33 uccisi

LAGOS — Gravi incidenti sono scoppiati nei giorni scorsi nello Stato occidentale di Oyo, in Nigeria. Secondo il comandante di polizia Umaru Omolowo, i tumulti hanno provocato 33 morti e 11 feriti. Dodici delle vittime sono rimaste uccise nella repressione governativa di violente manifestazioni, seguite alle recenti elezioni.

Fatti di violenza sono proseguiti anche oggi, ma le forze di polizia, sempre secondo Omolowo, tengono la situazione sotto controllo.

Crudelmente è mancato

Edoardo Ajmassi

di anni 14

[illegible]

— Torino, 18 agosto 1983.

[illegible]

E' tornato improvvisamente a Dio, [illegible]

Eugenio Peyrani

[illegible]

— Rivoli, 18 agosto 1983.

Giovanni e Margherita [illegible] sono vicini alla carissima Rita piangendo la prematura scomparsa di

Eugenio Peyrani

— Torino, 19 agosto 1983.

[illegible]

Eugenio Peyrani

— Torino, 19 agosto 1983.

Partecipano al dolore per la perdita del caro EUGENIO, gli amici: [illegible]

La Juventus F.C. S.p.A. partecipa con profondo cordoglio al dolore della signora Rita per l'immatura scomparsa del figlio

Eugenio Peyrani

[illegible]

— Torino, 18 agosto 1983.

[illegible]

L'Amministrazione Comunale di Cambiano partecipa al grave lutto per l'immatura scomparsa

comm. Eugenio Peyrani

— Cambiano, 18 agosto 1983.

Presidenza, Direzione e Personale [illegible] prendono viva parte al lutto per la scomparsa del sig.

Eugenio Peyrani

— Torino, 18 agosto 1983.

[illegible]

Eugenio Peyrani

— Torino, 18 agosto 1983.

[illegible]

— Vigone, 18 agosto 1983.

Presidenza, Dirigenti e giocatori del Pinerolo F.C. prendono parte al lutto della famiglia Peyrani per la immatura scomparsa del

comm. Eugenio Peyrani

socio del sodalizio

— Pinerolo, 18 agosto 1983.

[illegible]

Il 15 agosto è improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Erminia Motturа nata Avaro

[illegible]

— Villafranca Piemonte, 18 agosto 1983.

[illegible]

Erminia Avaro ved. Mottura

— Torino, 18 agosto 1983.

[illegible]

Ci ha lasciati la nostra cara mamma

Fanny Ossola ved. Francia

[illegible]

— Torino, 18 agosto 1983.

[illegible]

E' mancato

Aldo Tardivello

Cavaliere di Vittorio Veneto [illegible]

[illegible]

— Bordighera, 18 agosto 1983.

Serenamente è mancato il

Cavalier Vittorio Veneto

Michele Ubaudi

[illegible]

— Cossasola S. Nicolao, 18 agosto 1983.

(Continua a pag. 5)

Osteggiato dal governo, discretamente appoggiato dalla Chiesa, il pacifismo dilaga nella Germania comunista

Fiori nei cannoni di Berlino Est

Per Bonn i fautori del disarmo sono inconsci «strumenti dell'Urss» - Oltre il muro sono pericolosi «strumenti del capitalismo e della Nato», vittime di angherie, minacce, arresti - Recentemente, una ventina sono stati espulsi (uno legato e imbavagliato in treno) - Le origini del movimento risalgono al '62, con la contestazione della leva obbligatoria - Le immagini delle tv occidentali accrescono l'alienazione dei giovani dalla politica del regime - Il «momento della verità» se fallirà il negoziato di Ginevra

DAL NOSTRO INVIATO

BONN — Anche il pacifismo sembra seguire le vocazioni dei due sistemi. E, così, mentre ad Ovest chiunque è libero di marciare e manifestare per la pace, a Est soltanto lo Stato ha diritto alla gestione e alla regia, alla stimolazione stessa di tali iniziative. Non che il governo conservatore di Kohl veda con affetto i suoi pacifisti, ma li tollera, come deve fare ogni regime democratico. Non li vessa, non li arresta, non li espelle, non li priva della nazionalità, che è quanto fa invece la Germania Est. Come ha detto uno di questi esuli coatti, «ad *Est, i Pershing-2 sono cattivi, ma gli SS-20 sono buoni. E chi non consente è un sovversivo*».

E' uno equilibrio che chi, nell'Europa democratica, si batte per la pace non dovrebbe mai dimenticare, soprattutto adesso che una marea di dimostrazioni sta per investire la Repubblica federale tedesca, in un «autunno caldo», *der Heisse Herbst*, che spera di impedire l'arrivo, già in dicembre forse, dei primi euromissili. Sarebbe ingiusto sottovalutare la sincerità e la nobiltà dei sentimenti che animano la maggioranza dei pacifisti occidentali; ma proprio perché essi si propongono di influenzare tanto l'Ovest quanto l'Est, non possono ignorare quanto avviene al di là della cortina di ferro. Se non altro per tendere la mano a chi rischia tutto per le sue idee.

I crociati del disarmo e del neutralismo sono scomodi per tutti. Che nel «movimento per la pace» ad Ovest vi sia, talvolta e in misura non quantificabile, lo zampino di Mosca, sembra al di là di ogni dubbio, e ha persino una sua logica; ma esagerano quei ministri tedeschi per i quali l'influenza sovietica è dominante. Heiner Geissler, segretario generale della Cdu, ora al dicastero Gioventù, Famiglia e Sanità, ha ammonito i dimostranti: «*Chiunque partecipi a queste manifestazioni, diviene, che lo voglia o no, strumento della politica estera sovietica*». Nella Germania Est, il pacifista locale diviene invece un pericoloso «*strumento del capitalismo e della Nato*», un semi-agente di Washington. Un'idea, due prezzi: sopportabile a Ovest, inesorabile e doloroso a Est.

Negli ultimi due-tre mesi, la Repubblica democratica tedesca, l'orientale, si è liberata di una ventina dei suoi pacifisti, e lo ha fatto inviandoli alla Germania sorella e privandone alcuni della nazionalità. Appartenevano quasi tutti al «gruppo di Jena», in Turingia, il più attivo. Altre cinque persone sono state espulse nei giorni passati, due coppie di sposi, una con una figlia di 16 anni. Tale è il desiderio di lasciare la Germania comunista che non pochi contestatori sperano di essere cacciati, una «fuga su comando». Insomma, ma c'è chi vorrebbe tornare «*per predicare dall'interno*». Come Roland Jahn, spedito dall'Est in Baviera legato e imbavagliato su una carrozza ferroviaria, il quale si è rivolto alle Nazioni Unite.

Poi le angherie, le minacce, talvolta gli arresti: e non soltanto a Jena, ma anche a Berlino Est, a Gera, a Halle, a Cottbus, a Dresda o, nel Nord, a Schwerin, a Rostock. Più gli euromissili offuscano i rapporti Est-Ovest, più si appesantisce la mano di Honecker, capo dello Stato e del partito. Ne hanno avuto la prova quei «Verdi» che, entrati nella Berlino comunista, hanno innocentemente sfoderato e sventolato [illegible] con scritte come «*Pace subito a Est e a Ovest*». Manipoli di poliziotti li hanno rimandati bruscamente al di là del Muro. Tutto assume un torbido significato politico, perfino il simbolo del movimento orientale per la pace, il loro *badge*, la spada che si trasforma in vomere di aratro.

In realtà, è un piccolo movimento, se paragonato a quelli che popolano l'Europa occidentale. Ufficialmente non esiste, in quanto lo Stato ha il proprio *movimento* per la pace, i cui *slogan*, proclamati con martellante insistenza, ne rivelano l'ovvio carattere politico: «*Fate la pace, non armi Nato*», ad esempio, con la parola Nato che giganteggia su tutte le altre. Consapevoli dei pericoli che li circondano, i pacifisti non ufficiali cercano di circoscriverli; fondono astuzia e prudenza: il loro slogan è «*Fate la pace, senza armi*». Sembra poco, ma quel silenzio sulla Nato è già un visibile gesto di coraggio. Invece di canonizzare l'Est, lo pongono sullo stesso piano dell'Ovest.

E' una storia singolare, quella di questa contestazione, in quanto le sue radici risalgono probabilmente al 1962. In quell'anno, la Repubblica democratica tedesca, gestita allora dal ferreo Walter Ulbricht, decretò il servizio militare obbligatorio. Centinaia di giovani cristiani si rifiutarono di indossare l'uniforme e vennero incarcerati. Soltanto due anni più tardi, la Chiesa evangelica, ovvero luterana, ottiene un parziale riconoscimento dell'obiezione di coscienza. Nel '78, la Chiesa [illegible] un'altra decisione, quella di introdurre l'insegnamento militare nelle scuole, dai 14 anni in su. Non vince, ma non perde. Diventa bandiera e scudo di tutti coloro che condannano la «*militarizzazione della società*».

Nel gennaio '82, dinanzi alle crescenti attività pacifiste in Occidente, un piccolo gruppo di intellettuali capeggiati dal fisico Robert Havemann e dal sacerdote Rainer Eppelman redige e diffonde una petizione, un «appello», in cui fa propri i sermoni della Chiesa contro la «*militarizzazione*», chiede il ritiro di tutte le «*truppe d'occupazione*» a Est e a Ovest (quindi anche dei russi), e invoca piena libertà di «*esprimere la volontà di pace*». Neppure un mese dopo, il 13 febbraio, anniversario del bombardamento di Dresda nel '45, cinquemila giovani partecipano nella chiesa della Croce a un «Foro per la pace» non-ufficiale. Appare per la prima volta il simbolo della spada e del vomere.

E' un momento drammatico, perché, a questo punto, pacifismo e Chiesa sono spinti dagli eventi verso un matrimonio. Connubio inquieto, ambiguo: i leader ecclesiastici comprendono i rischi, il tono delle autorità fa paura («*Una contestazione pacifica è inconcepibile* — ammonisce il regime — *lo Stato intero è pacifista*»), la Chiesa teme di perdere le libertà conquistate dopo molti anni di lotta. La religione è accettata soltanto «*nel socialismo*»: e socialismo significa Stato. La Chiesa esorta i pacifisti alla moderazione, li accoglie nei templi ma non li segue nelle strade: ne frena lo slancio, tuttavia non li abbandona.

Così stanno le cose. I pacifisti sanno di avere nella Chiesa un'amica, e forse un'alleata, purché ne rispettino le legittime trepidazioni, e fino a quando il regime tollererà questa *special relationship*. Le prospettive non sono incoraggianti. Se il negoziato russo-americano a Ginevra non approderà a nessun compromesso, se i *Pershing-2* e i Cruise sbarcheranno in Europa, tutte le tensioni Est-Ovest si acuiranno. Le «*mani attraverso le frontiere*» dei pacifisti nei due campi cadranno sotto la scure di Mosca e di Berlino Est, gli slogan e i simboli diverranno minacce alla sicurezza dello Stato. Il pacifismo sarebbe la prima vittima di una nuova «guerra fredda».

Honecker è in una posizione tutt'altro che invidiabile. La libertà di captare la tv della Germania occidentale (anche perché era tecnicamente impossibile impedirlo) ha fatto della Germania Est la nazione meglio informata del mondo comunista. Le immagini accrescono l'insoddisfazione e l'irrequietezza, in particolare nei giovani, sui quali ormai la monotona propaganda ufficiale non ha più alcun effetto. Come impedire un'alienazione totale delle nuove generazioni dallo Stato, soprattutto con un'economia che incontra inceppi crescenti? Come impedire ai ragazzi di sentirsi sempre più tedeschi e sempre meno tedesco-orientali? Il regime non sa che fare, anche perché molti fattori, dalla tv agli euromissili, sfuggono ai suoi poteri.

Si tentano il bastone e la carota, ma senza molto successo. Si tollera una «preghiera per la pace» tra le colonne di un tempio, ma si espelle o si incarcera un pacifista. Si vive alla giornata, nella speranza che un accordo fra le superpotenze disperda lo spettro di un riarmo globale sempre più inestricabile. Una speranza che Honecker condivide con l'Europa tutta.

Mario Ciriello

Delegazione del Bundestag in settembre a Berlino Est

BONN — Per la prima volta nella sua storia, il Bundestag ha deciso di inviare una delegazione, nella quale sono rappresentati tutti i gruppi parlamentari della Germania Occidentale, in visita ufficiale nella Repubblica Democratica Tedesca. Finora, i deputati dell'Ovest avevano visitato la Ddr a titolo personale o come rappresentanti dei singoli partiti.

La visita si svolgerà dal 4 al 6 settembre in occasione dell'edizione autunnale della Fiera di Lipsia e darà luogo a contatti con rappresentanti del governo di Berlino Est. Non sono però in programma incontri con rappresentanti della Camera del Popolo che invece erano stati sollecitati, specialmente in questi ultimi tempi, dall'opposizione socialdemocratica a Bonn.

L'uragano Alicia arriva sul Texas

Galveston. Le coste della Florida in un'immagine eloquente del prossimo arrivo dell'uragano «Alicia» che si sta avvicinando con venti a oltre 130 chilometri l'ora. Il mare è in burrasca, ma fino a ieri non si sono registrati gravi danni (Telefoto Associated Press)

Una mezza proposta in un duro discorso a nove senatori americani

Andropov: l'Urss non sarà la prima a mettere in orbita armi spaziali

MOSCA — Il presidente sovietico Jurij Andropov, prendendo l'iniziativa di allargare i contatti ad alto livello con gli Stati Uniti, ha detto ieri a nove senatori americani, ricevendoli al Cremlino, che l'Unione Sovietica non sarà mai la prima a mettere nello spazio armi antisatellite.

Andropov ha aggiunto che ciò equivale «*ad una moratoria unilaterale di tali lanci per l'intero periodo durante il quale gli altri Stati, compresi gli Usa, si asterranno dallo stazionare nello spazio armi antisatellite di qualsiasi tipo*».

Gli Stati Uniti hanno sempre sostenuto che l'obiettivo primario dei progetti spaziali dell'Urss è volto alle realizzazioni militari. Secondo Washington l'Urss è l'unica nazione che possiede il cosiddetto «satellite *killer*» capace di distruggere le navicelle in orbita. L'aeronautica degli Stati Uniti dovrebbe sperimentare un'arma analoga quest'anno.

Secondo la *Tass* che riferisce l'affermazione di Andropov, l'Unione Sovietica presenterà «*proposte dettagliate*» sulla messa al bando delle armi antisatellite alla prossima sessione dell'assemblea generale delle Nazioni Unite. Inoltre, dice la *Tass*, Andropov ha esposto la messa al bando degli esperimenti delle armi spaziali che potrebbero essere usate per fini bellici.

Andropov ha poi definito «*lo stato attuale delle relazioni fra l'Urss e gli Stati Uniti, tese praticamente in ogni campo*». «*Sono diventate così non per scelta sovietica. L'Unione Sovietica vorrebbe avere con gli Stati Uniti un livello di concordia che assicurasse relazioni normali, stabili e buone nel reciproco interesse e a vantaggio della pace mondiale*», ha detto il capo del Cremlino. Egli ha aggiunto che è un «*pericoloso sbaglio*» per chiunque credere di poter ottenere una superiorità sull'Unione Sovietica.

Secondo Andropov, molto dipende dallo sviluppo dei colloqui di Ginevra sulla limitazione delle armi nucleari in Europa. Se a questi colloqui non sarà raggiunto l'accordo prima che la Nato installi i primi *Pershing 2* e *Cruise* alla fine dell'anno, ha affermato Andropov, «*gli americani proveranno la differenza fra la situazione antecedente e quella di dislocamento e quella dopo*».

I nove senatori, guidati dal senatore del Rhode Island Claiborne Pell, sono la prima delegazione di Washington ad essere ricevuta da Andropov dal funerale del suo predecessore, Leonid Breznev, lo scorso novembre quando il vice presidente degli Usa, George Bush, ebbe un breve colloquio col nuovo *leader* del Cremlino.

Pell ha detto che Andropov ha fatto due proposte sulle armi spaziali offrendo lo smantellamento delle armi antisatellite esistenti e un accordo sulla messa al bando di nuove armi per lo spazio.

Ad una conferenza stampa dopo il colloquio con Andropov, durato un'ora e 50 minuti, Pell è stato cauto nel valutare le nuove iniziative sovietiche dicendo che «*devono essere attentamente esaminate*». Il senatore ha fatto presente che l'offerta spaziale è stata l'unica nota di ottimismo nella discussione, ed ha sottolineato che sarebbe prematuro vedervi un disgelo nelle relazioni fra Washington e Mosca.

Dopo il colloquio che il segretario generale del pcus ebbe a giugno con Averell Harriman (che fu ambasciatore Usa a Mosca durante la guerra), si era detto che Andropov aveva avuto disturbi al cuore e ai reni, era sembrato sofferente in varie comparse pubbliche e in luglio aveva rinviato di un giorno il colloquio col cancelliere della Germania occidentale, Helmut Kohl, per ragioni di salute. Ma il senatore Pell ha dichiarato che Andropov ieri è apparso «*in buone condizioni di salute*» per la sua età (ha 69 anni), un uomo dalla «*mente di prim'ordine*» che si è intrattenuto coi senatori americani parlando «*con vigore, chiarezza e forza*».

Scetticismo a Washington

NEW YORK — Gli Stati Uniti prenderanno in considerazione «*qualsiasi proposta sovietica seria sul disarmo spaziale*». Devono però notare che l'unico armamento orbitale al mondo, quello dei satelliti *killer*, appartiene all'Urss «*che lo mantiene e sviluppa da alcuni anni*». Lo ha dichiarato ieri il portavoce del Dipartimento di Stato Romberg in risposta alle proposte di Andropov di un trattato per la smilitarizzazione dello spazio. Romberg ha fatto capire che mentre la superpotenza è pronta a negoziare, teme che il *leader* del Cremlino si dia solo alla propaganda.

Dopo i disordini

In Pakistan tre città presidiate dai soldati

ISLAMABAD — I militari hanno assunto ieri il controllo di tre città pachistane nel tentativo di porre termine ai disordini che da domenica hanno causato almeno 11 morti e decine di arresti. L'esercito pattuglia le città di Dadu, Moro e Kazi Ahmad che, analogamente ad altri centri della provincia di Sind, sono state teatro di incidenti durante manifestazioni di protesta contro la legge marziale.

Secondo fonti della polizia, i militari hanno disarmato a Dadu numerosi agenti la cui violenza nei confronti dei manifestanti ha aumentato la tensione.

Fonti della polizia hanno annunciato che gli agenti hanno aperto il fuoco per disperdere un gruppo di manifestanti che tentava di irrompere in una banca a Naushahro Feroz, 250 chilometri a Nord di Karachi, uccidendo 4 persone. Secondo testimoni, alcune migliaia di persone hanno anche attaccato una centrale telefonica.

A Peshawar la polizia ha arrestato ieri almeno 35 membri del partito democratico nazionale (messo al bando) tra i quali il segretario generale Ghulam Ahmad Bilore.

I leader guerriglieri afghani parlano di unificazione a Roma dopo l'appello dell'ex sovrano

ROMA — Un summit svoltosi nel più stretto riserbo, quattro giorni di colloqui conclusisi ieri in un albergo romano: si è saputo che i capi di tre dei sette movimenti della resistenza afghana hanno deciso di avviare l'unificazione di tutte le forze che si oppongono all'invasione sovietica. Il nuovo organismo unitario dovrebbe essere costituito in tempi brevi in un'assemblea che esaminerà la possibilità di formare un governo in esilio.

A convocare la riunione, conclusasi l'altra notte, è stato Mohammed Zaher Shah, 69 anni, ex re dell'Afghanistan, deposto il 17 luglio '73 dopo aver regnato per 40 anni in seguito ad un colpo di Stato, e in esilio da tempo a Roma. L'ex sovrano ha fatto sapere ai capi della resistenza venuti nella capitale di non avere alcuna intenzione di guidare il nuovo organismo, ma che ritiene di poterne essere un elemento unificatore e anche di garanzia nei futuri rapporti internazionali.

Meno di due mesi fa, a *Le Monde*, nella prima intervista rilasciata dopo essere stato allontanato dal suo Paese, Zaher Shah disse tra l'altro: «*Nell'attuale situazione la priorità assoluta che si impone ad ogni afghano è di fare tutto il possibile per creare una corrente unitaria. E' questa la ragione principale che mi ha obbligato ad andare più avanti nella mia solidarietà con la resistenza. Personalmente non ho alcuna ambizione, tantomeno quella di ristabilire la monarchia. L'unico scopo è quello di servire il mio Paese. Il mio dovere è di creare le condizioni, il clima dell'intesa e dell'unità. Esiste un grande desiderio nel nostro popolo che questa unità sia creata*».

Occorre, ha insistito Zaher Shah, che i movimenti della resistenza siano compatti e formino un'unica rappresentanza capace di coordinare l'azione militare antisovietica e possibilmente riconosciuta sul piano internazionale. Questo organismo, secondo l'ex sovrano, avrà un ruolo molto importante da giocare nella ricerca di una soluzione politica della crisi e della pace.

Secondo l'ex re, finora il sostegno dei Paesi occidentali alla resistenza afghana è stato «*nettamente insufficiente*».

Alla riunione di Roma, ha reso noto Assefy Homayon, che svolge un ruolo di coordinamento tra le forze della resistenza, hanno partecipato Mohmadin, capo del Movimento islamico della resistenza afghana, la principale nel Paese, Ghelani, leader del Fronte nazionale di resistenza, e Mojadidi, che dirige il Fronte islamico della resistenza. Sono intervenute anche diverse personalità dell'opposizione, tra le quali l'ex ambasciatore dell'Afghanistan all'Onu, Abdul Hakim Tabibi.

g. fe.

Afghanistan Trovate armi (anche italiane) dei ribelli

ISLAMABAD — *Radio Kabul* ha annunciato che l'esercito afghano si è impossessato di un ingente quantitativo di armi di fabbricazione straniera appartenente ai guerriglieri.

Le armi, secondo l'emittente, sono fabbricate in diversi paesi tra i quali la Cina, gli Stati Uniti, l'Italia e la Gran Bretagna.

In un deposito sono stati trovati cannoni, missili antiaerei, tre mitragliatrici pesanti, 400 fucili, 140 mine anticarro, altro materiale esplosivo.

«Ho trovato un buco per parcheggiare»

Holyoke (Massachusetts). Una serie di frane sotterranee ha inghiottito l'asfalto e la vettura che transitava in una via del centro. L'automobilista, rimasto illeso, non ha perso il buon umore: «Ho trovato un buco per parcheggiare» ha detto sorridendo ai soccorritori

Importante scoperta negli Stati Uniti (ma occorrerà ancora molto lavoro)

Individuate le «due fasi» del cancro

Almeno una doppia mutazione genetica, e in certe condizioni, perché una cellula sana degeneri

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Un gruppo di ricercatori americani afferma di avere scoperto come si forma il cancro. Essi sostengono che occorrono due-tre mutazioni genetiche, che avvengono talvolta a distanza di anni, per trasformare una cellula sana in una cellula neoplastica. La scoperta è stata annunciata ieri sul periodico scientifico inglese *Nature*. Il direttore della ricerca, il dottor Robert Weinberg, del *Massachusetts Institute of Technology* di Harvard, ha sottolineato che «*la medicina incomincia finalmente a capire il meccanismo di formazione della terribile malattia... E' il primo passo verso la cura, ma non voglio infondere false speranze: occorrerà tempo per approfondire la scoperta*».

Gli esperimenti di laboratorio che hanno consentito questo «primo passo» sono stati molti. In Inghilterra, Robert Newbold e Robert Overell hanno inserito oncogeni (geni del cancro) nelle cellule di alcune cavie senza che nascessero tumori; ma quando hanno fatto precedere il trattamento dalla somministrazione di sostanze cancerogene, le cavie hanno contratto il morbo e sono morte. L'équipe del dottor Weinberg, formata dai ricercatori Harmut Land e Luis Parada, ha provato a provocare il cancro con due oncogeni separati, senza riuscirvi: quando li ha usati uno dopo l'altro, il tumore si è formato dopo qualche tempo.

Un aspetto importante della scoperta — il merito è qui del dottor Earl Ruley di Long Island — è che uno dei due o tre fattori del cancro può essere virale. Il processo degenerativo delle cellule, cioè, non deve necessariamente avere origine oncologica. «*Brancoliamo ancora nel buio* — ha spiegato Weinberg — *perché non conosciamo i rapporti di causa-effetto tra il virus, l'oncogene e la malattia*».

«*Abbiamo calcolato che bastano due stadi di contaminazione delle cellule per renderle cancerose al 90 per cento* — ha concluso Weinberg — *ma non sappiamo nulla di un terzo o di un quarto stadio. Prima di impostare una cura anche solo parzialmente efficace dovremo impadronirci di tutti i meccanismi*». Nessuno, comunque, aveva mai sospettato che la nascita del cancro avvenisse in più fasi.

Un pachistano di 160 anni mette in crisi Heathrow

LONDRA — Un pachistano dalla lunga barba bianca ha messo in crisi i funzionari dell'aeroporto londinese di Heathrow: dal passaporto risultava che Sayed Abdul Mabood è nato nel 1823.

«*Non è possibile che questo uomo abbia 160 anni*» ha detto il responsabile del servizio immigrazione ad Amir Sultan Malik, l'accompagnatore del vecchio. «*La data sul passaporto è assolutamente vera* — ha replicato l'altro — *ogni cella è la stessa storia. Il documento è esatto. Non fateci perdere troppo tempo: l'aereo per Chicago ci aspetta*».

Dalla sedia a rotelle il vecchio, con un bastone da passeggio nella mano destra, ha sorriso ai perplessi funzionari, ancora non del tutto convinti. Alla fine, dopo un ultimo controllo, il permesso di transito è stato concesso.

Mabood, un esponente religioso molto noto in Pakistan, è andato negli Stati Uniti per un controllo medico: un dolore ad una spalla. L'uomo ha 14 figli, il più vecchio dei quali ha 100 anni.

(Segue da pagina 4)

Cristianamente è mancato

Giovanni Sandretto Locanin

anni 81

Con profondo dolore lo annunciano la moglie Cecilia, i figli Modesto e la consorte Paola, Dino e la consorte [illegible], i nipoti [illegible], sorelle, cognati e parenti tutti. Funerali in Pont Canavese, via Marconi 30, sabato 20 agosto alle ore 10. Un sentito ringraziamento ai dottori [illegible] e alle persone che hanno prestato la loro affettuosa assistenza.
— Pont Canavese, 18 agosto 1983.

[illegible] si unisce al dolore della famiglia Sandretto per la perdita del papà GIOVANNI.
— Pont Canavese, 18 agosto 1983.

Carlo e Marisa [illegible] con Marco partecipano al grande dolore della famiglia Sandretto per la scomparsa di nonno GIOVANNI.
— Torino, 18 agosto 1983.

Pietro, Cecilia, Paola e Carlo sono vicini alla famiglia.
— Pont, 18 agosto 1983.

[illegible] partecipa al dolore della famiglia Sandretto.
— Locana, 18 agosto 1983.

[illegible] sono affettuosamente vicini alla famiglia Sandretto.
— Varese, 18 agosto 1983.

[illegible] è affettuosamente vicina agli amici Modesto, Dino e famiglia per la perdita del caro papà

Giovanni Sandretto Locanin
— Torino, 18 agosto 1983.

I Soci del Lions Club Alto Canavese si uniscono al cordoglio della famiglia del presidente Modesto Sandretto Locanin per la morte del papà

Giovanni Sandretto Locanin
— Castellamonte, 18 agosto 1983.

[illegible] e famiglia partecipano al lutto di Modesto e Dino Sandretto.

[illegible] e famiglia partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di

Giovanni Sandretto Locanin
— Bergamo, 18 agosto 1983.

La famiglia [illegible] partecipano al lutto degli amici Dino e Modesto con le rispettive famiglie per la perdita del PAPA'.

[illegible] e famigliari tutti prendono viva parte al dolore dei cugini Dino ed Emilio per la perdita del caro papà

Giovanni Sandretto
— Cervello, 18 agosto 1983.

[illegible] sono affettuosamente vicini alla signora Cecilia, Modesto, Dino e famiglia per la scomparsa del carissimo PAPA'.

I Dipendenti della Sandretto Industrie Spa partecipano commossi al dolore dei Signori Modesto e Dino Sandretto per la scomparsa del padre

Giovanni Sandretto Locanin
— Torino, 18 agosto 1983.

Con le rispettive famiglie, si uniscono con profondo cordoglio al lutto della famiglia Sandretto:
[illegible]
— Torino, 18 agosto 1983.

Tutti i Dipendenti della Manifattura di Pont si associano al dolore dei signori Modesto e Dino per la grave perdita del padre

Giovanni Sandretto Locanin
— Pont Canavese, 18 agosto 1983.

La [illegible] partecipa al lutto dei signori Modesto e Dino Sandretto per la perdita del padre

Giovanni Sandretto Locanin
— Borgo S. Pietro, 18 agosto 1983.

Gli Agenti della Sandretto Industrie si uniscono al lutto dei signori Modesto e Dino per la perdita del PAPA':
[illegible]
— Torino, 18 agosto 1983.

La [illegible] S.A. prende parte al grave lutto dei signori Modesto e Dino Sandretto per la perdita del caro papà

Giovanni Sandretto Locanin
— Barcellona, 18 agosto 1983.

La Sandretto France Sarl prende parte al lutto dei signori Modesto e Dino Sandretto con profondo cordoglio.
— [illegible], 18 agosto 1983.

La Sandretto Plastics Machinery Ltd. si unisce al dolore dei signori Dino e Modesto Sandretto per la perdita del padre

Giovanni Sandretto Locanin
— [illegible], 18-8-1983.

La Ditta [illegible] e C. partecipa al lutto della famiglia Sandretto.

Famiglia [illegible] si unisce al dolore della famiglia Sandretto.

La famiglia [illegible] prendono parte al lutto della famiglia per la scomparsa di

Giovanni Sandretto Locanin
— Pont C.se, 18 agosto 1983.

[illegible] partecipano commossi al dolore dei famigliari per la scomparsa di

Giovanni Sandretto Locanin
— Pont C.se, 18 agosto.

Cristianamente è mancato

Vito Nicastri

L'annunciano i figli e familiari.
— Torino, 18 agosto 1983.

E' mancato

Carlo Migliore

anni [illegible]

L'annunciano: mamma, [illegible], sorelle, fratelli, cognati, parenti tutti. Funerali sabato 20 corr. ore [illegible] S. Giuseppe.
— Trofarello, 18 agosto 1983.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Martinengo

ex [illegible]

L'annunciano la moglie [illegible], le figlie [illegible] e Anna con le rispettive famiglie, sorella, cognati e parenti tutti. Funerali sabato 20 c.m. alle ore [illegible] nella Parrocchia S. Antonio Abate (v. [illegible]).
— Torino, 18 agosto 1983.

(Continua a pag. 6)

Nostra intervista con il nuovo ministro della Sanità Degan

Per salvare il sistema sanitario non sono esclusi nuovi «ticket»

«Se le misure di razionalizzazione che varerà il governo si dovessero dimostrare insufficienti, sarà necessario ricorrere ad una più larga partecipazione dell'utenza»

ROMA — Caos nel sistema sanitario, riforma in gran parte inattuata, ospedali che non funzionano, Unità sanitarie locali sotto inchiesta per inefficienza, clientelismo e bilanci irregolari. E' ancora possibile porre rimedio a questo sfascio? Cosa farà il nuovo governo? Al paragrafo sanità, il programma Craxi dedica ampio spazio. I tagli alla spesa pubblica vengono identificati in primo luogo nel settore sanitario. E a settembre scatterà il piano contro gli sprechi. Dove sono i maggiori sperperi? A questa e ad altre domande, risponde Costante Degan, 53 anni, democristiano, neoministro della Sanità.

«In questo, come in altri settori dei servizi pubblici, non è facile individuare chiaramente punti di particolare spreco. C'è invece una diffusione progressiva di una mentalità, direi quasi di una cultura, disattenta al rapporto costi-benefici e, quindi, portata a sottovalutare ogni criterio di economicità. Se vivessimo in un mondo di angeli... Ma invece viviamo fra gli uomini e occorre trovare un giusto "mix" fra spinte morali e ideali, che debbono essere tipiche in chi lavora in questa struttura, e stimoli propri alla generalità della vita umana, quali quelli sociali, meritocratici, economici».

— Ci saranno nuovi «tickets»?

«Se le misure di razionalizzazione del sistema sanitario nazionale, che devono entrare in funzione a breve termine, si rivelassero, come temo, insufficienti, credo proprio che non si potrà non ricorrere ad una più larga partecipazione dell'utenza al capitolo delle entrate del sistema sanitario».

— Ventisette ispezioni in Unità sanitarie locali sono sfociate in altrettante denunce per irregolarità. L'organizzazione territoriale della sanità va quindi rivista. Come?

«Il dato dimostra già di per sé che il difetto non è negli uomini, ma caso mai nel sistema. Le Usl sono nate come una struttura tipica del sistema istituzionale alternativo a quello costituzionale proprio delle riforme post-sessantottesche, piuttosto che inserita nel più certo disegno della nostra carta fondamentale. Senza negare l'utilità di una struttura aderente ad una seria visione programmatoria dell'organizzazione sanitaria, si tratta di trovare un più giusto punto di equilibrio e di responsabilizzazione».

— Tra le storture da eliminare, spiccano quelle del sistema previdenziale, dove sussistono vistose diversità contributive da settore a settore. Verranno unificati i contributi malattia?

«In molti atti legislativi si è perseguito il traguardo di una sostanziale omogeneizzazione contributiva meglio rispondente alla visione di una sostanziale fiscalizzazione del sistema. Il processo non potrà che essere proseguito almeno finalizzandolo alla tutela dei valori sanitari essenziali e delle categorie più deboli, come è chiaramente indicato nel programma Craxi».

— Il governo chiederà presto ai sindacati che il primo giorno di assenza per malattia non venga pagato. Non pensa che sarà estremamente difficile far accettare una misura di questo tipo?

«Se fosse stato facile, si sarebbe già fatto. Non è una questione di competenza del mio ministero, ma ritengo che, con ragionevolezza, essa possa dare una mano alla soluzione dei problemi dell'organizzazione sanitaria italiana».

Giuseppe Fedi

Operazione anticamorra 15 arresti nel Salernitano

NAPOLI — Un'operazione anticamorra è in corso di svolgimento nel Salernitano. Finora sono stati arrestati 15 personaggi della malavita locale, alcuni dei quali ritenuti «insospettabili». Nei loro confronti viene configurata l'accusa di associazione per delinquere di stampo camorristico finalizzata ad attività estorsive ed al traffico di sostanze stupefacenti.

L'operazione viene condotta da carabinieri ed agenti della squadra mobile. Altri personaggi, oltre a quelli già catturati, sarebbero stati individuati come aderenti al sodalizio criminoso. Nei loro confronti sono in corso ulteriori accertamenti.

Il nuovo blitz contro la malavita organizzata salernitana è scattato a seguito della recrudescenza delle attività estorsive verificatesi nel luglio scorso e nei primi del mese di agosto nei confronti di commercianti ed industriali

Catturato luogotenente di Cutolo

NAPOLI — E' stato arrestato dai carabinieri Giuseppe Radunanza, 38 anni pregiudicato, di San Giuseppe Vesuviano, ritenuto uno dei luogotenenti di Raffaele Cutolo, ricercato dal 17 giugno (colpito da ordine di cattura per associazione per delinquere di stampo camorristico mafioso, emesso dalla magistratura napoletana nei confronti di 856 presunti affiliati alla «nuova camorra organizzata»).

Radunanza, che era ricercato perché colpito anche da un altro provvedimento per porto abusivo di armi, è stato sorpreso nella sua abitazione a San Gennariello di Ottaviano. Da qualche tempo, secondo quanto accertato dagli investigatori, si era nascosto nel suo rifugio-bunker.

A Napoli commissario sostituisce il sindaco

NAPOLI — Il consigliere di Stato Giuseppe Conti, 69 anni, è stato nominato dal prefetto di Napoli commissario prefettizio.

«*Il prefetto Riccardo Boccia* — è detto in un comunicato — *preso atto della mancata approvazione nei termini di legge del bilancio di previsione 1983 da parte del Consiglio comunale di Napoli, avuta comunicazione dell'avvenuta deliberazione del documento contabile da parte del commissario "ad acta", sul quale la sezione provinciale del Comitato regionale di controllo nella seduta di ieri 17 corrente ha posto il competente visto di esecuzione, ha avviato la procedura per lo scioglimento dell'organo consiliare e, nelle more, ne ha disposto la sospensione nominando commissario prefettizio per la temporanea amministrazione il dottor Giuseppe Conti*».

L'amministrazione comunale di Napoli è stata retta per otto anni, fino al 18 luglio scorso, da una giunta di sinistra, formata da pci, psi e psdi, con 36 consiglieri su 80, capeggiata da Maurizio Valenzi. La giunta ha potuto amministrare con l'appoggio esterno della dc, del pri e del pli.

Dopo la crisi ed il successivo fallimento di una diversa amministrazione con un sindaco non comunista, si è giunti, in occasione della seduta per l'approvazione del bilancio 1983, alla richiesta di un definitivo chiarimento.

Non essendo stato raggiunto alcun accordo, il bilancio non è passato, non avendo ottenuto la maggioranza prevista di 41 voti dal Consiglio, e pertanto la giunta è stata costretta a dimettersi.

Proteste in Toscana, si annunciano ricorsi al Tar contro i divieti dei sindaci

Caccia aperta con poche fucilate qualcuno polemico non ha sparato

ROMA — Si è aperta ieri all'alba, in quasi tutte le regioni d'Italia, la stagione venatoria 1983/84. Impegnati poco più di 300 mila cacciatori, quelli, cioè, che amano sparare da postazione fissa alla selvaggina migratoria, formata da tortore, quaglie e pivieri. Per lepri, beccacce e fagiani, invece, occorrerà attendere il 18 settembre, giorno di apertura ufficiale in cui l'oltre un milione e mezzo di appassionati con spinoni, setter, bracchi e altre razze di cani da riporto, scenderanno in campo contro la selvaggina stanziale e quella migratoria autunnale.

Le uniche regioni in cui ieri non si è sparato sono il Piemonte (apertura il 18 settembre), la Sicilia (28 agosto), la Valle d'Aosta (11 settembre), il Trentino-Alto Adige (11 settembre), le isole di Capri, Ischia e Procida (primo ottobre) e la fascia litoranea veneta dell'Adriatico, ove la Regione ha stabilito il divieto temporaneo fino al 30 settembre.

In Toscana carnieri in gran parte vuoti e insoddisfazione per le decine di migliaia di «doppiette». Per evitare di «portare il fucile a spasso», i cacciatori di Minucciano e di altri dieci Comuni della Garfagnana (Lucca) hanno rifiutato questa pre-apertura alla selvaggina migratoria estiva, anche se un gruppo di essi ora vuol presentare ricorso al tribunale amministrativo regionale per opporsi alle ordinanze dei sindaci che vietano la caccia nei loro territori. In fatto di divieti, oltre a quello del sindaco sen. Susanna Agnelli per l'Argentario, all'ultimo momento si è aggiunto quello del Comune di Fiesole (Firenze) che ha vietato la caccia nella zona delle Cave di Maiano e di Monte Ceceri — a ridosso di Firenze — una riserva forestale chiusa da sempre e della quale era venuto a scadere il vincolo di tutela.

Numerosi invece i cacciatori a Torre del Lago Puccini (Lucca), sistemati nei caratteristici «barchini» sul lago di Massaciuccoli, che hanno abbattuto moriglioni, germani ed altri volatili e uccelli acquatici fra cui alcuni trampolieri che, in seguito alle burrasche abbattutesi nei giorni scorsi sulla costa della Versilia, avevano trovato rifugio nel lago.

Proteste anche nel Maceratese. Un consistente numero di cacciatori del Comune di Matelica, si sono astenuti dal partecipare all'attività venatoria perché contrari alla disparità di apertura prevista dal calendario. A differenza di quanto è avvenuto in altre regioni, nelle Marche la caccia alla selvaggina migratoria si è potuta effettuare in libertà e con l'ausilio del cane eccetto che nei territori delle 12 Comunità montane all'interno dei quali è stato fatto obbligo di sparare da postazione fissa e senza l'aiuto dei quadrupedi. «Si tratta — hanno sostenuto i cacciatori — di una discriminazione che esiste nello stesso ambito della provincia».

Imola. Un cacciatore esce dal capanno con il bottino della mattinata (Telefoto Ansa)

Le belle insegnanti di sport alla tv

Londra. Kathy Tayler (a sinistra), ex campionessa di pentathlon, e Suzanne Dando, insegnante di ginnastica artistica, sono state scritturate dalla BBC per presentare alla televisione un programma sportivo dedicato ai bambini (Tel. Ap)

Nuova disposizione del ministero della Marina Mercantile

Anche il pesce è diventato doc

Un provvedimento in difesa del consumatore - Selezionati anche i frutti di mare

ROMA — Da questa settimana chi chiede un piatto di frutti di mare (spaghetti alle vongole o zuppa di cozze), un dentice o una spigola, un etto di salmone affumicato, calamari o scampi non dovrebbe più avere brutte sorprese vedendosi spacciare una specie di qualità inferiore grazie all'equivoco delle numerose denominazioni popolari. Il ministero della Marina mercantile ha infatti provveduto a «battezzare» ufficialmente ogni singola specie di importanza commerciale (ve ne sono 238) a tutela dei consumatori.

Per quanto riguarda i frutti di mare, il decreto precisa ad esempio che sotto il nome italiano di vongola verace (ingrediente essenziale per il piatto napoletano di spaghetti alle vongole) si potranno commercializzare solo le conchiglie appartenenti alla specie «venerupis decussata» mentre sotto il nome più generico di semplice vongola (ma potranno essere usati anche i sinonimi di lupino e di longone) potranno andare ben sei specie diverse. Molto precisa la disciplina dei nomi italiani di ostriche: il nome di ostrica «tout court» (con il sinonimo di ostrica piatta) sarà usato solo per la comunissima «ostrea edulis» mentre il nome di ostrica portoghese sarà riservato alla «crassostrea angulata».

Una speciale denominazione «doc» spetterà a due specie di cefalopodi («sepia officinalis») e del calamaro mediterraneo («loligo vulgaris»). Le altre numerosissime specie di seppie e di calamari non potranno fregiarsi di questo appellativo di origine controllata.

Raffinatissima la classificazione dei nomi italiani del salmone: la dizione salmone pura e semplice sarà riservata ad una sola specie («salmo salar») mentre altre sei specie di salmonidi dovranno essere distinte con altrettanti aggettivi (salmone rosa, keta, rosso, argentato, reale o giapponese).

Scendendo nel campo dei pesci meno rari, il nome di sardina è riservato ad una sola specie («sardina pilchardus») mentre quello di acciuga o alice spetta ad un'altra specie. I nomi di nasello e di merluzzo resteranno intercambiabili per sette diverse specie; sotto il nome di dentice andranno cinque specie più una specie «doc» che potrà essere chiamata dentice mediterraneo. Altre denominazioni «doc» mediterranee sono previste nel campo dei crostacei dove figurano, limitatamente a specie ben determinate, i seguenti nomi: gambero rosso mediterraneo e aragosta mediterranea.

Per il pesce confezionato industrialmente c'è però una deroga temporanea all'obbligo di usare i nomi indicati nel provvedimento: il decreto dà tempo infatti fino al giugno del 1984 per lo smaltimento delle confezioni giacenti.

Ancora fuoco sui colli Euganei

PADOVA — Prosegue l'opera di spegnimento degli incendi che dal giorno di Ferragosto divampano sui Colli Euganei, in una riserva di caccia nel comune di Battaglia Terme (Padova). Sul posto, guardie forestali, vigili del fuoco e volontari controllano con ogni mezzo l'espansione delle fiamme, che hanno interessato circa 50 ettari di foresta sui monti Spinefrasse, Ceva e Nuovo nella proprietà Dalla Francesca.

Sono ancora una decina i focolai che, sebbene circoscritti, continuano a bruciare nella zona. I danni, secondo quanto riferito dall'ispettorato forestale, si aggirerebbero intorno ai 150 milioni di lire. L'origine degli incendi — che si sono sviluppati in numerosi punti — è, secondo gli investigatori, sicuramente dolosa. Tra le ipotesi avanzate, quella secondo cui autori del disastro ecologico siano gruppi di cacciatori che intendono spingere, con il fuoco, l'abbondante selvaggina della riserva verso vicine zone in cui è ammessa, a partire da ieri, la caccia.

Sequestrati 600 chili di sigarette Cinque arresti

BRINDISI — Oltre seicento chilogrammi di sigarette, cinque automezzi e un motoscafo sono stati sequestrati e cinque persone sono state arrestate durante un'operazione della Guardia di finanza compiuta in tre tempi lungo il litorale a nord di Brindisi (da Savelletri al capoluogo). Gli arrestati, tutti di Fasano, sono: Vincenzo D'Onofrio, 31 anni, Carmine Sarcinella, di 27, Sebastiano Furio, di 38, Silvestro Colucci, di 23, e Giuseppe Lacirignola, di 28.

L'operazione è cominciata nei pressi di Savelletri, frazione di Fasano, dove le guardie di finanza hanno sorpreso i cinque con altri complici mentre sbarcavano casse di sigarette da un motoscafo e le caricavano su due autofurgoni ed un'automobile di grossa cilindrata. Il motoscafo è riuscito a riprendere il largo, ma dopo quattro ore si è nuovamente avvicinato alla costa a Villanova, una trentina di chilometri più a sud, per sbarcare altri trecento chilogrammi di sigarette. Anche in quest'occasione i militari hanno sequestrato, oltre alla merce di contrabbando, due automobili, mentre i malfattori sono riusciti a fuggire. Il motoscafo è stato infine sequestrato al suo arrivo nel porto di Brindisi ed il conducente è stato denunciato a piede libero.

Inoltre il nucleo regionale di polizia tributaria ha arrestato, in un'altra operazione a Fasano, un pregiudicato, Gaspare Tinnirello, 36 anni, di Palermo, ricercato dal maggio scorso su ordine della magistratura barese perché ritenuto uno dei capi del contrabbando di sigarette in Puglia.

Amicizia fra i popoli Scienziati a confronto al Meeting di Rimini

RIMINI — Quarta edizione del Meeting per l'amicizia fra i popoli dal 21 al 28 agosto a Rimini. La manifestazione (per la quale si prevedono 300 mila presenze) sarà aperta domenica pomeriggio dal vicepresidente del Consiglio Arnaldo Forlani e dallo scrittore Francesco André Frossard. Alla giornata conclusiva parteciperà il presidente della Repubblica Sandro Pertini.

«Uomini scimmie e robot» è il tema di quest'anno, che sarà trattato in una serie di mostre e tavole rotonde. Il professor Henry de Lumley, del Museo dell'uomo di Parigi, presenterà una documentazione delle prime tracce di vita umana a partire da un milione e mezzo di anni fa. Il professor Aldo Baldini risalirà l'albero genealogico dei robot.

La mostra «Quindici miliardi di anni», preparata dal professor Enrico Gamba, ricostruirà le fasi della vita delle stelle.

Fra le tavole rotonde: «Le origini dell'uomo» con il paleontologo Ives Coppnes, il genetista Francisco Ayala, il teologo Gustave Martelet, e «Scienza tecniche e futuro», con la partecipazione, tra gli altri, del fisico Ugo Amaldi e del professor Carlo Rubbia (che proprio quest'anno ha realizzato due fondamentali scoperte nella fisica delle particelle).

Secondo i comunisti la giunta non poteva decidere

Sanremo, nuovo ricorso contesta la gestione privata del Casinò

SANREMO — Primo incontro ufficiale, ieri mattina, in municipio a Sanremo tra la giunta municipale e l'ing. Michele Merlo, titolare della società Sit cui è stata affidata la gestione del Casinò.

E' stata la prima presa di contatto tra le due parti anche se, per l'inizio concreto della nuova gestione privata, occorrerà attendere ancora un po' di tempo (si parla di un paio di mesi) per gli adempimenti burocratici legati al dissequestro della casa da gioco dopo le vicende della gara d'appalto e per la ratifica da parte del Comitato regionale di controllo e del ministero degli Interni della delibera della giunta con cui è stato affidato il Casinò alla Sit.

«*All'amministrazione ho chiesto di poterni incontrare con le categorie produttive cittadine* — ha detto l'ing. Merlo al termine della riunione —. *Assieme a loro voglio definire i piani e le iniziative sul piano turistico valide sia per il rilancio del Casinò sia per quello della città*».

Nel frattempo il pci di Sanremo è partito all'offensiva contro la decisione della giunta municipale di affidare alla Sit la gestione. I comunisti hanno inviato al Comitato regionale di controllo un ricorso firmato dal loro capogruppo consiliare Gino Napolitano, nel quale invitano l'organo regionale a rinviare al Consiglio comunale la delibera della giunta.

Secondo i comunisti, la delibera avrebbe fatto riferimento ad una delega concessa dal Consiglio comunale alla giunta, la quale delega non può essere utilizzata in quanto era stata rilasciata per la gara d'appalto, mentre l'affidamento alla Sit sarebbe una vera e propria trattativa privata.

L'avvocatessa Lombardi ritorna in carcere

ROMA — E' stata nuovamente rinchiusa nel carcere femminile di Rebibbia l'avvocatessa Giovanna Lombardi, penalista di Soccorso rosso che, dal marzo scorso, dopo un lungo periodo di detenzione, era stata posta agli arresti domiciliari per decisione del Tribunale della Libertà.

Il nuovo arresto è la conseguenza di una pronuncia della suprema corte di Cassazione su un ricorso proposto dalla procura generale contro la revoca del mandato di cattura per insurrezione armata contro i poteri dello Stato emesso nel gennaio scorso dal giudice istruttore Francesco Amato. La Cassazione ha confermato la validità del provvedimento che era stato annullato dal Tribunale della Libertà. Per la Lombardi sono così scattate le manette.

La penalista è anche imputata di costituzione di banda armata.

Tre alpinisti morti sulle Alpi

AOSTA — Due alpinisti francesi sono morti ed un terzo è rimasto ferito in una disgrazia avvenuta sull'«Aiguille du Chardonnet», una vetta di 3800 metri di quota sul versante francese del Monte Bianco. L'identità dei tre non è ancora stata rivelata dalle autorità francesi.

Il gruppo era partito mercoledì per compiere la scalata della montagna. L'incidente è avvenuto a 3300 metri: uno degli alpinisti è scivolato, trascinando con sé i due compagni: due si sono sfracellati cadendo nel sottostante ghiacciaio (che si trova in territorio svizzero); il terzo è rimasto bloccato sulla parete ed ha riportato la frattura di una gamba.

Le vittime ed il ferito sono stati recuperati ieri dall'equipaggio di un elicottero dell'«Air glacier». L'alpinista sopravvissuto è stato ricoverato all'ospedale di Martigny.

SONDRIO — Il cadavere di un alpinista, dell'apparente età di vent'anni, è stato recuperato ieri dalle squadre di soccorso in un canalone sullo spigolo Nord-Est della punta Thurwieser, a quota 3565 in Valfurva in provincia di Sondrio. Il corpo è stato raggiunto da un elicottero che ogni giorno sorvola l'intera provincia per soccorrere scalatori ed escursionisti in difficoltà. La vittima potrebbe essere un turista inglese.

Pisa, tanti progetti e alcuni molto strani per salvare la Torre

PISA — Il compleanno della Torre pendente festeggiato il 9 agosto (810 anni dall'inizio della sua costruzione) ha riportato all'attenzione del mondo il problema della sua salvezza. E' della scorsa primavera la notizia che l'allora ministro dei Lavori pubblici, Nicolazzi, aveva sollecitato un nuovo stanziamento per interventi che consentissero la salvaguardia del celebre monumento: 16 miliardi.

Come doveva essere utilizzata la cifra? Elaborando, attraverso lo studio di una commissione, un progetto definitivo e quindi mettendolo in atto in tempi ragionevolmente rapidi. La pendenza della Torre aumenta al ritmo di un millimetro ogni dodici mesi, ma quest'anno le misurazioni hanno denunciato uno spostamento di un millimetro e mezzo.

Su quale progetto potrà lavorare la commissione Nicolazzi? La precedente équipe di studio bandì un concorso internazionale al quale risposero progettisti da ogni parte del mondo; nessuna delle proposte avanzate fu però ritenuta del tutto convincente. Il materiale resta oggi a disposizione dei tecnici che, utilizzando quanto di apprezzabile è emerso dalle nuove soluzioni, dovrà appunto elaborarne una propria. Il punto fermo del futuro progetto dovrebbe essere quello di consolidare il terreno sottostante con un procedimento chimico o micromeccanico.

Fra i progetti giunti da ogni parte del mondo, ve ne sono dei più strani e fantasiosi. Gli ultimi tre — resi noti in ordine di tempo — appartengono al torinese Nino Turati ed al pisano Fernando Vallerini. Turati propone il salvataggio della torre attraverso una serie di congegni che consentirebbero di ancorare il monumento (che pesa 14 mila tonnellate). Vallerini avanza due soluzioni: tagliarla a fette e ricomporla poi sulla base resa più solida; oppure ancorarla con «ponti aerei» in modo da renderla più elastica, ma stabile. Da segnalare anche il progetto di un giapponese, che prevede, in caso di imminente caduta, di assicurare la cima della torre ad un elicottero.

r. c.

Lumache marine invadono il litorale nelle Marche

CIVITANOVA MARCHE — Grosse lumache marine hanno invaso in questi ultimi giorni il litorale di Civitanova Marche suscitando allarme fra i villeggianti. Se ne vedono ormai a migliaia lungo le scogliere e spesso sono portate a riva dalle onde provocando repulsione fra i bagnanti. Si tratta di molluschi gasteropodi del genere «Applisia» comunemente chiamati lepri di mare.

Vivono di solito [illegible] tra le alghe verdi dei litorali. Sono di colore marrone scuro.

(Segue da pagina 5)

LE CURE, LE DIETE, LA COSMESI NE HANNO DECRETATO UN NUOVO TRIONFO

Spendiamo centinaia di miliardi per importare erbe aromatiche

Questa industria vive in contraddizione: da un lato è in piena espansione, dall'altro l'agricoltura italiana del settore è in crisi - La chimica e la concorrenza straniera le hanno inferto un colpo mortale

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — Un rudimentale alambicco a vapore, scaldato ancora a legna, talvolta a gasolio; un mucchio di erbe appena raccolte; avare gocce di liquido incolore che scendono dalla serpentina. Profumi e odori che stordiscono. Contadini vocianti e accaldati. Principale strumento di lavoro: il semplice tridente manovrato con destrezza per caricare e togliere dalla caldaia i fasci di erbe. L'industria delle erbe aromatiche e delle piante officinali è in questi giorni nel pieno della sua attività: le erbe «maturano» mentre la maggior parte della gente è in vacanza; questo è il periodo più favorevole, il cosiddetto «tempo balsamico» per la maggior parte delle coltivazioni.

Si raccolgono e distillano menta, issopo e assenzio; i fiori di camomilla stanno già seccando; la lavanda è invece ormai già imbottigliata o racchiusa in sacchetti. La maggior parte delle erboristerie di città sono chiuse, non tanto perché con le vacanze mancano i clienti, quanto perché il proprietario è andato a far provvista di erbe, radici e fiori sulle montagne o sulle colline.

L'industria delle erbe e delle piante aromatiche vive in piena contraddizione. Da un lato è in piena espansione, il tempo del «boom». La moda batte l'ora delle erbe: le cure, le diete, la cosmesi, sorrette da una serrata campagna pubblicitaria, ne hanno decretato un nuovo trionfo. Non c'è periodico che non abbia dedicato articoli e inchieste alle virtù curative e benefiche di estratti, cataplasmi, tisane. Messegué e compagni hanno invaso profumerie e farmacie di sacchetti di erbe secche triturate, buone per questo o per quello. Sono stati aperti negozi specializzati; le antiche botteghe odorose di anice e di fieno — fino a qualche anno fa frequentate quasi soltanto da vecchie signore — hanno ritrovato l'onore della citazione sulle guide cittadine. I settimanali femminili hanno quasi tutti una rubrica specializzata in consigli di bellezza e di salute a base di erbe. Da poche settimane una grande ditta milanese ha messo addirittura in vendita un distillatore per famiglia, capace di estrarre essenze, oli, profumi: si vende come la macchina per fare i gelati o quella per ottenere il caffè espresso.

Rinasce l'omeopatia (se ne vedono con sempre maggior frequenza le targhe degli specialisti nelle farmacie e negli studi medici). La maggior passione per la cucina e per i piatti di «sapore antico» ha fatto dilagare l'uso di aromi e ortaggi che sembravano quasi dimenticati: dalla santoreggia al cumino, dal timo alla stessa menta trionfano nella composizione o nel condimento ormai di parecchi piatti offerti anche nei ristoranti più eleganti e cari. Erbe imperanti anche nelle bevande, dove si registra un aumento di richieste di grappe «alla ruta», di anisette, di «centerbe» più o meno classiche, e soprattutto di amari, che da soli stanno occupando una fetta importante del mercato degli alcolici, insidiando il tradizionale predominio addirittura del whisky.

Contemporaneamente, tuttavia, l'agricoltura italiana che vive di questo settore piange ed è in crisi. La superficie di coltivazione di erbe aromatiche e di piante officinali sta riducendosi quasi a vista d'occhio, non è più redditizia di fronte alla concorrenza straniera. Secondo le statistiche oggi in Italia soltanto 1200 ettari — poco più, poco meno — sarebbero riservati a queste colture. E contemporaneamente il ministero del Commercio con l'estero segnala che importiamo addirittura il 96 per cento circa del nostro fabbisogno nel settore, il che significa un esborso di centinaia di miliardi in valuta pregiata.

La spiegazione di questo deficit, di questo progressivo abbandono di una attività in altri tempi prospera, è essenzialmente economica. Basta un esempio, la menta: da un quintale di erba si estraggono appena 300 grammi di olio essenziale; un chilo di questo profumatissimo prodotto viene venduto all'ingrosso a 86 mila lire (sono i primi prezzi di quest'anno), mentre è possibile trovare, sul mercato internazionale, ad appena 15 mila lire un chilo di olio di menta proveniente dagli alambicchi cinesi. La qualità forse è diversa, il nostro prodotto (in massima parte, per la menta, proveniente dalla zona piemontese di Pancalieri) sarà forse migliore, ma l'industria — è chiaro — preferisce quello cinese.

Concorrenza, costi e tecniche di produzione provocano l'abbandono di molti campi, la netta riduzione della superficie totale dedicata a queste colture. Proprio nella zona di Pancalieri, per esempio, l'anno scorso c'erano sessanta ettari di terra coltivati a menta piperita, mentre quest'anno ne risultano appena 15, cioè un quarto.

Qua e là istituti agrari, centri universitari e industrie farmaceutiche hanno impiantato orti sperimentali per provare nuove tecniche di coltura o per studiare l'adattabilità ai nostri terreni di nuove varietà di piante officinali; ma è una difficile gara contro il tempo: scompare nell'agricoltura l'interesse per queste coltivazioni, si sta a poco a poco perdendo la manodopera specializzata e interessata. Sulle Alpi liguri, per esempio, le tradizionali colture di lavanda sono in certe zone ormai solo un ricordo, soppiantate da un'altra agricoltura: restano abbandonati qua e là, spesso ridotti a un cumulo di macerie, i tradizionali fornelli di distillazione e qualche edicola che vende all'ignaro passante bottigliette di «acqua di lavanda», in realtà distillata in Francia o altrove.

L'industria chimica ha contribuito dal canto suo a sferrare un colpo quasi mortale a certe colture. In un tempo neppur troppo lontano — agli inizi del secolo, e ancora fra le due guerre mondiali — sulle colline del Monferrato non c'era contadina che non avesse un angolo dell'orto riservato alla coltivazione dei bulbi dello zafferano. Ci mettevano passione e quasi gelosia nell'allevare il bel fiore blu, perché i magri filamenti rossi che raccoglieva in autunno valevano letteralmente oro. Oggi la coltivazione dello zafferano è scomparsa dal Piemonte, e si è ridotta anche nella sua zona più tipica, attorno all'Aquila in Abruzzo. Lo importiamo per lo più dalla Spagna, ma molto è ridotto in polvere, spesso frutto di alchimie.

Di ciò che ancora resta in Italia di erbe aromatiche e officinali, quasi un terzo è utilizzato dall'industria dei liquori (l'assenzio gentile è per esempio ingrediente essenziale e caratteristico del vermouth); poco meno finisce nell'industria farmaceutica (c'è un gran ritorno per esempio della valeriana, e in genere delle erbe calmanti e di quelle che conciliano il sonno). Il 15 per cento appena è utilizzato dalla cosmesi, altrettanto va nell'erboristeria. Il 12 per cento del raccolto di erbe e piante officinali è acquistato dall'industria alimentare e dolciaria, briciole finiscono nell'industria dei colori (è lontanissimo il tempo in cui per il legno di indaco si scatenarono addirittura le guerre). In compenso importiamo, per esempio, tonnellate di gramigna: proprio quell'erba infestante che cresce in tutti i prati, che ogni giardiniere si affanna a distruggere.

Sandro Doglio

Il condor allo zoo

San Diego. «Sisquoc», circa cinque mesi di vita, è uno dei quattro condor della California nati nell'incubatrice dello zoo. E' la prima nascita del genere che avviene in cattività

Sotto il sole del Cervino

Cervinia. Ai 3500 metri di Plateau Rosa continua la stagione dello sci estivo. Il ghiacciaio è in ottime condizioni, ma rispetto all'anno scorso si è registrato un lieve calo di presenze

Migliaia di delegati s'incontrano a Milano e in altre città

Testimoni di Geova dicono «La fine del mondo è vicina»

MILANO — Da mercoledì scorso a domenica prossima, al Palasport, assemblea di distretto dei Testimoni di Geova. Contemporaneamente al congresso lombardo, altri sono in corso ad Avellino, Falconara Marittima, Foggia, Reggio Calabria. In omaggio a quell'aspirazione di «unità d'intenti» caratteristica del movimento, i raduni seguono un calendario comune: primo giorno, preparazione dei locali (stadi); tema del secondo «*Collaboratori per il regno di Dio*»; nel terzo interventi e relazioni sulla famiglia; argomento centrale del penultimo «*Osserviamo l'unità dello spirito*»; finale con battesimo dei neofiti attraverso immersione totale nell'acqua.

A Milano si calcola che questi giorni vedranno la partecipazione di oltre 15 mila delegati. Alcune centinaia di volontari si sono incaricati mercoledì di pulire e disinfettare l'intero stadio (più di 18 mila posti): sotto la grande afa, un lavoro tremendo, per portare a termine il quale davvero era indispensabile un profondo entusiasmo.

Relazioni, discussioni, incontri proseguono intorno ai temi base cari alla predicazione dei Testimoni di Geova, primo fra tutti la necessità di vivere secondo i dettami della Bibbia, pena la morte eterna, e non nel senso cattolico di dannazione dell'anima. Secondo i Testimoni di Geova infatti l'Apocalisse verrà a distruggere coloro che operano per il male, e salverà solo chi avrà seguito l'insegnamento della Bibbia.

«Salvezza» è intesa da loro in senso letterale: i buoni continueranno a vivere fisicamente su una terra ridiventata paradiso e per l'eternità avranno 20-25 anni come Adamo ed Eva. Quante saranno le creature degne di un tale meraviglioso destino? Pochissime: solo i Testimoni di Geova appunto. «*Vivere secondo la Bibbia*» significa per loro tra l'altro non rubare, pagare le tasse, fino all'ultima lira, non votare e non prestare servizio militare.

Quando verrà l'Apocalisse è la domanda più frequente. Rispondono di «*non conoscere ovviamente la data perché nella Bibbia non sta scritta*», ma che «*è imminente*». Riusciremo a scrivere «*1 gennaio 2000*»? «*No*» assicurano. In base a cosa? In base ai loro studi di cronologia biblica, il 1914 sarebbe l'anno spartiacque: allora sarebbe cominciato il regno di Dio; Satana cacciato e presago della vicina sua sconfitta fatale si sarebbe scatenato, continuando a provocare epidemie, terremoti, guerre, pestilenze, e ogni sorta di guai.

Sempre secondo tale interpretazione della Bibbia, l'Apocalisse verrà quando la generazione del 1914 non sarà ancora del tutto passata: in altre parole sarà ancora viva qualche persona nata in quell'anno. Se qualcuno di loro arriverà a 85 anni (età più che possibile), allora c'è speranza di arrivare a scrivere «*1 gennaio 2000*».

Ornella Rota

Dopo essere stati interrogati dal giudice Patanè

Chinnici, per la fuga di notizie comunicazione a due giornalisti

PALERMO — I giornalisti Franco Nicastro e Francesco La Licata del «Giornale di Sicilia» sono stati incriminati per le fughe di notizie sul caso Chinnici. L'ha deciso ieri pomeriggio Sebastiano Patanè, il procuratore della Repubblica di Caltanissetta che dirige le indagini e che ha emesso contro i due comunicazioni giudiziarie per violazione di atti coperti dal segreto istruttorio e per concorso in violazione del segreto istruttorio.

Assistiti dall'avvocato Gioachino Sbacchi presente al loro interrogatorio a Palazzo di giustizia, i giornalisti si sono avvalsi della facoltà di non rispondere alle domande. Il magistrato in particolare lamenta informazioni sul libanese Bou Chebel Ghassan, accusato di concorso nella strage del 29 luglio in via Pipitone Federico e descritto come confidente dei servizi segreti se non proprio come un infiltrato. Ieri mattina il procuratore Patanè aveva interrogato i commercianti Vincenzo Rabito e Pietro Scarpisi, pure incriminati di concorso nella strage. «*L'indagine procede con speditezza, finora ho ascoltato 67 persone*», ha detto il dottor Patanè, negando che l'inchiesta sia ad un punto morto dopo l'accusa ai tre cugini Greco della borgata Ciaculli (tutti latitanti, uno lo è da vent'anni) di essere i mandanti dell'assassinio del consigliere istruttore Rocco Chinnici, dei due carabinieri della scorta e del portinaio dell'edificio dove l'alto magistrato abitava. L'incriminazione di Nicastro e La Licata ha suscitato immediate reazioni. Le prime c'erano già state alla notizia della loro convocazione che chiaramente preludeva alla possibile comunicazione giudiziaria. «C'è *un modo di fare i cronisti che può corrispondere ad un favoreggiamento della mafia*», aveva commentato lo stesso procuratore Patanè. E l'Ordine dei giornalisti di Sicilia gli aveva replicato che «*l'iniziativa del magistrato rivela un carattere diversivo, si trasforma obiettivamente in una pesante interferenza e criminalizzazione dell'attività professionale dei giornalisti*».

«*Sono indignato* — ha dichiarato intanto Franco Nicastro —, *per la bassa insinuazione che tra i cronisti palermitani possano anche annidarsi favoreggiatori della mafia. Questa dichiarazione del procuratore Patanè è stata già giustamente rintuzzata dall'Ordine dei giornalisti. Al momento sto valutando le iniziative più opportune a tutela della mia dignità*».

a. r.

Assassinato nel negozio del barbiere

PALERMO — Omicidio ieri mattina a Palermo in un negozio di barbiere, in via Leonardo da Vinci. La vittima è Giacomo Misseri, 31 anni, raggiunto dal killer mentre stava facendosi fare la barba. Gli è toccata la stessa sorte del gangster statunitense Anastasia, capo dell'Anonima assassini di Cosa nostra.

Civitavecchia, un'austriaca di 22 anni

Corpo di una giovane trovato in un canneto Morta in un droga-party?

ROMA — Il cadavere di una giovane austriaca, Regina Ostottenmayr, 22 anni, è stato trovato in un canneto nella zona di Riccole fra Tarquinia e Civitavecchia. La morte risalirebbe a una decina di giorni fa. Anche se il corpo non presenta tracce di violenza, non si esclude l'ipotesi dell'omicidio. Gli inquirenti sembrano comunque orientati verso la possibilità di una morte improvvisa durante un «droga-party». Il medico legale dovrà ora accertare l'eventuale presenza di stupefacenti nel suo organismo.

Regina Ostottenmayr, nata a Linz, era giunta a Civitavecchia il 3 agosto. Quel poco che si è trovato nella sua borsa, che era accanto al cadavere, ricoperto soltanto di un paio di slip, un pullover e un giubbino indossato al contrario.

Il rullino conteneva alcune fotografie che ritraevano la giovane su un letto in pose audaci, in una stanza che pareva una camera d'albergo. Sono stati battuti hotel e pensioni della zona fra Tarquinia e Civitavecchia, finché la stanza è stata riconosciuta al «Mediterraneo»: dai registri è spuntato il nome della giovane.

Sono stati ricostruiti i suoi movimenti. In essi c'è un «buco» di tre-cinque giorni. Che cosa è accaduto in quel periodo? Gli investigatori ritengono che l'austriaca abbia incontrato qualcuno e si sia allontanata. Forse è la stessa persona che l'ha condotta nel canneto, un luogo isolato e nascosto, difficilmente raggiungibile da chi non conosca bene la zona.

Accanto al corpo, in avanzato stato di decomposizione, c'erano lattine vuote di birra e una bottiglia di liquore. Ciò contribuisce a dar credito all'ipotesi della «festicciola» conclusasi tragicamente.

r. s.

Tedesco simula furto: arrestato

VERONA — Un agente di polizia tedesco in vacanza a Malcesine (Verona), sul lago di Garda, è stato arrestato per simulazione di furto con lo scopo di truffare la propria assicurazione. Si tratta di Ulrich Hellebrandt, 33 anni.

L'agente si è presentato ai carabinieri della stazione di Malcesine per denunciare il furto della borsetta della moglie

Bimbo fu gettato dalla finestra e morì: due coniugi romeni si accusano a vicenda del delitto

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Lei adesso dice: «*Gettai il bambino dalla finestra insieme a mio marito*». Lui ribatte: «*E' stata mia moglie, ha fatto tutto da sola*». E il risultato è che dopo tre mesi rimane ancora incerta la dinamica dell'assassinio di Fabio Caruano, il bambino di due anni che il primo giugno scorso venne lanciato nel vuoto dal quarto piano di una pensione gestita dai genitori. Per l'omicidio la magistratura ha accusato due coniugi stranieri, che secondo l'accusa avrebbero agito di comune accordo: Maria Magdalena Kocs, 34 anni, romena, arrestata subito dopo il delitto; e il marito Albert Tiber Kocs, 44 anni, anch'egli romeno ma naturalizzato statunitense, estradato dall'Ungheria e arrivato mercoledì in manette a Roma.

Tutta la storia è molto confusa. I coniugi Kocs vivevano nella pensione «Simonetta» di via Palestro, nei pressi della stazione centrale di Roma. La donna avrebbe manifestato più volte segni di squilibrio: secondo il gestore della pensione, il padre del bimbo ucciso, girava svestita per i corridoi e sembrava in preda a sostanze allucinogene. Proprio le violenti liti provocate dalle proteste dell'albergatore avrebbero indotto Magdalena Kocs a vendicarsi come le dettava la follia: avrebbe preso di peso il figlioletto del gestore e lo avrebbe scaraventato dalla finestra.

Di fatto, appena avvenuto il delitto, Albert Tiber Kocs avvicinò un poliziotto accorso alla pensione e gli disse: «*E' stata mia moglie, l'ha ammazzato lei*». Poi sparì insieme al figlio, che tuttora si troverebbe in Ungheria.

Arrestata, Magdalena Kocs diede versioni una diversa dall'altra, nessuna chiara e definitiva. L'ultima accusa Albert Kocs. «*Mio marito* — ha dichiarato la donna — *era con me nella stanza quando ho buttato giù quel bambino, e non cercò di trattenermi*». Proprio questa deposizione ha indotto la procura di Roma ad accusare anche Albert Kocs di concorso in omicidio. In sostanza, secondo il pubblico ministero, l'uomo non avrebbe in alcun modo tentato di evitare il delitto, pur potendolo, e quindi sarebbe corresponsabile. Ma è una tesi tutta da verificare.

Albert Kocs, infatti, nega tutto. Racconta che la moglie soffriva di gravi disturbi psichici, e questo sembra ormai assodato, e che proprio in una crisi di follia uccise il piccolo Fabio per «punire» il padre, che non tollerava più le stravaganze dell'inquilina.

L'accusa ribatte prospettando questa ipotesi: anche Albert Kocs voleva vendicarsi del gestore della pensione, che lo voleva mettere alla porta insieme alla moglie. Per questo avrebbe lasciato che Magdalena Kocs uccidesse Fabio Caruano, sebbene fosse in grado di impedire il delitto. Non si capirebbe altrimenti perché mai sparì subito dopo.

Albert Kocs scomparve con il figlio Oliver la sera stessa del primo giugno. Attraversò l'Italia, riuscì a varcare il confine, e arrivò in Ungheria, dove fu rintracciato in un albergo sulla base del mandato di cattura internazionale spiccato contro di lui.

Su tre pulmini andavano a visitare una riserva di caccia

Banditi in Mercedes rapinano 21 turisti italiani in Kenya

NAIROBI — Ventuno turisti italiani diretti in una riserva di caccia, sono stati rapinati, mercoledì, a 100 km da Nairobi. Alcuni sono stati malmenati, ma nessuno ferito gravemente. Solo uno di loro, Paneder Gioni (secondo la grafia fornita dalle autorità locali) è stato medicato in ospedale per lesioni molto lievi.

Secondo un portavoce dell'agenzia turistica che aveva organizzato il viaggio, la «Rhino Safaris», il gruppo era arrivato a Nairobi all'inizio della settimana da Milano e vi facevano parte turisti (uomini e donne) di varie regioni italiane.

I ventuno viaggiavano su tre minibus verso la riserva di caccia di Samburu, nel Kenya settentrionale, quando in una strada isolata sono stati bloccati dai banditi, che erano su una «Mercedes» rubata. I rapinatori hanno aperto il fuoco per costringere i minibus a fermarsi: alcuni turisti sono stati colpiti con bastoni di legno, poi a tutti quanti hanno tolto danaro, orologi, macchine fotografiche. I banditi si sono allontanati a tutta velocità sulla Mercedes che poi hanno rovesciato in un fosso a pochi chilometri dal luogo.

Il portavoce della «Rhino Safaris» ha detto che i 21 turisti si preparano ora a ripartire da Nairobi per visitare un'altra regione del Kenya.

Negli ultimi tempi ci sono stati parecchi casi di attacchi contro gli autobus dei turisti e le autorità del Kenya si dicono preoccupate per l'ondata di criminalità. In alcune riserve di caccia sono state prese speciali precauzioni.

E' ucciso per gelosia da un ragazzo di 15 anni

CASERTA — E' stato identificato dai carabinieri il giovane che l'altra sera ha ucciso a colpi di pistola Costantino Barone, 21 anni, che si stava facendo tagliare i capelli nel negozio di barbiere di Nicola Piccolo, in via Fratelli, nel centro di Casapesenna, nel Casertano.

Si tratta di Nicola Fontana, 15 anni, che avrebbe commesso l'omicidio per motivi di gelosia.

Fontana dopo aver preso la pistola detenuta regolarmente dal padre è andato nel negozio e, dopo una lite durata pochi minuti, ha ucciso Barone. Subito dopo è fuggito.

Traffico intenso sulle strade, folla agli scali dei traghetti

Incidenti stradali con vittime turbano il rientro dalle ferie

Continua il rientro dalle vacanze. Il traffico è intenso, ma abbastanza scorrevole. Code ai traghetti per il ritorno dalla Sardegna, ma fino ad ora nessuno è «rimasto a terra». Si allunga purtroppo la catena degli incidenti (alcuni mortali) che già ha fatto registrare cifre molto alte tra il 12 e il 15 agosto, periodo in cui erano in circolazione oltre 25 milioni di veicoli: 3057 gli scontri, 98 le vittime, 3049 i feriti.

Dalla Sardegna 13 mila partenze. Questo il primo calcolo di turisti che ieri hanno lasciato l'isola in nave o in aereo. Agli scali marittimi di Cagliari, Golfo Aranci, Porto Torres, Olbia e in quelli aerei di Cagliari-Elmas, Alghero-Fertilia, Olbia-Costa Smeralda è stato un continuo movimento, con 19 corse dei traghetti e 35 voli. Secondo le cifre ufficiali sarebbero comunque diecimila al giorno gli arrivi.

Le code in Sicilia. Un paio d'ore per imbarcarsi sulle navi traghetto, un'ora per chi sceglie le navi delle Ferrovie dello Stato.

In luglio sono state trasportate dalla Calabria alla Sicilia oltre 30 mila auto, più di 40 mila invece nella prima metà di agosto. Ne sono [illegible] 22 mila in luglio e 28 mila nei primi 16 giorni d'agosto.

Magistrato ferito. Anche ieri molti incidenti stradali. Sulla strada da Dobbiaco a Cima Banche un'auto è precipitata in una scarpata. Un magistrato genovese, Alfredo Giordano, 54 anni, è rimasto ferito (fratture al bacino e contusioni varie): ferita anche la madre, Italia Sinanti, 83 anni, illesa la figlia, Emanuela, 17 anni.

Morti due ragazzi di 15 anni. Loris Garbo e Nicola Aries, di Albignasego (Padova), sono rimasti uccisi in uno scontro mentre tornavano a casa. Viaggiavano su un ciclomotore che è stato travolto da un'Alfetta (guidata da Maurizio Corradin, 21 anni, anche lui di Albignasego) che procedeva in senso opposto. Il guidatore ha tentato di fuggire, ma un automobilista l'ha inseguito e bloccato.

Tre vittime nel Cosentino. Maria Rosaria Marino, 24 anni, di Napoli, Claudio Merolla, 22 anni di Napoli, Gerarda Pirone, 36 anni, di Atripalda (Avellino), sono rimasti uccisi in uno scontro alla periferia di Praia a Mare, centro turistico dell'Alto Tirreno Cosentino.

Tragedia in autostrada. Viaggiavano con una Campagnola che è uscita di strada sulla Salerno-Reggio Calabria, nei pressi di Campotenese (Cosenza). Tre le vittime: Nicola Cappiello, 30 anni, Antonio Esposito, di 93, Luigi Palladino, di 26, tutti di Casoria (Napoli).

Due morti in Sicilia. Una donna di 62 anni e l'uomo che viaggiava con lei sono rimasti vittime di un incidente sull'autostrada Palermo-Catania, nella zona dello svincolo «Tre Monzelli». La loro Opel Kadett è andata a sbattere contro una barriera spartitraffico. L'uomo non aveva documenti con sé.

Scontro, due morti. Due persone sono morte, altre due sono rimaste gravemente ferite in uno scontro tra una Bmw e una 128, ieri, in una curva sulla variante 7 bis della statale per Aversa.

Nel violento scontro sono morti Nicola D'Angiolella, [illegible] anni, di S. Marcellino, che era alla guida della Bmw, ed Elda Mainieri, 50 anni, che era sul sedile a fianco del marito Antonio Gelormini, 42 anni, rimasto gravemente ferito. Gelormini è ricoverato nell'ospedale Cardarelli di Napoli con la figlia Filomena, 18 anni.

Imola. Traffico intenso, è cominciato il rientro dalle vacanze. Nella foto, una coda di chilometri sull'autostrada Rimini-Bologna, per una serie di piccoli tamponamenti. Gli automobilisti costretti alla sosta forzata sono scesi dai veicoli per ingannare l'attesa aspettando via libera (Telefoto)

Venezia, 100.000 visitatori alla mostra della Cina

VENEZIA — Oltre 100.000 sono le persone che hanno visitato, in poco più di due mesi dall'inaugurazione, la mostra «7000 anni di Cina a Venezia» allestita a Palazzo Ducale. Radio, televisioni, quotidiani e periodici specializzati, italiani e stranieri, hanno dedicato finora ampi spazi a quello che si delinea ormai come uno tra i più prestigiosi avvenimenti culturali dell'anno.

Sfarzo ed eleganza non riescono a nascondere una preoccupante realtà

A Cortina non «manca solo il mare» ma anche gli alloggi per i residenti

Chi si sposa non riesce a trovare casa ed è quindi costretto a trasferirsi altrove - Gli appartamenti sono ceduti ai turisti: un anno d'affitto costa dai sei agli otto milioni - Villeggianti da tutto il mondo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CORTINA — Tra le 6 e le 8 di sera l'isola pedonale di corso Italia — settecento metri di percorso tra splendori di vetrine e bordure di tronchi a terra grondanti petunie, gerani e margherite — diventa l'essenza pura di Cortina. Déhors gremiti, primo fra tutti, naturalmente, quello della Terrazza dell'Hôtel de la Poste, punto di incontro classico a tutte le ore: folla in continua osmosi che porta in giro la propria eleganza o il proprio estro o la propria stramberia.

C'è chi deve mostrare il pullover di Ballantyne da 720 mila lire appena comperato da Bredo o la camicetta da 350 mila del Dragaucnik. Tra le sgargianti chiazze policrome delle giacche a vento e i chiassosi riquadri delle camicie da scalatori, qualche visitatore occasionale in completo grigio, cravatta e scarpe nere, passa spaesato e bersagliato dagli sguardi stupiti di tutti.

Gran festa di colore e di allegrezza in questa conca da favola non solo nostrana: vengono anche dagli Stati Uniti, dal Giappone, dal Brasile per vivere qualche giorno in questo anfiteatro unico, mare di boschi cinti dalle rosate cime. C'è, dietro questa facciata ottimistica, qualche ombra, incertezza, apprensione, qualche percentuale in meno nel libro turistico delle presenze, come accade in molte altre località italiane?

«*No, assolutamente* — dice Enrico Rossaro, segretario dell'Azienda di Soggiorno —: *stiamo per raggiungere il tutto completo e anche l'affluenza di luglio si è mantenuta ai livelli soliti. Cortina ha una sua clientela tradizionale, sia italiana che straniera, la quale resta fedele e insensibile agli alti e bassi dell'andamento economico. Nessun calo, nemmeno nella durata media della permanenza; ma* — aggiunge — *forse quest'anno si nota, da parte dei villeggianti, una minore disposizione alle spese voluttuarie e, negli alberghi, agli extra*».

Con un milione e mezzo di presenze tra estate ed inverno (850 mila per la stagione sciistica; negli ultimi otto anni c'è stata l'inversione di tendenza, perché prima era soprattutto stazione climatica estiva) Cortina è, come centro unico, uno dei più frequentati in Europa. Contro gli 8100 abitanti, ci sono 4300 posti letto negli alberghi e altri 17 mila nelle varie «zimmer». E a questi villeggianti vanno aggiunti quelli delle seconde case che sono fra le 10 e le 15 mila.

Certo qui tutto si fa in funzione del turismo, che è ovviamente l'attività predominante: tra il 23 giugno, apertura della stagione estiva con il trofeo internazionale di curling (all'incirca bocce su ghiaccio: quest'anno 30 squadre provenienti da tutto il mondo) e il 23 ottobre chiusura con il torneo di tennis, il calendario delle manifestazioni è ricco di oltre 110 voci che spaziano dallo sport alla letteratura, dall'arte al folclore, dall'escursionismo al teatro. Una quarantina di associazioni sportive e culturali cortinesi collaborano con l'Azienda di Soggiorno per l'organizzazione di questi programmi. E' facile riconoscere appropriato lo slogan che afferma: «*A Cortina manca solo il mare*».

Paese di bellezza, di divertimento, di sogno, senza problemi, dunque? «*I problemi purtroppo esistono* — dice il sindaco, Domenico Tellarini, medico —, *primo fra tutti quello della casa*». Cortina si sta spopolando: 8819 abitanti nel '75, 8100 oggi, gli emigrati sono sempre in numero maggiore degli immigrati, chi si sposa (88 matrimoni nel '78, 57 nell'82) quasi sempre è costretto ad andare ad abitare in altri paesi dell'Ampezzano o del Cadore. Qui non c'è verso di trovare casa. Anche chi ha un appartamento libero non lo affitta agli abitanti del luogo ad equo canone, preferisce cederlo, ammobiliato, ai villeggianti per tutto l'anno (dai 6 agli 8 milioni) o per le due stagioni (1 milione e più al mese).

«*Non ci si salva nemmeno con le case popolari o simili* — dice il sindaco —. *Negli ultimi quindici anni l'amministrazione pubblica ha costruito circa 550 appartamenti (25 saranno pronti nel marzo prossimo e ci sono già 300 domande), ma molti assegnatari li hanno venduti non appena riscattati o anche prima, a prezzo di mercato, alcuni milioni al metro quadrato e poi, magari, se ne sono andati da Cortina*». L'amministrazione, che è di centro-sinistra, ora ha in programma di concedere licenze edilizie per costruire su terreni comunali a prezzi controllati o per ristrutturare fienili o stalle, però con il vincolo della non cedibilità a forestieri. «*Altrimenti finisce che Cortina viene ad essere di tutti fuorché dei cortinesi* — dice il sindaco —. *Il forestiero sia il benvenuto, ma non ci scacci*».

Remo Lugli

Millenarie le «Regole d'Ampezzo»

CORTINA — Questo immenso e immacolato verde di pinete che sta tutt'intorno al paese, tra le ultime case e l'attacco dei ghiaioni alla base delle vette, è il segreto della bellezza di Cortina. Sono quasi sedicimila ettari, contro i 2300 occupati dall'abitato e dai prati circostanti, di proprietà dei privati e del Comune.

Appartengono alle «Regole d'Ampezzo», comunioni familiari montane che risalgono a quasi mille anni fa. Hanno uno statuto inflessibile. Il territorio è dei regolieri, i capifamiglia, che sono adesso 847; ed è una proprietà indivisibile e inalienabile a destinazione esclusivamente agro-silvo-pastorale. Unica deroga: una occupazione temporanea per gli impianti sportivi di risalita. E così Cortina è salva, intatta, tutt'attorno al centro, come era nei secoli addietro.

I regolieri hanno dei diritti: legna da ardere in una certa misura (se non dispongono di un diverso sistema di riscaldamento); legname per costruirsi la casa e per la sua manutenzione; erbatico per il bestiame. La Regola è trasmissibile per eredità ai figli maschi e in mancanza di maschi alle femmine, le quali però se sposano un non regoliere perdono il titolo. «*Una volta soddisfatti i diritti dei regolieri e liquidate tutte le spese* — spiega Carlo Constantini, segretario delle Regole —, *le entrate vengono reinvestite nei boschi e nei pascoli*».

r. l.

Imprecisato il numero delle imbarcazioni affondate

E' gravissimo il bilancio del fortunale in Sardegna

CAGLIARI — Gravissimo il bilancio dei danni provocati dal fortunale che si è abbattuto, mercoledì, sulla costa nordorientale della Sardegna. Il numero delle imbarcazioni affondate o danneggiate mentre tentavano di trovare rifugio alla furia degli elementi («*sembrava di essere stati investiti da un tornado*» ha commentato uno dei protagonisti) è ancora imprecisato. Solo nel tratto di mare di fronte alla «Costa Smeralda» un elicottero dei carabinieri ha contato nove barche, di varie dimensioni, affondate o incagliate nelle secche. Imprecisato anche il numero dei naufraghi tratti in salvo dalle motovedette delle Capitanerie di porto di Olbia, La Maddalena, Porto Cervo, della polizia e da altri panfili.

Le imbarcazioni in difficoltà assistite dalle motovedette sono state una trentina e le persone portate in salvo una cinquantina. Due turisti, Renato Bergamini, di Asti e Roberto Cecchin, di Treviso, dati per dispersi, sono stati trovati da una motovedetta alle [illegible]: si erano rifugiati sugli scogli dei «Monaci», di fronte a Caprera, dopo che il loro gommone era affondato.

La zona più colpita è stata quella tra gli isolotti di «Mortorio» e «Soffi», di fronte alla spiaggia di [illegible], in «Costa Smeralda» dove si sono incagliati anche alcuni panfili. Una barca a vela di nove metri, «Boomerang», battente bandiera francese, è affondata a «Punta Cannigione». Le due persone che si trovavano a bordo si sono salvate a nuoto.

Anche a Sud di Olbia il fortunale (che nell'entroterra ha provocato allagamenti e danni alle colture) ha messo in difficoltà due turisti in «windsurf» che sono stati salvati da una motovedetta della Capitaneria di porto al largo dell'isola di Tavolara. Novanta turisti che avevano raggiunto in barca la spiaggia di «Cala Sisine», nel golfo di Orosei, nella costa centrorientale, sono state salvate e ricondotte a Cala Gonone solo dopo mezzanotte.

Due famiglie di turisti sono state salvate da una pilotina della polizia in un isolotto di fronte a Santa Maria Navarrese dopo che i due gommoni su cui si erano recate a fare una gita, si erano trovati in difficoltà per il fortunale.

Furioso temporale ieri mattina anche in Puglia, su Bari e Foggia. Numerosi sono stati gli allagamenti di scantinati ed abitazioni, in alcuni quartieri è mancata l'energia elettrica.

Il traffico automobilistico, sia nei centri abitati, sia sulla statale 159 «delle Saline», all'altezza di Margherita di Savoia (Foggia), è rimasto bloccato per circa un'ora.

Squadre di vigili del fuoco hanno dovuto intervenire in vari centri delle due province, ed in particolare in quella di Bari, a Grumo Appula, Capurso e Triggiano. La pioggia ha inoltre causato un tamponamento — senza feriti — tra più automobili sulla tangenziale di Bari. Tecnici dell'Enel sono al lavoro per svuotare centraline allagate e ripristinare collegamenti interrotti.

Maltempo anche sull'Abruzzo. In Valle Peligna, la zona di Sulmona è stata colpita da grandinate che hanno rovinato colture tipiche soprattutto vigne e frutteti.

Non troppo ottimistiche le previsioni per il weekend

Ancora nuvole e temporali

VENERDI — SABATO — DOMENICA

sereno	○	nuvoloso	◐	pioggia	///	vento moder.		mare calmo		f. caldo	
poco nuvoloso	◔	coperto	●	neve	✱	forte		mosso		f. freddo	
variabile		nebbioso		temporale		temperatura	↑↓	agitato		f. occluso	

Questo scorcio d'estate, sull'Italia, è caratterizzato da una marcata variabilità. Non mancano episodi temporaleschi, eppure l'insolazione è ancora quella tipica del periodo estivo e, nel complesso, l'estate non ha ancora finito il suo corso, sicché è lecito attendersi periodi di calma atmosferica.

Per la giornata di oggi si avranno ancora annuvolamenti e brevi, ma residui, temporali sulle regioni centrali adriatiche, sulle meridionali della penisola e sulla Sicilia orientale. Sulle altre regioni si avrà una scarsa nuvolosità. La temperatura salirà al Nord, sulle centrali tirreniche e sulla Sardegna, mentre subirà una lieve flessione sulle altre regioni. I venti spireranno deboli, tranne al Sud ove ancora saranno moderati. Il mare sarà leggermente mosso e mosso.

Per domani inizialmente cielo poco nuvoloso su tutto il Paese, ma poi sul settore nordoccidentale e via via su tutte le regioni alpine aumenterà la nuvolosità e non mancheranno brevi temporali. Qualche annuvolamento cumuliforme è altresì previsto sulla Basilicata. La temperatura diminuirà lievemente sulle regioni nordoccidentali, salirà anche se di poco, sulle altre regioni. I venti spireranno deboli variabili ma tenderanno a orientarsi da Sud sulle regioni settentrionali.

Per domenica al Nord si avranno condizioni di variabilità con temporali sparsi e assai probabili sul settore orientale. Al Centro si avranno locali addensamenti e qualche breve temporale sulle zone appenniniche. Al Sud nel complesso cielo poco nuvoloso. La temperatura diminuirà al Nord, sarà stazionaria al Centro e tenderà ad aumentare ulteriormente al Sud.

Marcello Loffredi

città italiane

Bolzano	14	31	Pescara	20	26
Verona	17	30	Roma	19	29
Trieste	23	31	Campobasso	15	29
Venezia	19	30	Bari	19	24
Milano	19	28	Napoli	20	26
Torino	17	29	Potenza	14	22
Cuneo	16	25	S. M. di Leuca	22	24
Genova	20	31	R. Calabria	22	30
Bologna	19	30	Messina	24	30
Firenze	16	31	Palermo	25	29
Pisa	17	28	Catania	23	35
Ancona	17	27	Alghero	17	29
Perugia	16	25	Cagliari	18	32

città estere

Amsterdam	13	20	pioggia	Lisbona	17	26	nuvoloso
Atene	22	33	sereno	Londra	15	27	sereno
Beirut	23	31	sereno	Los Angeles	27	34	nuvoloso
Belgrado	13	28	sereno	Madrid	13	29	nuvoloso
Berlino	13	28	sereno	C. del Messico	13	25	sereno
Bruxelles	16	25	sereno	Montreal	17	29	nuvoloso
Buenos Aires	5	12	sereno	Mosca	17	25	sereno
Il Cairo	25	33	sereno	New York	20	29	nuvoloso
Copenaghen	10	17	sereno	Oslo	10	20	nuvoloso
Dublino	10	21	nuvoloso	Parigi	17	29	sereno
Francoforte	13	29	nuvoloso	Pechino	21	30	nuvoloso
Ginevra	16	29	sereno	Rio de Janeiro	17	34	sereno
Helsinki	14	17	nuvoloso	Stoccolma	13	23	sereno
Hong Kong	27	32	sereno	Sydney	8	18	pioggia
Gerusalemme	16	29	sereno	Tokyo	23	31	pioggia

L'aumento del prezzo del gasolio confermerà la riduzione delle vendite

Si è fermata la corsa del Diesel

Dal 23,4 per cento del mercato nel dicembre '82 si è passati al 17 per cento dei primi sei mesi di quest'anno - A causare la flessione è stato soprattutto il forte aumento del superbollo deciso in gennaio

Ormai gli automobilisti non se la prendono più: gli aumenti periodici dei prodotti petroliferi sono accolti, se non proprio con indifferenza, almeno con una stoica rassegnazione. Superato il tetto delle mille, rincari di poche decine di lire passano quasi inosservati, sono una piccola goccia in quella spremuta fiscale che è da sempre stata in Italia l'automobile.

Ma c'è una categoria di conducenti che è comunque costretta a prestare estrema attenzione alle variazioni di prezzo: sono i possessori di vetture Diesel, sempre alle prese con complessi calcoli per stabilire quanti chilometri occorra percorrere per ricondurre i costi di esercizio a livelli analoghi di quelli di un'auto a benzina e magari guadagnarci qualcosa. Per questi ultimi l'aumento del gasolio deciso a Ferragosto (18 lire in più al litro) non è stata certamente una buona notizia. Soprattutto se, come sembra possibile, il rincaro della benzina previsto per la prossima settimana (si parla di 30 lire al litro) non ricadrà sugli automobilisti ma sarà assorbito attraverso una «defiscalizzazione».

Dopo una stagione d'oro, culminata nel dicembre '82 con una quota di mercato che ha superato il 23 per cento, le auto a gasolio hanno segnato un po' il passo in Italia nei primi sei mesi dell'83, attestandosi intorno al 17 per cento delle vendite globali. A frenare un successo che aveva sorpreso (e anche un po' preoccupato) le stesse Case è arrivata però in gennaio la decisione di aumentare del 50 per cento il superbollo, che ha costretto tutti a rivedere per l'ennesima volta i conti. Se acquistare un Diesel nell'82 voleva dire fare un buon affare anche con percorrenze annue limitate, nell'83 il divario tra benzina e gasolio si è ristretto, riportando questo tipo di vetture ai loro clienti tradizionali: commercianti, rappresentanti, taxisti: grandi viaggiatori, insomma.

Le vendite, in rapporto ai modelli a benzina, si sono attestate sulle medie europee, evitando così all'Italia un primato che sarebbe stato il frutto più della politica fiscale del governo che di una scelta tecnica degli acquirenti. La percentuale di vetture Diesel nel nostro Paese aveva registrato negli ultimi anni una crescita vertiginosa, passando dal 7% del 1979 al 14,4 nell'81 e al 19,4 nell'82. Avevamo lasciato indietro persino la Germania e la Francia, Paesi nei quali i motori a gasolio sono tradizionalmente diffusi.

Dopo una caduta vertiginosa in febbraio (16 per cento del mercato) e superato lo choc dell'aumento del superbollo, le vendite delle auto Diesel si sono un po' riprese, ma senza toccare i vertici dello scorso anno.

L'arrivo della Uno a gasolio a fine maggio ha riportato un po' in alto l'indice delle vendite: ne sono state consegnate 5600 unità in poco più di 30 giorni e nel mese di giugno questo modello è stato al vertice della classifica delle vetture Diesel più richieste. Come la 127, la Uno non è stata toccata dall'aumento del superbollo che riguardava solo le vetture con più di 15 cavalli fiscali ed è quindi ancora molto conveniente anche percorrendo pochi chilometri. Gli esperti tuttavia ritengono che il successo della Uno a gasolio andrà a scapito di altri modelli: la 127 soprattutto, ma anche la Ritmo e la Golf.

Passata la tempesta di gennaio e febbraio, la situazione sembra dunque assestata. Salvo ovviamente nuovi aumenti del gasolio o della tassa di possesso, che per ora non sono prevedibili. Forse l'unica soluzione per riportare alla normalità un mercato anomalo come quello del Diesel è quella di cui si discute da tempo: abolire il superbollo e avvicinare il prezzo del gasolio a quello della benzina, introducendo agevolazioni fiscali per il trasporto pesante.

Vittorio Sabadin

Sei mesi '83 le più vendute

Ritmo	38.400
127	30.300
Golf	15.900
Peugeot 205	7.100
R9	6.700
131	6.600
Audi 80	6.300
Uno*	5.600
Ascona	4.600
B16	4.300

* Per la Fiat Uno le vendite si riferiscono al solo mese di giugno.

La percentuale di mercato del Diesel

%	Dic.82	Genn.	Febbr.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu. 1983
	23,4	18,7	16,0	17,1	17,6	16,8	17,1

L'evoluzione dei prezzi

	benzina	gasolio
1973	200	113
1974	300	133
1975	315	146
1976	500	150
1977	500	164
1978	580	162
1979	655	290
1980	850	337
1981	995	456
1982	1165	569
1983	1165	587

Sarà presentata in settembre al Salone di Francoforte

Ecco la nuova Ford Fiesta

Motori da 900, 1100, 1300 e 1600 a benzina e un Diesel - Aerodinamica migliorata

Le novità che saranno lanciate in settembre al Salone di Francoforte si definiscono a poco a poco. Ora è la volta della Ford, che ha già proposto la Orion, anticipare gli elementi più importanti dell'«operazione rinnovo» della Fiesta.

La Fiesta, presentata nel 1976, ha avuto un buon successo. In questi anni ne sono state vendute oltre due milioni e mezzo. Un modello popolare con cui la Ford si è inserita nel mercato delle piccole compatte, con carrozzeria a due volumi e cilindrata intorno ai «mille».

Ma adesso era necessario rinnovare l'immagine della vettura: sette anni di vita sono tanti.

Così la Ford ha sottoposto la Fiesta a tutta una serie di innovazioni estetiche, meccaniche e di equipaggiamento. «Siamo sicuri che la nuova Fiesta potrà affrontare in modo adeguato la concorrenza» dicono i responsabili della Casa.

La nuova serie si caratterizza per il frontale arrotondato, per una più ampia scelta di motori, per l'adozione dell'inedito quattro cilindri a gasolio realizzato dalla Ford, per le modifiche alle sospensioni anteriori, allo sterzo e ai freni. Il cruscotto è stato ridisegnato e l'impianto di climatizzazione rifatto.

Le varie versioni della nuova Fiesta saranno vendute in Italia tra fine settembre e dicembre. Prezzi ancora da definire. **m. fe.**

Si è puntato sui consumi

La nuova Fiesta offre una gamma di motori e di allestimenti veramente notevole. Motori: 900, 1100, 1300, 1600 e 1600 Diesel; allestimenti: Casual, Super, L, Ghia, Sport e XR2. Si va dai 45 CV e 137 km/h della «900» con cambio a 4 marce ai 96 CV e oltre 175 km/h della «1600» XR2 a 5 rapporti.

La Ford ha puntato sul rinnovo dei propulsori. I motori CVH, prima utilizzati solo per la Escort e la Orion, equipaggiano ora le versioni 1300 Sport e 1600 XR2 e quelli 900-1100 hanno una testata ridisegnata, il che ha portato a un miglioramento della coppia e a una maggiore elasticità.

Il Diesel adottato sulla Fiesta è il nuovo Ford 1600 destinato alla Orion e ad altri modelli. E' un moderno propulsore studiato per funzionare esclusivamente a gasolio, i cui consumi — sostengono alla Ford — sono eccezionalmente contenuti. In particolare, la Fiesta Diesel «beve» il 3,8 per 100 km (a 90 km/h), 5,6 a 120 e 5 nel traffico urbano. La potenza è di 54 CV, la velocità 148 km l'ora.

Ma non sono solo i consumi della versione Diesel a essere modesti. Si parla, per il «1100», di miglioramenti varianti fra il 18 e il 25 per cento rispetto al modello precedente. Merito delle modifiche apportate ai propulsori, ma anche della nuova carrozzeria. Il frontale 1984 fa scendere il Cx da 0,42 a 0,40. Inoltre, vengono montate gomme da 13 pollici con pressioni di gonfiaggio elevate per ridurre la resistenza al rotolamento e sono adottati rapporti al cambio più lunghi nella marcia più alta.

La nuova Fiesta utilizza elementi della Sierra, della Escort e della Orion per sospensioni anteriori, sterzo e impianto frenante. Lo stesso cruscotto si ispira allo schema «a [illegible]» già adottato dalla Sierra. Si può dire che i modelli successivi sono serviti alla Ford per rinnovare quello meno giovane.

Qual è il cliente tipo della vettura leader delle vendite

La Uno piace ai diplomati

Su 100 compratori 19 sono donne - Il 32 per cento ha un'età fra i 25 e i 34 anni

Nei primi sette mesi dell'anno (ma in realtà dal principio di febbraio, data di inizio effettivo della commercializzazione) sono state vendute in Italia 140 mila Fiat Uno. E' un successo eccezionale, che conferma i giudizi largamente positivi espressi al momento del lancio dalla stampa internazionale e subito dopo dai primi possessori. Davvero un'automobile centrata in pieno.

Nel segmento di appartenenza (che comprende anche la 127, la A112, la Innocenti 90, la Mini Metro, la Citroën Visa, la Ford Fiesta, la Peugeot 104, la Opel Corsa, la Renault 5, la Talbot Samba, la Volkswagen Polo), la Uno ha consolidato la sua penetrazione, passando dal 40,5 per cento di fine giugno al 49,5 per cento oggi. Segno che la domanda continua a salire senza esitazioni.

Già al termine del primo semestre la Uno ha occupato, nella graduatoria delle vetture più vendute in Italia, il primo posto, scavalcando la Ritmo e precedendo la Panda e la 127. Una notazione particolare spetta poi alla versione Diesel, presentata poco più di due mesi fa e che a fine luglio aveva già superato le 10 mila unità vendute, con prospettive assai interessanti per il proseguo dell'anno.

Intanto sono cominciate le esportazioni in Europa, con un totale, finora, di oltre 30 mila Uno consegnate, di cui 10 mila sul mercato francese e più di altrettante su quello tedesco (recentemente, l'autorevole rivista specializzata «Auto Motor und Sport» ha messo a punto un approfondito confronto la Uno con cinque tra le più diffuse vetture concorrenti, compreso un modello giapponese della Nissan, e l'ultima Fiat è riuscita largamente vincitrice).

Qual è la versione della Uno maggiormente richiesta dalla clientela italiana? Come risulta nella tabellina, è la 45 a tre porte con il 29,9 di acquirenti — e questo non sorprende, dato il prezzo più basso — davanti alla 55 Super a 5 porte con il 17 per cento. Ma al quarto posto troviamo la 45 Energy Saving con una percentuale di tutto rispetto, il 15,3. Com'è noto, la Uno ES è la versione con i consumi più ridotti: segno evidente che la clientela ha perfettamente «capito» questa specialissima vettura che in fatto di prestazioni non dà meno della 45 normale, e oltre ad avere la quinta marcia di serie, è resa persino più gradevole esteticamente dagli interventi di natura aerodinamica che la caratterizzano.

Intanto sono da poco cominciate anche le consegne della 70 Super (che è soltanto nella versione a tre porte), le cui prestazioni — ricordiamo — sono addirittura sportive: raggiunge i 100 orari in appena 11,5 secondi e ha la velocità massima di 160 km/h.

Le ricerche socio-demografiche sugli acquirenti della Uno offrono qualche indicazione interessante sul tipo di clientela, l'età, la condizione sociale. Detto che su cento compratori 19 sono donne e che il 63 per cento è sposato, la suddivisione per fasce d'età mostra che i clienti della Uno sono sostanzialmente giovani. Infatti il 32 per cento è compreso fra i 25 e i 34 anni, e il 14 per cento è di età ancora inferiore.

Quanto al titolo di studio sono in testa i diplomati di scuole superiori con il 41 per cento del totale, seguiti da quelli che hanno compiuto le medie inferiori (27 per cento), dai laureati (18 per cento) e dai licenziati dalle elementari (14 per cento).

Infine, l'area commerciale dove la Fiat Uno ha avuto finora la più alta punta di successo è la Lombardia centro-occidentale con il 15,2 per cento sul totale delle vendite. Seguono l'area che comprende la Toscana, l'Umbria e la Liguria meridionale con il 13,9; l'Emilia - Romagna - Marche con il 12,8; Lazio e Sardegna con 12,3; Piemonte - Liguria - Valle d'Aosta con il 12,2; Tre Venezie con il 10,3. Puglia - Basilicata e Calabria sono al livello inferiore con il 4,3 per cento.

Ferruccio Bernabò

La più richiesta è la 45 tre porte

45 tre porte	29,9%
45 Super 3 p.	18,2%
55 Super 5 p.	17,0%
45 Energy Saving	15,3%
55 cinque porte	7,2%
55 Super 3 p.	6,1%
Diesel Super 5 p.	3,3%
Diesel 3 porte	2,1%
70 Super 3 p.	0,8%

I veicoli anfibi, ovvero come conciliare con le ruote terra e acqua

E se provassimo a scendere in mare?

Due esempi di veicoli anfibi moderni: il Busse, con tanto di pagaia sulla fiancata, e l'Argo a 6 ruote: il primo è svizzero, il secondo è fabbricato in Canada

L'estate è la stagione che fa ripensare alle auto anfibie, cioè a quei veicoli che dovrebbero essere in grado di viaggiare normalmente su strada per poi diventare battelli da diporto una volta arrivati a destinazione. Questi veicoli esistono da almeno quarant'anni, cioè da quando vennero fabbricate la Jeep e la Volkswagen terra-acqua, rispettivamente per l'esercito americano e per quello tedesco.

Nel dopoguerra sono stati fatti tentativi di produzione di analoghi veicoli per uso civile. Un modello costruito in piccola serie è stato l'Amphicar tedesco, ideato dallo stesso progettista Trippel che aveva curato la versione anfibia della Volkswagen.

Tutto questo accadeva una ventina di anni fa. Da allora il veicolo anfibio da turismo ha conosciuto alterne vicende, con momenti di interesse, cui però non hanno fatto seguito iniziative industriali di una certa portata.

Il problema maggiore, in un veicolo di questo tipo, è costituito dalla difficoltà di conciliare le esigenze della mobilità su strada (e magari fuori strada per raggiungere il mare o un fiume) con un minimo di prestazioni marinare. Vogliamo dire galleggiamento, manovrabilità e velocità sufficienti a togliersi d'impaccio anche in condizioni di acque mosse.

Per questo insieme di ragioni, e forse perché ogni cosa deve trovare il suo momento o la sua moda, al posto delle vere e proprie automobili anfibie sono apparsi altri caratteristici mezzi. Parliamo di quei mezzi con ruote molto larghe, spesso in numero superiore a quattro (sei oppure otto), carrozzeria in plastica e sistema di trazione a guida totale.

Tutte le ruote sono motrici e nessuna è sterzante. Per guidare il veicolo si utilizza il sistema dei mezzi cingolati, cioè si fermano le ruote dal lato verso cui si vuol girare; in acqua la spinta viene assicurata dal movimento delle ruote stesse che sono dotate di nervature.

Sui veicoli di grosse dimensioni è possibile trovare un'elica azionata dal motore, oppure un idrogetto. In certi modelli è previsto lo spazio per applicare un piccolo motore fuoribordo.

Salvo rare eccezioni, però, questi veicoli non sono adatti alla marcia su strada, almeno non sono utilizzabili per lunghi percorsi, magari autostradali. Vengono prodotti in varie dimensioni e sotto nomi diversi come Amphicat, Argo e simili. In Italia c'è un costruttore specializzato che si chiama Ghetti.

Il problema maggiore rimane quello del prezzo: si tratta di veicoli cari perché complicati e perché costruiti in piccole serie. E' probabile una maggiore diffusione solo nel caso che la solita industria giapponese, alla caccia di nuovi sbocchi per la sua produzione, decidesse di rilanciare l'idea della vettura anfibia, modernizzando e semplificando quella di tipo classico.

Per chi vuole divertirsi resta sempre la soluzione del vecchio «Maggiolino» Volkswagen. Con poche modifiche al motore ed alla carrozzeria (bisogna assicurare la tenuta stagna) e con l'aggiunta di un'elica sulla prolunga dell'albero motore, il «Maggiolino» può navigare come è stato dimostrato numerose volte in passato da gente che ha traversato lo Stretto di Messina e la baia di Sydney, il braccio di mare tra Livorno e l'Elba e numerosi laghi. Provare per credere.

Gianni Rogliatti

Revisione entro agosto per vetture del '71-72

Entro la fine di questo mese dovranno essere sottoposte a revisione le automobili immatricolate per la prima volta nel 1971 e 1972 ed il cui ultimo numero di targa sia 4, 5 o 6. Sono escluse le sole auto che, pur in possesso di questi requisiti, siano state sottoposte a collaudo o revisione dopo il primo gennaio 1980. Sono invece da presentare alla revisione, sempre secondo le scadenze già dette, anche le auto immatricolate prima del 1964 se non sottoposte a collaudo o revisione dopo il 1° gennaio 1978, nonché quelle immatricolate fra il 1964 ed il 1970 se non sottoposte a revisione o collaudo dopo il 1° gennaio 1979.

Per chi è sorpreso a circolare dopo il 31 agosto prossimo senza aver effettuato la revisione, è prevista una sanzione amministrativa ed il ritiro immediato della carta di circolazione. I tecnici che sottopongono a revisione le auto controllano soprattutto i freni, lo sterzo, il campo di visibilità del conducente, le luci, i catarifrangenti ed il circuito elettrico, gli assi-ruote, i cerchi, i pneumatici, le sospensioni, la trasmissione, il telaio e gli elementi a questo fissati, l'impianto di scarico, l'emissione dei gas, il tergicristallo, il clacson, l'eventuale impianto a gas o a metano.

• GERMANIA, USATO OK — I cambiamenti di proprietà di veicoli usati hanno raggiunto un nuovo livello record semestrale nella Germania Federale. Nella prima metà dell'anno, infatti, tre milioni 230 mila mezzi hanno cambiato proprietario. E' il 6,9 per cento (222.000) in più rispetto al primo semestre record del 1979. Dei 3,23 milioni di veicoli, 3,02 milioni sono auto e 210.000 moto pesanti. Le immatricolazioni di nuove vetture hanno raggiunto nel primo semestre dell'anno la cifra di un milione 408.100, contro un milione 400 mila nel primo semestre 1982.

Un'inchiesta ha stabilito che il 28 per cento di tutti i proprietari di un'automobile in Germania acquisteranno una nuova vettura. Ciò significa che nel prossimo biennio entreranno in circolazione circa sei milioni di nuove auto.

• BMW: BENE LE AUTO, MALE LE MOTO — Nel primo semestre dell'anno la Bmw di Monaco di Baviera ha prodotto 210 mila automobili, con un incremento del cinque per cento rispetto al corrispondente periodo 1982. Le immatricolazioni Bmw in Germania sono aumentate del 23 per cento per un totale di 90 mila unità. Il fatturato della Casa madre è stato di 5,8 miliardi di marchi (+20%), quello del gruppo di 8,9 miliardi di marchi. La produzione di motociclette è invece diminuita del 17 per cento per un totale di 14.700 unità. La crisi mondiale nelle vendite di motociclette e l'alto livello delle scorte hanno portato ad una «rovinosa concorrenza», secondo il portavoce della Casa di Monaco.

Interessanti osservazioni in uno studio di un ricercatore inglese

Molte versioni per avere successo

La fortuna di un'auto dipende dai derivati del modello di base. Gli esempi di VW, Opel Ford e Renault. Il caso Prisma

Con la Prisma la Lancia offre una elegante alternativa a tre volumi alla aggressiva Delta

E' molto importante per un costruttore di automobili disporre di uno o più modelli base di successo, ma è ancor più importante che per ciascuno abbia previsto una serie di derivati. La fortuna di una vettura, e quindi di chi la costruisce, sta ormai in quella che viene considerata una regola d'oro.

Riconferma questo principio uno studio di Paul Gardiner della Science Policy Research Unit dell'università del Sussex, che in una memoria presentata al Royal College of Art di Londra cita in particolare il caso della Ford britannica, la quale con la recentissima Orion arriva ad offrire oltre quaranta varianti della Escort. La Orion, infatti, può considerarsi la versione a tre volumi di quel fortunato modello che detiene tuttora il primato delle vendite annuali globali nel mondo, almeno stando a quanto sostiene la Ford.

La Volkswagen con la Golf-Jetta, la Opel con l'Ascona e la Corsa, la Renault con le R9 e 11 attuano lo stesso principio. Nel Gruppo Fiat il primo esempio di questa politica industriale si è avuto in certo qual modo con la Prisma, che può essere considerata la versione tre volumi della Delta. La Regata, di cui è prossima l'uscita, offrirà, a sua volta, una alternativa alla Ritmo.

Nel futuro lontano è anche prevista una tre volumi della Uno, ma questa vettura è già notevolmente diversificata. E lo sarà ancor più tra breve con le versioni Turbo e probabilmente con quella dotata di cambio a variazione continua.

Il modesto arco di vita della Austin 1100-1300 che fu, come si ricorderà, uno sviluppo della Mini in quanto ne seguì fedelmente lo schema e, per contro, la longevità della Ford Cortina è un'ulteriore dimostrazione di quella che via via è divenuta una fondamentale esigenza per l'industria. Eppure, le due macchine nacquero pressoché contemporaneamente all'inizio degli Anni Sessanta e delle due la prima era certamente più avanzata dell'altra tecnicamente parlando. Ma la Cortina fu costantemente migliorata e la sua gamma resa più ricca mentre la 1100-1300 dell'allora British Motor Corporation rimase sostanzialmente immutata e fu prodotta pressoché in un solo modello.

D'altra parte, questa stessa teoria può essere applicata alla Volkswagen Maggiolino (è tuttora in produzione), ma non tanto per le varianti che hanno caratterizzato la sua vita, eccezionalmente prolungata, quanto per la bontà del concetto.

La Ford Cortina, la Volkswagen Maggiolino, il velivolo da trasporto leggero DC3 (ne sono stati costruiti oltre undicimila esemplari) e il più recente Boeing 727 formano quelli che l'autore della memoria di cui si parla definisce «robust design», cioè oggetti-strumenti destinati a restare nel tempo. Al loro posto vi sono i «lean» o «inflexible design», cioè quegli oggetti e quegli strumenti che non si prestano ad ulteriori sviluppi e hanno una vita effimera.

Per tornare al campo automobilistico, un modello base di cui siano previste molte varianti, oltre che consentire una gamma fortemente articolata di prodotti, riduce notevolmente i problemi di produzione semplificando al tempo stesso quello della intercambiabilità dei pezzi di ricambio. Non è poco.

Piero Casucci

CONTINUA LO SCIVOLONE DELLA MONETA USA: IN 4 GIORNI E' SCESA DI OLTRE 50 PUNTI

Il dollaro perde ancora (fino a quando?) e per il petrolio nascono nuove tensioni

Ieri a quota 1566,5 altre 7 lire in meno

ROMA — Nuova flessione del dollaro: sul mercato italiano ha raggiunto la quotazione ufficiale di 1566,50 lire, contro le 1573,25 di mercoledì; una ulteriore perdita di 6,75 lire.

Il nuovo ribasso ha riportato in pratica il dollaro sui livelli della fine di luglio (il 29 luglio la quotazione della moneta era stata proprio di 1565,50 lire). Il dollaro, insomma, ha bruciato in quattro giorni di ribasso continuo tutto il progresso segnato nelle prime due settimane di agosto (il «picco» del rialzo si era avuto l'11 con una quotazione in lire di 1620,25).

Per tutto questo agitato periodo si sono avute sensibili oscillazioni quotidiane delle quotazioni, segno di mercati «emotivi» e nervosi: l'11 agosto scorso il dollaro aveva segnato in un'unica seduta un rialzo dello 0,3 per cento; in fase di discesa nei giorni scorsi il dollaro ha perso quotidianamente quasi l'uno per cento.

L'attuale tendenza ribassista è stata spiegata con le attese sull'andamento della massa monetaria Usa, sulle decisioni della Federal Reserve americana, sulle possibilità di riduzione del deficit di bilancio statunitense e così via. I sussulti di ripresa che ieri sono affiorati in vari momenti della giornata sono stati a loro volta spiegati con ricoperture di posizione speculative e acquisti incentivati dalla quotazione relativamente bassa del dollaro.

Nessuno si fa comunque eccessive illusioni sulla persistenza di questo trend discendente. Secondo i cambisti milanesi più che di un assestamento, si tratta di una fase di attesa. Essi ritengono che, ritocchi a parte, il prezzo dovrà rimanere per alcuni giorni a questi livelli. Ciò in relazione a quanto verrà deciso dalla Federal Reserve sui tassi in Usa, decisione che si avrà quanto prima. Anche il presidente del Banco di Napoli, Luigi Coccioli, giudica «episodica» l'attuale fase riflessiva del dollaro.

Mentre il dollaro torna sui livelli del 29 luglio scorso, la lira continua ad assestarsi rispetto alle maggiori monete dello Sme; in particolare, si registra un nuovo cedimento nei confronti del marco, dovuto soprattutto al fatto che il marco ha recuperato più terreno nei confronti del dollaro nel corso della settimana. Ieri la valuta tedesca ha concluso gli scambi a quota 596,00 lire, contro le 594,755 di ieri e i 592,085 marchi di giovedì scorso.

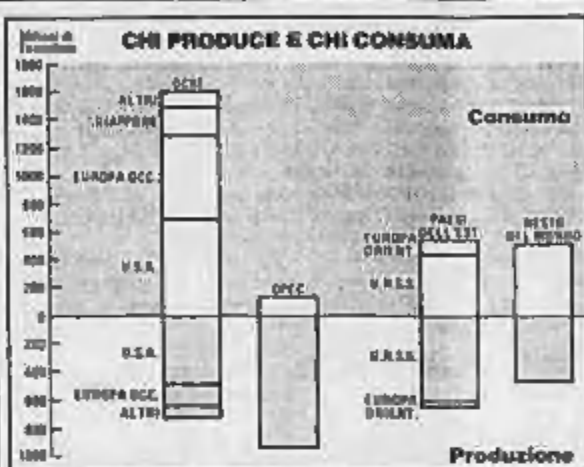
Un analogo andamento si rileva nei confronti del franco francese, salito a 198,03 lire contro le 197,79 di mercoledì e le 196,19 dell'11 agosto. Anche il fiorino olandese continua ad apprezzarsi nei confronti della lira, 533,44 lire contro 531,495 di mercoledì. All'esterno dello Sme, la lira continua invece a recuperare rispetto al marco svizzero, sceso a 731,84 lire contro le 733,895 di mercoledì, ma perde lievemente rispetto alla sterlina, tornata, con 2384,225 lire, sui livelli di due giorni fa.

La produzione dell'Opec ha superato il tetto fissato in marzo - Una «corsa al ribasso» provocherebbe instabilità

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — La produzione Opec ha superato il tetto concordato dalle tredici nazioni del cartello. E' una brutta o una buona notizia? Domanda difficile, come tutte quelle che investono il misterioso pianeta chiamato oil business. Non si erra, però, se si sostiene che l'imprevista ascesa rannuvola l'orizzonte Opec senza tuttavia adombrare, almeno per ora, quello dei consumatori. Se un pericolo c'è non è di dolorosi aumenti di prezzo, che le condizioni del mercato non tollererebbero: bensì di una nuova «corsa al ribasso» e di una nuova ondata d'instabilità, la piaga maggiore per tutte le economie.

I fatti, anzitutto. In marzo, a Londra, dopo un negoziato estenuante e tempestoso, i tredici produttori avevano eretto una nuova struttura della produzione, con un tetto collettivo di 17 milioni e mezzo di barili al giorno: e su tale struttura, pilastro vitale in un mercato tuttora contraddistinto da un eccesso di offerta sulla domanda, avevano eretto quella dei prezzi. L'intesa veniva confermata in luglio, a Helsinki, dove si indicava che un superamento del tetto sarebbe stato forse concordato in dicembre a Ginevra, sempre che le nuove e positive tendenze si fossero rafforzate. Yamani garantiva altresì prezzi immutati fino al 1985.

Ma, proprio nello stesso mese, in luglio, il tetto veniva forato e la produzione saliva a 18 milioni 305 mila barili al giorno. Chi ha violato i patti? Non gli iraniani, rimasti ai 2 milioni 400 mila barili loro assegnati. Vi sono, è vero, le trasgressioni della Nigeria, dell'Indonesia, della Libia e degli Emirati Arabi Uniti: ma sono piccola cosa. Il grande peccatore è l'Arabia Saudita, che, a quanto pare, avrebbe innalzato i propri barili quotidiani da 4 milioni a 5 milioni 370 mila. Si dirà: ma non era stato affidato a Riad il ruolo di *swing producer*, la cui produzione, dilatandosi o restringendosi, avrebbe dovuto tenere il tetto in equilibrio con la domanda? Giusto. Ma sempre entro un massimo individuale di 5 milioni.

Si costruiscono molte teorie sulla condotta saudita. C'è chi afferma che Riad ha bisogno di soldi, come confermerebbero il deficit nel suo preventivo di bilancio '83-84 e l'ulteriore ascesa della produzione in agosto, fino a 5 milioni 700 mila barili. Ma è un'ipotesi che trova pochi credenti, l'Arabia Saudita può ancora vivere di rendita, attingendo ai suoi vasti investimenti. Lo «scenario» più convincente è quello secondo cui i sauditi, notata la maggiore richiesta di greggio, hanno anticipato l'aumento di produzione, per prevenire sobbalzi nei prezzi. Il guaio è che tutti i Paesi Opec vorrebbero produrre e guadagnare di più: per cui si delinea il rischio di una conferenza straordinaria, di nuove battaglie e, al limite, di un naufragio degli accordi.

Tutto è possibile, ma un eccessivo allarmismo sarebbe ingiustificato. Quali che siano i suoi desideri, l'Opec deve tener conto e del mercato e dei produttori non-Opec, con i quali è in rapporti sempre più stretti e che sono disposti a collaborare, compresi i russi, purché non si torni al caos e alla lotta libera del 1982. La «sacra alleanza» dei Tredici non è più onnipotente: quattro anni fa, forniva quasi il 60% del fabbisogno non-comunista, oggi meno del 35. Sarebbe un peccato se la mancanza di unità nelle file Opec arrestasse la crescente stabilità della scena petrolifera. I consumi risalgono, ma moderatamente; domanda e offerta sono pressoché in equilibrio; i prezzi non mostrano segni di nervosismo.

Fino a pochi giorni fa, il mondo poteva sperare in una lunga bonaccia, almeno fino al 1986-87, quando il declino della produzione in molti Paesi, come l'Inghilterra, potrebbe creare dolorose carenze. Una sola ombra macchiava il panorama, il rischio di una *escalation* tecnologica nella guerra Iran-Iraq, con la distruzione su vasta scala di impianti petroliferi. Adesso, invece, c'è l'incognita di nuove baruffe nella litigiosa famiglia Opec.

Mario Ciriello

CHI PRODUCE E CHI CONSUMA

Consumo — Produzione

OCSE: Altri, Giappone, Europa Occ., U.S.A. — OPEC — Paesi dell'Est: Europa Orient., U.R.S.S. — Resto del mondo

Verso l'aumento di 30 lire per la benzina (però oggi Altissimo potrebbe bloccarlo)

ROMA — Questa mattina il ministro dell'Industria, Altissimo, farà una rapida apparizione al dicastero di via Veneto per poi ripartire immediatamente, ma sembra certo che la sortita del neo ministro non preluda a una decisione sui prezzi della benzina. L'andamento del dollaro sulle piazze internazionali, infatti, sta vanificando praticamente lo scatto maturato nella scorsa settimana.

La situazione attuale è leggermente più favorevole a quella determinatasi agli inizi della seconda settimana di agosto, quando, sia pure con il dollaro a 1592,70, il prezzo della benzina in Italia era inferiore alla media europea di 14,78 lire, al limite cioè della soglia, ma non tale da far scattare l'adeguamento dei prezzi nel nostro Paese.

La settimana successiva il dollaro balzava a 1622 lire e gli effetti si scaricavano immediatamente sui prezzi petroliferi facendo maturare il superamento della fatidica soglia, comunicata alla Commissione europea ufficialmente ieri.

Al momento, però, il dollaro è sceso sotto le 1570 lire (in chiusura, ieri, è stato quotato a 1566,50 lire) e già con questa quotazione i prezzi petroliferi dovrebbero ridiscendere per lo meno ai livelli del 1° agosto. Se poi il trend dovesse continuare per tutta la settimana, oppure arrestarsi sui valori attuali, come da più parti si prevede, non dovrebbe essere difficile prevedere un radicale mutamento della situazione e il governo eviterebbe così il ricorso a due provvedimenti, uno di rialzo e uno di ribasso nel giro di due settimane.

La necessità di rispettare le indicazioni di adeguamento di prezzo per tutti i prodotti petroliferi (benzina inclusa), indicazioni che scaturiscono dal vigente metodo di controllo, è stata intanto ribadita dal presidente dell'Unione petrolifera, Achille Albonetti, interpellato in seguito al diffondersi di voci — che non hanno avuto conferma ufficiale — su una eventuale convocazione in tempi stretti del Comitato interministeriale prezzi (Cip).

Voci su una convocazione del Cip per oggi sono infatti circolate negli ambienti economici e industriali. Negli ambienti del ministero dell'Industria (spetta al ministro dell'Industria presiedere il Cip), si è appreso soltanto che sono stati avviati contatti per valutare la possibilità di una riunione del Cip, ma per ora non ci sono indicazioni né ufficiali, né ufficiose in merito alla convocazione del Comitato.

Le fonti ufficiali non hanno naturalmente neanche fornito indicazioni sulle possibili scelte del comitato, cui spetta prendere in esame il problema del superamento — avvenuto questa settimana — della soglia di divergenza tra prezzi Cee e prezzi italiani della benzina. Il rincaro teorico che «sanerebbe» il divario è di una trentina di lire al litro (tasse incluse).

Iri e Eni 2050 miliardi dal Cipe

ROMA — Gli aumenti dei fondi di dotazione dell'Iri (1100 miliardi di lire) e dell'Eni (950 miliardi) disposti dalla legge finanziaria per il 1983 sono stati ripartiti dal Comitato interministeriale per la programmazione economica (Cipe) tra i vari settori in cui operano i due enti di gestione delle partecipazioni statali.

Con una delibera pubblicata ieri, infatti, il Cipe ha assegnato all'Iri i 200 miliardi non ancora suddivisi per destinazione (la stessa legge finanziaria aveva già assegnato 800 miliardi alla Finsider e cento miliardi alla Stet) ed i 950 miliardi dell'Eni.

In particolare sono stati assegnati all'Iri: per la siderurgia (Finsider) 800 miliardi, per le telecomunicazioni (Stet) 100 miliardi, per il settore termoelettromeccanico (Ansaldo) 100 miliardi, per il settore aeronautico (Aeritalia) 50 miliardi, per la Mededil (Gruppo Italstat) 40 miliardi, per il settore alimentare (Sme) 10 miliardi. Totale Iri 1100 miliardi.

All'Eni sono stati assegnati invece: per la chimica 690 miliardi; per la chimica (Inoar) 20 miliardi, per l'energia 62 miliardi, per il settore minero-metallurgico (Samin) 122 miliardi, per il settore tessile 46 miliardi. Totale Eni 950 miliardi.

Le ferrovie britanniche taglieranno 26 mila posti

LONDRA — Le ferrovie britanniche hanno reso noto un piano di ristrutturazione che prevede il «taglio» di 17 mila posti di lavoro in aggiunta i 9 mila già precedentemente annunciati. La chiusura dei 26 mila posti di lavoro ridurrà a 173 mila nell'arco dei prossimi cinque anni, il numero dei dipendenti.

Si è ancora aggravata nel primo semestre dell'83 la crisi mondiale della siderurgia

In Italia la produzione di acciaio è calata del 20% rispetto al 1982

ROMA — *Tra i primi problemi che il governo si troverà sul tavolo tra pochi giorni, all'inizio dell'attività, vi sarà la crisi dell'acciaio; se ne dovranno occupare, in particolare, i ministri dell'Industria, Altissimo, e delle Partecipazioni statali, Darida, ambedue nuovi all'argomento. I responsabili dei due dicasteri dovranno riprendere il dialogo interrotto da Pandolfi e De Michelis da un lato con la Comunità Economica Europea e dall'altro con industrie e sindacati italiani per arrivare alla definizione di quei tagli alla capacità produttiva dei nostri impianti che, seppure dilazionati di fatto di sei mesi, restano tuttavia un obiettivo irrinunciabile delle autorità di Bruxelles.*

I dati statistici comunicati in questi giorni dall'Iisi, l'Istituto mondiale dell'acciaio, e che fotografano la situazione del 97% della siderurgia mondiale esclusa quella dei Paesi comunisti, confermano queste dure previsioni. Nel primo semestre di quest'anno la produzione di acciaio nei Paesi aderenti all'Iisi è rimasta a livelli molto bassi, 199 milioni di tonnellate, l'1,5% in meno rispetto al primo semestre dell'anno scorso, quando aveva sfiorato i 211 milioni di tonnellate. Il calo di produzione è stato del 13,5% nella Comunità europea, del 8% negli Usa (nonostante gli accenni di ripresa dell'economia), del 10% in Giappone e del 4% nell'insieme degli altri Paesi dell'Iisi.

Nella Comunità Europea il calo di produzione sempre tra il primo semestre '82 e il primo semestre '83 va da un 4% in Gran Bretagna e da un 7% in Belgio (Paesi che però già in precedenza avevano ridimensionato la propria quota) al 13% in Germania, e in Olanda, al 16% in Francia, al 17% in Lussemburgo e al 20% in Italia.

Come si vede la flessione più pesante è toccata proprio al nostro Paese, «una crisi di gravità senza precedenti» si afferma all'Italsider.

Proprio nei giorni scorsi è diventata operativa, con la pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale», la decisione del Cipi (il comitato dei ministri che coordina la politica industriale) di erogare una serie di contributi (45 miliardi complessivamente) alle industrie siderurgiche che accettano di ridurre la propria capacità produttiva. Quattro stabilimenti saranno chiusi e altri quattro diminuiranno la produzione; sono stati destinati 17,1 miliardi per la chiusura dello stabilimento di Modica (Ragusa) delle Ferriere e acciaierie del Sud (Fas); 3,3 miliardi per la chiusura dello stabilimento di Porto Torres della Ferriera Sarda; 6,6 miliardi per la chiusura dello stabilimento di San Bonifacio della Metallurgica San Bonifacio; 450 milioni per la chiusura dello stabilimento di Brescia della Lavorazione metalli vari (Lmv).

Per riduzione di capacità sono stati concessi 5 miliardi alla Ori-Martin di Brescia, 2,4 miliardi allo stabilimento di Odolo della società Bredina, 1,3 miliardi per lo stabilimento di Nave (Brescia) delle Acciaierie e Ferriere Bussani e 3,7 miliardi per le Officine laminatoio Sebino di Pisogne.

Secondo le valutazioni dell'Italsider l'Italia, nel campo dei laminati piani, ha una capacità «in linea con il consumo nazionale nel 1975», anno *di inizio della crisi siderurgica. Le vendite del gruppo siderurgico pubblico hanno superato nell'82 e nei primi sei mesi dell'83 il livello del 60% del mercato italiano.* «Pur operando in un mercato altamente concorrenziale — *dicono alla società* — la Nuova Italsider è ancora l'azienda siderurgica europea a più elevata partecipazione nel proprio mercato interno».

«Al miglioramento del saldo commerciale con l'estero — *si sottolinea ancora* —, miglioramento ottenuto nel quadro di un mercato internazionale sempre più difficile, hanno anche contribuito i laminati piani, pur rimanendo le loro importazioni superiori alle esportazioni di circa 250 mila tonnellate nel solo primo quadrimestre dell'83».

La concorrenza, fa ancora notare l'Italsider, ha interrotto in Italia e in Europa la tendenza all'aumento dei ricavi, che nel complesso si sono mantenuti di poco superiori a quelli dell'82. Contemporaneamente i prezzi delle materie prime, pur essendo diminuiti in dollari, hanno subito il forte impatto della rivalutazione della moneta Usa; di conseguenza all'eccessiva capacità produttiva e alle difficoltà di mercato si aggiunge il problema dell'aggravamento del disequilibrio tra costi e ricavi.

v. rav.

DIFFERENZA TRA CAPACITA' PRODUTTIVA E PRODUZIONE DI ACCIAIO NELLA CEE
in milioni di tonnellate
PRODUZIONE
Differenza capacità - produzione 58 milioni di tonnellate
CAPACITA'

Per l'energia meno import ma più caro

ROMA — Sono diminuite nei primi sei mesi di quest'anno le importazioni di prodotti energetici, in particolare quelle di petrolio greggio e di carbone fossile, ma la «fattura energetica», a causa dell'ascesa del dollaro, è risultata superiore a quella dello stesso periodo dell'anno scorso: il saldo passivo dell'interscambio è risultato infatti di 15.721 miliardi di lire contro 15.056 miliardi del periodo gennaio-giugno 1982.

Il disavanzo è contenuto nei termini previsti dalla legge finanziaria

Deficit pubblico: 34.559 miliardi nei primi sei mesi di quest'anno

ROMA — Il deficit del settore pubblico nei primi sei mesi dell'anno è stato pari a 34.559 miliardi di lire. Il disavanzo del primo semestre è stato quindi contenuto nei termini previsti dalla legge finanziaria, approvata lo scorso aprile, a causa soprattutto del basso profilo della gestione di bilancio dovuto alla crisi di governo. Il dato è stato riportato dalla «Gazzetta Ufficiale» di ieri che ha pubblicato alcune cifre relative al conto riassuntivo del Tesoro al 30 giugno di quest'anno.

Nei primi sei mesi dell'esercizio finanziario 1983 la gestione di bilancio ha registrato infatti entrate finali per 71.276 miliardi contro spese finali per 99.640 miliardi, comportando un saldo netto da finanziare di 28.364 miliardi. Analogamente le operazioni della gestione di tesoreria, costituenti fabbisogno, hanno comportato a giugno un saldo passivo di 6195 miliardi di lire. Il fabbisogno complessivo sale pertanto a 34.559 miliardi.

La copertura di tale fabbisogno è stata assicurata con il ricorso ad operazioni a medio-lungo termine sull'interno (accensione di prestiti al netto dei rimborsi) per 26.188 miliardi di lire, con il ricorso a prestiti esteri per 1239 miliardi di lire e con mezzi di tesoreria per 7132 miliardi.

Per quanto riguarda invece la situazione della Banca d'Italia, in giugno vi è stata una notevole riduzione dei finanziamenti al Tesoro: il saldo del conto corrente per il servizio di tesoreria è diminuito infatti di 1849 miliardi mentre l'ammontare dei titoli di stato in portafoglio si è ridotto di 2013 miliardi.

I debiti diversi verso lo Stato sono aumentati di 149 miliardi mentre i crediti sono cresciuti di 146 miliardi. Il conto corrente dell'Ufficio Italiano Cambi è aumentato di 3358 miliardi per il buon andamento dei conti con l'estero. I finanziamenti della Banca d'Italia alle aziende di credito sono cresciuti di 782 miliardi.

Dal lato del passivo, è aumentata di 1013 miliardi la circolazione dei biglietti per il consueto andamento stagionale di giugno mentre i depositi liberi sono aumentati di 112 miliardi, quelli costituiti per obblighi di legge di 153 miliardi e, fra questi ultimi, quelli costituiti per riserva obbligatoria sono diminuiti di 388 miliardi per effetto della riduzione dei depositi di maggio. La riserva costituita a fronte del superamento dei massimali è aumentata, infine, di 539 miliardi.

Grande successo per la mostra dedicata alle scoperte geografiche dell'uomo

Quando la Terra non era tonda

Sotto la cupola della Mole antiche mappe, disegni e appunti raccontano come scienziati e [illegible] hanno varcato le colonne d'Ercole della superstizione - Le prime bussole e le mappe dei porti - Tutt'intorno, pianeti e stelle

Con i musei e i monumenti perennemente in crisi, Torino, in questa stagione, ha due sole attrattive: la mostra di Calder a Palazzo Vela e la rassegna *«Arte e Scienza per il disegno del mondo»*, sotto la [illegible] della Mole. Sono due iniziative di grande valore culturale, in grado di polarizzare l'attenzione sulla nostra città per alcuni mesi, ma non sufficienti per inserirla negli itinerari turistici nazionali. Quando in autunno calerà il sipario sui due prestigiosi allestimenti [illegible] ci sarà più nulla di interessante da scoprire e i turisti se ne andranno con il ricordo di avere trovato il [illegible] Egizio sbarrato, la Galleria [illegible] in ristrutturazione, il Museo Archeologico in trasferimento, la Galleria d'Arte Moderna chiusa.

Ai torinesi che non sono andati a Palazzo Vela o alla Mole rimarrà il rammarico di [illegible] avere approfittato delle due occasioni per scoprire quale sia l'effettiva potenzialità culturale della città. Perché? La rassegna di Calder e la [illegible] *«Arte e Scienza»* sono la prova che quando esistono la volontà e la fantasia c'è sempre una risposta adeguata. [illegible] mila presenze in via Ventimiglia, [illegible] mila in [illegible] Montebello (dati aggiornati al 15 agosto).

Inaugurata quasi in sordina a giugno, la mostra *«Arte e Scienza»* si sta rivelando un vero successo. Le testimonianze di come l'uomo ha superato «le colonne d'Ercole» [illegible] conoscenza attirano quanto le opere del maestro americano e per far fronte alla richiesta del pubblico da settembre cominceranno le visite guidate da specialisti. Mille pezzi e un chilometro di pannelli espositivi richiedono infatti un'attenta lettura dato che il linguaggio specialistico del sapere non sempre è [illegible].

Tuttavia per chi vuole fare un rapido viaggio attraverso le prime scoperte dell'uomo fino al nostro futuro, la rassegna offre spunti di riflessione attraverso antichi codici, carte nautiche secolari e strumenti scientifici primitivi per concludere con le fotografie dal [illegible]. C'è tutto quanto l'uomo, [illegible] l'arte e la scienza, ha immaginato e creato.

La Terra è piatta, la Terra non si muove, la Terra è al centro dell'universo. Sono tre paradossi, ma prima di Copernico e di Galileo erano verità assolute. Con questa visione geometrica l'uomo ha [illegible] i suoi modelli e i più emblematici sono proprio esposti sotto la Mole: una mappa medioevale in cui il Mediterraneo è una sottile striscia, una carta astrale con la Terra al posto del Sole, figure umane a misura e modulo di tutte le cose.

La migliore chiave di lettura della rassegna è il soggetto cartografico. Attraverso mappe, portolani, mappamondi e sfere armillari si può seguire l'evolversi delle [illegible] perte geografiche e del progresso. Ci sono pezzi rarissimi che [illegible] come l'[illegible] ha dovuto superare mille difficoltà per orientarsi in [illegible] (le prime bussole, mappe dei cieli), ma ci sono anche reperti che raccontano la storia della navigazione oltre le colonne d'Ercole con Colombo e Magellano, come un planisfero in cui l'America del Nord non è ancora disegnata e viene definita «Terre incognite».

E accanto a questi strumenti ci sono i moderni sistemi di orientamento collegati ai satelliti. Due epoche in contrasto, [illegible] più stridente quando si scopre in una bacheca che gli indigeni delle isole Marshall ancora oggi determinano la rotta, senza sbagliare, usando stecche di legno e conchiglie.

Anche per viaggiare [illegible] terraferma l'uomo ha dovuto superare molti problemi. Ci sono splendide mappe stradali di ogni secolo, comprese tavolette sumere e babilonesi. Leggerle significa comprendere l'influenza della religione nella vita dell'uomo perché a seconda delle convinzioni tutte le strade portavano a Gerusalemme, a Roma o alla Mecca. La più singolare viene dal Giappone: è lunga 27 metri e descrive dettagliatamente le strade e i sentieri del Tokaido.

Il nostro futuro è nel padiglione riservato all'osservazione degli astri. Fra gli strumenti usati dai greci per determinare il moto dei pianeti, una [illegible] del *«De revolutionibus orbium coelestium»* e una copia del cannocchiale di Galileo c'è il modello del satellite *«Hipparcos»* che nel 1987 sarà lanciato nello spazio per tracciare il primo *«catasto stellare»*. E' appeso alla cupola della Mole, quasi sopra allo *«squadro agrimensorio»*, strumento usato dai romani nelle grandi opere di centuriazione e di pianificazione urbanistica.

Emanuele Monta

Arte, scienza e fantasia mescolate insieme nelle antiche mappe esposte sotto la Mole

---

Il giallo di Villanova

Sotto [illegible] la mancata vittima

Da oggi è la procura della Repubblica di Casale Monferrato ad occuparsi del giallo di Villanova d'Asti dove, se non fossero intervenuti i carabinieri, un killer, pagato dalla moglie, avrebbe dovuto uccidere, il 13 agosto, l'allevatore Tommaso Meriano, 51 anni. Il trasferimento degli atti è stato deciso perché è a Zanco di Villadeati (Alessandria) che la moglie del Meriano, Lucia Negro, 41 anni, avrebbe [illegible] con la «guaritrice» Antonia Deriu, 52 anni, l'omicidio. La Deriu la Negro si sarebbe rivolta un paio di mesi fa raccontando la sua [illegible] situazione familiare: *«Mio marito è molto malato e, per questo motivo, irascibile e violento»*.

Dopo inutili tentativi di calmare l'uomo con pratiche di magia bianca, le due donne sarebbero arrivate alla [illegible] clusione di ucciderlo. Per questo avrebbero contattato [illegible] mago di Borgo Revel di Verolengo, Bruno Mariotti, e un macellaio di Casalborgone, Paolo [illegible] Franco Cignola. Sempre in casa della Deriu ci sarebbe stata la consegna al Mariotti dell'acconto (2 milioni) della cifra pattuita (10 milioni) per pagare il sicario.

Ieri, [illegible] ultimo atto prima del trasferimento dell'inchiesta, il sostituto procuratore dott. Corsi, che ha spiccato quattro ordini di cattura per tentato omicidio, ha interrogato Tommaso Meriano. L'uomo, molto provato [illegible] vicenda, non avrebbe [illegible] fornito elementi utili all'inchiesta.

Ristoranti aperti

Il Comune ha dato facoltà agli esercizi pubblici (bar, ristoranti, pizzerie, tavole calde ecc.) di restare aperti anche nei giorni di chiusura settimanale. L'elenco che segue non può tenere conto di questo provvedimento, la cui applicazione dipende dalla discrezionalità di ciascun gerente.

Quartiere Centro: A La Mole, via Verdi 12; Balbo, via Doria 11; Bar Motta (self service + rist.), corso V. Emanuele II 89; Bianchini, v. Gioia 3; Caval 'd bronz, piazza San [illegible] 157; Borghini, via San Quintino 1; Delle Indie, via Verdi 10; Europeen ([illegible] mezzogiorno), corso Vinzaglio 17; Ferrero, corso V. Emanuele II 54; Firenze, via San Francesco da Paola 41; Forchetta d'oro, via XX Settembre 46; Fréjus, via C. Beccaria 2; Galante, corso Palestro 15; Gasthause, via Gramsci 3; Birreria Mazzini (rist. + pizz.), via Mazzini 6/A; La Pergola Rosa, via XX Settembre 18; Marcello, corso Stati Uniti 4; La Caravella, via Vasco 3; Da Ignazio, via Rattazzi 1; Nuovo Regio, piazza Castello 117; Seven Up, via Doria 4; Pam-Pam, corso V. Emanuele II 45; Parigi, via Rattazzi 3; Barolo, via Bava 1; La Fila, via P. Amedeo 1; Porto di Savona, piazza V. Veneto 2; Rosso, via XX Settembre 1; Marechiaro, via San Francesco d'Assisi 21; Statuto, piazza Statuto 17; La Scaletta, via C. Alberto 46; Toscano, via Misericordia 4; Taverna Fiorentina, via Palazzo di Città 6; Sotto la Mole, via Montebello 9; La Pagoda, via Gioia 2; Antico Trasporia, via San Massimo 7.

San Salvario-Valentino: Alba, via San Pio V 8; Biagini, via Saluzzo 3; Da zia Amelia, via Nizza 31; Del Chianti, [illegible] Saluzzo 13; Del Corso, corso V. Emanuele II 20; Black Jack (rist. + pizz.), via Nizza 84; La magione del Tau, corso Bramante 57; Hong Kong, v. Goito 4; Il Papavero, corso Raffaello 5; Il Giaguaro, piazza Nizza 84; Piatto d'oro, via Galliari 9; Da Giada (tratt.), via M. Cristina 105; [illegible] gnon, via Berthollet 3; Sandro, via M. Cristina 32.

Crocetta-San Secondo: Tropicana, corso Mediterraneo 84; Baffo, via Figlietta 36; Gran Gario, via Magenta 3; Trattoria La Conca, via Assietta 4; Lo Zingaro, via Torricelli 51; Del Corso (pizz. + tratt.), corso De Gasperi 60; La Campanaccia, via Nizza 100.

San Paolo: Il Torchio, via Braccini 57; L'estrioso, via Rivalta 31; [illegible] Ranch, piazza Robilant; Trattoria Silvano, via Monginevro 69; Topo Gigio, via Germanasca 34; Trattoria, via Monginevro 8.

[illegible] Turin: King Hua, via Brunetta 19; Duchesse, via Duchessa Jolanda 7; Mancio, via Germanasca 27; Chianale, via Gramsi 5.

Campidoglio-San Donato: [illegible] Grupia, via [illegible] 17; Da Luis, [illegible] Svizzera [illegible] Al Piccolo Posto, corso Svizzera 120; De Mandò (pizz. + tav. calda), [illegible] Francia [illegible].

Aurora - Rossini - Valdocco: San Giors, via B. Dora 2; Ca[illegible] Vigevano 4; De Vitis Rocco, lungo Dora Napoli [illegible], Stazione Dora, via Cecchi 72; Lucio, corso Regina Margherita 108; Valentino, corso Novara 8.

Vanchiglia: Da Peter, corso San Maurizio 61; Osteria, via Guastalla 21; Italia (rist. + pizz.), via G. di [illegible] 10; Toni (pizz. + rist.), via Fontanesi [illegible].

Millefonti-Nizza: Ouliusci, via Vigliani 184; Petrelli (pizz. + rist.), via Tepice 6; Da Nico, via Genova 211.

Mercati Generali-Lingotto: La Ciattigliera, via G. Bruno 210; Nob, piazza Guala 145.

Santa Rita: Jour et Nuit, via Buenos Aires 22; Quadrifoglio, via Bene Vagienna 22; Fiera (rist. + pizz.), via Boston 24.

Madonna del Pilone: La Cloche, strada Traforo del Pino 106; Ciacci, corso Chieri 40; [illegible] Daniera, corso [illegible] 221; Saltinciolo, strada Funicolare [illegible] Superga 3; Ponte Sassi, piazza Pasini 3.

Borgo Po-Cavoretto: Al Don Abbondio, corso Moncalieri 460; Bellavista, strada [illegible] Margherita 163; Fontana dei Francesi, strada Pecetto [illegible]; Giuliano, Str. S. Margherita 182; Gran Corona, corso Moncalieri 503; Garden, [illegible] Valsalice 3; La griglia, strada al Ronchi 84; New's Remo, viale Thovez 60; Cafasso, strada Valsalice 178; Spaghetti House, via Santorre di Santarosa 14; La Cicala, strada del Fioccardo 3; Premiata Osteria Hermada, piazza [illegible]; [illegible] Carletto, strada Colle della Maddalena 170/4; San Bartolomeo, strada Revigliasco 128.

Mirafiori Sud: Quemado, corso U. Sovietica 409; Imperia, corso U. Sovietica 443; Rugantino, via Riccio 5; Residence, via Piave 62; Grande Angelo, corso Orbassano 391.

INDIRIZZI UTILI

[illegible] via San Donato 80, telefono 48.71.79 [illegible]
DIALTO [illegible]
ELETTRODOMESTICI DALLERA [illegible] via San Donato 44/F, t. 488.294 - 487.844 [illegible]
EURO BAGNO [illegible]
FERRAMENTA [illegible]
FIORI [illegible]
FIORI MARCA [illegible]
FIORI [illegible]
FIORI FONTANA [illegible]
GIOIELLERIA STECCO LINO [illegible]
OROLOGERIA MAYER [illegible]
OROLOGERIA SVIZZERA [illegible]
OTTICO TATONI [illegible]
VENEZIA A TORINO [illegible]
SALDI PER AGOSTO [illegible]
DENTISTA ANCHE FESTIVI [illegible]
DENTISTA [illegible]
[illegible] ROTTAT [illegible]
DA CARLETTO [illegible]
LA BECCACCIA [illegible]
ACCONCIATURE [illegible]
ACCONCIATURE [illegible]
ALDO AMATO COIFFEUR [illegible]
ALDO [illegible]
ATELIER DI BELLEZZA [illegible]
BIAGIO [illegible]
CEO SCOLARO [illegible]
HAUT COIFFEUR [illegible]
MARA COIFFEUR [illegible]
MICO [illegible]
[illegible] PETTENUZZO [illegible]
PARRUCCHIERE UOMO MARIO TORRE [illegible]
TRASLOCHI [illegible]
ELETTRAUTO [illegible]
IDRAULICA [illegible]
PRONTO CASA [illegible]
RIPARAZIONI ELETTRODOMESTICI IDRAULICA [illegible] tel. 372.125
TV riparazioni. Telefono 720.622
ELETTRAUTO [illegible]
ELETTRAUTO [illegible]
ELETTRAUTO [illegible]
ELETTRAUTO F.E.L. [illegible]
ELETTRAUTO FARO [illegible]
CENTRO CONVENIENZA [illegible]
GOMMERIA [illegible]

echi di cronaca

Tv Videosoccorso Tv Assistenza Tv t. 732.981
[illegible]

Tv Soccorso Tv tel. 472.510 - 473.02.77
Interventi immediati ricambi originali [illegible]

A Salassa, dopo venti giorni di latitanza

Sparò al vicino: preso

Il ricercato [illegible] in paese per portare del cibo [illegible] - Ferì un [illegible] perché pescava vicino alla sua baracca

E' durata poco più di 20 giorni la latitanza di Francesco Labozzetta, 56 anni, abitante a [illegible] in Strada Sampò, che il 28 luglio scorso cercò di uccidere un vicino con due colpi di pistola, uno dei quali trapassò all'uomo la coscia destra.

La lite nacque per una questione di sfruttamento della roggia di Oglianico utilizzata per irrigare i campi. Francesco Labozzetta, che abita da solo in una [illegible] baracca sul corso d'acqua, non gradiva che il suo vicino, Saverio Motta, 62 anni, pescasse lì accanto. Tra i due vi fu un feroce battibecco in cui furono coinvolti anche i figli del Motta, Marcello di 34 anni, e Fabrizio, di 18, che cercarono di spiegare al Labozzetta che la roggia è di proprietà del comune e quindi di tutti.

Ma l'uomo, testardo, estrasse una pistola cal. 7,65 minacciando: *«Se non vi fermate vi ammazzo»* e subito dopo esplose due colpi contro Saverio Motta, fuggendo poi a bordo del suo motorino. I carabinieri di Cuorgnè, ricostruito l'episodio, inoltrarono un rapporto alla procura di Ivrea, e il procuratore della Repubblica, dottor Moschella, spiccò un mandato di cattura nei confronti del Labozzetta per tentato omicidio, detenzione e porto abusivo di armi.

L'uomo è stato arrestato la scorsa notte dai carabinieri di Cuorgnè appostati nei pressi della sua [illegible] dove il ricercato aveva fatto ritorno per dar del cibo al suo cane. Nella borsa di pelle che teneva sotto il braccio i carabinieri hanno trovato la pistola.

★ Durante il violento temporale abbattutosi l'altra notte sul Chivassese, un fulmine ha colpito la stalla dell'allevatore Paolo Camburano, 64 anni, che abita a Chivasso, in via Campagna 11 e si è scaricato sui tubi dell'acqua potabile delle mangiatoie fulminando dieci bovini da latte.

Brucia deposito di carta

Fiamme ieri alle 13,10 nel capannone di via Lanzo 135 dove ha sede la Dal-mar, ditta che fornisce uffici di materiale per archivi, schedari e cartelle per moduli meccanografici. Quattro squadre di vigili del fuoco sono state impegnate fino a notte fonda nel deposito (misura circa 300 metri quadrati) per domare i focolai che trovavano facile esca nella carta e nella plastica, sollevando fumo acre.

L'allarme è stato dato dall'operaio Albino Oliva, 44 anni, che con un collega aveva appena lasciato l'azienda e stava finendo lavori di ripulitura all'esterno. Gli altri dipendenti della ditta (una ventina) avevano finito il turno attorno alle 13. Il titolare, Mario D'Alessandro, è fuori Torino. I pompieri e la polizia non escludono che a scatenare l'incendio sia stato un mozzicone di sigaretta dimenticato acceso.

La stagione della raccolta è stata ritardata dalla siccità

Solo la pioggia porterà funghi

Per il grande caldo l'humus nei boschi si è rinsecchito e circa centomila cercatori della provincia torinese sono stati finora delusi - [illegible] in arrivo temporali locali

L'esercito dei centomila ed oltre cercatori di funghi, già pronto a invadere le montagne [illegible] provincia torinese alla caccia di porcini e boleti, scalpita impaziente. I preziosi e gustosi frutti del bosco non ci sono, complice la siccità.

Nei Comuni delle vallate la vendita dei tesserini prosegue senza sosta. Molti torinesi hanno preferito quest'anno trascorrere le vacanze a Torre Pellice, Lanzo o Pont Canavese, perché con la crisi c'era la speranza di unire il dilettevole [illegible] l'utile: sane passeggiate nei boschi, ferie a buon prezzo e cesti di ambiti funghi.

Però occorre sottolineare che la stagione dei porcini ha già avuto un anticipo: dal 5 al 20 luglio nelle vallate alpine la raccolta è stata abbondante e con esemplari di ottima qualità. Poi è arrivato il [illegible] caldo, nei boschi l'humus si è rinsecchito.

Negli anni scorsi in questo periodo comin[illegible]vano a nascere i primi esemplari inizialmente dai 400 agli 800 metri, dove la vegetazione è fitta di castagni, dove ci sono le roverelle e le brughiere assolate [illegible] su, [illegible] metri, nelle foreste di faggi, dove i porcini e i boleti crescono sani, robusti e molto grossi.

Invece questo agosto si presenta piuttosto avaro per gli appassionati. Le avanguardie che nei giorni scorsi hanno sfidato la siccità, sperando di tornare con qualche esemplare, hanno invece accumulato stanchezza e tanta delusione. *«Occorrono molti temporali e giornate di [illegible] alterno»* — spiegano i valligiani più esperti, quelli che vanno a colpo sicuro —, *e poi anche periodi un po' nebbiosi, a temperatura costante»*.

Quindi, salvo imprevisti, si dovrà aspettare settembre, che è il [illegible] più adatto per la crescita dei reali, porcini e boleti, qualità più pregiate. Ora i funghi in vendita in qualche negozio [illegible] sono nostrani, arrivano dalla Jugoslavia o dalla Calabria. Ma sono pochi e cari. Anche in quelle zone il caldo e la siccità hanno fatto patire i boschi.

Se [illegible] gli appassionati occasionali l'attesa è febbrile, per i valligiani che aspettano la stagione giusta per arrotondare i magri e difficili proventi della montagna, la situazione ha risvolti molto più seri. C'è preoccupazione. *«Non ci sono nemmeno più i pinaioli, quei funghi gialli che crescono abbondanti accanto alle conifere* — dicono le guardie forestali —, *l'erba è rinsecchita, pochi esemplari si possono trovare sui versanti a [illegible] e nelle zone più umide. I temporali di questi giorni non sono stati sufficienti»*.

Così i cercatori di funghi, smaniosi di sgambare per forre e boscaglie, invocano la pioggia. Precisa l'ufficio meteorologico di Caselle: *«Per alcuni giorni avremo bel tempo, ma ci saranno temporali locali»*. L'importante è che siano abbondanti. Quindi è lecito sperare.

Scontro, motociclista muore

Walter Pietro Chiolino, cantoniere di 25 anni, abitante a Tavagnasco, è morto per le ferite riportate in un incidente stradale. Mercoledì sera, alla guida di una moto Honda, che portava sul sellino posteriore Giovanni Giovanetti, 29 anni, pure di Tavagnasco, percorreva la statale 26 per Courmayeur. Nel tratto tra Montjovet e Saint-Vincent, il motociclista si è scontrato con la Rmw di Renato Bianched, 31 anni, Chatillon, frazione Sounerre, che, a quanto pare, in [illegible] stava sorpassando la 131 di una famiglia genovese, diretta a Cervinia. Per la violenza dell'urto, il Chiolino ha riportato fratture in tutto il corpo ed ha cessato di vivere sull'ambulanza che lo portava in ospedale; il Giovanetti se l'è cavata con ferite guaribili in 7 giorni. La Bmw è stata sequestrata dai carabinieri di Saint-Vincent.

Le televisioni private

GRP
14,30 Film Django non perdona con John Clark, con Hugo Blanco
16 — Disegni animati
16,30 Telefilm I detectives
17,45 Telenovela Laura
18 — Telefilm Giovani avvocati
19 — Almanacco storico
19,40 Telefilm [illegible]
[illegible] Film Paura in città con Maurizio Merli, James Mason
22 — Telefilm The [illegible] detective
23 — Film L'incredibile storia di M. Dubois con Michèle Mercier, Pierre Brasseur
0,45 Dai giornali di oggi
1 — Film Quella provincia maliziosa
2,30 Film La tecnica di sangue
4 — Film La [illegible]
5,30 Film Chi mi ha [illegible] bebè

Canale 5
14,30 Telenovela General Hospital
15,15 Film Gardenia il giustiziere con Ugo Tognazzi e Peppino De Filippo
17 — Telefilm Joseph
18 — Telefilm La piccola grande Nell
18,30 Pop corn weekend
19 — Telefilm Tutti a casa
19,30 Telefilm Kung Fu
20,25 Telefilm Arabesque
21,25 [illegible] Tipi da spiaggia con Ugo Tognazzi, Johnny Dorelli, Lauretta Masiero
23,25 Golf - Vela
[illegible] Film [illegible] con Marco [illegible], Renato Salvatori

Telecity
14,25 Film Violenza
16 — Telefilm L'ispettore Bluey
17 — Incontri musicali
17,30 Vivo
18,30 Superclassifica show
19,30 Telefilm Bonanza
20,25 Film Attentato ai tre grandi
22,15 Telefilm Giovani avvocati
23,15 Film El Macho

Videogruppo
13 — Film A prova d'errore
14,45 Film [illegible] e solo
16,30 Grande Uno
17,30 Telefilm Selvaggio West
18,30 Guida alle sopravvivenze in una città deserta
19 — [illegible]
19,10 Telefilm Insight
19,30 Telenovela Anche i ricchi piangono
20,30 Film La pistola e il pulpito
22,10 Telefilm [illegible]
23 — Videonotizie
23,10 Uppercut
24 — Film della notte

Quarta rete
12,30 Telefilm Una famiglia intraprendente
13 — Film Roy Master [illegible]
[illegible] Cartoni
16 — Telefilm I ragazzi della montagna di fuoco
16,30 Telefilm La valle [illegible]
17 — Telefilm [illegible] famiglia intraprendente
18 — Telefilm Julia e il Flamingo
18,30 I viaggi e le avventure
20 — Sport e brivido
20,35 Telefilm [illegible]
21,30 Special fantascienza
22,30 I viaggi e le avventure
23 — Film Fuoco sul Oriente
0,30 Film Africa sexy

Studio Nord
[illegible] — Cartoni
20 — Telefilm Il tesoro degli [illegible]
20,30 Cartoni
21 — Film [illegible] con Walter [illegible] e Anne Jeffreys
23 — Film Il principe e il povero con Claude Rains, Errol Flynn

Quinta rete
16 — Film La donna di tutti di J. Gracho con M. Felix
16,30 Telefilm Agenzia Interim
17,30 Telefilm Funny Face
18 — Telefilm I grandi gladiatori
18,30 Telefilm Una famiglia intraprendente
[illegible] — Commedia all'italiana
19,30 Sceneggiato [illegible]
20,30 Telefilm Perry Mason
[illegible],30 Film L'ultimo cavaliere
[illegible],15 Film Il più grande colpo della malavita americana di H. Reinl con G. Weder
0,45 Film Killer di Salem di M. Reeves con B. Karloff

Nuova Manila
14,30 Film Maria Antonietta
17 — La rigatt
18 — Vecchio Piemonte
19 — Film Un treno per Durango
20,30 Il mondo degli animali
21 — Un po' qua un po' là
22 — Film I cervi scomparsero in [illegible] - Al termine film Diario segreto di un carcere femminile

Telecupole
13 — Film L'onorevole Angelina con [illegible] Magnani, Ave Ninchi, Nando Bruno
14,30 Telefilm Projet Ufo
15,30 Film Casablanca di Michael Curtiz, con Humphrey Bogart, Ingrid Bergman, Claude Rains, Peter Lorre, Paul Henreid, Conrad Veidt
17 — Pomeriggio in allegria
18,30 Cartoni
20,30 Film musicale
22 — Telefilm Projet Ufo
23,30 Film Noi vivi con Fosco Giachetti, Alida Valli, Rossano Brazzi, Emilio Cigoli, Annibale Betrone, Lamberto Picasso
1 — Triangolo [illegible]

Italia 1 Antenna Nord
10 — Film Fuga [illegible] tempo con [illegible] Niven, Teresa Wright e Farley Granger
12 — Telefilm Ritorno la nostra carovana di eroi a...
12,30 Telefilm Vita da strega
13 — Bim Bum Bam
14 — Telenovela Adolescenza inquieta
14,30 Film La strada della morte con Gloria Lockhmon, Ross Martin e Ned Beatty
16,25 Bim Bum Bam
18 — Telefilm La grande vallata
19 — Telefilm Wonder Woman
20 — Telefilm Soldato Benjamin
20,30 Film Mezzogiorno di fuoco con Gary Cooper, Grace Kelly e Katy Jurado (Oscar 1953 a Gary Cooper)
22 — Telefilm Agenzia Rockford
23 — Film Il [illegible] di [illegible] con Jack Palance, Trevor Howard e Diana [illegible]
0,40 Telefilm Cannon

Telestudio Retequattro
12 — Telefilm Operazione sottoveste
12,30 Telefilm I bambini del dottor Jamison
13 — Telefilm Joe Forrester
14 — Film La mia gioletta con I. Montand e S. MacLaine
[illegible],30 Cartoni animati
[illegible] Telefilm Quella casa nella prateria
18,30 Telefilm Quincy
20,30 Telefilm [illegible]
22,30 Catch: superstelle [illegible]
0,15 Film Gli occhi della notte

RTA Rete A
13,30 Telefilm Paris
14 — Telenovela [illegible] i [illegible] piangono
14,30 Telefilm Simon Templar
15,30 Film All'ultimo minuto di Jacques Girard Cornu, [illegible] Danielle Darrieux e Mel Ferrer
17 — Telefilm Sulle strade della California
18,30 Telenovela Anche i ricchi piangono
19 — Telefilm Barnaby Jones
19,45 Telenovela Anche i ricchi piangono
20,15 Film Il silenzio si paga con la vita di William Wyler, con Lee J. Cobb, Antony Zerbe, Barbara Hershey
22 — Telefilm Sulle strade della California
23 — Film Il romanzo di Thelma Jordan di Robert Siodmak, con Barbara Stanwyck, Wendel Carey

ERRE 1 Tv
18,30 Film Il mio nome è Shangai Joe, Il mio nome è [illegible]
18 — Cartoni animati
19,15 Telefilm Le dure prove
19,55 Il Regionale
20,40 Vietnam - L'amore sfiorato
21,45 Video music
22,50 Film Buona notte amore mio
0,10 Film Uomo all'attacco

Tele Malta
18 — Telefilm Gli eroi di Hogan
18,30 Telefilm Harry O
20,30 Film Mezzogiorno di fuoco
22,30 Telefilm Agente speciale
23,30 Film Primo colpo

Telesubalpina
17,15 Film Schiavi dell'odio
18 — Terza pagina
19,30 Telefilm La famiglia Jefferson
20,30 Film Da Istanbul ordine di uccidere
22 — [illegible]
22,30 [illegible] Oreo

Eventuali variazioni o cancellazioni dei programmi [illegible] dalle non tempestive comunicazioni delle emittenti.

Lieto evento nello scantinato

La gatta prigioniera da Ferragosto sotto la caldaia ha partorito tre micetti - Oggi i volontari dell'Enpa cercheranno di liberarla

La gattina, prigioniera da Ferragosto sotto il serbatoio di gasolio in uno scantinato di via Vassalli Eandi 5, ha partorito, ieri mattina, tre micetti. Se n'è accorta un'anziana signora che all'alba di ieri s'è affacciata per dare da mangiare alla bestiola: dall'intercapedine tra il pavimento e la caldaia ha sentito i miagolii.

Poco dopo, i volontari dell'Enpa e i vigili del fuoco, che per tre [illegible] hanno invano tentato di far uscire la gatta dalla sua prigione, hanno confermato la notizia, che in breve si è sparsa tra le case del rione dove, con il passare delle ore, cresce l'interesse sulla sorte della gattina e, ora, della sua prole.

I vigili del fuoco avevano sistemato, l'altra sera, alcune esche che avrebbero dovuto convincere la gatta a uscire. Ma l'animale, impaurito, non si è mosso. Non l'ha fatto, a maggior ragione, ieri, dovendo provvedere ai neonati.

Stamane, i volontari dell'Enpa proveranno ad aprire un varco in una cantina attigua a quella del serbatoio per dare alla gattina una seconda possibilità di fuga.

Pinerolo: fuoco in falegnameria

Due incendi sviluppatisi la notte scorsa, a poche ore di [illegible] l'uno dall'altro, [illegible] distrutto una falegnameria in via San Michele 5 a Pinerolo.

Il primo incendio è scoppiato verso la mezzanotte, ma è stato subito domato dai vigili del fuoco, avvertiti dal proprietario [illegible] Bernardone, 48 anni, residente in via Cagni 21. Di più vaste proporzioni è stato invece il secondo, [illegible] verso le 5 del mattino ha quasi interamente distrutto il locale.

[illegible] la gravità della situazione, i vigili del fuoco, intervenuti con due squadre di Pinerolo e una di Luserna, hanno isolato l'area intorno alla falegnameria. Non ci sono comunque danni alle abitazioni vicine.

Secondo un ispettore dei vigili del fuoco di Torino, [illegible] dell'incendio sarebbe stato un corto circuito. I danni ammontano a circa 150 milioni di lire: [illegible] infatti andati distrutti i macchinari, gli attrezzi e il legname; solo una parte del materiale è coperta da assicurazione.

■ Roberto Marocco, di 14 mesi, abitante a San Mauro, in via Speranza 118, è ricoverato in osservazione all'ospedale infantile Regina Margherita, per ustioni di secondo e terzo grado al viso, al torace e alle braccia. Mentre giocava in cucina, si è tirato addosso una caffettiera, che la madre aveva appena tolto dal fuoco.

NEI CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007): La casa con la scala nel buio, Andrea Occhipinti, Anny Papa. Viet. 14. Or.: 16,40, 18,35, 20,30, 22,25.
ARISTON (via Lagrange 21, tel. 546.147): Flash Gordon, Sam Jones, Ornella Muti (fantascienza spettacolare). Or.: 16,40; 18,40; 20,40; 22,40.
CENTRALE d'Essai (via C. Alberto 27, tel. 540.110): chiusura estiva.
CHARLIE CHAPLIN 1 (via Garibaldi 32/a, tel. 540.246): Lo stato delle cose, di Wim Wenders, con Isabelle Weingarten, Patrick Bauchau, Allen Goorwitz (Leone d'oro alla Biennale del Cinema di Venezia 1982), b/n, vers. orig. con sottotitoli italiani, apertura ore 16, inizio film 16 - 18,15, ingresso L. 4000, rid. L. 2000. Ore 20,30 - 22,45, ingresso L. 5000, rid. L. 3000.
CHARLIE CHAPLIN 3 (via Garibaldi 32/a, tel. 540.245): Polyester, di John Waters, con Divine, Tab Hunter, col., apertura ore 17, film 17-19, ingresso L. 4000, rid. 2000. Ore 21-23 ingr. L. 5000, rid. 3000. Proiezione notturna ore 0,30 ingresso L. 4000.
CRISTALLO (via Goito 9, tel. 650.71.00): chiuso per ferie.
DORIA (via Gramsci 9, tel. 542.422): Un'estate pazzesca, David Knell, Corinne Alphen (divertente). Or.: 16,40, 18,40, 20,40, 22,40.
LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, tel. 537.100): Tootsie, Dustin Hoffman, Jessica Lange, di Sidney Pollack (commedia brillante). Or.: 15,45, 18, 20,15, 22,30.
MAFFEI (via Principe Tommaso 8, tel. 653.354): Eros superstar (B.P.K. French Novità). Col. Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,20.
ORFEO (piazza Castello, tel. 530.87.01): John Holmes erotic paradise, John Holmes. Novità Usa. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30.
PRINCIPE (via Principe d'Acaja 45, tel. 740.83.51): Best Games. (Novità Usa) Vietato 18. Ap. 15; ult. 22,30.
REGINA (corso Regina Margherita 193, tel. 630.665): O' Angelina. Viet. 18. Ap. 16, ult. 22.
ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510.145): Per i «Punti Verdi» replica del film proiettato ieri a Palazzo Reale Tu mi turbi, di Roberto Benigni (Italia 1983 colori), con Roberto Benigni e Olimpia Carlisi. Ore 16,30, 18,30. L. 1500.
TORINO (via Sacchi 18, tel. 530.353): «Hard Festival B.P.K. - oggi Ether desideri particolari di una giovane moglie. Col. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30. Tessere riduzione valide tutti i giorni.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

MASSIMO (v. Montebello 8, tel. 878.061): Christiane F. noi i ragazzi dello zoo di Berlino. Viet. 14, or. 20,15, 22,30.
MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 8, tel. 530.255): Sinner in pieno sole. (Novità Usa). Viet. 18. Ap. 10, ult. 22,30.
ROMA BLUE (via San Donato 40, tel. 487.765): Pandora il piacere della carne (Super American Hard Core). Veronica Hart. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30. Ingr. 2500.
SELENE (corso Belgio 53, tel. 874.171): riapertura sabato 20 agosto con Vai avanti tu che mi vien da ridere.
SPEZIA (via Nizza 170, tel. 650.36.17): Il nido dell'uccello. Novità Usa. Viet. 18. Ap. 16, ult. 22,30.
VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto, tel. 871.042): Il corpo seducente di Eva. Viet. 18, ap. 14,30, ult. [illegible]

SECONDE VISIONI

ALEXANDRA (via Sacchi 18, tel. 511.293): Giuliano pornoerotico, K Gambler. Viet. 18. Or.: 14,05; 15,45, 17,25; 19,05; 20,45, 22,30.
FORTINO (via Cigna 47, tel. 408.980): riapertura domani con James Bond 007 solo per i tuoi occhi, Roger Moore, Carole Bouquet.
NUOVO ODEON (via Venaria 5, tel. 740.23.63): 007 nella magia dell'High dynamic system Agente 007 dalla Russia con amore, di Ian Fleming, con Sean Connery. Ap. 20, ult. 22,30.

ZONA CENTRO

CIRCOLINO (via Calendre 15, tel. 447.20.69): chiuso per ferie.

ZONA FRANCIA

ZETA d'Essai (via Cibrario 60, tel. 749.29.07): Io so che tu sai che io so, diretto e interpretato da Alberto Sordi, con Monica Vitti. Or.: 20-22,30.

ZONA MILANO - RI. PARCO

[illegible] (largo [illegible] Cesare 105, tel. 287.974): Erotic college girls super Pin Pen. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

FUORI CITTA'

CIRIE'
ITALIA: Vado a vivere da solo.
C[illegible]
PERONA: Bomber.
MARGHERITA: Rambo.
[illegible]
POLITEAMA: Arancia meccanica.
MONTANARO
VITTORIA: Pierino medico della Saub... [illegible] e gelosa. Viet. 18
PINEROLO
ITALIA: L'ultima vergine americana.
SANRICARDO
S. RICARDO: pom. Pippo Pluto Paperino nel Far-West; sera Gandhi.
SESTRIERE
FRAITEVE: L'assoluto più pazzo del mondo... sempre più pazzo.
VALPERGA
AMBRA: Il gigante del karate.

TEATRI E CONCERTI

AL VECCHIO PO - Promozione Danza Teatro Nuovo presenta Bopo Vignale Torino danze, stage, lun. incontri, inf. tel. 659.75.00 ore 15-20; oggi ore 20,30-22,30 Hair, coreografie di Twyla Tharp.
NUOVO - «CONCERTI AL SANTUARIO DI CREA» ogni domenica ore 18. Inf. tel. 011/650.666.

RITROVI

BELLE ARTI: ore 16,30-21 pattinaggio.

CHALET del VALENTINO: ore 21 orch. Antro del Mago.
CLUB 84: ore 15,30 e 21 danze.
[illegible]ARC: ore 21 orch. Rocky.
[illegible]: ore 21 Serata ore liete con i Menestrelli di Romagna.
LA PERLA del VALENTINO: ore 21.
LE ROI - Nel giardino, ore 21 Bal Musette.

HERMADA - C[illegible] (orario), [illegible] 571.097

GALLERIE E MUSEI

[illegible]: Affiches originali.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 10-12, 15-18.
ARMERIA REALE (p. Castello 191): Orario 9-14, domenica 9-13, lunedì chiuso.
BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI [illegible]: Basilica 9-12,30, 14,30-18,30. Tombe: 9,00-12,30, 14,30-18,30, venerdì chiuso.
BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): 9,30-12; 15-18; domenica 9,30-12; 15-18, lunedì chiuso.
GALLERIA SABAUDA (v. Accademia delle Scienze 6): 9-14, domenica 9-13, lunedì chiuso.
MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (p. Castello): martedì-sabato 9-19, domenica 10-13; 14-19, lunedì chiuso, altre festività chiuso.
MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,50, 14,[illegible]; lunedì e venerdì chiuso.
MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): 9,00-12,30, 15-19, chiuso lunedì.
MUSEO DI ANTICHITA': chiuso per trasferimento e riordino delle raccolte.
MUSEO EGIZIO (v. Accademia delle Scienze 6): dal martedì al sabato tre turni di visita guidata con questi orari: 9-10,30, 10,30-12, 12-14.
MUSEO MARTINI DELL'[illegible] - Pessione: feriali e [illegible] 9-12, 14,30-17,30.
MUSEO PIETRO MICCA (v. Guicciardini 7): 9-14. Chiusura lunedì e festività civili o religiose.
MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (Monte dei Cappuccini), tutti i giorni, 8,45-12,15, 14,45-19,15 (per tutto agosto).
MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (Mastio della Cittadella): martedì e giovedì 9-13,50, sabato e domenica 9-13,30; lunedì, mercoledì, venerdì chiuso.
MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (v. Accademia delle Scienze 5): orario: feriali 9-19, domenica 9-13, lunedì chiuso.
PALAZZO REALE (p. Castello): aperto dalle 9 alle 13,30, la domenica dalle 9 alle 12,30. Chiuso il lunedì.

L'ingresso gratuito è ammesso per Galleria Sabauda, Museo Egizio e Museo di Antichità alla 1ª e 3ª domenica e al 2° e 4° giovedì del mese, per Armeria Reale, Palazzo Reale, Castello di Agliè, Forte di Gavi, alla 2ª e 4ª domenica e al 1° e 3° giovedì del mese.

MOSTRE PUBBLICHE

ALEXANDER CALDER (Palazzo a Vela, via Ventimiglia 145): fino al 25 settembre: 10-23,30 (biglietteria fino alle 22,30) tutti i giorni (lunedì chiuso). Ingresso L. 3000, ridotti 1500.
MOLE ANTONELLIANA - ARTE E SCIENZA PER IL DISEGNO DEL MONDO: [illegible]; festivo 10-20.

Punti Verdi Il recital di Benigni

TORINO — Roberto Benigni sarà stasera alle 21,30 alla Pellerina di Torino, dove presenterà il suo recital. Al Parco Rignon [illegible] replicato lo spettacolo *Dante in piazza*, letture e canti della Divina Commedia con Giorgio Albertazzi, Anna Proclemer e il soprano Mary Lindsay. Al pianoforte Paolo Rimoldi. A Palazzo Reale sarà proiettato il film *Una commedia sexy in una notte di mezza estate* di Woody Allen. Replica domani al cinema Romano.

Superman è a Mestre

VENEZIA — Cinque anteprime della prossima stagione cinematografica saranno presentate da oggi a Mestre nella rassegna di film di fantascienza. Aprirà *Superman terzo*, poi seguiranno *Android*, *Krull*, *Myriam si sveglia a mezzanotte* e *Psyco secondo*, il seguito del thriller di Hitchcock, ancora protagonista Anthony Perkins. I film saranno proiettati all'Arena estiva, fino al 30 agosto.

Ostia Antica con Augusto

ROMA — La stagione teatrale di Ostia Antica si chiude con *La figlia di Augusto*, un dramma scritto da Mario Prosperi ispirandosi alla vicenda di Giulia, figlia dell'imperatore Cesare Augusto. La regia e l'interpretazione sono di Mario Prosperi, con il gruppo «Il teatro del Fauno», il debutto in prima nazionale è stasera alle 21, con repliche domani e domenica.

Dino Sarti a Milano

MILANO — Per «Milano estate '83» si svolgerà stasera al Teatro Burri - Parco Sempione il recital di Dino Sarti.

Versiliana e revival

PIETRASANTA — Serata-revival alla Versiliana: ci saranno Umberto Bindi, Fausto Leali, Nico Fidenco, Peppino di Capri e Miranda Martino. Lo spettacolo si intitola *Versilia Anni 60*.

Lester Bowie a Taormina

TAORMINA — Al teatro greco-romano, ore 21,30 ci sarà il Lester Bowie Ensemble con *From the root to the* [illegible]. Lo spettacolo si svolgerà in collaborazione con il Brass Group di Messina. Il gruppo suona una musica che unisce free jazz, rhytm'n blues, gospel e musica leggera.

Londra: molta attesa prima, delusione dopo, per il debutto di «Codardia»

Se la commedia è scritta in trance

L'autore è un esordiente di 27 anni - Per lui si sono scomodati il regista Anthony Page e grandi attori inglesi

LONDRA — Al Teatro Ambassadors è di scena «Cowardice», *Codardia*, uno spettacolo nuovo fiammante, scritto da un debuttante commediografo ventisei enne, interpretato da tre attori fra i più grandi del teatro inglese e diretto da un famosissimo regista che ha lasciato gli attori a Broadway per questo testo: Anthony Page.

Il commediografo è Sean Mathias, che è anche un attore: prima di assistere allo spettacolo tutti si chiedono se la commedia riuscirà a risollevare le sorti di una stagione un po' in ribasso.

Dunque «Codardia»: il sipario su una cameretta scura; al pianoforte bianco, ornato di un vaso con fiori e piume di struzzo tipicamente Anni Trenta, suona e canta un uomo di stile Noel Coward. E' Boy (Ian McKellen) che languidamente corteggia la bionda Babe (Janet Suzman) sorbendo champagne.

Ma c'è qualche cosa che non va, perché non solo nello sfondo si intravedono ritratti della regina e di lady Diana, ma scatti d'ira interrompono quella che sembra essere una commedia nella commedia. Per la precisione, nei primi quindici minuti non si capisce niente e alcuni spettatori se ne vanno addirittura.

Lentamente si arriva a capire che la scena si svolge in una casa nella periferia povera di Londra. Un vecchio omosessuale, che forse ha avuto una «storia» con Noel Coward (famoso commediografo e canzonettista inglese degli Anni Trenta-Quaranta, una specie di Cole Porter e Maurice Chevalier) prova da anni una commedia che ha scritto in trance con l'«aiuto», appunto di Noel Coward, che viene a trovarlo dall'altro mondo, e di notte.

La grande attrice che lo aiuta in questa scena (gli scatti di rabbia sono anche dovuti al fatto che la commedia non è stata mai finita) è la [illegible], con una parrucca riccioluta sopra una testa mora. Durante il giorno Babe fa la coda per ricevere i sussidi dei disoccupati, mentre Boy continua a starsene a casa con luci di un palcoscenico improvvisato nello squallido tinello: lo champagne altro non è che una bibita dello stesso colore.

Boy è sempre vestito come un personaggio di Scott Fitzgerald con la sua vestaglia di raso, i vestiti da sera impeccabili, i capelli alla Fred [illegible]. Babe si alterna tra la nostalgia e la brutalità degli Anni Ottanta.

I parallelismi sono evidentissimi, [illegible] il testo: nel 1932 i disoccupati in Gran Bretagna [illegible] due milioni 800 mila. Nel giugno [illegible] due milioni 900 mila. L'ottanta per cento degli attori è disoccupato, oggi, insiste il copione. E si sospetta che tre attori si aggiungeranno alla lista, Ian McKellen, Janet Suzman e il bravo Nigel Davenport che, nella parte di Sir, appare solo nel secondo atto.

Tra gratuiti scoppi d'ira che si alternano a dialoghi forzati, il pellegrinaggio verso la porta di uscita da parte del pubblico è impressionante. Né si comprende bene perché nomi di tale calibro abbiano acconsentito a recitare in una commedia che sembra proprio non avere senso; al massimo lo spettatore assiste al dramma di uno psicopatico, non certo alla tragedia di un'epoca.

Gaia Servadio

Ian McKellen e Janet Suzman in una scena di «Cowardice»

Estate Romana sarà chiusa da Lou Reed

ROMA — Un concerto del cantante [illegible] Lou Reed, da molti anni assente dalla capitale, chiuderà le manifestazioni dell'Estate Romana. Il concerto, invece che il 9 settembre, si terrà il 10, sabato, nel Circo Massimo, a conclusione del «tour».

Lou Reed dovrebbe suonare anche, salvo variazioni dell'ultima ora, a Firenze (il 5), a Torino (il 6), a Verona (il 7) e a Milano (il 9).

Un solo concerto il 28 a S. Margherita

Arriva Chuck Berry il papà del rock

S. MARGHERITA LIGURE — Toccherà anche l'Italia il tour europeo di Chuck Berry. Il musicista americano, personaggio carismatico e uno dei papà del rock internazionale, si esibirà quasi certamente al «Covo di Nord Est» domenica [illegible] agosto. A meno di dieci giorni dall'appuntamento — uno dei più originali, in una stagione alquanto [illegible] per i grossi nomi della musica leggera — gli organizzatori dicono che il concerto di Chuck Berry non dovrebbe naufragare come è accaduto per Sammy Davis jr. Il condizionale, comunque, è d'obbligo.

L'agenzia che cura la tournée del musicista — la Derek Block Concert Promotion di Londra — ha comunque già confermato la «data» sammargheritese. Manca solo il telex, atteso in Riviera per questa sera.

Chuck Berry si era esibito l'anno scorso a [illegible] adomani. La notizia del suo ritorno in Italia — sia pure limitato, a quanto sembra, a una sola esibizione — ha mobilitato anche la Rai tv. Giovanni Minoli e Gianni Minà, ideatori di «Blitz», registreranno uno «special».

Chuck Berry [illegible] a S. Margherita accompagnato da tre musicisti. Il contratto obbliga il gestore del «Covo», Lello Liguori, a mettere a disposizione del musicista, fra le altre cose, una Limousine con cambio automatico (preferibilmente una Mercedes 280), un pulmino per gli orchestrali e i [illegible] (una decina di persone in tutto) e due capienti camerini forniti di succo d'arancio, vino bianco fresco, almeno cinque lattine di Coca-Cola, sei asciugamani e altrettante saponette. Il chachet di Chuck Berry si aggira sui 35 milioni.

Bernstein rapinato in albergo

BEVERLY HILLS — I direttori d'orchestra Leonard Bernstein e Michael Tilton Thomas sono stati rapinati nel bungalow di Bernstein, al Beverly Hills Hotel, mentre cenavano con due ospiti.

La rapina è avvenuta domenica sera. Ad aprire la porta è stato lo stesso Bernstein, che era stato chiamato da fuori. Ma, appena aperto, si è trovato davanti un uomo armato di pistola. Il furto è stato di entità [illegible]: 380 dollari.

Smentite le voci per «La fanciulla del West»

Alla Scala aprirà «Turandot» con Domingo-Ricciarelli-Maazel

MILANO — *Mercoledì 7 dicembre, La Scala aprirà con Turandot di Giacomo Puccini: maestro concertatore e direttore d'orchestra Lorin Maazel; regia, scene e costumi di Franco Zeffirelli; Placido Domingo interpreterà il personaggio di Calaf; maestro del coro, Giulio Bertola. Questo il comunicato ufficiale, diramato nella mattinata di ieri per telefono alle redazioni dei giornali da una centralinista del teatro: gliela aveva dettato «da fuori Milano» il capufficio stampa. Gli uffici sono tuttora deserti, sembra che alla Scala qualcuno cominci a tornare lunedì.*

Il senso di questo comunicato? Ciò molti sapevano pur se non ufficialmente — infatti il teatro non aveva annunciato nulla al riguardo — che per Sant'Ambrogio '83, l'inaugurazione sarebbe avvenuta con La fanciulla del West di Giacomo Puccini: protagonisti Rosalyn Plowright e Placido Domingo, orchestra diretta da Maazel e coro guidato da Bertola. Invece pochi giorni or sono, a Pesaro dove sta lavorando ne La donna del lago, Katia Ricciarelli raccontava di avere [illegible] firmato il contratto per interpretare Liù, nella Turandot, spettacolo inaugurale della prossima stagione della Scala. Turandot sarebbe Eva Marton, ma una conferma della diretta interessata manca, perciò il condizionale è d'obbligo.

Probabilmente, il [illegible] di questo comunicato di metà agosto sta nel prevenire l'eventuale pubblicazione di indiscrezioni, dopo le fughe di notizie degli ultimi due anni, prima della conferenza stampa ufficiale. Le ragioni della cancellazione di Fanciulla del West? C'è chi sostiene che Rosalyn Plowright ha temuto di non essere all'altezza della situazione e ha rinunciato; ma è solo un'ipotesi (se pur attendibile).

Intanto, altre «voci» sul programma '83-'84 danno per sicure le messe in scena de I Lombardi alla prima crociata con José Carreras protagonista, e dell'Idomeneo di Mozart, di cui verrebbe ripresentata l'edizione realizzata quest'estate a Salisburgo, con Pavarotti.

Per quanto riguarda l'annosa questione del balletto, sembra certa la direzione di Rosella Hightower, un nome finalmente di prestigio internazionale: la grande danzatrice e insegnante è stata fino all'anno scorso alla guida del complesso di danza dell'Opéra di Parigi; titolare di una scuola di ballo a Cannes, ha già insegnato in vari stages a Venezia, Napoli e altre località del nostro Paese.

o. r.

Per 4 dischi, 37 miliardi

I Rolling firmano con la Cbs

LONDRA — I Rolling Stones hanno deciso di lasciare l'etichetta americana Atlantic Records, per la quale incidevano dal 1970, per la Cbs. Lo scrive il quotidiano Daily Mail di Londra.

Il prossimo disco del gruppo, che uscirà in ottobre o novembre, dovrebbe ancora uscire con la Atlantic negli Stati Uniti. Ma per gli album futuri la decisione è [illegible] presa.

L'Atlantic Records aveva offerto ai Rolling Stones circa 25 miliardi di lire per i prossimi quattro dischi, ma la Cbs ha rilanciato con un'offerta equivalente a più di trentasette miliardi di lire italiane, ed ha [illegible] evidentemente la [illegible]glio. Il contratto dovrebbe essere firmato nelle prossime settimane.

CALCIO D'ESTATE La sfida di Marassi ha segnato il «debutto in società» di due nuove aspiranti allo scudetto

Sampdoria ed Udinese in altalena

Buon inizio dei blucerchiati che fanno meglio dei bianconeri, [illegible] Francis più disinvolto del marcatissimo Zico - [illegible] ripresa il fuoriclasse torna in tribuna, ma Edinho inventa un gol brasiliano che pareggia la rete dello stopper ligure Guerrini

Trevor Francis, già più esperto del [illegible] italiano, se l'è [illegible] meglio [illegible] Zico

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — La partita tra Sampdoria e Udinese, giocata in uno [illegible] con gran voglia [illegible] tifo, è stata una specie di debutto in società [illegible] giovani principesse aspiranti regine. Per la verità al grande ballo d'esordio blucerchiato non ha preso parte [illegible] dei protagonisti più attesi, vale a dire Pietro Wierchowod, che indosserà [illegible] la prima [illegible] volta [illegible] maglia [illegible] Samp dopo due stagioni di prestiti più o meno forzati. [illegible] compenso, in campo c'erano due grandissimi [illegible], capaci come pochi in Italia di suscitare [illegible] e passione: il brasiliano Zico nell'Udinese e Francis nella Sampdoria.

Anche per questo confronto [illegible] nel confronto, lo stadio di Marassi era quasi esaurito: il pubblico [illegible] più [illegible] di mercoledì sera in occasione di Genoa-Inter, la Sampdoria sul piano [illegible] incassi ha dunque battuto i cugini e vinto il primo derby (indiretto) della stagione.

Anche il gioco delle marcature, piuttosto allegro nelle prime facili amichevoli, è stato subito rigido assai. Mentre Pellegrini seguiva Zico come un'ombra, Cattaneo non si spostava sulle fasce appresso a Francis: in questo caso i compiti passavano a Galparoli, e non sempre il [illegible] di marcatura era pronto e felice.

La partita ha avuto un avvio abbastanza favorevole alla Sampdoria che al 1' si faceva sotto con un destro fuori di Brady e all'8' segnava anche un gol con Mancini, gol annullato per fuorigioco, ma l'Udinese non stava certo a guardare e portava a tratti in avanti l'azione [illegible] buona [illegible] novra corale.

In questa fase la Sampdoria è apparsa tutto sommato superiore all'Udinese, più rapido il suo gioco, e pronti i [illegible] vizi alle punte visto che Francis e Mancini sapevano [illegible] [illegible] spazi meglio di Zico e De Giorgis. L'Udinese, a tratti aggredita, si è limitata soprattutto alla manovra [illegible] rimessa, incapace di sviluppare il gioco a tutto campo che l'aveva fatta così bella nel torneo di Udine. E così, batti e ribatti, la Sampdoria è andata [illegible] [illegible] [illegible] 25'. Brady ha calciato [illegible] punizione da destra per fallo su Casagrande e Guerrini, gigantesco, è [illegible] di testa nel mucchio infilando alla sinistra [illegible] Brini.

[illegible] [illegible] un gol, superata in dinamismo e rapidità, l'Udinese ha [illegible] a riprendere in mano la partita. Il suo gioco era più velleitario che incisivo e i bianconeri friulani, comunque ostinati nel portarsi in [illegible] mancavano [illegible] lucidità nell'attimo conclusivo. E mancava soprattutto Zico, in chiara difficoltà [illegible] [illegible] ad un rigido marcamento a uomo: la lezione spagnola di Gentile insegna.

Dopo l'intervallo l'Udinese si è presentata in campo senza [illegible]. Una sorpresa che non è stata poi tanto grossa visto che il brasiliano, in evidente difficoltà e forse scocciato, non aveva affatto brillato come si conviene [illegible] una stella [illegible] [illegible] grandezza.

L'Udinese, forse affrancata psicologicamente dall'assenza di Zico, si è [illegible] dunque in avanti, ha sbagliato [illegible] altro gol con [illegible] Giorgi (47') ma è arrivata [illegible] pareggio al 53' con una splendida rete di Edinho, il secondo brasiliano dell'Udinese. Un gol alla Zico, bellissimo. [illegible] ha [illegible] biato con Causio, ha superato Guerrini con un dribbling [illegible] reo, ha seduto in area Bellotto con [illegible] finta ed ha beffato infine Bordon con [illegible] tocco nell'angolo basso.

La Sampdoria, ahimè, appariva a disagio, piuttosto dura nelle gambe e nei riflessi dopo un primo tempo giocato [illegible] grande. Evidentemente [illegible] condizione fisica non è perfetta, alla squadra blucerchiata manca ancora la tenuta. Una trasformazione notevole (in negativo, naturalmente) tanto che quelli dell'Udinese come velocità apparivano fulmini [illegible] confronti degli avversari. [illegible] [illegible] dunque nella ripresa uno scambio delle parti. Invano Brady si dava da fare per riportare ordine e geometria in un complesso che non suonava più all'unisono. Ed il pareggio finale, con le due squadre in altalena, un tempo per una, legittima questa impressione.

Carlo Coscia

Sampdoria: Bordon; Pellegrini, Bellotto (46' Pari); Casagrande, Guerrini, Galia; Marocchino (75' Chiorri), Scanziani, Francis, Brady, Mancini.

Udinese: Brini; Galparoli, [illegible] (67' Danelutti); Gerolin, [illegible], Cattaneo; Causio, Marchetti, [illegible] Giorgis, Zico (46' De Agostini), [illegible] (75' Dominissini).

Arbitro: Pieri.

Reti: 25' Guerrini, 53' Edinho.

La squadra bianconera a Casale ha faticato per un tempo prima di trovare il giusto ritmo e la concentrazione

La Juventus si sveglia nella ripresa

Inizio abulico, una rete di svantaggio, poi il pareggio di Platini - Da Penzo e Vignola il 3-1, poi 3-2 finale

[illegible] NOSTRO INVIATO

CASALE — *Dopo la tournée in America, un salto in provincia. Per la Juventus il tempo delle amichevoli si conclude qui a Casale, in attesa dell'esordio in Coppa Italia. Trapattoni sfrutta l'esibizione per collaudare i sostituti di Boniek, Gentile e Tardelli squalificati.*

In tribuna, i polacchi del Lechia di Danzica, avversari della Juve in settembre. Salutato [illegible] un'ovazione Dino Zoff, panchinaro in borghese.

Gioco subito veloce e piacevole. Dopo un po' di accademia juventina, è il Casale, con Discanni a fallire la prima grossa occasione (è il 3' e la palla è calciata a lato). Otto minuti dopo è Penzo che fa applaudire [illegible] una difficile [illegible] [illegible] traversone di Scirea: conclusione alta. Gli schemi del Casale sono messi in pratica con molta rapidità e creano spesso disagi ai più blasonati avversari, i quali pensano soprattutto a fare fiato ed a perfezionare certi meccanismi. All'11' un bel colpo di testa di Bracciali trova pronto Tacconi.

Al 19' il portiere è costretto [illegible] uscire fuori area in maniera rovinosa per fermare Discanni, lanciato da un incauto alleggerimento di Brio. Il Casale [illegible] è logico) prende più seriamente l'amichevole e di-[illegible]. La Juventus balla un lento nel quale si adagia Benino Caricola, che però sbaglia qualche disimpegno di troppo, [illegible] e disciplinato Scirea mentre lampi geniali escono, come al solito, dal magico piede di Platini, autore [illegible] [illegible] fiondata (26') che non [illegible] però buona sorte. Vignola si limita a svolgere un compitino facile e pulito.

Del Casale piacciono l'impegno e quel modo studiato di cercare lanci profondi [illegible] quali si catapultano a turno Discanni, Bracciali e Belli. E in [illegible] di questi suggerimenti lunghi di Minato si precipita Discanni, il quale arresta, supera con un pallonetto Tacconi e poi in girata batte a [illegible] (30') portando i [illegible] [illegible] vantaggio.

La Juventus è in difficoltà, anche se si scuote un po' un minuto dopo con Brio, il quale calcia di destro [illegible] l'impressione [illegible] di cogliere la traversa. E' un fuocherello che si spegne subito. L'incedere della squadra è frammentario e lento; molti, troppi [illegible] gli errori. I bianconeri pagano evidentemente il tempo molto breve della preparazione fra qui condotta e il viaggio in Usa. Sul piano della dinamica il Casale [illegible] avere una marcia in più. Al 40', comunque, Penzo si muove bene ma [illegible] [illegible] palla buona. L'uno a [illegible] [illegible] al 45': punizione dai venti metri, Platini recita, secondo copione, la parte che stupendamente gli si addice e il suo destro, molto liftato, consente a Trombin solo di osservare la parabola che finisce in rete, alla sua destra.

[illegible] Juventus nella ripresa si sveglia. Al [illegible], su azione Caricola-Vignola-Penzo, [illegible] in vantaggio. L'attaccante controlla bene in area, difende la palla e, di sinistro, segna. Trascorrono due minuti e i bianconeri fanno tris; lancio splendido di Platini, Vignola si fa luce fra [illegible] avversari e, con un sinistro in spaccata, supera Trombin. E ora la classe fa la differenza. Anche perché nel Casale, a questo punto, giocano cinque «Primavera».

Rossi zoppica e gli subentra [illegible]. [illegible] è [illegible] concreto e pericoloso in area, Platini sempre impareggiabile regista. La partita si è però un po' ammosciata dopo le fiammate bianconere, la stanchezza affiora in tutti. Ne approfitta il Casale che al 77' accorcia le distanze con Dinuovo, che mette la palla nel «sette». E la partita si conclude con qualche tifoso che grida «Bodini-Bodini».

Angelo Caroli

Casale: *Trombin, Caracciolo (63' Negri), Pessot (63' Grongini), Bertolini, Pedretti (46' Deangeli), Caputo (46' Giorcelli); Bracciali (46' Petrilli), Dinuovo, Discanni, Minato (61' Defendini), Belli (57' Bertone).*

Juventus: *Tacconi; Caricola, [illegible]; Furino, Brio, Scirea; Penzo, Vignola, Rossi (63' Boniek), Platini, Bonini.*

Arbitro: Patretto.

Reti: [illegible] Discanni, 45' Platini, 51' Penzo, [illegible] Vignola, 77' Dinuovo.

Torino. Ecco la foto ufficiale della Juventus [illegible] (da sinistra, in alto) Scirea, Platini, Tardelli, Cabrini, Gentile, Boniek e Penzo; (al centro) l'allenatore Trapattoni, Prandelli, Bonini, Tacconi, Bodini, Caricola e il viceallenatore Bizzotto; (in basso) il massaggiatore De Maria, Rossi, Brio, [illegible] (nella nuova [illegible] di allenatore dei portieri), Vignola, [illegible] e l'altro massaggiatore Remino

Il Lechia dopo [illegible] provato il [illegible] [illegible] Comunale è tornato in Polonia

Il sogno di una vittoria a Danzica

Trapattoni teme soprattutto la punta Kruszczynski ed il centrocampista Kaminski - Una difesa [illegible] troppo agguerrita - Ma il tecnico dice: «Contro la Juve ci difenderemo di più»

L'attaccante Kruszczynski, goleador [illegible] [illegible]; a destra, i giocatori polacchi impegnati ieri al Comunale in una seduta di ginnastica aerobica con l'istruttrice americana Kim Brown, [illegible] [illegible] della scuola fondata da Jane Fonda (Foto La Stampa)

TORINO — Dopo l'udienza dal Papa, l'omaggio alla Madonna Nera di Oropa, ma i polacchi del Lechia Danzica, neopromossi in serie B, [illegible] [illegible] calcisticamente, dei «pellegrini». Certo, la differenza di classe e di categoria con la Juventus è enorme, ma si tratta di gente giovane (età [illegible] 22 anni e mezzo) che l'altra sera, nell'amichevole con la Biellese (3-3) ha impressionato Trapattoni e Bizzotto per la dinamica, la freschezza, il ritmo e l'organizzazione tipo europeo con «pressing», raddoppio delle marcature e contropiede incisivo.

Dilettanti che guadagnano 12.000 zloty al [illegible] poco più di [illegible] mila lire (l'unico professionista è l'allenatore Jerzy Jastrzebowski, 32 anni, uno in più del «libero» Kulwicki, l'anziano della squadra), integrati dal [illegible] lavoro di meccanici, autisti e cuochi, i polacchi non costituiranno [illegible] ostacolo insormontabile per la Juventus nel primo turno di Coppa delle Coppe. Ma Trapattoni, ricordando il 3-3 casalingo [illegible] l'Hvidovre [illegible] Coppa dei Campioni, invita i suoi uomini a prenderli [illegible] cautela.

E, soprattutto, Trapattoni ha molto rispetto per due avversari: la punta venticinquenne Jerzy Kruszczynski, che [illegible] ricorda un po' Smolarek, e il ventiduenne centrocampista Josef Kaminski, attraverso il quale passa il gioco [illegible] Lechia. Veloce e micidiale contropiedista (a Biella ha segnato tre gol, [illegible] ha sfiorati [illegible] due colpendo una traversa), Kruszczynski non ha l'esperienza internazionale di Smolarek né la personalità del «leader» del Widzew Lodz, ma il suo scatto è graffiante e saprà impegnare anche un elemento come Gentile.

A Biella mancavano il terzino sinistro [illegible] (lui)difensore Raczynski e il portiere Wozniak che, essendo militari, [illegible] hanno ottenuto il permesso di espatriare ma in Coppa dovrebbero esserci, come l'attaccante di riserva Klinger. La difesa, imperniata sul libero Kulwicki, [illegible] l'aitante Wojtowicz che avanzava spesso sulla fascia sinistra e l'altro terzino Marchel [illegible] ancorato [illegible] zona come lo stopper Salach, forte colpitore di [illegible] ha in-[illegible] tre reti ed [illegible] [illegible] [illegible] una [illegible] proprio allo scadere. E' dunque vulnerabile e [illegible] ingenua, [illegible] a Torino il [illegible] settembre pronosticare, non si [illegible] [illegible] il «Lechia» marmora».

«Prima viene il risultato, [illegible] lo spettacolo ma, pur difendendoci, cercheremo [illegible] di segnare a tutti i costi un gol», dice Jastrzebowski che [illegible] [illegible] [illegible] giocato con [illegible] nello Zawisza Bydgoszcz come attaccante. E' convinto che Boniek renderà molto di più nella prossima stagione, giudica la Juventus la più forte del mondo e Platini il numero uno.

Attraverso Johnny River, che ha curato l'organizzazione della «tournée» e gli fa da interprete, il giovane tecnico spiega d'avere già un piano pronto da [illegible] mese per tentare, di mettere in [illegible] la Juventus che [illegible] [illegible] nei minimi particolari attraverso filmati di partite riguardanti anche i nuovi Tacconi, [illegible] e Vignola. [illegible] si fa [illegible] sulla qualificazione ma sarebbe felice di cogliere un successo platonico a [illegible] (campo [illegible] da un anno) il 28 settembre dove l'arrivo della Juventus di Boniek è un avvenimento di portata storica.

«*Boniek è capitato in un altro mondo ma ora s'è ambientato ed anche per noi questa esperienza italiana ci servirà*», aggiunge [illegible] che ieri, dopo l'allenamento al «Comunale», ha spiato i [illegible] e Casale insieme con tutta la squadra e oggi rientrerà in Polonia: «*Il Widzew, [illegible] la Juventus a Torino, [illegible] sul piano tattico perché [illegible] Bloccato Smolarek: vedremo di non ripetere l'errore*».

b. b.

«Lechia» vuol dire «profumo»

TORINO — Lechia, in polacco, significa profumo. «Profumo di giovanile», sorride un dirigente, alludendo all'età media dei prossimi avversari della Juventus. E' la prima volta che la squadra di Danzica, di cui è tifoso Lech [illegible] si [illegible] all'estero. Sino alla scorsa stagione militava in serie C: oltre alla promozione in B, ha conquistato la Coppa di Polonia battendo, tra gli altri, il Widzew Lodz che [illegible] eliminato dalla Juventus nelle semifinali di Coppa dei Campioni.

I siciliani, in disaccordo per i premi, [illegible] scesi in campo dopo aver rotto le trattative

Il Catania crolla col Vasco de Gama

Quattro gol a zero dei brasiliani - Ovviamente rinviato ogni giudizio sui nuovi acquisti Pedrinho e Luvanor

CATANIA — *Una secca scoppola per il Catania nel giorno della festa più attesa dopo la promozione in serie A. Il Vasco da Gama ha rifilato quattro [illegible] ai siciliani, mettendo [illegible] sotto choc un po' tutta la tifoseria, che con molto entusiasmo [illegible] atteso questo primo appuntamento con la squadra. Al «Cibali» (un po' rimesso a [illegible] [illegible] con il terreno che ancora in più parti è spelacchiato, dopo [illegible] [illegible] è stato rifatto il manto erboso) c'erano almeno trentamila tifosi, e l'incasso è stato di [illegible] 250 milioni.*

Ma la festa è stata presto rovinata [illegible] [illegible] Vasco Da Gama che ha giocato quasi [illegible] «il gatto col topo» contro la [illegible] squadra che gli [illegible] davanti. In effetti questa partita ha rischiato addirittura di saltare: i giocatori del Catania sono scesi in campo soltanto per onorare l'impegno [illegible] i tifosi, dopo [illegible] con il presidente Massimino c'era [illegible] la rottura nella trattativa per i premi, sia delle partite precampionato, [illegible] di quelle di Coppa Italia, [illegible] di quelle di campionato.

Per il reingaggio hanno firmato [illegible] quattro soltanto: Pedrinho, Luvanor, Sorrentino e Torrisi. Lo scoglio più grosso sembra però [illegible] quello dei premi, che i giocatori hanno deciso di anteporre alla discussione dei singoli contratti. E naturalmente tutto deve essere concluso prima della partita di Coppa Italia di domenica, contro la Reggiana, sempre al Cibali.

Una volta in campo, il Catania ha badato molto a non rischiare con il gioco duro, e [illegible] erano passati che un paio di minuti quando Rosario Lo Bello (che [illegible] così festeggiato arbitrando in Sicilia la sua fresca nomina ad internazionale) doveva intervenire decisamente per [illegible] [illegible] rissa che vedeva coinvolti direttamente Mastalli e Joao [illegible]. Il catanese lamentava di essere stato falciato rudemente.

Ammonizione per Joao Luis e partita infuocata. Nel giro di 12 minuti, dal 6' al 18', il Vasco De Gama segnava tre gol con Marcelo di testa, Amauri [illegible] cora di testa e Marcelo, ribadendo poi il risultato all'inizio della ripresa [illegible] lo stesso [illegible]. [illegible] colpo da k.o da cui non sapevano riprendersi [illegible] il Catania né il pubblico.

Se [illegible] [illegible] [illegible] tutti erano puntati sui nuovi acquisti brasiliani Pedrinho e Luvanor, c'è [illegible] dire [illegible] l'impressione non è stata delle migliori, anche se sbilanciarsi a prima vista può [illegible] estremamente pericoloso. Pedrinho è terzino di fascia che [illegible] giocare [illegible] e [illegible] [illegible] in linea, e a rientrare anche discretamente. L'impressione è che sia ancora un [illegible] fuor d'acqua e non abbia saputo trovare le giuste misure [illegible] una squadra che tale non è.

[illegible] Marzio ha [illegible] che lavorare, non sarà certo domenica in Coppa Italia che si vedrà all'opera il vero Catania, che però dalle impressioni avute dall'incontro [illegible] il Vasco Da Gama manca di una punta che sappia mordere, che possa stare [illegible] a Cantarutti, che non è certamente lo sprecone che i tifosi ed un certo punto hanno anche fischiato. Il discorso su Luvanor, il secondo brasiliano, è un tantino diverso: il ragazzo gioca bene la palla e cerca [illegible] [illegible] [illegible] alcuna occasione. Forse è un tantino prevedibile nell'azione, ma quando certi meccanismi funzioneranno meglio probabilmente saprà farsi valere.

g. t.

Catania: *Sorrentino; Ranieri (La Brocca), Sabbatini (Ciampoli); Pedrinho, Mastropasqua, Giovanelli (Morra); Torrisi (Papanelli), Mastalli (Crusco), Cantarutti, Luvanor, Crialesi (Gilardi).*

Vasco Da Gama: *Acacio (Orlando); Galvao, Chagas, Joao Luis (Roberto), Dadu, Celso (Rondinelli); Amauri, Ernani, Serginho, Marcelo (Geovani), Marcantonio (Pedrinho).*

Arbitro: Lo Bello.

Reti: Marcelo al 6'; 14' Amauri; 18' Marcelo; 47' Amauri.

Ma l'allenatore Santin è fiducioso

Napoli solo al 50%

NAPOLI — «Il Napoli è solo al 50 per cento della condizione. Ma non mi preoccupa. Non snobberemo la Coppa Italia, vogliamo qualificarci, ma sfrutteremo la manifestazione per presentarci al meglio ai nastri di partenza del campionato. Per quella data sono certo di poter contare anche su Krol». Santin replica così alle prime critiche ricevute dal Napoli, già ritenuta una squadra che dovrà lottare per evitare la Serie B.

«Vorrà dire che dovremo superare anche l'ostacolo rappresentato dagli scettici», continua Santin.

[illegible] tranquillo, Santin non lo è. Krol è ancora in fase di [illegible]. Pellegrini è infortunato al piede destro, Dirceu rischia una squalifica (caso-Verona: la Disciplinare si riunirà il giorno 24), qualche [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] finora non ha rispettato le aspettative.

Domenica, intanto, sarà già Coppa [illegible]. Gli azzurri debutteranno a Cosenza. Santin dovrà fare ancora a meno di Pellegrini. Intanto, ieri, a Soccavo, Diaz ha effettuato il primo allenamento. Il Napoli gli ha messo a disposizione il tecnico Riccardo De Lella. Ramon ha svolto esercizi atletici e con il pallone, in compagnia del portiere Coriello, anche questi in cerca di sistemazione. Da Avellino, intanto, una novità circa l'acquisto di Diaz. I due dirigenti che avrebbero dovuto incontrare Juliano, non si sono presentati perché, sulla strada per Napoli, sono stati protagonisti di un violento [illegible]. [illegible] Spiga e Brogna hanno [illegible] ritorno [illegible] Avellino, scusandosi poi telefonicamente con Juliano.

v. f.

Soddisfatto chi vince ed anche chi perde, le amichevoli contano poco

Radice pensa all'Inter di Coppa Italia mentre Simoni difende il brasiliano Eloi

GENOVA — In queste amichevoli i risultati contano relativamente e [illegible] [illegible] e Simoni, dopo Genoa-Inter dell'altra sera, non hanno fatto troppi commenti sull'1-0 finale a favore dei [illegible]. «*Per noi* — ha detto il tecnico dei milanesi — *questa partita serviva come test per la Coppa [illegible]. Ho avuto buone indicazioni perché l'avversario ci ha impegnati a fondo. L'Inter è in progresso, anche se [illegible] sempre in regime di emergenza. Manca C[illegible], Collovati ha riportato una contrattura [illegible] coscia, Müller e Bini sono squalificati: la trasferta di Cesena non sarà facile quindi, ma le cose che ho visto a Marassi, nel loro complesso mi hanno soddisfatto*».

Radice è rimasto a Genova, per osservare la Sampdoria, la prima avversaria dei [illegible] azzurri in campionato, impegnata contro l'Udinese di Zico. Dalla ripresa degli [illegible] menti e della [illegible] degli infortuni si è occupato quindi il suo «vice» Cazzaniga ad Appiano Gentile. Il [illegible] dell'Inter ha già comunque anticipato che Müller e Coeck saranno [illegible] rimpiazzati a Cesena da Sabato (che si è comportato assai bene contro i rossoblù liguri) e dal vecchio Marini, mentre [illegible] libero al posto di [illegible] [illegible] [illegible] Bergomi, con l'inserimento di Ferri a terzino sinistro. Il ruolo di libero è una novità per Bergomi (che lo ha tuttavia già occupato in gare ufficiali), ma Radice non ha dubbi in proposito: «*Il ragazzo* — ha detto infatti l'allenatore — *è veloce, ha il senso della posizione e non è digiuno del ruolo. Ha insomma tutte le caratteristiche per essere un buon libero*».

Quanto al Genoa, anche Simoni appare sostanzialmente soddisfatto, malgrado il risultato negativo e difende il comportamento della sua squadra respingendo alcune critiche.

«*Le assenze* — dice il tecnico rossoblù — *hanno influito, eccome, specialmente per quanto riguarda certi meccanismi della "zona" da attuare in difesa. E non è vero che Briaschi in avanti sia stato troppo isolato: le occasioni non gli sono mancate, se non ha segnato è stato per... colpa di Zenga, che ha avuto fatto miracoli. Avremmo meritato qualcosa di più sul piano [illegible] risultato perché le migliori occasioni le abbiamo avute noi, ma [illegible] è il caso di recriminare troppo*».

Simoni difende la prestazione di Eloi, apparso un po' incerto all'inizio, ma abbastanza [illegible] autorevole nel finale di gara. «*Il nostro brasiliano* — dice — *è più un giocatore di quantità che di qualità, ma al di fuori degli [illegible] virtuosismi sa essere sempre concretamente presente al servizio della squadra*».

Eloi, dal canto suo, appare molto dispiaciuto per il calcio di rigore fallito nel finale: «*E' il primo* — dice — *che sbaglio nella mia carriera e chiedo scusa ai tifosi. Per fortuna, però, si trattava di una partita amichevole. In campionato sarà diverso*».

g. b.

Cagliari: Bogoni ceduto all'Ascoli

ASCOLI — In un incontro tra il presidente dell'Ascoli, Rozzi, e quello del Cagliari, Amarugi, è stato definito ieri sera un importante trasferimento. Lo stopper Bogoni, che non gradiva il declassamento in serie B, è stato ceduto dalla società isolana a quella marchigiana per la somma di 350 milioni, pagabili in due anni.

CALCIO D'ESTATE — In cinquantamila ad applaudire la Roma scudettata contro i brasiliani del Mineiro

Gol e spettacolo all'Olimpico

Contro l'ex squadra di Toninho Cerezo, i giallorossi pareggiano 2-2. Ai gol di Conti e Graziani replicano Nelinho e Paulinho

[illegible] — La Roma debutta all'Olimpico, contro i brasiliani dell'Atletico Mineiro, con la maglia dello scudetto. Sono trascorsi [illegible] anni dalla conquista del primo titolo. Un avvenimento storico per il calcio capitolino di fede giallorossa. L'appuntamento è [illegible] sentito [illegible] tifosi che affollano [illegible] stadio in un'atmosfera [illegible] sfrenato entusiasmo. Sono tanti, oltre cinquantamila. [illegible] gradinate offrono una cornice spettacolare di colori. Presente anche il ministro dell'Interno, [illegible] Fare.

Le ultime [illegible] in Olanda della formazione di Liedholm hanno contribuito [illegible] alimentare [illegible] l'incontro con i campioni d'Italia. Agli aspetti emotivi, se ne aggiungono altri [illegible] completano la festa del [illegible] romanista. Sono in campo i nuovi Oddi, Graziani, ma soprattutto Cerezo, [illegible] vecchi compagni di squadra, autentica attrazione della serata. Unico rammarico, l'assenza di Falcao, bloccato da un recente infortunio.

Liedholm sta cercando di mettere a punto i dettagli [illegible] varare la squadra che [illegible] affrontare il torneo [illegible] Italia. Il tecnico è in parte condizionato da problemi di ingaggi che alcuni giocatori [illegible] ancora discutendo con la società. Ieri [illegible] sono [illegible] Maldera, Tancredi e Oddi. Restano aperti i casi più difficili: Vincenzi, Conti, Pruzzo e [illegible] Bartolomei.

Al 1' della partita, la Roma [illegible] le squadre si [illegible] studiando, si porta in vantaggio [illegible] personale di [illegible] il quale indovina [illegible] un [illegible] l'incrocio [illegible] pali della porta avversaria. Ma a questo punto accade sul campo un [illegible] singolare. L'arbitro Menicucci sospende il gioco. Cerezo, che, secondo gli accordi doveva giocare due minuti con la maglia della sua [illegible] squadra, si trasferisce tra le [illegible] giallo[illegible]. [illegible] Graziani non è valido. I primi [illegible] minuti non contavano. Dovevano essere solo una platonica esibizione.

[illegible] riparte. [illegible] squadre, impostate a zona, si somigliano. Si susseguono sui due fronti azioni molto sp[illegible] e divertenti. Al 4', dopo [illegible] Reinaldo, qualche [illegible] prima, aveva colpito il palo, giunge la marcatura (questa volta valida) della Roma: Conti [illegible] un contrasto a centrocampo, fugge velocissimo, poi [illegible] partire [illegible] che [illegible] ca a fil di traversa. Le [illegible] larghe, [illegible] ampi spazi, il tono amichevole del confronto, consentono ai giocatori di mettere in mostra un repertorio personale che sarebbe difficile attuare in campionato.

All'11' la squadra di Liedholm va [illegible] a bersaglio: Nela fugge velocissimo [illegible] fascia sinistra. Da fondo campo spedisce un perfetto cross al [illegible]. Si getta sulla palla Graziani che non ha difficoltà ad infilare un rasoterra da corta distanza.

La Roma appare in gran forma, si muove a tuttocampo con scambi rapidi e veloci, sfruttando il contropiede che le consente l'Atletico sbilanciato in avanti. Al 14' Nela, nel tentativo di ripetere l'affondo precedente, si ferma di colpo per uno stiramento.

Al 17', dopo un ottimo scambio con Pruzzo, Cerezo viene a trovarsi tutto solo davanti al portiere, ma sbaglia tirando sul corpo del difensore ospite.

La gara si mantiene sempre su toni che generano entusiasmo fra il pubblico. Nelle file romaniste emergono in particolare Chierico, Conti, Ancelotti, il generoso Graziani e [illegible]utto Cerezo che fornisce ripetuti spunti di grandissima classe. La manovra parte quasi sempre dalle ispirazioni del brasiliano che copre con larghe falcate ampie zone del campo. Ma quando la Roma sembra avere in mano le redini del confronto, la situazione, improvvisamente, si capovolge. Al 37', l'Atletico Mineiro accorcia le distanze con una gran [illegible] di punizione [illegible] limite songliato da Nelinho. Trascorre appena un minuto e i brasiliani pareggiano: Paulinho raccoglie di precisione un cross dalla sinistra insaccando imparabilmente di [illegible].

[illegible] ripresa, [illegible] rivoluziona la formazione. Entra Bonetti [illegible] mentre Di [illegible] si sposta in avanti nel [illegible] di [illegible] al posto di Conti. Graziani e Pruzzo [illegible] sostituiti rispettivamente da Baldieri e Vincenzi.

La gara perde molto del suo interesse. Il ritmo è piuttosto [illegible]. Scarsi gli affondi [illegible] due attacchi. Il [illegible] si svolge prevalentemente a [illegible] campo. Al 13', un tiro improvviso di Vincenzi sfiora la traversa e al 19', [illegible] triangolazione Vincenzi-Baldieri, [illegible] tiro finale sbagliato da quest'ultimo, che finisce tra le braccia del portiere.

I [illegible] s'impegnano in un discreto pressing che [illegible] qualche difficoltà ai giallorossi.

Mario Bianchini

Roma: [illegible]; [illegible], Righetti (75' Strukely); [illegible]tti, Di Bartolomei, Nela (14' Nappi); Chierico, Cerezo, Pruzzo (46' Vincenzi), Conti (46' Bonetti), Graziani (46' Baldieri).

Atletico Mineiro: [illegible]; Salvador, Luizinho; Nelinho, Heleno, Valenca; Formiga, Paulinho, Reinaldo (46' Marcelo), Renato, [illegible].

Arbitro: Menicucci.

Reti: 4' Conti, 11' Graziani, 37' Nelinho, 38' Paulinho.

L'atteso Toninho Cerezo

Torino, un pari sofferto

Mediocre prova della squadra di Bersellini - Primo tempo senza gol, poi segnano Hernandez e Schachner - L'Alessandria rimonta e realizza tre volte, Dossena pareggia in extremis

DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] — *A tre giorni [illegible] debutto in Coppa [illegible] a Vicenza, il Torino è [illegible] della forma migliore. Ieri [illegible] ha rischiato la sconfitta [illegible] una bella Alessandria, passando dal 2-0 al 2-3 e pareggiando nel finale su contropiede di Dossena, l'azione più [illegible] orchestrata dai granata. Ma Bersellini ha ancora da lavorare, anche se domenica commentò a [illegible] il risultato.*

Al «Moccagatta» c'erano circa settemila spettatori, [illegible] stessi presenti all'amichevole [illegible] il Genoa, [illegible] la tentazione di recarsi [illegible] vi[illegible] Casale per l'esibizione [illegible] Juventus. Il Torino, in queste parti, esercita sempre richiamo, anche se era privo di Galbiati, rimasto a riposo precauzionale dopo il trauma cranico riportato nello [illegible] Passarella, ma disponeva per Vicenza. Pileggi e Francini, convalescenti da infortuni, sedevano in panchina. [illegible] libero agiva Zaccarelli, con Danova stopper e Corradini terzino destro. A centrocampo Ferri, Caso e Dossena, con Hernandez che partiva da sinistra per [illegible] re lungo il fronte d'attacco cercando di sincronizzarsi con i movimenti incrociati di Schachner e Selvaggi. Era dell'argentino il primo tiro, fuori bersaglio, della partita.

L'avvio non era entusiasmante e soltanto all'11' il Torino affondava finalmente il colpo, ma Schachner, su bell'«assist» di Dossena, colpiva di collo destro alzando un po' troppo la mira. Replicava l'A[illegible] con un lungo lancio di [illegible] Scarrone non sfruttava, smarrendosi negli ultimi metri. Poi al quarto d'ora, su cross dell'ultimo Fraterno, Sgarbossa di [illegible] pirava di un soffio a lato.

Lenta e prevedibile la manovra dei granata, dove [illegible], di tanto in tanto, aveva qualche idea illuminante, [illegible] al 31' con il passaggio [illegible] Selvaggi, al volo, dirottava [illegible] fondo. Il contropiede di Schachner non era alimentato a dovere. Più incisivo Selvaggi che, però, al 37' [illegible] dritto su Carrero [illegible] pochi passi, sprecando l'occasione più limpida del primo tempo, propiziata peraltro [illegible] equivoco fra due difensori alessandrini.

Reagiva l'Alessandria e Terraneo evitava, [illegible] prontezza di riflessi, un gol sicuro su una gran [illegible] di Fraterno [illegible] nel [illegible]. Ancora il bravissimo [illegible] [illegible] tambica [illegible] cerca [illegible] «incornata» ravvicinata.

Nella ripresa, [illegible] Copparoni in porta al posto di Terraneo e Francini stopper in luogo di Danova, il Torino non [illegible] cambiare itinerario di gara. [illegible] al [illegible]; su un tiro parabile di Hernandez da una ventina di metri, con la complicità di Carrero, i granata si portavano in vantaggio. Evidentemente l'ex allievo di Zoff, dopo un anno di inattività, non ha ancora ritrovato colpo d'occhio e scatto.

L'Alessandria, che aveva già sostituito Lorenzo Cappellari, con Perego e Cavaglià, [illegible] inseriva Rastelli al posto di Gregucci. [illegible] il raddoppio del Torino su contropiede di Hernandez, in sospetto fuorigioco, [illegible] allo smarcato Schachner che [illegible] due passi dava il colpo di grazia.

[illegible] sul vivo per un gol ingiustamente annullato a Sgarbossa, l'Alessandria in [illegible] minuti capovolgeva le sorti dell'incontro realizzando tre reti. La prima al 73' su una punizione trasformata da Sgarbossa e la terza, all'86', su contropiede di Cavaglià.

Il Torino aveva un'orgogliosa reazione e, su uno splendido contropiede avviato da Hernandez, all'88' Dossena pareggiava con un diagonale basso a fil di palo.

Bruno Bernardi

Alessandria: Carrero; Spagliari, Gregucci (58' Rastelli); Salvadori, Lorenzo (46' Perego), Marangon; Fraterno (67' Pagano), Manueli, Scarrone, Sgarbossa, Cappellari (46' Cavaglià).

Torino: Terraneo (46' Copparoni); Corradini, Beruatto, Ferri (71' Benedetti), Danova (46' Francini), Zaccarelli; Schachner (71' Morucci), Caso, Selvaggi (68' Comi), Dossena, Hernandez.

Arbitro: De [illegible].

Reti: 51' Hernandez, 65' Schachner, 73' Scarrone, 79' Sgarbossa, 86' Cavaglià, 88' [illegible].

I risultati di mercoledì

Genoa-Inter 0-1. Marcatore: Altobelli.

Lazio-Dinamo Zagabria 1-1. Marcatori: Batista, Mi[illegible].

Civitanovese-Avellino 0-1. Marcatore: Colomba.

Rimini-Ascoli 1-1. Marcatori: Novellino, Corrieri (r.).

Pisa-Arezzo 0-0.

Città di Cast.-Lecce 1-4.

Foligno-Perugia 0-4.

Triestina-Vicenza 1-2.

Carrarese-Varese 0-2.

Biellese-Lechia Danzica 3-3.

• A*d Ospitaletto* l'Atalanta ha battuto in amichevole la squadra locale per 3-1. Gol di Pacciono, Magrin (rigore) e Maffioletti per i nerazzurri.

• A *Cesena* il Milan ha battuto i romagnoli per 2-0 con autoreti di Ceccarelli al 21' e di Cuttone al 45'.

• *Amichevole ad Antofagasta:* Cile-Paraguay 3-2. Gol: Aravena, Letelier e Hurtado (C), Olmedo e Delgado

Domani e domenica a Londra si sfidano le migliori nazioni d'Europa

Pavoni test fallito: niente Coppa

Sconcertante voltafaccia del velocista, disposto a gareggiare dopo essersi detto infortunato

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LONDRA — *Offrendo bravo degli [illegible] miglior tradizione letteraria inglese, l'atletica italiana è passata dal clima dei Mondiali a quello della Coppa Europa, dal [illegible] finlandese ad un insperato bel sole inglese. E ieri ha perfezionato la sua preparazione, risolto i suoi [illegible] (Pavoni è [illegible] [illegible] staffetta) su un bel campetto alla periferia, il [illegible] London Track, con tanto di [illegible] tartan a otto [illegible] e rettilineo addirittura a dodici, [illegible] rettilineo coperto [illegible] un altro, in erba, scoperto. Robe da non crederci. [illegible] in Italia ci sognamo anche là dove — come a Formia — si è cercato di mettere in piedi strutture adeguate.*

Il [illegible] del clima... letterario, dovuto in gran parte all'universitario [illegible] [illegible] improvvisamente incapace di gestire credibilmente la propria immagine: dapprima accusando un malanno che [illegible] divisa persino Sherlock Holmes e la dolce [illegible] Marple [illegible] veridicità, quindi — quando era stato già persino deciso il suo rientro in Italia — dicendo di stare meglio e rilanciando l'amletico dubbio opportunamente corretto in «Correre o non correre, questo è il problema?».

Il tutto, chiaramente, ha creato un bel po' di guazzabuglio che [illegible] sempre Enzo Rossi, c.t. votato a spegnere i focherelli prima che diventino incendi, è riuscito a tenere sotto controllo. In particolare, a [illegible] anche giustamente, è stato il professor [illegible] a risentirsi del comportamento un po' troppo spregiudicato di Pavoni, anche se [illegible] si impegnava lodevolmente a cercare di ridimensionare gli eventi.

«Certo, occorre che tutti si sforzino anche nella funzione di educatori — dicono [illegible] [illegible] una punta di [illegible] —, bisogna chiarire certe posizioni». *In pratica, ribadisca come [illegible] preciso discorso di base il [illegible] rapporto [illegible] qualche atleta potrebbe in futuro cambiare: o i ragazzini crescono, diventano uomini, oppure tanto vale che se ne stiano a casa, a farsi coccolare da mamma e papà.*

In un [illegible] di apparente [illegible] («Sono giovane, posso anche aver sbagliato, [illegible] in conto di continuare ad allenarmi [illegible] il prof. Vittori, a Formia», dice Pavoni) [illegible] [illegible] ieri Pierfrancesco ha sostenuto il collaudo decisivo; un piccolo test sotto lo sguardo [illegible] di Vittori, [illegible] Simionato e Bongiorni prima, quindi lo stesso Bongiorni e Mennea inanellavano giri di pista passandosi un testimone, per acquisire dimestichezza con quelli che domani saranno il secondo e il terzo cambio della staffetta.

Pavoni non ha svolto neppure [illegible] del programma stabilito. Ad un certo punto si è [illegible] di non farcela, ha [illegible] a spingere con la gamba [illegible] come avrebbe voluto e dovuto: «Continuare poteva solo significare farsi [illegible] — *ha spiegato dopo* —. Ho voluto tentare perché questa stagione è una specie di incompiuta, di occasioni mancate. Tra una cosa e l'altra ho [illegible] quattro volte i 100, tutto quello [illegible] ho dentro non ho [illegible] tirarlo fuori».

E Pavoni stamane, accompagnato dal dott. Colana, si farà visitare da un famoso ortopedico [illegible] per cercare di ulteriormente chiarire il suo malanno.

In Coppa Europa sarà, così, Simionato a correre i 100 e Bongiorni la staffetta, mentre una forma allergica rischia di mettere fuori gioco Antibo. [illegible] i 5000 potrebbe dunque [illegible] chiesto a Cova di doppiare oppure essere schierata la riserva Mel. Rossi, comunque, spera [illegible] di poter [illegible] recuperare il palermitano.

Giorgio Barberis

NOTIZIE FLASH

• Tutte le partite di Coppa Italia che vedranno impegnate domenica prossima squadre di serie A, B, C1 e C2 e dilettantistiche osserveranno un minuto di raccoglimento ed i giocatori scenderanno in campo con il lutto al braccio in memoria di Artemio Franchi.

• L'a[illegible] [illegible]er ha conservato il mondiale dei leggeri (WBA) di boxe battendo per fuori combattimento alla fine del primo round lo sfidante cileno Villablanca a Las Vegas.

• Lundquist, statunitense, ha migliorato a Caracas (Panamericani) il record mondiale dei 100 rana nuotando in 1'02"28 (precedente [illegible] suo [illegible] 1'02"34).

• Al [illegible] internazionale di pallavolo di Udine, l'Italia con l'esordiente Vullo ha battuto la Germania federale 3-0 (15-10, 15-12, 15-10).

Per i test dei team di Formula 1 in vista del Gran Premio d'Italia dell'11 settembre

Clay Regazzoni è ritornato a Monza

Ecco un'immagine di Clay Regazzoni in visita ai box di Monza. Lo svizzero già pilota della Ferrari e di altri team, fra cui la Williams, si intrattiene con Michele Alboreto mentre Laffite (in primo piano) osserva dall'abitacolo della sua monoposto.

Regazzoni, [illegible] noto, è [illegible] costretto a [illegible] l'attività in [illegible] al terribile incidente accadutogli a Long [illegible] nel Gran Premio Usa West 1980, per il cedimento dei freni della sua Ensign. Da allora è cominciata una lunga odissea per l'elvetico, [illegible] dopo molte operazioni è costretto su una sedia a rotelle.

A [illegible] Regazzoni ottenne due splendide vittorie con la Ferrari, una nel 1970 e [illegible] [illegible] '75. Due magnifici ricordi per un [illegible] generoso e ricco di coraggio.

Affettuose accoglienze - «Ormai, ha detto, le doti dei piloti contano sempre di meno» - Prove [illegible] oggi

MONZA — Clay Regazzoni è tornato a Monza. Coraggioso e sereno, applaudito dai 40 mila spettatori di questa prima giornata di test in vista del G.P. d'Italia (11 settembre), accolto con affettuoso rispetto dai piloti degli otto team arrivati nel circuito.

Regazzoni ha confermato che la F.1 attuale manca di personaggi. «*Mi spiace notare* — ha detto — *che i piloti non sono più dei personaggi. Sono sovrastati dalle vetture. Si finisce per parlare di gomme e motori. L'uomo sembra scomparire*».

Lo svizzero [illegible] [illegible] sta abbastanza bene, ha la spina dorsale a posto, è molto impegnato per riuscire finalmente a muoversi su due stampelle. Ha confermato che in settembre sarà in pista in occasione del «Ferrari Day» sul circuito di Imola con la sua Ferrari Daytona, che verrà dotata di [illegible] al volante.

Nelle prove sono emersi Piquet, il più veloce con la sua Brabham-Bmw in 1'33"15. Poi De Cesaris (Alfa Romeo) in 1'33"31, quindi Mansell e De Angelis con le Lotus (1'33"43 e 1'33"47). Quinto tempo per Arnoux (1'33"58) e settimo per Tambay (1'35"04) che è uscito di pista alla curva parabolica senza guai. Tra i due «ferraristi» si è inserito Mauro Baldi con l'Alfa Romeo (1'34"13). Pro[illegible] (1'35"76) si è limitato a provare l'assetto della Renault.

n. c.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vice[illegible]
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Massaroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci [illegible] Ferrero (presid.)
Luigi [illegible]
Giovanni [illegible]
© [illegible] LA STAMPA S.p.A.
[illegible] Torino n. 26
CERTIFICATO N. [illegible] DEL 21-12-1982

Saronni si ritira in Romagna
Il c.t. Martini è preoccupato

Penultima indicativa per i mondiali - A Lugo successo del belga De Wolf

LUGO — Fons De Wolf, campione classico e bizzarro della Bianchi-Piaggio, in [illegible] di licenziamento, ha vinto alla grande un Giro di Romagna... piccolo, male mediocre e inespressivo. De Wolf, quando mancavano 8 chilometri alla conclusione, è uscito da una pattuglia di otto uomini sganciatisi a 38 km dal traguardo, da un plotone assottigliato dalla malavoglia. Bianda reazione: Nilsson, Masciarelli, Piersanti, Worre, Piovani, Boccia e Vandi avevano ormai speso anche gli spiccioli.

I [illegible] [illegible] tentavano un platonico inseguimento. Ne[illegible] [illegible] Wolf smetteva di spingere [illegible] pedali [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] voltarsi almeno tre volte per vedere cosa avveniva alle sue spalle, [illegible] le braccia ben prima [illegible] linea, il [illegible] vantaggio risultava di 18" sulla [illegible] inseguitrice e di 24" sugli altri.

Poca [illegible]ito anche il c.t. Martini per l'inerzia generale di campioni e comprimari e soprattutto preoccupato per il ritiro di Giuseppe Saronni, un ritiro che proietta inquietanti dubbi sul prossimo campionato del mondo.

Saronni, il quale si era staccato su [illegible] di salita (nella seconda [illegible] [illegible] forato), al rifornimento di Rioio Terme, dopo 170 di corsa è sceso di bicicletta. [illegible] riesce a respirare sotto sforzo — ha spiegato il campione iridato —, sul petto come una morsa: forse la giornata afosa, mi era già capitato altre volte e non credo sia il caso di preoccuparsi eccessivamente. Probabilmente è la disabitudine alle gare. Ora me ne vado a Lugo in bicicletta, allenandomi».

Ad onta della sua dichiarazione, Saronni appariva, invece, [illegible] preoccupato. Il [illegible] direttore sportivo [illegible] di minimizzare dicendo: «Giuseppe non ha voluto forzare; se si fosse [illegible] tato di una corsa da disputare per il risultato, egli non avrebbe senz'altro messo piede a terra. Deve soltanto pensare, invece, a trovare progressivamente la condizione atletica e credo che ci riuscirà».

Anche il c.t. Martini non ha voluto drammatizzare. «Se Saronni fosse ammalato mi preoccuperei, ma ormai sta bene: ciò che gli è accaduto dipende dalla mancanza di attività agonistica. Il tempo per riprendersi non gli manca: certo, debbo riconoscere che mi [illegible] un miglio[illegible]nto rispetto alla corsa di Vignola, non un peggioramento».

[illegible] Saronni conosce le [illegible] le sue reali [illegible] [illegible] Saranno le prove del trittico lombardo (dal 27 al 29 agosto), e non il [illegible] Bel[illegible] [illegible] [illegible] prossimo a chiarire, almeno un poco, la situazione.

Il più «vivo» degli azzurrabili in cerca di una maglia è apparso Baronchelli, in ombra invece Contini. Si [illegible] l'impressione che [illegible] [illegible] Baronchelli [illegible] guadagnato qualche punto. I sicuri della maglia azzurra appaiono al momento attuale: Saronni, Moser (ieri assente), Argentin, Visentini, Bombini, Amadori, Masciarelli, Ceruti, Leali, Cassani, Paganessi e Beccia.

Enzo Masi

Ordine d'arrivo: 1. De Wolf (Bianchi-Piaggio), [illegible] 241 in 6 ore 35'17", media 36,461 km/h; 2. Nilsson a 18"; 3. Masciarelli; 4. Piersanti a 24"; 5. Worre a 29"; 6. Piovani; 7. Boccia; 8. Vandi; 9. Wilson a [illegible] 10. Lorenzi.

Giuseppe Saronni

Nuoto: s'inaugura stasera a Roma la [illegible] rassegna continentale

L'Europa risponde agli Usa

Occorre confermare a suon di record la nuova superiorità sugli americani

I [illegible] campionati d'Europa di [illegible] (e pallanuoto, tuffi, sincronizzato) s'inaugurano stasera, ore 20,30, a Roma - [illegible] [illegible] con solenne ce[illegible] nobilitata dal flauto traverso di Severino [illegible] e s'aprono agonisticamente domani, con le prime partite di pallanuoto e i primi tuffi (femminili).

E' un appuntamento sentito come un'Olimpiade dal mondo del nuoto italiano. Giocando in [illegible] la nuova gestione dirigenziale e tecnica della federnuoto vorrebbe celebrare il [illegible] primo anno di vita vincendo qualcosa di più che [illegible] [illegible] difficile medaglia dell'organizzazione perfetta.

Le possibilità azzurre sono buone, in realtà. Due anni fa, agli europei di Spalato, soltanto John Franceschi sali sul podio nelle due gare di misti. E ancora di Franceschi fu l'anno scorso la sola medaglia azzurra nei deludenti mondiali di Guayaquil. Stavolta abbiamo qualche ambizione in più.

Il prode John punta [illegible] ratamente all'oro, [illegible]mente [illegible] [illegible] Paolo Revelli vuole una medaglia sui 200 delfino, Cinzia Savi è battuta in partenza soltanto dalle due valchirie [illegible] [illegible] almeno [illegible] gare. Le [illegible] maschili, Rampazzo, Guarducci, Avagnano, Divano, le raniste, forse perfino la principessina Cinzi (12 anni) [illegible] recitare non solo [illegible] comparse nelle finali che [illegible] alla loro portata. L'impressione è che ultimamente il [illegible] [illegible] [illegible] preso a camminare forte: in sette [illegible] il tempo d'ammissione alle finali di Spalato non [illegible] bastato per un posto sul podio ai campionati assoluti di luglio a Roma, tanto per dare un'idea.

Poi c'è la pallanuoto, dove Lonzi presenta finalmente il [illegible] giovani-anziani che mancò a Guayaquil per la ribellione di De Magistris e Marsili e che invece ha già dato i suoi frutti in primavera nella Coppa Fina a Malibù.

Il fattore campo può essere di molto aiuto ai pallanotisti, può portare vicini a una medaglia i tuffatori [illegible] Castellani, Rinaldi e Italiani, può perfino regalare qualche voto in più alle simpatiche e tenaci «ballerinette» del sincro, [illegible] [illegible] anche nel nuoto puro, se i nostri eroi [illegible] [illegible] il ghiaccio.

Ricordiamo che nel '65, in quella stessa vasca, la Nazionale azzurra pre-Brema, quella di Bianchi e Rora, ma anche di Dalla Savia, Fossati e Gross, premiò il gran tifo [illegible] un'inconcepibile vittoria [illegible] Sei Nazioni, battendo sovietici e tedeschi. Ricordiamo ancora l'incessante ruggito spalatino (Jugoslavia-Jugoslavia) che due anni fa costrinse a viva forza Borut Petric ad infliggere platealmente che a Salnikov la sola sconfitta europea della sua vita. Il fattore-campo conta anche in corsia.

Ci attendiamo dunque anche gli azzurri fra i protagonisti a tempo pieno dei secondi campionati europei dell'era del nuoto-spettacolo, cominciata a Spalato con un'edizione entusiasmante [illegible] a prescindere dal [illegible] brivido dei primati. Si videro duelli scintillanti, [illegible] vecchi e nuovi personaggi di spicco. I Gross, Woithe, Salnikov, Sidorenko, Ute Geweniger e le sue sorellone Ddr (ultima nata la mezzofondista Strauss) saranno primattori anche sul liquido palcoscenico di Roma.

[illegible] i campioni del mondo [illegible] Verstappen, Varganova e a nuovi [illegible] come Lodziewsky, Orn, Zabolotnov, costoro affid[illegible] anche i conometri per confermare, a un anno da Los Angeles, la superiorità nuova dell'Europa sugli Stati Uniti.

Ai preoccupanti sintomi delle troppe sconfitte di Guayaquil il [illegible] statunitense ha reagito [illegible] settimane fa [illegible] i primati mondiali di Carey, Lundquist (ripetuto ai Panamericani) e [illegible] e Clovis. Ma quelli che si offrono al pubblico romano po[illegible] egualmente essere i campionati dello storico sorpasso a distanza Europa-Usa.

Gianni Mancinelli

Un concorso per dare il nome al Pinot

VOGHERA — Un originale concorso è stato bandito [illegible] produttori di spumante classico di uve pinot dell'Oltrepò Pavese per scegliere un nome destinato a distinguere e a qualificare maggiormente [illegible] spumante locale.

Il vincitore riceverà in premio un milione. [illegible] organizzatori invitano i [illegible] a suggerire nomi brevi e possibilmente di una sola parola: dovranno ovviamente avere riferimento alla zona [illegible] produzione e all'uva impiegata nella produzione del classico spumante.

Il nome, che dovrà battezzare lo spumante classico di pinot, verrà scelto da un'apposita giuria: il concorso scade il 30 ottobre ed i nomi proposti dovranno pervenire al Con[illegible] [illegible] Doc Oltrepò Pavese, che ha sede a Broni in piazza San Francesco [illegible].

(e. g.)

[illegible] di Asti [illegible] donna trovata morta

ALESSANDRIA — E' stato identificato il cadavere di donna ritrovato l'altro ieri nelle acque del Tanaro, nei pressi di Solero. E' la casalinga Teresa Dabbene, 55 anni, che abitava ad Asti in via Palio 3. Il riconoscimento è stato possibile dalla «[illegible]ra» nuziale che la donna portava al dito e su cui erano impresse le [illegible] del nome suo e del marito, Ugo Rinello, 59 anni.

E' stato proprio il consorte, dopo aver letto la notizia su *La Stampa*, a recarsi dai carabinieri di Solero affermando che la donna poteva essere sua moglie, scomparsa da casa nel novembre dello scorso anno. (r. sc.)

S'impicca in camera ma lo trovano dopo 5 giorni

ALESSANDRIA — Alfredo Borgatelli, [illegible], si è ucciso (pare sabato) nella camera che occupava alla Casa di riposo comunale di via Tortona; il cadavere è stato scoperto però solo l'altro ieri.

L'uomo, [illegible] soffriva di epilessia, si è impiccato all'armadio con la cinghia dei pantaloni. La sua assenza, durante il periodo di Ferragosto dalla sala mensa e dal salone di soggiorno, non [illegible] stata evidentemente [illegible] da alcuno; [illegible] al[illegible] inserviente è entrato nella [illegible] [illegible] per le pulizie. (p. b.)

[illegible]

Sarà un autunno difficile: ripresa prevista nell'84?

[illegible] — Gli [illegible] [illegible] spendendo [illegible] ultimi spiccioli [illegible] vacanze: all'inizio della prossima settimana con la riapertura di quasi tutti i negozi e di una parte delle fabbriche (per le altre è prevista a fine mese) si avrà la ripresa che si preannuncia non certo facile. «*Per il rilancio economico bisogna attendere* [illegible]» — aveva detto a metà luglio il presidente dell'Unione Industriale, Angelo Venezia —, *il terzo trimestre dell'anno non prevede alcuna indicazione positiva*».

[illegible] primi sette mesi dell'83 [illegible] è registrato un incremento dei fallimenti del 40 per cento rispetto allo [illegible] periodo [illegible] 1982. Da gennaio ad oggi il tribunale civile di Alessandria (che comprende anche Valenza, Novi, Ovada) ha dichiarato fallite 22 aziende contro le 16 dell'82. Molti negozi di abbigliamento — uno dei settori maggiormente in crisi — annunciano, per la riapertura, vendite promozionali e sensibili sconti, i cosiddetti «saldi», che del resto già hanno tenuto banco per quasi tutto il mese di luglio, unico mezzo per riuscire a vendere.

«*Sono numerosi i problemi per il mondo del lavoro alla ripresa dell'attività* — dice Giancarlo Mandrino, segretario provinciale della Fulc —: *per i 3000 metalmeccanici, a parte alcuni punti di crisi c'è anche il problema del rinnovo del contratto di lavoro, mentre per i chimici riusciria quel[illegible] relativo* [illegible] *gestione del contratto stesso approvato a marzo*».

Alla Michelin di Spinetta Marengo, una delle maggiori industrie a livello provinciale, è preannunciato per settembre un periodo di due settimane di cassa integrazione, provvedimento che rientra nel piano di ridimensionamento del gruppo: nell'azienda è in atto un processo di riorganizzazione «che — dicono i responsabili delle organizzazioni sindacali — avrà *riflessi sulla occupazione e che ci porterà a discutere e a svolgere una precisa azione riguardante le condizioni di lavoro all'interno della fabbrica*».

La mappa delle aziende in [illegible]coltà è, purtroppo, piuttosto [illegible]: si va dalla «Grazia-no» [illegible] Tortona, un'industria per anni leader nel settore — produce [illegible] sofisticati — e la cui crisi ha coinvolto numerose piccole aziende del settore indotto, alla «Beccaro» di Acqui, la famosa industria di spumanti e vermouth. [illegible] sussiste — e fondato — il rischio che la situazione diventi sempre più preoccupante, tale da impedire poi qualsiasi tentativo di ripresa per assicurare i posti di lavoro e un'unità produttiva importante per l'economia della città e dell'Acquese.

Sono stati infatti posti i sigilli alla contabilità in seguito ad alcune denunce di presunti illeciti amministrativi e fiscali: si teme così di perdere i mercati mentre, scaduta la cassa integrazione, non si sa se verrà accolta la domanda di prosecuzione.

Preoccupazioni all'«Italsi[illegible]r» di Novi Ligure — la mag[illegible] industria in assoluto della provincia — che potrebbe [illegible] interessata [illegible] «tagli» nella produzione di acciaio (tassati dalla Cee con tan[illegible] polemiche. E' sempre [illegible] [illegible]ave crisi la «Fulgor Italia» di Cassine, un'azienda di cavi elettrici e telefonici dove il 12 settembre scadrà la cassa integrazione. C'è cassa integrazione alla «Ormig» di Ovada, una grossa [illegible] produttrice di gru, [illegible] «Rizzolio» (settore abbigliamento) di Ponti nell'Acquese e alla «Faielec» di Cerrina Monferrato i cui 200 dipendenti producono cavi e cordoni con spina [illegible] elettrodomestici. E l'elenco potrebbe continuare.

Ci sono preoccupazioni nei settori commerciale e artigianale e pure gli orafi valenzani che costituiscono, forse, finora, il settore economico relativamente [illegible] colpito dalla crisi, attendono [illegible] ripresa autunnale dei segnali positivi soprattutto per quanto riguarda l'esportazione.

Emma Camagna

Alessandria. Anche durante le vacanze sono proseguiti i lavori per le nuove case popolari (Tel)

La rassegna commerciale rimarrà aperta fino al [illegible]

Si apre domani a Bistagno la mostra dei sei [illegible] Doc

Il sindaco: «Vogliamo far conoscere la nostra accurata produzione»

BISTAGNO — *Dopo il successo delle prime due edizioni, nell'81 e nell'82, torna a Bistagno la «Mostra-mercato dei vini bistagnesi», una iniziativa dell'Amministrazione comunale e della Soms nel qua[illegible] degli interventi che vogliono contribuire a sostenere l'agricoltura della [illegible] [illegible] particolare la vitivinicoltura.*

Apre domani — l'inaugurazione è alle 15 — e proseguirà fino al [illegible] agosto. E' allestita nei locali della Soms, nelle scuole medie, invece, [illegible] lo stesso periodo, è aperta una mostra bibliografica sulla zoolecnia ed una mostra di arte grafica del giovane ed interessante pittore acquese Ren[illegible] Cordara.

[illegible] *«Mostra-mercato dei vini bistagnesi» è l'unica manifestazione del genere nell'Acquese, malgrado infatti la stupenda qualità dei vini di quest'area nessun Comune [illegible] pensato di organizzare [illegible] qualcosa di valido per la valorizzazione dei prodotti locali, iniziativa che invece il Comune di Bistagno sta ripetendo, convinto della importanza che [illegible] mostra ha per far sempre più e meglio conoscere ed apprezzare i sei vini doc del Bistagnese, dolcetto d'Acqui, barbera del Monferrato e barbera d'Asti, brachetto d'Acqui,* [illegible] *d'Asti e cortese del Monferrato.*

«Con questa mostra — *spie*[illegible] *il sindaco Arturo Vogliino* — vogliamo far [illegible] [illegible] sia particolarmente qualifica[illegible] la produzione di vino nella zona di Bistagno, malgrado sia relativamente limitata. Abbiamo sei vini doc: quanti visiteranno la m[illegible] si [illegible]deranno [illegible] di come il riconoscimento sia ampiamente meritato dalla qualità dei prodotti dei nostri vigneti, che in massima parte sono curati da piccoli coltivatori diretti».

Il richiamo del buon vino è certamente valido biglietto da visita per la «mostra» di Bistagno; [illegible] [illegible] *comunque alcune manifestazioni collaterali, che fanno* [illegible] [illegible] [illegible] *magnifici prodotti, frutti* [illegible] *sacrifici,* [illegible] *pazienza, della perseveranza dei viticoltori bistagnesi.*

Tra gli altri appuntamenti ricordiamo, per le 21 di domani, lo spettacolo de «I Leaders», gruppo musicale-strumentale bistagnese. Domenica [illegible]*, invece, alle 21, concerto* [illegible] [illegible] *musicale di Cremantino. Sabato 27 e domenica 28 terzo Torneo nazionale* [illegible] *tennis «Comune di Bistagno» per giocatori non classificati. Domenica 28 gara* [illegible]*stica per giovanissimi.*

Sempre domenica, alle 19, rostricciata all'aperto, poi alle 21 spettacolo folcloristico col gruppo «I balarin d'La Tourusela» [illegible] *Vernante.*

i. m.

CINEMA E TACCUINO

ALESSANDRIA

AMBRA: Porky's (comico).
CORSO: American Gigolò (commedia)
CRISTALLO: [illegible], [illegible] di lusso (sexy).
GALLERIA: La casa con la scala nel buio (thriling)

[illegible] [illegible]

CRISTALLO: [illegible] domenica e venerdì (commedia)

CASALE

MODERNO: E.T. l'extraterrestre.

GAVI LIGURE

IL FORTE: E.T. l'extraterrestre.

NOVI LIGURE

CRISTALLO: [illegible], la [illegible] del sesso (sexy)
[illegible]: [illegible] (drammatico)
[illegible]: Vado a vivere da solo (comico).
MODERNO: Shining (drammatico).

OVADA

LUX: Sesso e volentieri (commedia)
[illegible] [illegible] Vivi e lascia morire (spionaggio)
T[illegible]: I diavoli (drammatico).

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: La squadra (drammatico)

TORTONA

MODERNO: L'esorcista (drammatico)
SOCIALE: In viaggio con papà (comico)
[illegible]: I predatori dell'Arca perduta (avventuroso).

VALENZA PO

SOCIALE: Pornografia [illegible] (sexy)

VOGHERA

GALVANI: Suspiria (sexy).
ROMA: Conan il barbaro (avvent.)

«La Stampa» - Alessandria
Uffici di corrispondenza: Alessandria, via [illegible] 5, [illegible] 66.300. Casale 0142 - 54.782, Tortona 872 361; Valenza 442 778, Acqui 0144 - 25 29. Novi L. 0143 - 29 10, Ovada 0143 - 86 343

FARMACIE

Alessandria: Cosmo, c. Roma; notturna: Ospedale, v. Venezia
Acqui: Cignoli, v. Garibaldi
Casale: Gallina, v. B. Sangiorgio
Novi: Ospedale, v.le Saffi
Ovada: Moderna, v. Cairoli
Tortona: Comunale 1, v. Don Orione
Valenza: Viganò, v. Garbar
Voghera: Gregorio, p. [illegible]

CIMIT[illegible]

Dalle 8-12 14-18

[illegible]

Ore 9.45-12; 14,45-18.

GUARDIA MEDICA

Numeri telefonici per chiamate urgenti: **Alessandria** 42.241; **Acqui** 57.775; **Casale** 76.381, **Novi** 741.[illegible], **Ovada** 81.777, [illegible] 813.061, **Valenza** 953 601, **Voghera** [illegible]

Numero telefonico a selezione diretta per Ospedale Civile 3081 (306 + numero interno)

TAXI

Piazza Libertà 51 031
Stazione ferroviaria 51 632

MUSEI

Museo di Marengo: dalle 9,30 alle 12 e dalle 16 alle 19

San Sebastiano Curone — Seconda conferenza [illegible], questa sera alle [illegible], nella [illegible] della Soms, del ciclo organizzato da Comunità montana, Pro Julia Dertona e provincia. Il dottor Giuseppe Decarlini parlerà su «Demografia antica in Val Curone» ed il dr. Ugo Rosso su «Il Beato Giovannino da Volpedo».

Balletto a Gabiano

GABIANO MONFERRATO — Quasi come un'appendice a «Vignaledanza '[illegible]», nel magnifico scenario [illegible] medioevale Castello di [illegible] [illegible] [illegible]. [illegible] 21, spettacolo [illegible] balletto con il «Roma Dance Studio Ballet» diretto da Claudia Venditti, interpreti Nat Bush e Katia Dev. L'appuntamento, organizzato in collaborazione con il Comune, fa parte della «Grande Festa in Monferrato».

Un nutrito programma per gli appassionati del balletto. Si inizierà con «Cosi per caso» di Mozart, [illegible] di Guido Innocenti, quindi «Festa» di Roberto Conforti (le musiche saranno eccezionalmente suonate dal vivo) con coreografia di Nat Bush. Ancora, «Concerto [illegible] bianco e nero», musiche di Vivaldi e coreografie di Elena Gonzales Correa che ha curato anche il balletto finale «Mujer» di Uriel Parvex. Ma prima di chiudere saranno presentati ancora «Balance» di Jean Marie Leclair con coreografie di Claudia Venditti e «La morte del cigno» [illegible] Saint Saens, [illegible] di Muraday. (p. b.)

Un consigliere comunale ha presentato denuncia alla magistratura per «falso in forniture»

A Pietramarazzi la fognatura è in salita

Quasi 200 metri dell'impianto sono stati costruiti in «contropendenza» - Il liquame che ristagna rischia di inquinare l'acqua potabile

NOSTRO SERVIZIO

PIETRAMARAZZI — E' singolare che un paese abbarbicato lungo le pendici di una collina possa «montare» un impianto fognario in contropendenza: cioè, in pratica, il paese è «in discesa», la fogna, invece, «in salita».

Pietramarazzi, piccolo centro alle porte di Alessandria, già nell'occhio del ciclone e delle polemiche per la revoca (contestata) del sindaco, ha questo discutibile privilegio.

«*Un tratto di 169 metri del condotto fognario* — spiega Giovanni Priora, il consigliere comunale che ha presentato una denuncia alla magistratura per "falso in forniture" contro la ditta realizzatrice dell'opera (la "Balestra") — *è senza sbocco perché gli scarichi devono risalirlo. Così migliaia di litri di liquame ristagnano da mesi, con grave pericolo di inquinamento dell'acqua potabile, le cui condutture* [illegible] *nel tratto di stracolo per Bassignana-Ponte Rosso, si trovano proprio al di sotto della fognatura, e comunque non alla distanza minima* [illegible] *sicurezza, prevista dalla legge*».

Fra l'altro, [illegible] primo collaudo d'esercizio doveva seguirne un altro — su ogni tratto della nuova fognatura — per garantire l'impermeabilità dei condotti «*Ma quest'ultimo tipo di controllo non è mai stato fatto*», precisa Priora, per cui [illegible] è ancora possibile stabilire se [illegible] fognatura del paese è veramente a tenuta stagna. Alla denuncia del consigliere non aveva fatto seguito, da parte del Comune, la costituzione di parte civile: è questo uno [illegible] addebiti che la nuova maggioranza, formatasi in Consiglio eleggendo sindaco Ennio Torrielli, muove all'allora primo cittadino (oggi revocato), Giovanni Renato Mitrale.

«*Noi speriamo che la magistratura alessandrina chiari*[illegible] *presto le responsabilità* — afferma Torrielli — *in modo da costringere gli autori* [illegible] *questo "capolavoro ingegneristico" a rifare il tratto* [illegible] *fogna incriminato. Non possia*[illegible] *continuare a spurgarlo ogni sei mesi* [illegible] *abbiamo fatto finora,* [illegible]*, d'altro canto, il Comune ha i soldi sufficienti per rifare la condotta in tempi brevi*».

Piero Bottino

Castelvenna — Alla locanda del Rubino, nella patria dell'omonimo rinomato vino, alle 20 di questa sera, durante una serata gastronomico-musicale, sarà eletta la «Donna ideale» del Monferrato. Parteciperà alla finale regionale che si terrà a fine mese nella stessa località.

Casale — La polizia ha arrestato G.M., 15 anni, Casale, per furto di un portafogli. Il giovane è stato [illegible] in corso Trento da Adriano Angelini, 24 anni, di Rosignano, mentre armeggiava nell'auto di quest'ultimo. Inseguito, è stato catturato con addosso il portafogli.

Casale — Un incendio ha provocato l'altra notte danni per 3 milioni alla cascina Florida, [illegible] Casale Popolo

Un incontro per la Texiria

VOGHERA — Si terrà dopo le ferie l'incontro tra le organizzazioni sindacali tessili ed i rappresentanti della società interessata all'acquisto della Texiria.

Frattanto proseguono i contatti tra la direzione dell'azienda ed i possibili acquirenti per definire ogni detta[illegible] circa il passaggio di proprietà.

Negli ultimi mesi la situazione produttiva ed economica della fabbrica è notevolmente migliorata: sono arrivate nuove commesse ed i conti finanziari si avviano al pareggio. (a. g.)

Stazionarie le condizioni del senatore Donat-Cattin

ALESSANDRIA — Assoluto riserbo sulle condizioni [illegible] salute del sen. Carlo Donat-Cattin, ricoverat[illegible] d'urgenza mercoledì mattina all'unità coronarica dell'ospedale per un attacco di cuore che lo ha colpito mentre sostava dinanzi al carcere dove è detenuto il figlio Marco. Il «silenzio-stampa» più rigoroso è stato infatti richiesto dai familiari e soprattutto dall'uomo politico «per evitare ulteriori speculazioni sul mio nome».

La decisione di non fare filtrare informazioni — il reparto è stato addirittura isolato telefonicamente — ha finito con il mettere in imbarazzo la direzione sanitaria.

«Ci rendiamo conto — ha affermato il vicedirettore sanitario — che il senatore non è un paziente qualunque, ma un uomo politico ed io stesso ho cercato di farmi autorizzare a diramare bollettini medici per la stampa, ma il rifiuto è stato categorico: le uniche informazioni le diamo alla Prefettura perché le inoltri al ministero degli Interni, che ne ha fatto richiesta».

Sembra comunque che le condizioni dell'ex ministro dell'Industria, pur non essendo preoccupanti, non siano neppure tali da consentirgli di uscire dall'ospedale nelle prossime ore.

Probabilmente c'è qualcosa di più del semplice attacco di «angina pectoris» di cui si parlava al momento del ricovero, tant'è che nell'ultimo comunicato per il ministero si ipotizza il rischio di infarto al miocardio, anche se si rinvia alla conclusione degli esami [illegible] diagnosi più precisa. Carlo Donat-Cattin è assistito dalla moglie, Amalia: anche lei ha rifiutato di incontrarsi con i giornalisti.

F. sc.

CICLISMO: [illegible]

A Cassano vince Cavallo ma l'eroe è Giovenzana

La corsa è [illegible] patrocinata dal nostro giornale

CASSANO SPINOLA — Ottantaquattro dilettanti di ciclismo, tra i migliori d'Italia, capeggiati dal campione nazionale Dario Montani e da alcuni probabili azzurri ai prossimi campionati del mondo, hanno dato vita ad un en[illegible]mante «Memorial Costante Girardengo», organizzato alla perfezione da Adriano Adorno e dal Veloclub tortonese «Serse Coppi», con il patrocinio de «La Stampa».

Ha vinto, dopo una lunga serie [illegible] piazzamenti, Domenico Cavallo, della Fiat Agri, che finalmente ha ritrovato il guizzo dei tempi migliori per battere [illegible] compagni, uscendo prepotentemente ai 250 metri e contenendo il disperato tentativo di rimonta di Girardi e del polacco Santyslak, piazzatisi nell'ordine. Dopo 13 chilometri di gara, la prima fuga di Negretti, Belloni e Fasola.

Ma il [illegible] animatore della corsa è stato Giovenzana, che, dopo essere entrato in tutte le fughe successive, ha tentato l'assolo lungo la discesa di Sant'Agata Fossili. Raggiunto a 25 chilometri dal traguardo, Giovenzana ha tentato ancora la fuga solitaria sulla salita che porta a Gavazzana, ma dal gruppo sopraggiungeva un drappello di corridori che, sotto le sfuriate di Cavallo, raggiungeva il fuggitivo a 13 chilometri dal traguardo. n. f.

Marcia a Castelferro

CASTELFERRO — *Questo piccolo centro fra Ovada ed Alessandria è famoso in tutta la provincia per una specialità gastronomica: i saporitissimi* [illegible] *lumini d'asino, a cui viene dedicata, ormai da otto anni, un'apposita Sagra.*

Appunto in occasione dei «festeggiamenti salamini[illegible]feri», questa sera, con il patrocinio de «La Stampa», si svolge la settima «Marcia Castelferrese» che offre [illegible] *solo la possibilità* [illegible] *una lunga passeggiata (8 chilometri) per l'ubertosa campagna che circonda il paese, ma anche — a chi lo vuol provare — il brivido della competizione.*

La marcia infatti è divisa in due sezioni: competitiva e non competitiva (2.500 lire l'iscrizione, nel primo caso, 3.000 nel secondo).

p. b.

I leoncelli hanno vinto l'amichevole (3-2) [illegible] i blasonati «azzurri»

Il Derthona [illegible] sognare i suoi [illegible] 3 reti al Novara e [illegible] brasiliane

Ultimo provino prima [illegible] Coppa Italia - Esordio del centrocampista Eliso Croci, 34 anni

TORTONA — E' mancata la sorpresa Balestro mercoledì sera al «Fausto Coppi» ma, in compenso, c'è stata la vittoria del Derthona calcio sul Novara (3-2) e l'esordio del neoacquisto [illegible] Croci, [illegible] anni, centrocampista rilevato dalla Lucchese.

In un crescendo le [illegible] Grossi e Molteni, realizzatori di una rete ciascuno (il terzo gol lo ha messo a segno Gabbana mentre per il Novara hanno segnato l'ex leoncello Legnani e Scienza su rigore), che hanno dimostrato di saperai [illegible]ere meglio rispetto alla partita contro il Fanfulla.

Quasi perfetta la difesa dove con Piacentini si è fatto onore — nel secondo tempo — anche il portiere Domenghini e dove l'accoppiata dei terzini Gabetta e Torri (due giovanissimi) ha saputo mettersi in luce.

Bisi, utilizzato come mediano (la novità di Ferrando in queste prime partite), è servito in più occasioni da sprone [illegible] compagni. In crescendo — nel ruolo [illegible] libero — anche Porta, già battezzato dai tifosi «saracinesca», per la tempestività con cui se libera la propria area [illegible] rigore. [illegible] il neoacquisto, ha dimostrato padronanza del campo riuscendo a dare maggior ordine. Con la modestia che lo contraddistingue, Ferrando [illegible] si è lasciato andare a facili t[illegible]. «*Ho un solo rammarico* — ha detto —, *che questa vittoria non sia valida per il campionato: sarebbero già due punti sicuri in tasca*».

Balestro non ha potuto giocare per [illegible] leggera distorsione subita in allenamento. «*Per prudenza* — ha puntualizzato il mister — *ho rinunciato al suo inserimento. Comunque domenica sera* [illegible] *Coppa Italia, contro l'Asti, conto di impiegarlo così come utilizzerò molto di più Croci*».

[illegible] di Voghera [illegible] i finanziamenti

[illegible] progetto prevede piscina e vasca per bimbi

VOGHERA — Arriverà in autunno l'ultimo finanziamento necessario per il completamento del Centro nuoto in [illegible] costruzione nell'ex area Balma adiacente alla piscina scoperta ed il campo di calcio. La pratica è all'esame del consiglio di amministrazione del credito sportivo che si dovrà pronunciare verso la metà di settembre. La somma richiesta dal Comune è di un miliardo e [illegible] milioni.

Assicurazioni sull'esito favorevole della richiesta sono [illegible] fornite [illegible] sindaco Italo [illegible] che [illegible] sollecitato l'erogazione dei fondi indispensabili per portare a termine il grandioso impianto sportivo. L'intero complesso progettato dall'architetto Zoppini prevede una piscina coperta di 25 metri, una vasca per i bambini e una palestra per le altre attività sportive e terapeutiche.

Al piano terreno un ampio salone polivalente ospiterà i giochi per i ragazzi e diverrà luogo di abituale ritrovo, mentre al piano rialzato troverà posto il ristorante self service-tavola calda nel quale potranno consumare i loro pasti lavoratori, studenti e pensionati.

Al Centro natatorio sarà anche aggregata l'adiacente villa Balma di proprietà comunale, al cui interno verranno allestite salette di lettura di giornali, riviste e libri. Negli spazi esterni è prevista la realizzazione di un campo per bambini e pallavolo e due campi per il tennis. a. g.

E' rinata la Spinetese domani presentazione

SPINETO SCRIVIA — La Spinetese [illegible], formazione [illegible] militerà nel prossimo campionato di Terza Categoria, sarà ufficialmente presentata agli sportivi domani pomeriggio, al ristorante «Pietro» di Spineto. L'avvenimento, per il piccolo centro collinare tortonese, molto più conosciuto per la produzione [illegible]imo vino, assume la [illegible] importanza dell'arrivo di Zico ad Udine.

«*Per noi* — spiega Francesco Orsi, presidente della Polisportiva ed animatore del nuovo sodalizio calcistico — *è un grosso avvenimento, non solo sul piano sportivo ma anche culturale. La nostra società, quest'anno,* [illegible] *festeggiato il 60°* [illegible] *di fondazione. Per* [illegible] *anni abbiamo partecipato ai campionati di calcio dilettantistici della provincia*».

Dopo un periodo di crisi, sotto la spinta di Orsi e di un gruppo di validi collaboratori, quest'anno è rinata la U.S. Spinetese, che nel prossimo settembre dovrà difendere l'onore del campanile [illegible] formazioni della zona. (a. r.)

Grande successo per la mostra dedicata alle scoperte geografiche dell'uomo

Quando la Terra non era tonda

Sotto la cupola della Mole antiche mappe, disegni e appunti [illegible] come scienziati e studiosi hanno varcato le colonne d'Ercole [illegible] superstizione - Le prime bussole e le mappe dei porti - Tutt'intorno, pianeti e stelle

Con i musei e i monumenti perennemente in crisi, Torino in questa stagione, ha due [illegible] attrattive: la mostra di Calder a Palazzo Vela e la rassegna *«Arte e Scienza per il disegno del mondo»*, sotto la cupola della Mole. Sono due iniziative di grande [illegible] culturale, in grado di polarizzare l'attenzione sulla nostra città per alcuni [illegible] non sufficienti per inserirla negli itinerari turistici nazionali. Quando in autunno calerà il sipario sui due prestigiosi allestimenti non ci sarà più nulla di interessante da scoprire e i turisti se ne andranno con il ricordo di avere trovato il Museo Egizio sbarrato, la Galleria [illegible] in ristrutturazione, il [illegible] Archeologico in trasferimento, la Galleria d'Arte Moderna chiusa.

Ai torinesi che non sono andati a Palazzo Vela o alla Mole rimarrà il rammarico di non [illegible] approfittato [illegible] due occasioni per scoprire quale sia l'effettiva potenzialità culturale della città. Perché? La rassegna di Calder e la mostra *«Arte e Scienza»* sono la prova che quando esistono la volontà e la fantasia [illegible] sempre una risposta adeguata: 37 mila [illegible] in via Ventimiglia, 22 [illegible] in via Montebello (dati aggiornati al [illegible] agosto).

Inaugurata quasi in sordina a giugno, la mostra *«Arte e Scienza»* si [illegible] rivelando un vero successo. Le testimonianze [illegible] di come l'uomo ha superato *«le colonne d'Ercole»* [illegible] conoscenza attirano quanto le opere del maestro americano e per far fronte alle richieste del pubblico da settembre cominceranno le visite guidate [illegible] specialisti. Mille pezzi e un chilometro di pannelli espositivi richiedono infatti un'attenta lettura dato che il linguaggio specializzato del sapere non sempre è accessibile.

Tuttavia per chi vuole fare un rapido viaggio attraverso le prime scoperte dell'uomo fino al nostro futuro, la rassegna offre spunti di riflessione attraverso antichi codici, carte nautiche secolari e strumenti scientifici primitivi per concludere [illegible] le fotografie dai satelliti. C'è tutto quanto l'uomo, attraverso l'arte e la scienza, ha immaginato e creato.

La Terra è piatta, la Terra non si muove, la Terra è al centro dell'universo. Sono tre paradossi, ma prima di Copernico e di Galileo erano verità assolute. Con questa visione geometrica l'uomo ha creato i suoi modelli e i più emblematici sono proprio esposti sotto la Mole: una mappa medioevale in cui il Mediterraneo è [illegible] sottile striscia, una carta astrale con la Terra al posto del Sole, figure umane a misura e modulo di tutte le cose.

La miglior chiave di lettura della rassegna è il soggetto cartografico. Attraverso mappe, portolani, mappamondi e sfere armillari si può seguire l'evolversi delle scoperte geografiche e del progresso. Ci sono pezzi rarissimi che dimostrano [illegible] l'uomo ha dovuto superare mille difficoltà [illegible] orientarsi in mare (le prime bussole, mappe del cielo), ma ci sono anche reperti che raccontano la storia della navigazione oltre le colonne d'Ercole con Colombo e Magellano, come un planisfero in cui l'America del Nord non è ancora disegnata e viene [illegible] «Terra [illegible]».

Arte, scienza e fantasia mescolate insieme nelle antiche mappe esposte sotto la Mole

E accanto a questi strumenti ci sono i moderni sistemi di orientamento collegati ai satelliti. Due epoche in contrasto, ancor più stridente quando si scopre in una bacheca che gli indigeni delle isole Marshall ancora oggi determinano la rotta senza sbagliare, usando stecche di legno e conchiglie.

Anche per viaggiare sulla terraferma l'uomo ha dovuto superare molti problemi. Ci sono [illegible] mappe stradali di ogni secolo [illegible] lavolette [illegible] e babilonesi. Leggerle significa comprendere l'influenza della religione nella vita dell'uomo perché a seconda delle convinzioni tutte le strade portavano a Gerusalemme, a Roma o alla Mecca. La più singolare viene dal Giappone: è lunga 27 metri e descrive dettagliatamente le strade e i sentieri del Tokaido.

Il nostro futuro è nel padiglione riservato all'osservazione degli astri. Fra gli strumenti usati dai greci per determinare il moto dei pianeti, un brano del *«De revolutionibus orbium coelestium»* e una copia del cannocchiale di Galileo c'è il modello del satellite *«Hipparcos»* che nel [illegible] sarà lanciato nello spazio per tracciare il primo *«catasto stellare»*. E' appeso alla cupola della Mole, quasi sopra allo *«squadro agrimensorio»*, strumento usato dai [illegible] nelle grandi opere di centuriazione e di pianificazione urbanistica.

Emanuele Monta

Il giallo di Villanova

[illegible] choc la mancata vittima

Da oggi è la procura della Repubblica di Casale Monferrato ad occuparsi del giallo di Villanova d'Asti dove, se non fossero intervenuti i carabinieri, un killer, pagato dalla moglie, avrebbe dovuto uccidere, il 12 agosto, l'allevatore Tommaso Meriano, 51 anni. Il trasferimento degli atti è stato deciso perché è a Zanco di Villadeati (Alessandria) che la moglie del Meriano, Lucia Negro, 41 anni, avrebbe ideato con la «guaritrice» Antonia Deriu, 52 anni, l'omicidio. Alla Deriu la Negro si sarebbe rivolta un paio di mesi fa raccontando la sua [illegible] situazione familiare: *«Mio marito è molto malato e, per questo motivo, irascibile e violento»*.

Dopo inutili tentativi di calmare l'uomo con pratiche di magia bianca, le due donne sarebbero arrivate alla conclusione di ucciderlo. Per questo avrebbero contattato un [illegible] mago di Borgo Revel di Verolengo, Bruno Mariotti, e un macellaio di Casalborgone, Paolo Franco Cignola. Sempre in casa della Deriu ci sarebbe stata la consegna al Mariotti dell'acconto (2 milioni) della cifra pattuita (10 milioni) per pagare il sicario.

Ieri, [illegible] ultimo atto prima del trasferimento dell'inchiesta. Il sostituto procuratore dott. Corsi, che ha spiccato quattro ordini di cattura per tentato [illegible], ha interrogato Tommaso Meriano. L'uomo, molto provato dalla vicenda, non avrebbe però fornito elementi [illegible] all'inchiesta.

Ristoranti aperti

Il Comune ha [illegible] facoltà agli esercizi pubblici (bar, ristoranti, pizzerie, tavole calde ecc.) di restare aperti anche nei giorni di chiusura settimanale. L'elenco [illegible] non può tenere [illegible] questo provvedimento, la cui applicazione dipende dalla discrezionalità di ciascun gerente.

Quartiere Centro: A la Mole, via Verdi 12; Baliù, via Doria 11; Bar Motta (self service + rist.), corso V. Emanuele II 92; Bianchini, v. Gioia 2; Caval 'd brons, piazza San Carlo 157; Berghini, via San Quintino 1; Dalle Indie, via Verdi 15; Europeen (solo mezzogiorno), corso Vinzaglio 17; Ferrero, corso V. Emanuele II 54; Firenze, via San Francesco da Paola 41; Forchetta d'oro, via XX Settembre 40; Fréjus, via C. Beccaria 2; Galante, corso Palestro 15; Gasthause, via Gramsci 2; Birreria Mazzini (rist. + pizz.), via Mazzini 8/A; La Pergola Rosa, via XX Settembre 18; Marcello, corso Stati Uniti 4; La Caravella, via Vasco 2; Da Ignazio, via Rattazzi 1; [illegible] Regio, piazza [illegible] 117; Seven Up, via Doria 4; Pam-Pam, corso V. [illegible] II 46; Parigi, via Rattazzi 1; Barolo, via Bava 1; La Fila, via P. Amedeo 3; Porto di Savona, piazza V. Veneto 2; Rosso, via XX Settembre 1; Marechiaro, via San Francesco d'Assisi 31; Statuto, piazza Statuto 17; La Scaletta, via C. Alberto 40; Toscano, via Misericordia 4; Taverna Fiorentina, via Palazzo di Città 6; Sotto la Mole, via Montebello 9; La Pagoda, via Gioia 2; Antico Trasporto, via San Massimo 7.

San Salvario-Valentino: Alba, via San Pio V 8; Biagini, via Saluzzo 3; Da zia Amelia, via Nizza 31; [illegible] Chianti, via [illegible] 19; Del Corso, corso V. Emanuele II 29; Black Jack (rist. + pizz.), via Nizza 84; La magione del Tau, corso Bramante 67; Hong Kong, v. Goito 4; Il Papavero, corso Raffaello 5; Il Giaguaro, piazza [illegible] 84; Piatto d'oro, via Galliari 9; Da Cinzia (tratt.), via M. Cristina 105; Castagnole, via Berthollet 1; Sandro, via M. Cristina 21.

Crocetta-San Secondo: Tropicana, corso Mediterraneo [illegible]; Baffo, via Pigafetta 36; [illegible] Carlo, [illegible] Magenta 2; Trattoria La Conca, via Assietta 4; Lo Zingaro, via Torricelli 61; Del Corso (pizz. + tratt.), corso De Gasperi 40; La Campanaccia, via Nizza 100.

San Paolo: Il Torchio, via Braccini 87; L'astricale, via Rivalta 20; Piccolo Ranch, piazza Robilant; Trattoria Silvano, via Monginevro [illegible]; Topo Gigio, [illegible] 24; Trattoria, [illegible] Monginevro 8.

Cenisia-Cit Turin: King Hus, via Brunetta 19; Duchesse, via Duchessa Jolanda [illegible]; Manolo, via Germanasca 37; Chianale, via Grassi 6.

Campidoglio-San Donato: La Grupia, via Rocciamelone 17; Da Luis, corso Svizzera [illegible]; Il Piccolo Posto, corso [illegible] 130; Da Nando (pizz. + tav. calda), [illegible] 448.

Aurora - [illegible] - Valdocco: San Giors, via B. Dora 3; Capuano, corso Vigevano 4; De Vitis Rocco, lungo Dora Napoli 18; Stazione Dora, via Cecchi 72; Lucio, corso Regina Margherita 10[illegible]; Valentino, [illegible] Novara 8.

Vanchiglia: Da Peter, corso San Maurizio 61; Osteria, via Guastalla 22; Italia (rist. + pizz.), via G. [illegible] 50; Toni (pizz. + [illegible]), via Fontanesi 26.

Millefonti-Nizza: Guiducci, via Vigliani 184; Petrelli (pizz. + rist.), via Tepice 2; Da Nico, via Genova 217.

Mercati Generali-Lingotto: La Cialligiera, via G. Bruno 210; Noè, piazza Guala [illegible].

Santa Rita: Jour et Nuit, via Buenos Aires 22; Quadrifoglio, via Bene Vagienna 22; Fiera (rist. + pizz.), via Boston 24.

Madonna del Pilone: La Gioche, strada Traforo del Pino 106; Ciacci, corso Chieri 46; La Dentera, corso Casale 321; Saltincielo, strada Funicolare di Superga 2; Ponte Sassi, piazza Pasini 3.

Borgo Po-Cavoretto: Al Don Abbondio, [illegible] 466; Bellavista, strada Santa Margherita 183; Fon[illegible] Francesi, [illegible] Pecetto 23; Giuliano, Str. S. Margherita 182; Gran Corona, corso Moncalieri 502; Garden, strada Valsalice 2; La griglia, strada al [illegible] 84; New's Remo, viale Thovez 60; Cafasso, strada [illegible] 178; Spaghetti House, via Santorre di [illegible] 14; La Cicala, strada [illegible] Fioccardo 3; Premiata Osteria Hermada, piazza Hermada 10; Da Carletto, strada Colle della Maddalena 110/4; San Bartolomeo, strada Revigliasco 120.

[illegible] Sud: Quemado, [illegible] U. Sovietica [illegible]; Impe[illegible] U. Sovietica [illegible]; Rugantino, via Riccio 3; Residence, via Piave 42; Grande Angelo, corso Orbassano 201.

INDIRIZZI UTILI

[illegible]

echi di cronaca

Tv Videosoccorso Tv Assistenza Tv tel. 732.881

Tv Soccorso Tv tel. 472.510 - 473.02.77

A Salassa, dopo venti giorni di latitanza

Sparò al vicino: preso

Il ricercato era [illegible] in paese per portare del cibo al [illegible] - Ferì un compaesano perché pescava vicino alla sua baracca

E' durata poco più di [illegible] giorni la latitanza di Francesco Labozzetta, 58 anni, abitante a Salassa in strada Sanpò, che il 28 luglio scorso cercò di uccidere un vicino con due colpi di pistola, uno dei quali trapassò all'uomo la coscia destra.

La lite nacque per una questione di sfruttamento della roggia di Oglianico utilizzata per irrigare i campi. Francesco Labozzetta, che abita da solo in una vecchia [illegible] sul corso d'acqua, non gradiva che il suo vicino, Saverio Motta, [illegible] anni, pescasse il [illegible]. Tra i due vi fu un feroce battibecco in cui furono coinvolti anche i figli del Motta, Marcello di 24 anni, e Fabrizio, [illegible] cercarono di spiegare al Labozzetta che la roggia è di proprietà del comune e quindi di tutti.

Ma l'uomo, testardo, estrasse una pistola cal. 7,65 minacciando: *«Se non vi fermate io ammazzo»* e subito dopo esplose due colpi contro Saverio Motta, fuggendo poi a bordo del suo motorino. I carabinieri di Cuorgnè, ricostruito l'episodio, inoltrarono un rapporto alla procura di Ivrea, e il procuratore della Repubblica, dottor Moschella, spiccò un mandato di cattura nei confronti del Labozzetta per tentato omicidio, detenzione e porto abusivo di armi.

L'uomo è stato [illegible] la scorsa notte dai carabinieri di Cuorgnè appostati nei pressi della sua baracca dove il ricercato [illegible] fatto ritorno [illegible] dar del cibo al suo [illegible]. Nella borsa di pelle che teneva [illegible] il braccio i carabinieri hanno trovato la pistola.

■ Durante il violento temporale abbattutosi l'altra notte sul Chivassese, un fulmine ha colpito la stalla dell'allevatore Paolo Camburan[illegible], 64 anni, che abita a Chivasso, in via Campagna 11 e si è scaricato sui tubi dell'acqua potabile delle mangiatoie fulminando dieci bovini da latte.

Brucia deposito di carta

Fiamme ieri alle 11,15 nel capannone di via Lanzo 128 dove [illegible] la Dal-mar, ditta che fornisce uffici di materiale per archivi, schedari e cartelle per [illegible] meccanografici. Quattro squadre di vigili del fuoco sono state impegnate fino a notte (nel deposito [illegible] circa 200 metri quadrati) per domare i focolai che [illegible] facile esca nella carta e nella plastica, sollevando fumo acre.

L'allarme è stato dato dall'operaio Albino Oliva, [illegible] anni, che [illegible] collega aveva appena lasciato l'azienda e stava finendo lavori di ripulitura all'esterno. Gli altri [illegible] della ditta [illegible] ventina [illegible] finito il turno attorno alle 10. Il titolare, Mario D'Alessandro, è fuori Torino. I pompieri e la polizia non escludono che a scatenare l'incendio sia stato un mozzicone di sigaretta dimenticato acceso.

La stagione della raccolta è stata ritardata dalla siccità

Solo la pioggia porterà funghi

Per il grande caldo l'humus nei boschi si è rinsecchito e circa centomila cercatori della provincia torinese sono stati finora delusi - Ma sono in arrivo temporali locali

L'esercito dei centomila ed oltre cercatori di funghi, già pronto a invadere le montagne della provincia torinese alla caccia di porcini e boleti, scalpita impaziente. I preziosi e gustosi frutti del bosco non ci sono, complice la [illegible].

Nei Comuni delle vallate la vendita dei tesserini prosegue senza sosta. Molti torinesi hanno preferito quest'anno trascorrere le vacanze a Torre Pellice, Lanzo o Pont Canavese, perché con la crisi c'era la speranza di unire il dilettevole con l'utile: sane passeggiate nei boschi, ferie a buon prezzo e cesti di [illegible] funghi.

Però [illegible] sottolineare che la stagione dei porcini ha già avuto un anticipo: dal 5 al 20 luglio nelle vallate alpine la raccolta è stata abbondante e con esemplari di ottima qualità. Poi è arrivato il grande caldo, nei boschi l'humus si è rinsecchito.

Negli anni [illegible] di questo periodo cominciavano a nascere i primi esemplari. Inizialmente dai 400 agli 800 metri, dove la vegetazione è fitta di castagni, dove ci sono le roverelle e le brughiere assolate. Poi su, fino ai 1400-1600 metri, nelle foreste di faggi, dove i porcini e i boleti crescono sani, robusti e molto grossi.

Invece questo agosto si presenta piuttosto avaro per gli appassionati. Le avanguardie che nei giorni scorsi hanno sfidato la siccità, sperando di tornare con qualche esemplare, hanno invece accumulato stanchezza e tanta delusione. *«Occorrono molti temporali e giornate di sole alterno»* — spiegano i valligiani più esperti, quelli che vanno a colpo sicuro —, *e poi anche periodi un po' nebbiosi, a temperatura costante»*.

Quindi, salvo imprevisti, si dovrà aspettare settembre, che è il mese più adatto per la crescita dei reali, porcini e boleti, qualità più pregiate. Ora i funghi in vendita in qualche negozio non sono nostrani: arrivano dalla Jugoslavia e dalla Calabria. Ma sono pochi e cari. Anche in quelle zone il caldo e la siccità hanno fatto patire i boschi.

Se tra gli appassionati occasionali l'attesa è febbrile, per i valligiani che aspettano la stagione giusta per arrotondare i magri e difficili proventi della montagna, la situazione ha risvolti molto più seri. C'è preoccupazione. *«Non ci sono nemmeno più i pinaioli, quei funghi gialli che crescono abbondanti accanto alle conifere* — dicono le guardie forestali —. *L'erba è rinsecchita; pochi esemplari si possono trovare sui versanti a Ovest e nelle zone più umide. I temporali di questi giorni non sono stati sufficienti»*.

[illegible] i cercatori di funghi, smaniosi di sgambare per foreste e boscaglie, invocano la pioggia. Precisa l'ufficio meteorologico di Caselle: *«Per alcuni giorni avremo bel tempo [illegible] ci [illegible] temporali locali»*. L'importante è che siano abbondanti. Quindi è lecito sperare.

Scontro, motociclista muore

Walter Pietro Chiolino, cantoniere di 25 anni, abitante a Tavagnasco, è morto per le ferite riportate in un incidente stradale. Mercoledì sera, alla guida di una moto Honda, che portava sul sellino posteriore Giovanni Giovanetti, 29 anni, pure di Tavagnasco, percorreva la [illegible] 26 per Courmayeur. Nel tratto tra Montjovet e Saint-Vincent, la motocicletta si è scontrata con la Bmw di Renato Blanchod, 31 anni, Châtillon, frazione Sonnere, che, a quanto pare, in curva, stava sorpassando la 131 di una famiglia genovese, diretta a Cervinia. Per la violenza dell'urto, il Chiolino ha riportato fratture in tutto il corpo ed ha cessato di vivere sull'ambulanza che lo portava in ospedale; il Giovanetti se l'è cavata con ferite guaribili in 7 giorni. La Bmw è stata sequestrata dai carabinieri di Saint-Vincent.

Le televisioni private

GRP
14,30 Film Django [illegible] con John Clark, con Hugo Blanco
16 — Disegni animati
16,30 Telefilm I detectives
17,45 Telenovela Laura
[illegible]

Videogruppo
[illegible]

Quinta rete
[illegible]

Italia 1 Antenna Nord
[illegible]

Quarta rete
[illegible]

Nuova Manila
[illegible]

Canale 5
[illegible]

Telecupole
[illegible]

Telecity
[illegible]

ERRE 1 Tv
[illegible]

Telestudio Retequattro
[illegible]

Tele Malta
[illegible]

Telesubalpina
[illegible]

RTA Rete A
[illegible]

Eventuali variazioni o omissioni dei programmi sono dovute alle emittenti.

Lieto evento [illegible] scantinato

La gatta prigioniera da Ferragosto [illegible] la caldaia ha partorito tre micetti - Oggi i volontari dell'Enpa cercheranno di liberarla

La gattina, prigioniera da Ferragosto sotto il serbatoio di gasolio in uno scantinato di via Vassalli Eandi 3, ha partorito, ieri mattina, tre micetti. Se n'è accorta un'anziana signora che all'alba di ieri s'è affacciata per dare da mangiare alla bestiola: dall'intercapedine tra il pavimento e la caldaia ha sentito i miagolii.

Poco dopo, i volontari dell'Enpa e i vigili del fuoco, che per tre giorni hanno invano tentato di far uscire la [illegible] dalla [illegible] prigione, hanno confermato la notizia, che in breve si è sparsa tra le case del rione dove, con il passare delle ore, cresce l'interesse sulla sorte della gattina e, ora, della sua prole.

I vigili del fuoco avevano sistemato, l'altra [illegible] alcune scodelle che avrebbero dovuto convincere la gatta a uscire. Ma l'animale, impaurito, non si è mosso. [illegible] l'ha fatto, a maggior ragione, ieri, dovendo provvedere ai neonati.

Stamane, i volontari dell'Enpa proveranno ad aprire un varco in una cantina attigua a quella del serbatoio per dare alla gattina una seconda possibilità di fuga.

Pinerolo: fuoco in falegnameria

Due incendi sviluppatisi la notte scorsa, a poche ore di distanza l'uno dall'altro, hanno [illegible] una falegnameria in [illegible] Michele a Pinerolo.

Il primo incendio si è sviluppato verso la mezzanotte, ma è stato subito domato dai vigili del fuoco, avvertiti dal proprietario Erasmo Bernardone, 49 anni, residente in via Cagni 21. Di più vaste proporzioni è stato invece il secondo, che verso le 5 del mattino ha quasi interamente distrutto il locale.

Vista la gravità della situazione, i vigili del fuoco, intervenuti con due squadre di Pinerolo e una di Luserna, hanno isolato l'area intorno alla falegnameria. Non ci sono comunque [illegible] alle abitazioni vicine.

Secondo un ispettore dei vigili del fuoco di Torino, causa dell'incendio sarebbe stato un [illegible] [illegible]. I danni ammontano a circa 150 milioni di lire: [illegible] infatti andati distrutti i macchinari, gli attrezzi e il legname; solo una parte del materiale è coperta da assicurazione.

★ Roberto Marocco, di 14 mesi, abitante a San Mauro, in via Speranza 118, è ricoverato in osservazione all'ospedale infantile Regina Margherita, per ustioni di [illegible] e terzo grado al viso, al torace e alle braccia. [illegible] giocava in cucina, si è tirato addosso una caffettiera, che la madre aveva appena tolto dal fuoco.

Ritorna una grande festa

Il Po, vita di una città

CASALE MONFERRATO — Torna la «Festa del Po», alla sua terza edizione. L'edizione '83, voluta dal Comune e dall'Ente manifestazioni Città di Casale, sarà certamente una di quelle da ricordare, per l'interessante programma.

«La tradizione e la cultura di Casale legate al Po. Questo fiume è troppo importante per perché si possano dimenticare i problemi ecologici che al corso d'acqua sono connaturati e che rappresentano una battaglia stante dell'amministrazione comunale per una migliore qualità della vita», afferma il sindaco Mario Oddone.

E la «Festa del Po», che quest'anno coinvolge località legate alla vita di questo fiume, come le città della Padania (Mantova, Ferrara e Modena), e che avrà quali ospiti d'onore Bolzano e l'Alto Adige, è certo un momento importante per portare l'attenzione sul corso d'acqua e sui problemi connessi.

«Ma nello stesso tempo — fa notare l'assessore comunale manifestazioni Franco Rissone — intendiamo utilizzare la festa quale volano per lanciare Casale come città turistica, per sviluppare il ruolo culturale e turistico Monferrato Casalese, per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla cultura e le tradizioni».

La «Festa del Po» si inizierà il 27 agosto e proseguirà fino all'11 settembre, con manifestazioni veramente valide e importanti.

E' decisione utilizzare ancora quale sede dei principali appuntamenti il famoso Castello dei Gonzaga, punto fermo per la storia di Casale e che si intende rivalutare, facendolo sempre. Intanto, l'occasione, portando alla luce alcuni dell'antico edificio che ospiteranno un'esposizione floreale.

All'interno del castello troverà poi posto mostre dedicate al Po ed alla Padania, stesso (con grosso modellino, completo di e bastioni che un tempo arrivavano al Po) ed un'importante un tema di: l'arredo urbano.

le mura cinquecentesche, poi, si terranno esibizioni canore anche di interesse (sono stati, tra gli altri, scritturati Gino Paoli e Claudio Villa), serate gastronomiche gestite dalle Pro Loco monferrine oppure da esperti cuochi del Monferrato, di Ferrara e di Modena.

«Continua — fanno notare gli organizzatori — il gemellaggio con le città della Padania; saranno ospiti d'onore Bolzano e l'Alto Adige che offriranno spettacoli e prodotti tipici regione e cui si instaureranno rapporti di collaborazione in campo turistico».

Una festa in grande, quindi, che vedrà — come fa notare l'addetto stampa Luigi Angelino — manifestazioni ogni giorno, sino a culminare l'11 settembre con l'ormai tradizionale spettacolo pirotecnico dagli spalti del castello meriggio arriveranno invece tipiche imbarcazioni fluviali da Ferrara).

Per richiamare l'attenzione dei turisti su Casale e la «Festa del Po» verrà lanciata una massiccia campagna pubblicitaria. stampata una piccola guida su Casale, per illustrare il patrimonio artistico. Nell'ambito «Festa del Po» saranno la Festa dell'Uva e del Vino (ventiduesima edizione, il 10 settembre), l'esposizione nazionale canina, il mercatino dell'antiquariato.

Franco Marchiaro

Le belle bagnanti di Asti

Asti. Una bella bagnante, dopo il tuffo, fa la cura del sole: l'estate è ancora lunga (telefoto)

Il 28 agosto le spoglie della Panacea torneranno in paese

Ora a Quarona la gente si prepara a recitare il Medioevo in costume

Dal Duomo Ghemme, dopo sei secoli, la Santa verrà portata in processione Valsesia

GOZZANO — paesi vicini, non senza che sarà un ma chi esce dal confessionale del Duomo di Ghemme per fare la penitenza va a inginocchiarsi davanti all'urna della Panacea. Astuzie di parroci campanilisti? Anche questo vale infatti a diffondere e irrobustire il culto di un personaggio Medioevo alla soglia degli altari più «a furor di popolo» che per meriti riconosciuti da Santa Romana Chiesa.

Comunque chi in questi giorni, alla vigilia della sagra anniversaria morte, entra nella chiesa dove la quaronese Cenerentola della Valsesia è cu in un'urna vetro può leggere un curioso avviso: le fanciulle che, partecipando alla processione del 28 agosto, quando per la prima volta dopo sei secoli le spoglie della «Cea» torneranno a Quarona, suo paese natale, desiderino vestirsi da antiche pastore richiedano alla parrocchia tessuti e modello dell'abito.

Si recita il Medioevo in costume. Ancora una volta nelle terre vicine al Sesia dove la Passione di Cristo è diventata teatro collettivo da Venerdì Santo (Romagnano è a due passi da Ghemme), i moderni stimoli turistici hanno sopraffatto la tradizione devota.

Il ritorno della beata a Quarona dopo inesauribili rivalità e contese secolari sarà uno spettacolo di folclore da perdere. Ma la rievocazione che fino a metà settembre coinvolgerà la «strada del vino», di cui Ghemme è il, e l'intera Valsesia offre anche interessanti risvolti cultura.

Seguendo gli itinerari suggeriti dal volume di immagini in questi giorni, chi ama le «scoperte» artistiche segnerà nel suo taccuino gite Novarese.

E' un paesetto alle soglie del Lago d'Orta, non molto distante da Ghemme (Ghemme, Romagnano, Gozzano, all'uscita deviazione a destra per un paio di chilometri) e le guide lo segnalano solo in margine ai percorsi turistici.

Bolzano però ha un'attrattiva straordinaria: nella chiesetta di San Martino, una piccola costruzione in pietre di origine romanica ancora con il pavimento in terra battuta, che nell'interno del cimitero (chiavi parroco don Gianni Canello), è custodita incredibile raccolta di affreschi insolitamente ben

Con il San Martino a cavallo della facciata (1507) e quello nell'interno che divide il mantello un mendicante, le pareti propongono al visitatore nell'emozionante linguaggio passato remoto una deposizione quattrocentesca da Tommaso Cagnola con il Cristo quasi tratteggiato di rosso rivoli di sangue; Redentore bizantineggiante dai grandi occhi misteriosi sull'altare: una soave Madonna che allatta; un'altra che mostra esultante a edificazione dei fedeli ma due fantolini (era un tempo dispensatrice di fecondità) e infine una Panacea uccisa dalla matrigna nella versione originaria, come si ritrova anche nella chiesetta di Oro in Valsesia, cioè con la rocca usata da bastone anziché trafitta dai preferiti iconografia più tarda.

L'affresco, che risale al 1403, è una preziosa testimonianza di costume. La popolarità della beata valsesiana è infatti documentata dalle condizioni figura della matrigna. La donna porta appollaiato sulla spalla «ciaplot» (diavolo) e il suo volto appare completamente turpeto che i fedeli erano usi lanciare quella perfida assassina dimostrarle il loro odio e la partecipazione alla tragedia di cui era stata una mite pastorella.

Vittoria Sincero

Bolzano Novarese. La Deposizione, Cagnola, nella San Martino (Renato Andorno)

La tessera pro-funghi Asti

MONASTERO BORMIDA — settembre nel territorio della Comunità montana i Cessinasco, Bubbio, Loazzolo, Cessole, Vesime, San Giorgio Scarampi, Olmo Gentile, Roccaverano, Serole, Mombaldone, tero e Sessame i cercatori di funghi dovranno munirsi di un apposito tesserino.

Anche Sud astigiano, infatti, entrerà in vigore la legge regionale per la tutela della flora spontanea che fissa precise norme a riguardo della raccolta dei funghi, dei tartufi e dei frutti di bosco come fragole, lamponi e mirtilli.

«Abbiamo già approvato il regolamento — spiega l'assessore all'Agricoltura della Comunità montana Giovanni Satragno —; rifacendoci alla legge abbiamo fissato per le specie: «Boletus pinicola», «Boletus edulis» e «Amanita caesarea», cioè tre tipi di funghi più diffusi la quantità complessiva di 15 esemplari giornalieri.

Anche i proprietari terreni quali ne i funghi dovranno il tesserino per raccoglierli: loro però il è non porre alcuna limitazione.

Precise regolamento di raccolta: non si potranno infatti utilizzare rastrelli e zappe e il fungo staccato con la torsione del gambo.

f. la.

Rivoluzionario progetto del Comune di Omegna per dare impulso alle attività turistiche della città

Un'isola artificiale in mezzo al Lago d'Orta con il palazzo congressi, teatro e alberghi

Trentamila metri quadrati di superficie, le fondamenta sarebbero realizzate le carcasse delle auto in demolizione - Si attende il parere della Sovrintendenza

— San Giulio non sarà più la sola isola del Lago d'Orta? proprio di sì Belle Genio civile e regionale competente approveranno il progetto relativo che l'amministrazione comunale di Omegna trasmetterà loro in questi giorni. Un'isola artificiale dovrebbe sorgere in mezzo al lago, all'altezza dell'imbarcadero dei giardini pubblici, estendersi per 30 mila metri quadrati, la superficie dello stupendo scoglio dedicato al santo evangelizzatore riviera e che costituisce una delle caratteristiche suggestive del Lago d'Orta.

L'isola di Omegna non sarà comunque ancorata al passato, sarà il simbolo della ricerca di una soluzione ai problemi di grave crisi per certi aspetti superabile attraverso un risveglio di mercato. «I tempi cambiano — dice il Beltrami — e bisogna adeguarsi. Occorre prendere in considerazione lo sfruttamento di risorse che possiamo aver trascurato perché ancora venuto il momento di farlo. Mi riferisco a prospettive turistiche, penso che Omegna possa affermarsi in questo campo».

Sull'isola dovrebbero sorgere un auditorium della capienza di 500 posti utilizzabile come sala congressi e teatro, un medio hotel residence, il lido, giardini vegetazione mediterranea, non abitazioni.

Ma come risolvere i problemi delle strutture portanti di una simile opera? profondità del lago nel designato per l'isola sui 15-19 metri. Si parla di una base da automezzi (che tra l'altro contribuirebbero all'ossigenazione delle acque) e portarsi in superficie con detriti di roccia ricavati dai lavori costruzione della superstrada alla periferia di Omegna, che inizieranno in primavera, e da materiale prelevato pendici del Mottarone.

Che Omegna non voglia trascurare le prospettive turistiche lo dimostra anche l'impegno con il quale l'amministrazione comunale sta rivolgendo all'abbellimento centro storico.

La città è comunque destinata a cambiare volto. Lo prevede il piano di sviluppo dello studio di Milano presentato recentemente all'amministrazione comunale per il risanamento artistico produttivo dei 116 mila metri quadrati dell'area su cui sorgeva l'acciaieria Pietra, elaborato dallo studio di progettazione di Renzo l'architetto urbanista cui si devono il centro Pompidou a Parigi, il museo De Menil a Huston, il quartiere Mont-Rouge sempre a Parigi, il modulo ospedaliero standardizzato di Washington.

Audenzio Martinazzi

Orta. Uno scorcio di San Giulio in mezzo al lago. Se sarà realizzata la piattaforma artificiale di Omegna l'isola non sarà l'unica

E una partita di calcio fra le spose e le nubili

DIVIGNANO — Il tradizionale «Palio dei quattro rioni» di Divignano, giunto quest'anno alla quinta edizione, è in pieno svolgimento e si concluderà domenica sera la premiazione dopo la scena popolare in piazza che attirerà, come ogni anno, una grande folla di divignanesi e di abitanti dei paesi vicini.

il piatto forte della giornata conclusiva rimane che questa volta la «partitissima» che verrà giocata alle 16. Lo scorso le «nubili» ottennero un travolgente successo ai danni delle «spose». La rivincita ci sarà. Sarà per la «manifesta inferiorità» delle seconde. Le squadre di conseguenza verranno formate criteri «rionali». **m. s.**

Viaggio nell'antica fabbrica vercellese che dall'800 produce «accordeon»

Le fisarmoniche che piacquero a re Faruk

Dopo i tempi d'oro e gli anni crisi ora si tenta un rilancio di questo strumento - Si sta organizzando festival tenere ogni anno, abbinato ad nuovi talenti che calchino le di Gorni Kramer

VERCELLI — notizia sembra provenire dalla biografia di una diva del teatro che, non contenta del protagonista in una compagnia di provincia, tenta il grande balzo approdare sui palcoscenici dei maggiori teatri. in questione è la fisarmonica, vanto e gloria dell'artigianato vercellese dal lontano.

Si è infatti costituito in città il Gruppo amici della fisarmonica che, dopo aver riacceso la lampada della del di accordeon, vuole portare ora lo strumento nell'ideale salotto della cultura nazionale e internazionale.

Il progetto, temerario e ambizioso, getta le sue basi, come detto, nel glorioso passato di questo strumento: caldeggia non il rilancio della fabbrica di fisarmoniche, ma altre iniziative che hanno come obiettivo portare i capolavori vercellesi a conoscenza di un pubblico sempre maggiore.

parla Pancrazio Achino; ha lasciato una brillante carriera di progettista alla Fiat costruzione di fisarmoniche. «Innanzitutto — spiega — è necessaria una scuola, che insegni l'arte di suonare lo strumento. Mancano (è vero), gli insegnanti, ma l'idea andrà in porto. un festival, a cadenza annuale, che richiami in città i fisarmonicisti noti, meno noti e tutti i giovani che intendono seguire le orme grandi artisti. questo abbinato a un concorso faccia emergere nuovi talenti. Naturalmente intendiamo i confini della regione, per far sentire la voce in Italia e all'estero».

Il internazionale, nell'intento dei promotori, intitolato ad Antonio figura vercellese, al cui nome è legato il ricordo di più importanti laboratori di accordeon. Ranco aprì una bottega nella seconda metà dell'800, firmando strumenti entrati poi a parte storia della musica e una dinastia di costruttori di fisarmoniche. Un accordeon «Ranco» acquistato da re Faruk, che lo donò a di cui aveva i virtuosismi musicali.

Il prodotto «made in Vercelli» conquistò poi professori d'orchestra americani ropei. Tra gli italiani vanno ricordati i Kramer, padre e figlio. Passano gli anni e la fabbrica di Antonio Ranco, la «Cooperativa armoniche» dopo un periodo di crisi, risorge all'operosità e all'ingegno di appassionati, che costituiscono la società Cooperfisa.

Il laboratorio lascia i vecchi di via Oropa e si trasferisce poco distante, in via Giovi. L'attività riprende, sotto la Cesare Treviso, Giovanni Vanzini e Fiore, tre maestri, sopravvissuti agli anni fabbrica Ranco. Ora, come detto, i spingersi oltre, tentando nuove strade. Nel frattempo il mercato attinge a Vercelli per le richieste di: molte prendono la strada per la Francia e per la Svizzera.

Daniele Cabras

Vercelli. In questo laboratorio nascono le fisarmoniche della «Cooperfisa» (Foto Renato Greppi)

Il rilancio un antico gioco

Sfida alla lippa per un'oca d'oro

La gara a Borgolavezzaro, nel Novarese

NOVARA — *Apparteneva a quel bagaglio di giochi strani che in parte sono andati persi. Come le biglie e le figurine, palla prigioniera e nascondino. Era la «lippa», che si giocava in due o a squadre, una specie di «baseball dei poveri», disputarsi appunto in strada, con un pubblico improvvisato nel quartiere.*

C'erano gli specialisti nel costruire gli attrezzi e i virtuosi che raccoglievano applausi, «sponsorizzati» dalle ragazzine del cortile. Nella «lippa» ogni giocatore era munito di un bastoncino (chiamato di media lunghezza con il quale colpiva una delle due estremità un altro bastoncino, meno lungo e fatto a forma di fuso modo da poter riprenderlo al volo e scagliarlo il più lontano possibile. Ma c'era anche lo raccoglieva in un cappello, seguendo con tutto il corpo la traiettoria, proprio come avviene per il baseball.

Le regole variavano da regione a regione, come cambia il nome del gioco stesso: nel Lazio è «nizza», a Firenze «bèi», nel Veneto «pàndolo» e «pindolo»; «mazza» e «pivoso» in Campania. Nata per strada, di questa disciplina ruspante si perde negli anni, anzi nei secoli. Attorno a quel legnetto appuntito cresciute generazioni.

Faccende consegnate al passato. C'è un paese in provincia di Novara che ripropone la «lippa» con tutti i crismi della ufficialità. Borgolavezzaro, comune adagiato nella risaia verso la Lomellina, lancia la sfida fra i rioni: un'idea nata quasi per caso all'osteria nelle sere d'inverno, con corollario di altre manifestazioni dal sapore antico. si va sui trampoli, si lotta a braccio di ferro, si tira la fune, si balla e si gioca a calcio.

La «kermesse» è seconda edizione, in campo sono i colori di Santa Maria, San Rocco, San Bernardo e D'Oratorio (detentore del titolo). Il paese sta mobilitando questo piccolo e durerà settimana: dal 2 all'11 settembre, ma le prove e gli allenamenti si sono già iniziati. Gli anziani insegnano ai giovani i segreti di quella «lippa» che fu per tanti anni il gioco del giorno. Sono previsti arrivi d'eccezione, come la fanfara dei bersaglieri e cinquanta francesi di Rians, gemello Var (Francia del Sud), gli ospiti stranieri il gioco tico sarà forse novità riscoperta. I vincitori del palio si fregeranno per un anno di una piccola oca d'oro, simbolo del paese. **g. f. q.**

Il sindaco critica il rinvio del piano regolatore

«Ora l'edilizia aostana subirà pesanti ritardi»

La Regione non ha approvato la «Variante 10» - Le modifiche

AOSTA — La giunta regionale [illegible] approvato la «Variante 10» [illegible] piano regolatore di Aosta. Ha inviato [illegible] Comune una serie [illegible] modifiche e deciderà non appena l'amministrazione [illegible] esprimerà un parere sulle innovazioni regionali al piano urbanistico della città.

Le modifiche interessano principalmente: la grande viabilità (non realizzazione del collegamento viario tra via Gran San Bernardo e tangenziale Sud; spostamento del percorso della tangenziale [illegible] che, secondo la Regione, dovrebbe passare più sui terreni di Aosta che [illegible] su quelli di Pollein e Gressan) e il [illegible] tro storico (ampia [illegible] azione per il recupero delle abitazioni, limitazione [illegible] interventi per il terziario).

Il testo della delibera regionale [illegible] stato ora trasmesso [illegible] l'approvazione [illegible] Commissione di Coordinamento. [illegible] il contenuto della [illegible] ufficialmente [illegible] noto al Comune di Aosta.

«Il rinvio dell'approvazione della variante 10 — [illegible] il sindaco Edoardo Bich — *comporterà dei pesanti ritardi nel reperimento delle [illegible] per l'edilizia pubblica e non solo, provocherà anche contrattempi notevoli in [illegible] il settore dell'edilizia privata».*

«La nostra città — spiega il sindaco di Aosta — *ha bisogno con urgenza di avere uno strumento urbanistico definitivo su cui operare. La variante 10 al vecchio piano regolatore è stata adottata dal Comune nel 1978 e trasmessa alla Regione, dopo l'esame delle osservazioni dei cittadini, all'inizio del 1981».*

«Non abbiamo [illegible] ricevuto ufficialmente l'atto amministrativo della Regione — continua [illegible] — *ma così [illegible] me si delinea l'aspetto tecnico [illegible] questione, dopo la delibera della giunta assenta il [illegible] giugno scorso, sappiamo fin [illegible] ora che ci vorranno dai 4 ai 5 mesi per l'approvazione definitiva della variante 10. Prima Aosta non potrà avere il suo nuovo piano regolatore».*

Il sindaco Edoardo Bich

L'iter per l'approvazione delle varianti al piano regolatore [illegible] è lungo e complesso. Quando il Comune ne decide l'adozione il piano viene [illegible] pubblico [illegible] da permettere [illegible] cittadini [illegible] presentare le loro osservazioni. Il Consiglio comunale poi trasmette il testo della variante alla Regione che dopo l'esame il rinvia al Comune approvato e con le proposte di modifiche.

Il Comune ha, a questo punto, 90 giorni di tempo per prendere visione delle modifiche proposte dalla giunta regionale. [illegible] o respingerle, e poi rinviare, con le sue deduzioni, la pratica nuovamente alla Regione [illegible] l'approvazione definitiva.

«Il fatto che la Regione abbia rinviato l'approvazione della variante [illegible] quando questa sembrava [illegible] atto ormai definitivo è [illegible] una sorpresa — [illegible] ancora [illegible] —. *La giunta regionale avrebbe [illegible] fatto approvare la variante 10 escludendo i punti che secondo [illegible] lei erano da ridefinire con l'amministrazione comunale. In questo modo* — conclude Bich — *avrebbe dato il Comune di Aosta uno strumento urbanistico definitivo, almeno per la parte approvata».*

Beatrice Mosca

All'ottimismo dopo le proposte aziendali si aggiungono molti dubbi

Per il sindacato una soluzione della vertenza Ilssa è lontana

La richiesta della direzione [illegible] Regione giudicata «inaspettata» - L'assessore regionale all'Industria Pollicini: «Ora attendiamo il programma dell'azienda»

PONT-SAINT-MARTIN — *«Un opportuno momento [illegible] riflessione»*, così è stato definito l'incontro di lavoro che le strutture [illegible] hanno avuto ieri nella sala gremita del Cral Ilssa Viola con i lavoratori della maggiore industria della Bassa Valle.

La proposta formulata dall'azienda, nel vertice di martedì (richiesta [illegible] 16 miliardi [illegible] Regione [illegible] impianto di colata continua), al presidente della giunta regionale, Mario Andrione, all'assessore all'Industria, Angelo Pollicini, ai sindacati e [illegible] delegati di fabbrica, aveva lasciato tutti perplessi. Ma allo sbigottimento, [illegible] confusione, alle risposte [illegible] cauto ottimismo del primo momento, ieri sindacato e lavoratori hanno riproposto *«serenità e concretezza nella gestione di una vertenza che [illegible] fatto rimane tutt'altro che prossima alla conclusione».*

«Non vogliamo certo fare il processo alle intenzioni — hanno detto in apertura i sindacati, presenti con Guido Dondeynaz, Ezio Donzel, Bruno Albertinelli e Leno Chiarici —, *ma dopo il proclamato disimpegno assunto dall'azienda, questa inaspettata presa di posizione [illegible] pone di fronte a alcuni interrogativi».*

L'assessore Angelo Pollicini — Guido Dondeynaz dell'Flm

Martedì l'amministratore delegato dell'Ilssa Viola, Rosolino Orlando, facendo [illegible] proposta già avanzata [illegible] sindacato e [illegible] Regione e che la [illegible] direzione aziendale aveva dapprima considerato marginale (poi definita non determinante), ha rilanciato l'idea di introdurre nello stabilimento di Pont-Saint-Martin un impianto di colata continua che completerebbe il ciclo produttivo dell'azienda, ma subordinando il tutto al sì del governo e della Cee e, soprattutto, al finanziamento di 16 miliardi chiesto [illegible] l'intera operazione alla Regione.

«E' una proposta che dobbiamo valutare con attenzione — hanno affermato concordi il presidente della giunta, Andrione, e l'assessore all'Industria, Pollicini —. *Aspettiamo che, come ci è stato detto, nella prima quindicina [illegible] settembre l'azienda ci presenti [illegible] un dettagliato piano industriale e finanziario. Se il tutto ci darà le garanzie che un tale impegno richiede daremo la [illegible] disponibilità». «In ogni caso* — ha concluso Pollicini — *l'Ilssa dovrà uscire da questa ingarbugliata situazione eventualmente anche [illegible] produzioni alternative».*

Anche Rosolino Orlando al termine della ristretta riunione [illegible] sottolineato che l'Ilssa Viola deve continuare, anzi aumentare, la sua produzione a Pont-Saint-Martin e rimanere competitiva. Ha però anche affermato [illegible] avere forti dubbi sulla possibilità che il governo e la Cee diano parere favorevole all'apertura di una colata continua a Pont-Saint-Martin.

«Con il grave momento che il settore siderurgico sta passando — ha detto Orlando — *[illegible] potrebbe ritenere sufficiente la colata continua in funzione a Terni, dove è previsto tra breve un conglobamento [illegible] circa 250 tonnellate di acciaio (anche il nostro gruppo [illegible] recentemente pattuito un accordo).*

Dell'accordo quinquennale tra il gruppo Sai, da [illegible] dipende l'Ilssa Viola, e l'Intersid ha dato ampie delucidazioni ieri nell'assemblea pubblica il segretario della Flm regionale, Guido Dondeynaz, che nelle sue conclusioni ha dichiarato: *«L'impegno del sindacato è di sostenere una vertenza che si aggiunge a un quadro occupazionale negativo per la Valle. [illegible] nostra intenzione verificare e chiarire la situazione dell'Ilssa Viola per poterne giudicare il piano produttivo».* Per mercoledì è stata indetta nello stabilimento di Pont-Saint-Martin un'assemblea generale dei cassintegrati.

Walter Barbero

Anche sulla statale per Cervinia

Fiernaz, cominciato lo sgombero detriti

Con un'ordinanza del presidente Mario Andrione

ANTEY-ST-ANDRE' — Con una ordinanza emessa ieri dal presidente della giunta Mario Andrione sono cominciati a Fiernaz i lavori di rimozione e [illegible] sgombero dei detriti che interessano parte dell'abitato e della statale per Cervinia.

Questa decisione è stata presa dopo il sopralluogo compiuto a Fiernaz, martedì scorso, dal presidente della giunta e dall'assessore ai Lavori Pubblici Guido Chabod, accompagnati dai tecnici.

L'impresa Freydoz Giordano di Champdepraz ha cominciato ieri i lavori e si spera che nel giro di pochi giorni possa completare lo sgombero, che [illegible] volta compiuto renderà più facile ai tecnici dell'Anas valutare se esistono o no pericoli per la transitabilità sulla statale: decideranno quindi se aprire la strada al traffico.

Questa ipotesi è assai probabile finché il tempo continuerà a mantenersi bello. E' comunque evidente che si tratta di una soluzione provvisoria in attesa [illegible] messo a punto da geologi e tecnici un progetto che risolva in modo definitivo il problema di questa frana incombente che piogge insistenti potrebbero rimettere in moto.

Andrione e Chabod martedì scorso hanno effettuato anche un sopralluogo a Cervinia per vedere quale provvedimento sarà opportuno adottare per porre rimedio allo smottamento provocato dalle abbondanti piogge di maggio che interessa il tratto della strada che sale al Cristallo e la statale per Cervinia all'ingresso del paese, per ora non di grave entità ma che potrebbe diventarlo in caso di piogge abbondanti.

l. c.

Con gli sci è caduta in una buca al Plateau Rosa

Breuil, in salvo una bimba imprigionata nel ghiaccio

Le squadre di soccorso hanno lavorato per 5 ore prima di liberarla

CERVINIA — Sul ghiacciaio di Plateau Rosa mercoledì pomeriggio dieci guide svizzere, uomini del pronto intervento di Air Zermatt con un frenetico lavoro di oltre cinque ore hanno tratto in salvo una bambina americana di 13 anni, finita con gli sci ai piedi in uno strettissimo crepaccio profondo una decina di metri.

La bambina (di cui non sono state rese note le generalità) era giunta mercoledì mattina a Zermatt in gita con i genitori da Kandera Teg, un villaggio del Canton Vallese. Aveva affittato un paio di sci ed era [illegible] sola sulle piste di Plateau Rosa. Mentre stava sciando fuori dalle piste segnalate, accanto a Furgg Sulkel, [illegible] vicinanze della stazione [illegible] Trockener Steg (2939 metri), precipitava in uno stretto crepaccio profondo circa 10 metri senza che nessuno se ne accorgesse.

La guida svizzera Alouis Perren, mentre verso le 15,30 scendeva con gli sci per raggiungere la stazione di Trockener Steg, controllando che non ci fossero più sciatori sulle piste, ha sentito le flebili grida di invocazione della bambina. Individuato il crepaccio non poteva fare nulla perché l'imboccatura della fessura tra il ghiaccio era troppo stretta. Si precipitava quindi a dare l'allarme.

Con un elicottero di Air Zermatt giungeva subito Bruno Jelk, capo del soccorso svizzero [illegible] due guide. I tre uomini cominciavano subito a perforare il ghiaccio [illegible] un compressore da un lato del crepaccio per [illegible] di raggiungere la bambina che continuava a urlare disperata. Visto che la perforazione procedeva più lentamente dello sperato Bruno Jelk, chiedeva un secondo compressore e l'intervento di altri uomini.

Giungevano [illegible] luogo alcune guide alpine. [illegible] squadra di soccorso ha lavorato senza un attimo di pausa sino alle 21 mentre di tanto in tanto veniva calato nel crepaccio con una cordicella un biberon con del tè caldo. La bambina così, benché poco vestita, riusciva a sopportare a lungo la gelida temperatura del crepaccio.

Finalmente poco dopo le 21 la bimba veniva riportata [illegible] superficie e immediatamente trasportata [illegible] l'elicottero all'ospedale di Visp dove le veniva registrata una temperatura corporea di 28 gradi. Sottoposta dai sanitari a immediate cure la giovane americana si riprendeva rapidamente.

Luigi Castellario

CERVINIA — Sergio Grifalli, 27 anni, di Caprino Veronese e Luciano Brera, 32 anni, di Torino sono stati tratti in salvo da un elicottero di Air Zermatt verso le 10 di ieri mentre si trovavano in difficoltà a circa 4000 metri di quota sul Pic Tyndall.

Convocati [illegible] occasionalmente a Cervinia i due decidevano lunedì di salire al Cervino. Erano costretti a bivaccare nei pressi della vetta martedì notte e mercoledì al Pic Tyndall sulla via del ritorno. Poi una [illegible] tra i due giovani sulla via da seguire li ha bloccati. (l. c.)

Riunione degli Amici del Parco

COGNE — Domani alle 17,30 nella [illegible] comunale di Cogne assemblea annuale dell'Associazione [illegible] del Parco nazionale del Gran Paradiso.

All'ordine del giorno ci sono varie relazioni del presidente e del vicepresidente. (r. c.)

Questa [illegible] in cattedrale suonerà il tedesco Wilhelm Krumbach

Una Messa organistica di Bach dedicata agli amici della musica

Nel primo appuntamento dei concerti, grande successo della francese Marie-Claire Alain

AOSTA — Nella quinta serata del [illegible] internazionale di concerti per organo, organizzato per la 18ª volta [illegible] regionale al Turismo e ai Beni culturali, venerdì [illegible] ha suonato in cattedrale l'organista francese Marie-Claire Alain.

Riascoltarla sull'organo [illegible] stato ha fatto immenso piacere, anche per l'occasione offerta di rivivere i molteplici aspetti della tradizione musicale francese, rappresentata nel programma da brani di Guilain, Balbastre, Boely, Franck, Widor e [illegible]. Si riscontra infatti nel [illegible] di [illegible] Marie-Claire Alain, l'adesione a una convenzione di valori sentimentali che si traduce in un modo particolare di conferire risalto completo all'organizzazione formale, e di esaltare il suono con [illegible] precisione [illegible] za ombra, apollinea.

L'organo risulta perciò concepito dall'artista come [illegible] smo sonoro dalle possibilità foniche allargate al massimo, ma utilizzate con gusto, [illegible] effetti vaporosi, sempre alieni [illegible] violenti, gratuiti o forzati, e se [illegible] tanto si può [illegible] tare il segno di [illegible] qualche appannamento c'è sempre una classe [illegible] eccelsa [illegible] fa dimenticare o passare in secondo piano.

Soprattutto ha colpito l'intatta grandezza del respiro che Marie-Claire Alain ha [illegible] puto conferire [illegible] interpretazioni di Franck e Langlais, per i quali l'emozione [illegible] oltre che [illegible] densità intellettuale [illegible] gine è scaturita anche dall'intensità e dalla sensibilità dell'esecuzione, vivamente applaudita da un [illegible] e attento pubblico.

Il prossimo appuntamento [illegible] i concerti per organo è previsto per questa sera: protagonista è l'organista tedesco Wilhelm Krumbach, che eseguirà, in cattedrale, la terza parte della Klavier Ubung, che Bach [illegible] designò *«Esercizi per tastiera contenenti [illegible] preludi sui canti del Catechismo, e [illegible] altri canti, [illegible] l'organo. Dedicata agli amanti della musica e particolarmente agli intenditori della medesima arte per l'elevazione dello spirito».*

Si tratta di una sorta di messa organistica comprendente una serie di corali in doppia e tripla versione, preceduti [illegible] un preludio e seguiti da [illegible] tripla fuga: tali composizioni, che si pongono al vertice della produzione bachiana, ne condensano l'esperienza polifonica, la scrittura armonica e la pratica contrappuntistica, sublimandole in un messaggio musicale di altissima spiritualità che sembra non [illegible] l'appassimento del tempo.

Emanuela Lagnier

Aosta. L'organista francese Marie-Claire Alain in cattedrale

La festa delle Cime Bianche

VALTOURNENCHE — Tra [illegible] tante manifestazioni estive nella valle [illegible] del Marmore ve n'è [illegible] particolarmente simpatica: «La festa [illegible] Cime Bianche», che si svolgerà domani a [illegible] tournenche.

L'appuntamento per i gitanti è alle 8,30 sul piazzale di fronte alla funivia «Cime Bianche». Il programma prevede una [illegible] rie di escursioni guidate nel suggestivo comprensorio sciistico di Valtournenche, ma vi sono [illegible] molte sorprese.

Alle 10 il gruppo di turisti accompagnato [illegible] guide alpine partirà [illegible] Salette (2250 metri) e arriverà [illegible] i sentieri [illegible] piste [illegible] sci, al Colle Inferiore delle Cime Bianche. Poi scenderà in località «La Motta» dove si pranzerà «al sacco» (per i più esigenti vi è un ristorante).

Alle 14 si celebrerà [illegible] «Le Votornelns» e alle 15 la festa finirà in bellezza con l'elezione di «Miss Cime Bianche».

Ancora il tempo per ascoltare qualche [illegible] e poi la telecabina dell'impianto sciistico trasporterà a valle i gitanti.

L'incidente mercoledì sera nelle curve della Mongiovetta

Un cantoniere muore in moto contro un'auto (in sorpasso)

SAINT-VINCENT — Walter Pietro Chiolino, 25 anni, cantoniere, nativo di Ivrea [illegible] residenza a Tavagnasco, è morto in un incidente stradale sulla statale 26 per Courmayeur, nel tratto tra Montjovet e Saint-Vincent denominato «Mongiovetta».

Il Chiolino viaggiava [illegible] una moto «Honda» con Giovanni Giovanetti, 29 anni, anch'egli di Tavagnasco, rimasto ferito solo leggermente. La moto di grossa cilindrata è stata investita dalla «Bmw» di Renato Bianchod, 31 anni, abitante in frazione [illegible] Bounere, di Châtillon, che stava sorpassando una «Fiat 131» su [illegible] viaggiava una famiglia genovese di [illegible] a Cervinia.

L'incidente è accaduto alle 18 [illegible] mercoledì, 100 metri oltre il punto denominato «Pietra Scritta». Secondo gli accertamenti dei carabinieri di Saint-Vincent, lo scontro è avvenuto, pare, per la manovra del Bianchod (la sua auto è stata sequestrata). L'auto [illegible] di Châtillon avrebbe infatti sorpassato l'auto dei turisti genovesi in [illegible] tratto di strada curvilineo (vi è sull'asfalto la linea continua).

All'improvviso, Bianchod si è trovato di fronte la moto dei [illegible]: [illegible] ha potuto far nulla per fermare la vettura. La ruota anteriore sinistra della «Bmw» [illegible] Bianchod urtava contro la parete rocciosa, che in quel tratto costeggia la statale.

Nell'urto, il Chiolino riportava profonde ferite al torace andando a urtare contro il frontale della vettura, poi cadeva sull'asfalto. Il suo compagno di viaggio, invece, rimaneva solo leggermente contuso (alcune escoriazioni e ferite).

L'ambulanza di Châtillon in breve tempo è giunta sul posto, mentre un medico di passaggio prestava i primi soccorsi ai feriti. Chiolino era in condizioni disperate e durante il trasporto in ospedale è morto [illegible] lo sfondamento della cassa toracica. Giovanni Giovanetti è stato ricoverato in ospedale, ma dovrebbe essere dimesso già oggi: la prognosi è di 7 giorni. Sulla dinamica dell'incidente stanno conducendo le indagini i carabinieri di St-Vincent.

r. c. d.

Turista investito

GRESSONEY — Aurelio Sc[illegible], 57 anni, residente a Torino, è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di [illegible] vara dopo [illegible] stato vittima di un incidente stradale a Gressoney Saint-Jean.

L'uomo è stato investito dallo scooter condotto [illegible] Alessandro Follis, 21 anni, residente a Gressoney, mentre stava passeggiando nei pressi [illegible] sua abitazione estiva. [illegible] Sconna ha riportato la frattura [illegible] cranica, del perone e della tibia della gamba sinistra. (m. p.)

TACCUINO

AOSTA

CORSO: Rambo, regia di Ted Kotcheff, con S. Stallone (Usa 1982) — *[illegible] del Vietnam, maltrattato da [illegible] sceriffo xenofobo, si vendica mettendo in pratica quanto [illegible] sotto le armi.*

GIACOSA: Spetters, regia di Paul Verhoeven, [illegible] R. Hauer, R. Soutendijk (Olanda 1980) — *Tre giovani esibizionisti olandesi aspirano alla gloria e alla ricchezza ma la vita si incarica di delu[illegible].*

ITALIA: [illegible] vergine [illegible] regia di [illegible] Davidson, con L. Monoson, D. Franklin (Usa-Israele 1982) — *Disavventure sentimentali di uno studente americano degli Anni [illegible] il tutto condito con musiche d'epoca.*

[illegible] Film luce [illegible]

[illegible] Superman III, regia di Rich[illegible], con C. Reeve, R. Pryor, M. Kidder (Usa 1983) — *Terza avventura di Superman: questa volta nella descrizione [illegible] sue [illegible] psicologiche è quanto mai prevalente una [illegible] ironica.*

BREUIL-CERVINIA

[illegible] **GUIDE:** Chi osa vince, [illegible] gia di Ian Sharp, [illegible] L. [illegible] J. Davis, R. Widmark (Usa 1982) — *Il controspionaggio britannico smantella una pericolosa organizzazione terroristica che si cela dietro la facciata di un movimento pacifista.*

COURMAYEUR

[illegible], regia di Sidney Lumet, con Paul Newman, C. Rampling, J. Mason (Usa 1982) — *Avvocato in crisi esistenziale e professionale ritrova la grinta del passato, [illegible] una causa «impossibile».*

COGNE

GRAN PARADISO: Gandhi, regia di Richard Attenborough, con B. Kingsley, R. Hattangady, C. Bergen, J. Gielgud (Gb 1982) — *La vita [illegible] del profeta [illegible] della non violenza ha il sapore del vissuto, grazie anche alla memorabile interpretazione di Kingsley.*

VERRES

IDEAL: Rocky III, regia di Silvester Stallone, con S. Stallone, T. Shire, B. Young, C. Weathers (Usa 1982) — *Rocky, rammollito, perde il titolo faticosamente conquistato ma lo riprenderà [illegible] l'aiuto del suo vecchio rivale.*

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani: poco nuvoloso. Temperature di ieri: [illegible] 12, max. 25 (ore 14). Umidità: 39%. [illegible] da Nord-Ovest.

RADIO E TV

RADIO 2

12,10 Vele della [illegible]
14 — [illegible] menù e campi. Rubrica di consigli pratici [illegible] agricoltori [illegible] di Maria Luisa Di L[illegible]
14,30 Vele de [illegible]

TV3

[illegible] Tg3 regionale

RADIO VALLE D'AOSTA

7,10 Dai giornali di stamane
9 — Liscio in libertà
10,30 Il programmone
11,45 La canzone francese
13 — Pomeriggio continentale
15 — Discoscopo
16 — Appuntamento con Marisa
[illegible] italiana
19,20 Il notiziario
20 — Il nostro paese
21 — Notti d'estate
22 — Notturno di Radio Valle d'Aosta

[illegible]

12,45 A2 première édition du journal
13,30 La vigilance
14,45 Aujourd'hui la vie
15,55 Sports été
18,40 Flash [illegible] dernière
18,50 Jeu: Des chiffres et des lettres
19,15 Actualités régionales de Fr3
19,40 L[illegible] de Sou[illegible]
20 — Journal de l'[illegible] deuxième édition
20,35 Verdi
21,55 Apostrophes
23,20 [illegible] d'été - [illegible] (L'humeur vagabonde)

TV SUISSE ROMANDE

13,15 L'imagination au galop
17,40 Télé-club
18,05 A l'heure d'été
19,30 Téléjournal
20 — Place du marché
20,45 Lire, c'est vivre: «La Bête humaine»
21,40 Téléjournal
21,50 Julia bon heroes

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès.
Martedì: Aosta.
[illegible]: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.
[illegible]: Hône, Gressoney-Saint-[illegible], Brusson, Saint-Vincent.
[illegible]: Ayas, Gaby, Issogne, [illegible] Sale, Valtournenche.
Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Antey.
Domenica: Gressoney-La-Trinité, Cogne.

FARMACIE

Aosta. Nicola, viale Federico Chabod (chiusura ore 22, escluse chiamate urgenti).

Grande [illegible] per la mostra dedicata alle scoperte geografiche dell'uomo

Quando la Terra non era tonda

Sotto la cupola della Mole antiche mappe, disegni e appunti raccontano [illegible] scienziati e studiosi hanno varcato le colonne d'Ercole della superstizione - Le prime [illegible] e le mappe [illegible] porti - Tutt'intorno, pianeti e stelle

Con i musei e i monumenti perennemente in crisi, Torino, in questa stagione, ha due sole attrattive: la mostra di Calder a Palazzo Vela e la rassegna *«Arte e Scienza per il disegno del mondo»*, sotto la cupola [illegible] Mole. Sono due iniziative di grande valore culturale, in grado di polarizzare l'attenzione [illegible] nostra città per alcuni mesi, ma non sufficienti per inserirla negli itinerari turistici nazionali. Quando in autunno calerà il sipario sui due prestigiosi allestimenti non ci sarà più nulla di interessante da scoprire e i turisti se ne andranno con il ricordo di avere [illegible] il Museo Egizio sbarrato, la Galleria Sabauda in [illegible]turazione, il Museo Archeologico in trasferimento, la Galleria d'Arte Moderna chiusa.

Ai torinesi [illegible] andati a [illegible] Vela o alla Mole rimarrà il rammarico [illegible] approfittato delle [illegible] scoprire quale [illegible] l'effettiva potenzialità culturale della città. Perché? La [illegible] e la mostra *«Arte e Scienza»* sono la prova [illegible] quando esistono la volontà e [illegible] sempre [illegible] risposta adeguata: 37 [illegible] presenze in via Ventimiglia, 22 mila [illegible] via Montebello (dati aggiornati al 15 agosto).

Inaugurata quasi in sordina a giugno, la mostra *«Arte e Scienza»* si sta rivelando un vero successo. Le testimonianze di come l'uomo ha superato «le colonne d'Ercole» della conoscenza attirano

Arte, scienza e fantasia mescolate insieme nelle antiche mappe esposte sotto la Mole

[illegible] le opere del [illegible] americano e per far fronte alle richieste del pubblico [illegible] settembre [illegible] visite guidate da specialisti. Mille pezzi e un chilometro di pannelli espositivi richiedono infatti un'attenta lettura dato che il linguaggio specializzato del sapere non sempre è accessibile.

Tuttavia per chi vuole [illegible] un rapido viaggio attraverso le prime scoperte dell'uomo fino al nostro futuro, la rassegna [illegible] spunti di riflessione attraverso antichi codici, [illegible] te nautiche secolari e strumenti scientifici primitivi [illegible] concludere con le fotografie dal [illegible]. C'è tutto quanto l'uomo, attraverso l'arte e la scienza, ha immaginato e creato.

La Terra è piatta, la Terra non si muove, la Terra è al centro dell'universo. Sono [illegible] paradossi, ma prima di Copernico e di Galileo erano verità assolute. Con questa visione geometrica l'uomo ha creato i suoi modelli e i più emblematici sono proprio esposti sotto la Mole: [illegible] mappa [illegible] in cui il Mediterraneo è una [illegible] striscia, [illegible] carta astrale con la Terra al posto del Sole, figure umane a misura e modulo di tutte le cose.

La miglior chiave di lettura della rassegna è il soggetto cartografico. Attraverso mappe, portolani, mappamondi e sfere armillari si può seguire l'evolversi delle scoperte geografiche e [illegible] progresso. Ci sono pezzi rarissimi che dimostrano come l'uomo ha dovuto superare mille difficoltà per orientarsi in mare ([illegible] prime bussole, mappe del cielo), ma ci sono anche reperti che raccontano la storia della navigazione oltre le colonne d'Ercole [illegible] Colombo e Magellano, [illegible] planisfero in cui l'America del Nord non è [illegible] disegnata e viene definita «Terra incognita».

E [illegible] a questi strumenti ci sono i moderni sistemi di orientamento collegati ai satelliti. Due epoche in contrasto, [illegible] più stridente quando si scopre in una bacheca che gli indigeni delle isole Marshall ancora oggi determinano la [illegible], senza sbagliare, usando stecche di legno e conchiglie.

Anche per viaggiare sulla terraferma l'uomo ha dovuto superare molti problemi. Ci sono splendide mappe stradali di ogni secolo, comprese tavolette sumere e babilonesi. Leggerle significa comprendere l'influenza della religione nella vita dell'uomo perché a seconda delle convinzioni tutte le strade portavano a Gerusalemme, a Roma o alla Mecca. La più singolare viene dal Giappone: è lunga 27 metri e descrive dettagliatamente le strade e i sentieri del Tokaido.

Il nostro futuro è nel padiglione riservato all'osservazione degli astri. Fra gli strumenti usati dai greci [illegible] determinare il moto dei pianeti, un brano del *«De revolutionibus orbium coelestium»* e [illegible] copia del cannocchiale di Galileo [illegible] c'è il modello del satellite *«Hipparcos»* che nel 1987 sarà lanciato nello spazio per tracciare il primo *«catasto stellare»*. E' appeso alla cupola della Mole, quasi sopra allo *«squadro agrimensorio»*, strumento usato dai romani nelle grandi opere di centuriazione e di pianificazione urbani[illegible].

Emanuele Monta

Il giallo di Villanova

Sotto choc la mancata vittima

Da oggi è la procura della Repubblica di Casale Monferrato ad occuparsi del giallo di Villanova d'Asti dove, se non fossero intervenuti i carabinieri, un killer, pagato [illegible] moglie, avrebbe dovuto uccidere, il 13 agosto, l'allevatore Tommaso Meriano, [illegible] trasferimento degli atti è stato deciso perché è a Za[illegible] Villadeati (Alessandria) che la moglie del Meriano, Lucia Negro, 41 anni, [illegible] ideato con la «guaritrice» Antonia Deriu, 52 anni, l'omicidio. Alla Deriu la Negro si sarebbe rivolta un paio di mesi fa raccontando [illegible] difficile situazione familiare: *«Mio [illegible] rito è molto malato e, per questo motivo, irascibile e violento»*.

Dopo inutili tentativi di calmare l'uomo [illegible] pratiche di magia bianca, le due donne sarebbero arrivate alla conclusione di ucciderlo. Per questo avrebbero contattato un altro mago di Borgo Revel di Verolengo, Bruno Mariotti, e un macellaio di Casalborgone, Paolo Franco Cignola. Sempre in casa della Deriu [illegible] sarebbe stata la consegna [illegible] Mariotti dell'acconto (2 milioni) della cifra pattuita (10 milioni) per pagare il sicario.

Ieri, [illegible] ultimo atto prima del trasferimento dell'inchiesta, il sostituto procuratore dott. Corsi, che ha spiccato quattro ordini di cattura per tentato omicidio, ha interrogato Tommaso Meriano. L'uomo, molto provato dalla vicenda, [illegible] avrebbe però fornito elementi utili all'inchiesta.

Ristoranti aperti

Il Comune ha dato facoltà agli esercizi pubblici (bar, ristoranti, pizzerie, tavole calde ecc.) di restare aperti anche nei giorni di chiusura [illegible]onale. L'elenco che segue non può tenere conto di questo provvedimento, la cui applicazione dipende dalla discrezionalità di ciascun [illegible] roste.

Quartiere Centro: A la Mole, via Verdi 12; Balbo, [illegible] Doria 11; Bar Motta (self [illegible] vice + rist.), corso V. Emanuele II 60; Bianchini, v. Gioia 3; Caval 'd brons, piazza San [illegible] 157; Barghini, via San Quintino 1; Delle Indie, via Verdi 10; European (solo mezzogiorno), corso Vinzaglio 17; Ferrero, corso V. Emanuele II 54; Firenze, via San Francesco da Paola 41; Forchetta d'oro, via XX Settembre 48; Fréjus, via C. Beccaria [illegible] Galante, corso Pale[illegible] 15; Gasthause, via Gramsci 2; Birreria [illegible] (rist. + pizz.), via Mazzini 8/A; La Pergola Rosa, via XX Settembre 18; Marcello, corso Stati Uniti 4; La Caravella, via [illegible] 2; Da Ignazio, via [illegible] 1; Nuovo Regio, piazza Castello 117; Seven Up, via Doria 4; Pam-Pam, corso V. Emanuele II 45; Parigi, via Rattazzi 3; Barolo, [illegible] Bava 1; La Pila, via P. Amedeo 3; Porto di Savona, piazza V. Veneto 2; Rosso, [illegible] XX Settembre 1; Marechiaro, via San Francesco d'Assisi 21; Statuto, piazza Statuto 17; La Scaletta, via [illegible] Alberto 40; Toscano, [illegible] Misericordia 4; Taverna Fiorentina, via Palazzo di Città 6; Sotto la Mole, via Mon[illegible]llo 9; La Pagoda, via Gioia 2; Antico Trasporto, via San Massimo 7.

San Salvario-Valentino: Alba, via San [illegible] V 8; Biagini, via Saluzzo 3; Da zia Amelia, via Nizza 31; Del Chianti, via Saluzzo 13; Del Corso, corso V. Emanuele II 20; Black Jack (rist. + pizz.), via Nizza 34; La magione del Tau, corso Bramante 87; Hong Kong, v. Goito 4; Il Papavero, corso Raffaello 5; Il Otaguaro, piazza Nizza 84; Piatto d'oro, via Galliari 8; Da Cinzia (tratt.), via M. Cristina 103; [illegible]gnole, via Berthollet 3; Sandro, via M. Cristina 22.

Crocetta-San Secondo: Tropicana, corso Mediterraneo 94; Baffo, via Pigafetta 56; Gran Gallo, via Magenta 2; Trattoria La Conca, via Assietta 4; Lo Zingaro, via Torricelli 51; Del [illegible] ([illegible] + tratt.), corso De Gasperi 60; La Campanaccia, [illegible].

San Paolo: Il Torchio, via Braccini 87; L'ostricaio, via Rivalta 23; Piccolo Ranch, piazza Robilant; Trattoria Silvano, via Monginevro 60; Topo Gigio, via Germanasca 24; Trattoria, via Monginevro 8.

Cenisia-Cit Turin: King Hua, via Brunetta 10; Duchesse, via Duchessa Jolanda 7; Manolo, via Germanasca 27; Chianale, via Grassi 8.

Campidoglio-San Donato: La Grupia, via Rocciamelone 17; Da Lula, corso Svizzera 98; Al Piccolo Pasto, corso Svizzera 128; Da Nando (pizz. + tav. calda), corso Francia 448.

Aurora - Rossini - Valdocco: [illegible] Giora, via B. Dora 3; Capuano, corso Vigevano 4; [illegible] Villa Rocco, lungo [illegible] 10; Stazione Dora, via Cecchi 72; Lucio, [illegible] Regina Margherita [illegible] Valentino, corso Novara 8.

Vanchiglia: Da Peter, corso San [illegible] 61; Osteria, via Guastalla 23; Italia (rist. + pizz.), via G. [illegible] Barolo [illegible] Tori (pizz. + rist.), via Fontanesi 28.

Millefonti-Nizza: Gulliani, via Vigliani 184; Petrelli (pizz. + rist.), via Tepice 6; Da Nico, via Genova 217.

Mercati Generali-Lingotto: La Ghiottiera, via G. Bruno [illegible] Noè, piazza Guala 165.

[illegible] **Vita:** Jour [illegible] Nuit, via Buenos [illegible] 22; Quadrifoglio, via [illegible] Vagienna [illegible] Fiera (rist. + pizz.), [illegible] sion 24.

Madonna del Pilone: La Gioche, strada Traforo del Pino 106; Ciacci, [illegible] Chieri 46; [illegible] Dentere, [illegible] 331; Baltinciela, [illegible] Funicolare di Superga 3; Pepis Basel, piazza Pasini 3.

Borgo Po-Cavoretto: Al Don Abbondio, [illegible] Moncalieri [illegible] Bellavista, [illegible] Santa Margherita 163; Fontana dei Francesi, strada Pecetto 21; Giuliano, Str. S. Margherita 182; Gran Corona, corso Moncalieri 502; Garden, strada Valsalice 2; La griglia, strada ai Ronchi 64; New's Remo, viale Thovez 60; Cafasso, strada Valsalice 178; Spaghetti House, via Santorre di Santarosa 14; La Cicala, strada [illegible] Fioccardo 3; Premiata Osteria Hermada, piazza [illegible] 10; Da Carlotto, strada Colle della Maddalena 170/4; San Bartolomeo, strada Revigliasco 128.

Mirafiori [illegible] **Quemado,** [illegible] U. [illegible] Imperia, corso U. [illegible] 446; Rugantino, via Riccio 5; Residence, via Piave 83; Grande Angelo, corso Orbassano 201.

INDIRIZZI UTILI

COLORIFICIO TORINO, via San Donato 50, telefono 481 791: carte da parati, rivestimenti, condizionamenti, [illegible]. DEAL-TO [illegible] aperto per voi [illegible]. ELETTRODOMESTICI DALLERICA [illegible] San Donato [illegible] 448 264 - 487 644. [illegible] EURO BAGNO [illegible] tel. 77 06 68. FERRAMENTA [illegible] tel. 266 568. FIORI «IL MEDIUM», via Tripoli 112 [illegible] tel. 329 087. FIORI RANDA, corso Francia 11 bis [illegible]. FIORI, via Cibrario 80, telefono 740 881. FIORI FONTANA, [illegible] 810 910. GIOIELLERIA STECCO LINO [illegible]. OROLOGERIA MAYER, via Po 34 [illegible]. OROLOGERIA SVIZZERA [illegible]. OTTICO TATONI [illegible]. VENEZIA A TORINO [illegible]. WOLNER PER AGOSTO [illegible]. DENTISTA ANCHE FESTIVI [illegible] via Carlo Alberto 34, tel. 530 262. DENTISTA [illegible]. DENTIERA ROTTA? [illegible] tel. 334 990. DA CARLETTO [illegible]. LA BECCACCIA [illegible]. ACCONCIATURE [illegible]. ACCONCIATURE BIONDA [illegible]. ALDO AMATO COIFFEUR [illegible]. ALDO [illegible]. ATELIER DI BELLEZZA MASSIMO [illegible]. BIANCO [illegible]. EZIO SCOLARO [illegible]. HAUT COIFFEUR MONDO BERGIO [illegible]. MARA COIFFEUR [illegible]. NICO [illegible]. [illegible] PARRUCCHIERE UOMO MARIO TORRE [illegible]. ELETTRICISTA [illegible]. IDRAULICA [illegible]. PRONTO CASA [illegible]. RIPARAZIONI ELETTRODOMESTICI [illegible]. TV riparazioni, Telefonare 770 877. ELETTRAUTO [illegible]. ELETTRAUTO [illegible]. ELETTRAUTO [illegible]. ELETTRAUTO F.E.L. [illegible]. ELETTRAUTO FANO [illegible]. CENTRO CONVERGENZE [illegible]. GOMMISTA [illegible].

Se la vostra attività prosegue anche in «tempo di ferie» informate i torinesi tramite questa rubrica, rivolgendovi alla PUBLIKOMPASS S.p.A. Galleria San Federico 61 - Via Marenco 32 - tel. 444 965 - 658 044

A Salassa, dopo venti giorni di latitanza

Sparò al vicino: preso

Il ricercato era tornato in paese per portare [illegible] al cane - Ferì [illegible] perché pescava vicino [illegible] sua baracca

E' durata poco più di 20 giorni la [illegible] di Francesco Labozzetta, 36 anni, abitante a [illegible] in strada Sanpò, che il 26 luglio scorso cercò di uccidere un vicino [illegible] due colpi di pistola, uno dei quali trapassò all'uomo la coscia destra.

La lite nacque per una questione di sfruttamento della roggia di Ogliano utilizzata per irrigare i campi. Francesco Labozzetta, che abita [illegible] solo in una vecchia baracca sul [illegible] d'acqua, non gradiva che il suo vicino, Saverio Motta, 62 anni, pescasse lì accanto. Tra i due vi fu un feroce battibecco in cui furono coinvolti anche i figli del Motta, Marcello di 24 anni, e Fabrizio, di 16. [illegible] cercarono di spiegare al Labozzetta che la roggia è di proprietà del comune e quindi di tutti.

Ma l'uomo, testardo, estrasse una pistola cal. 7,65 minacciando: *«Se non vi fermate vi ammazzo»* e [illegible] dopo esplose due colpi contro Saverio Motta, fuggendo poi a bordo del suo motorino. I carabinieri di Cuorgnè, [illegible] l'episodio, inoltrarono un rapporto alla procura di Ivrea, e il procuratore della Repubblica dottor Moschella, spiccò un mandato di [illegible] nei confronti del [illegible] per tentato omicidio, [illegible] e porto [illegible].

L'uomo è stato arrestato [illegible] notte dai carabinieri di Cuorgnè appostati nei pressi della sua baracca dove il ricercato aveva fatto ritorno per [illegible] del cibo [illegible] cane. Nella [illegible] di pelle che teneva [illegible] il braccio i carabinieri hanno trovato la pistola.

[illegible] Durante il violento temporale abbattutosi l'altra notte sul Chivassese, un fulmine [illegible] colpito la stalla dell'allevatore Paolo Camburzano, 64 anni, che [illegible] a Chivasso, in via Campagna 11 e si è scaricato sul [illegible] dell'acqua potabile [illegible] mangiatoie fulminando [illegible] bovini da la[illegible].

Brucia deposito di carta

Fiamme ieri alle 19,15 nel capannone di via Lanzo 128 dove ha sede la Dal-mar, ditta che fornisce uffici di materiale per archivi, schedari e cartelle per moduli meccanografici. Quattro squadre di vigili del fuoco sono state impegnate fino a notte fonda nel deposito (misura circa 300 metri quadrati) per domare i focolai che trovavano facile esca nella carta e nella plastica, sollevando fumo acre.

L'allarme è stato dato dall'operaio Albino Oliva, 44 anni, che con un collega aveva appena lasciato l'azienda e stava finendo lavori di ripulitura all'esterno. Gli altri dipendenti della ditta (una ventina) avevano finito il turno alterno alle 18. Il titolare, Mario D'Alessandro, è fuori Torino. I pompieri e la polizia non escludono che a scatenare l'incendio sia stato un mozzicone di sigaretta dimenticato acceso.

La stagione della raccolta è stata ritardata dalla siccità

Solo la pioggia porterà funghi

Per il grande caldo l'humus nei boschi si è rinsecchito e circa centomila cercatori [illegible] provincia torinese sono stati finora delusi - Ma [illegible] in arrivo temporali locali

L'esercito dei centomila e oltre cercatori di funghi, già pronto a invadere le montagne della provincia torinese alla caccia di porcini e boleti, scalpita impaziente. I preziosi e gustosi frutti del bosco non ci sono, complice la [illegible].

Nei Comuni delle vallate la vendita dei tesserini prosegue senza [illegible]. Molti torinesi hanno preferito quest'anno [illegible] a Torre Pellice, Lanzo e Pont Canavese, perché con la crisi c'è la speranza di unire il dilettevole con l'utile: sane passeggiate nei boschi, ferie a buon prezzo e cesti di ambiti funghi.

[illegible] occorre sottolineare che la stagione dei porcini ha già avuto un anticipo: dal 5 al 20 luglio nelle vallate alpine la raccolta è stata abbondante e [illegible] esemplari di ottime qualità. Poi è arrivato il grande caldo, nei boschi l'humus si è rinsecchito.

Negli anni scorsi in questo periodo cominciavano a [illegible] i primi esemplari. Inizialmente dal 400 [illegible] 800 metri, dove la vegetazione è fitta di castagni, dove ci sono le roverelle e le brughiere assolate. Poi su, fino ai 1400-1600 metri, nelle foreste di faggi, dove i porcini e i boleti crescono sani, robusti e molto grossi.

Invece questo agosto [illegible] sentita piuttosto [illegible] per gli appassionati. Le avanguardie [illegible] nei giorni [illegible] hanno sfidato la siccità, sperando di tornare con qualche esemplare, hanno invece accumulato stanchezza e [illegible] delusione. *«Occorrono molti temporali e giornate di sole alterno»* — spiegano i valligiani più esperti, quelli che vanno a colpo sicuro —, *«e poi anche periodi un po' nebbiosi, e temperature costanti»*.

Quindi, salvo imprevisti, si dovrà aspettare settembre, che è il mese più adatto per la crescita dei reali, porcini e boleti, qualità più pregiate. Ora i funghi in vendita in qualche negozio non sono nostrani: arrivano dalla Jugoslavia o dalla Calabria. Ma sono pochi e cari. Anche in quelle zone il caldo e la siccità hanno fatto patire i boschi.

Se tra gli appassionati occasionali l'attesa è febbrile, per i valligiani che aspettano la stagione giusta per arrotondare i magri e difficili proventi della montagna, la situazione ha risvolti [illegible] più seri. C'è preoccupazione. *«Non ci [illegible] nemmeno più i pinaioli, quei funghi gialliní che crescono abbondanti accanto alle conifere* — dicono le guardie forestali —. *L'erba è rinsecchita; pochi esemplari si possono trovare sui versanti e [illegible] e nelle [illegible] più [illegible]. I temporali di questi giorni non sono stati sufficienti»*.

Così i cercatori di funghi, smaniosi di sguinzagliarsi per forre e boscaglie invocano la pioggia. Precisa l'ufficio [illegible] teorologico di Caselle: *«Per alcuni giorni avremo bel tempo, ma ci saranno temporali locali»*. L'importante è che siano abbondanti. Quindi è lecito sperare.

Scontro, motociclista muore

Walter Pietro Chiolino, cantoniere di 25 anni, abitante a Tavagnasco, è morto per le ferite riportate in un incidente stradale. Mercoledì sera, alla guida di una moto Honda, che portava sul sellino posteriore Giovanni Giovanetti, 29 anni, pure di Tavagnasco, percorreva la statale [illegible] per Courmayeur. Nel tratto tra Montjovet e Saint-Vincent, la motocicletta si è scontrata con la Bmw di Renato Bianchod, 31 anni, Châtillon, frazione Soussere, che, a quanto pare, [illegible], stava sorpassando la 131 di una famiglia genovese, diretta a Cervinia. Per la violenza dell'urto, il Chiolino ha riportato fratture in tutto il corpo ed ha cessato di vivere sull'ambulanza che lo portava in ospedale; il Giovanetti se l'è cavata con ferite guaribili in 7 giorni. La Bmw è stata sequestrata dai carabinieri di Saint-Vincent.

Le televisioni private

[illegible]
14.30 Film Django [illegible] con John [illegible] Hugo Blanco
16 — Disegni animati
16.50 Telefilm I detectives
17.40 Telenovela Laura
18 — Telefilm Giovani avvocati
19 — Almanacco storico
19.40 Telefilm Side-street
20.30 Film Paura in città con Maurizio Merli, James Mason
22 — Telefilm The great detective
23 — Film L'incredibile storia di M. Dubois con Michèle Mercier, Pierre Brasseur
0.45 Dai giornali di oggi
1 — Film Quello provinciale italiano
2.20 Film La bestia di sangue
4 — Film [illegible]
5.30 Film Chi mi ha fatto questo bebè

Canale 5
14.30 Teleromanzo General Hospital
15.15 Film Gentleri in blue jeans con Ugo Tognazzi e Peppino De Filippo
17 — Telefilm Search
[illegible] — Telefilm La piccola grande Nell
18.30 Pop corn weekend
19 — Telefilm Tutti a casa
19.30 Telefilm Kung Fu
20.25 Telefilm Arcibaldo
21.25 Film Tipi da spiaggia con Ugo Tognazzi, Johnny Do[illegible], Lauretta Masiero
23.25 Golf - Vela
0.25 Film Marisa la civetta con Marisa Allasio, Renato Salvatori

Telecity
14.25 Film Violenza
16 — Telefilm L'ispettore Maisy
17 — Insegnanti [illegible]
17.30 Viva
[illegible] Supercloclassifica show
[illegible] Telefilm Bonanza
20.25 Film Attentato ai tre grandi
[illegible] Telefilm Giovani avvocati
23.15 [illegible]

Videogruppo
13 — Film A prova d'errore
14.45 Film Sinuhe l'egiziano
16.30 Grande Uau
17.30 Telefilm Selvaggio West
18.30 Quiete alle sopravvivenze in una città deserta
19 — Videonotizie
19.10 Telefilm Insight
19.30 Telenovela Anche i ricchi piangono
20.30 Film La pistola e il pulpito
22.10 Telefilm Gunsmoke
23 — Videonotizie
23.10 Uppercut
24 — Film della notte

Quarta rete
12.30 Telefilm Una famiglia in[illegible]
13 — Film Ray Master l'inafferrabile
15.30 Cartoni
16 — Telefilm I ragazzi [illegible] montagna di fuoco
16.30 Telefilm La valle [illegible]
17 — Telefilm Una famiglia in[illegible]
19 — Telefilm [illegible]
19.30 I viaggi e le avventure
20 — Sport e brivido
20.25 Telefilm Affari di [illegible]
21.30 Special fantascienza
22.30 I viaggi e le avventure
23 — Film Fuoco ad Oriente
0.30 Film Africa [illegible]

[illegible] Nord
19 — Cartoni
20 — Telefilm [illegible] degli standard
20.30 Cartoni
21 — Film [illegible] con Walter Slezak e Anne Jeffreys
23 — Film Il principe e il povero con [illegible] Errol Flynn

Quinta rete
15 — Film La donna di tutti di J. Bracho con M. Felix
16.30 Telefilm Agenzia Interim
17.30 Telefilm Penny Pets
18 — Telefilm I grandi giustizieri
18.30 Telefilm [illegible] famiglia imprevedibile
19 — Commedia all'italiana
19.30 Buonanotte bambini
20.30 Telefilm Perry Mason
21.30 Film L'ultimo cavaliere
23.15 Film Il più grande colpo della malavita [illegible] di H. Reini con [illegible]
0.45 Film Killer di Satana di M. Reeves con B. Karloff

Nuova Manila
14.30 Film Maria Antonietta
17 — Le rigole
18 — Vecchio Piemonte
19 — Film Un treno per Durango
20.30 Il mondo degli animali
21 — Un po' qua un po' là
22 — Film I corvi scaveranno la tua fossa - Al terrore the [illegible]

Telecupole
13 — Film L'onorevole Angelina con Anna Magnani, Ave Ninchi, Nando Bruno
14.30 Telefilm Projet Ufo
15.30 Film Casablanca di Michael Curtiz, con Humphrey Bogart, Ingrid Bergman, Claude Rains, Peter Lorre, Paul Henreid, Conrad Veidt
17 — Pomeriggio in allegria
18.30 Cartoni
20.30 Film musicale
22 — Telefilm Projet Ufo
23.30 Film Nei vivi con Fosco Giachetti, Alida Valli, Rossano Brazzi, Emilio Cigoli, Annibale Betrone, Lamberto Picasso
1 — Triangolo [illegible]

Italia 1 Antenna Nord
10 — [illegible] Fuga nel tempo con David Niven, Teresa Wright e Farley Granger
12 — [illegible] Riuscirà la nostra carovana di eroi a...
12.30 Telefilm Vita da strega
13 — Bim Bum Bam
14 — Telenovela Adolescenza inquieta
14.30 Film La stanza della morte con Cloris Leachman, Ross Martin e Ned Beatty
16.25 Bim Bum Bam
18 — Telefilm La grande vallata
19 — Telefilm Wonder Woman
20 — Telefilm Soldato Benjamin
20.30 Film Mezzogiorno di fuoco con Gary Cooper, Grace Kelly e Katy Jurado (Oscar 1953 a Gary Cooper)
22 — Telefilm Agenzia Rockford
23 — Film Il buio macchiato di rosso con Jack Palance, Trevor Howard e Diana [illegible]
[illegible] Telefilm [illegible]

Telestudio Retequattro
12 — Telefilm Operazione sottoveste
12.30 Telefilm I bambini del dottor Jamison
13 — Telefilm Joe Forrester
14 — Film La mia gioiosa con I. Montand e S. MacLaine
[illegible] Cartoni animati
18.30 Telefilm Quella casa nella prateria
19.30 Telefilm Quincy
20.30 Telefilm Agenti a un filo
22.30 Calcio: superclass [illegible]
0.15 Film Gli occhi della morte

RTA Rete A
13.30 Telefilm Pesta

14 — Telenovela Anche i ricchi piangono
14.30 Telefilm Simon Templar
15.30 Film All'ultimo minuto di Jacques [illegible] Cerne, con Danielle Darrieux e Mel Ferrer
17 — Telefilm Sulle strade della California
18.30 Telenovela Anche i ricchi piangono
19 — Telefilm Barnaby Jones
19.45 Telenovela [illegible] i ricchi piangono
20.15 Film Il silenzio si paga con [illegible] di William Wyler, con Lee J. Cobb, Anthony Zerbe, Barbara Hershey
22 — Telefilm Sulle strade della California
23 — Film Il [illegible] di Tobias Jordan di Robert Siodmak, con Barbara Stanwyck, Wendell Corey

ERRE 1 Tv
18.30 Film Il mio nome è Mallory, M come morte
19 — Cartoni animati
19.15 Telefilm La dura prova
19.55 Il Regionale
20.40 Vietnam - L'amara vittoria
21.45 Video mach
22.50 Film Donne nella [illegible]
0.10 Film Momenti all'[illegible]

Tele [illegible]
19 — Telefilm Gli eroi di Hogan
19.30 Telefilm Henry O
20.30 Film Mezzogiorno di fuoco
22.30 Telefilm Agente speciale
23.30 Film Prima colpa

Telesubalpina
17.15 Film Schiavi dell'odio
19 — Terza pagina
19.30 Telefilm La famiglia Jefferson
20.30 Film [illegible] ongine di [illegible]
22 — [illegible]
22.30 Telefilm Sotal Caso

I venerdì [illegible] e contenuti dei programmi sono soggette alle non tempestive comunicazioni [illegible] delle emittenti.

Lieto evento nello scantinato

La gatta prigioniera da Ferragosto sotto la caldaia ha partorito tre micetti - [illegible] i volontari dell'Enpa cercheranno di [illegible]

La gattina, prigioniera da Ferragosto sotto il serbatoio di gasolio in uno scantinato di via Vassalli Eandi 5, ha partorito, ieri mattina, tre micetti. Se n'è [illegible] un'anziana signora che all'alba di ieri s'è affacciata per dare [illegible] giare [illegible] bestiola: dall'intercapedine tra il pavimento e la caldaia ha sentito i miagolii.

Poco dopo, i volontari dell'Enpa e i vigili del fuoco, che per tre giorni hanno invano tentato di far uscire la gatta dalla sua prigione, hanno confermato la notizia, che in breve si è sparsa tra le case del rione dove, con il passare [illegible] ore, cresce l'interesse sulla sorte della gattina e, ora, della sua prole.

I vigili del fuoco avevano sistemato, l'altra sera, alcune assicelle che avrebbero dovuto convincere la gatta a uscire [illegible] l'animale, impaurito, non si è mosso. Non l'ha fatto, a maggior ragione, ieri, dovendo provvedere ai neonati.

Stamane, i volontari dell'Enpa proveranno ad aprire un varco in una cantina attigua a quella del serbatoio per dare alla gattina una seconda possibilità di fuga.

Pinerolo: fuoco in falegnameria

Due incendi sviluppatisi [illegible] a poche ore di distanza l'uno dall'altro, hanno distrutto [illegible] falegnameria in via [illegible] Michele [illegible] a Pinerolo.

Il primo [illegible] è scoppiato verso la mezzanotte, ma è stato subito domato [illegible] vigili del fuoco, avvertiti [illegible] proprietario Erasmo Bernardone, 49 anni, residente [illegible] Cagni 21. Di più vaste proporzioni è stato invece il secondo, che verso le 5 del mattino ha quasi interamente distrutto il locale.

Vista la gravità [illegible] situazione, i vigili del fuoco, intervenuti con due squadre di Pinerolo e una di Luserna, hanno isolato l'area intorno [illegible] falegnameria. Non ci [illegible] comunque danni alle [illegible].

Secondo un ispettore dei vigili del [illegible] di Torino, [illegible] dell'incendio sarebbe stato un corto circuito. I danni ammontano a circa 150 milioni di lire: [illegible] infatti [illegible] distrutti i macchinari, gli attrezzi e il legname; solo una parte [illegible] materiale è coperta [illegible] assicurazione.

* Roberto Marocon, [illegible] 14 mesi, abitante a [illegible] Mauro, in via Speranza 118, è ricoverato in osservazione all'ospedale infantile Regina Margherita, per ustioni di secondo e terzo grado al viso, al torace e alle braccia. Mentre giocava in cucina, si [illegible] una caffettiera, che la madre aveva [illegible] tolto dal fuoco.

echi di cronaca

Tv Videosoccorso Tv Assistenza Tv t. 732.981
[illegible]

Tv Soccorso Tv tel. 472.510 - 473.02.77
[illegible]

Tra un mese s'inizia la raccolta delle uve

Nell'Albese già si prevede un'abbondante vendemmia

Anche [illegible] qualità è buona - Preoccupazione per il mercato vinicolo

ALBA — Ad un [illegible] dall'inizio della raccolta delle uve nell'Albese, si fanno le previ[illegible] sulla prossima vendemmia. Il vasto interesse intorno a questo settore è comprensibile, se si tiene conto che è il più importante dell'economia agricola della zona, attorno al quale ruotano affari per circa 200 miliardi.

Come si presenta la vendemmia 1983? *«L'annata si prospetta abbondante, leggermente in ritardo. Certamente, si raggiungeranno i massimali per ettaro previsti dai vari disciplinari* — dice il perito agrario Luigi Rosso —. *La qualità è buona. I grappoli sono generalmente sani, turgidi, gli acini cominciano a cambiare colore. Una vendemmia che, come non sempre accade, potrà contare quest'anno su quantità e qualità, se il tempo si manterrà favorevole fino all'epoca della raccolta prevista per metà settembre per il moscato, fine settembre per il dolcetto».*

Il ritardo vegetativo riscontrato in primavera, all'epoca della legagione e della fioritura, secondo i tecnici, è stato recuperato [illegible] parte [illegible] i mesi di luglio e agosto. Se dal punto di vista [illegible] produzione, la prossima vendemmia si presenta [illegible] buone prospettive, preoccupazioni notevoli si nutrono, invece, per la commercializzazione.

Molte perplessità si raccolgono negli [illegible] vitivini[illegible] e sono state espresse chiaramente in [illegible] prima riunione svoltasi, in questi giorni, [illegible] i soci del consorzio di tutela dei vini di Alba.

Alcuni operatori hanno fatto notare che la prossima vendemmia [illegible] seguito ad alcune annate abbondanti come il 1979, l'80 e l'82. Parecchie [illegible] avrebbero giacenze soprattutto [illegible] vino rosso. Si [illegible] che alcune di queste hanno [illegible] scritto [illegible] fornitori di uve per comunicare che quest'anno ritireranno quantitativi inferiori agli anni passati.

Manovra pre-vendemmia per far ridurre i prezzi o difficoltà effettive? E' certo che, a tutt'oggi, anche un [illegible] dall'inizio [illegible] raccolto, contrattazioni e prenotazioni sono completamente ferme anche per le uve moscato, che saranno [illegible] prime ad essere raccolte. La domanda che tutti si pongono è: si manterranno i prezzi delle uve dell'anno passato?

Come noto, il moscato aveva raggiunto quotazioni record di 14.500 lire il miriagrammo. Le uve da barolo avevano spuntato sulle 11-11.500 lire, quelle da barbaresco [illegible] 9-10.000 lire, nebiolo d'Alba 6-6500 lire, dolcetto sulle 7-7500 lire.

I commercianti sostengono che questi prezzi difficilmente potranno essere mantenuti quest'anno. g. f.

Salvato a Mondovì

Ingerisce barbiturici in carcere

[illegible] — Un giovane detenuto delle carceri ha ingerito una notevole quantità di barbiturici: soccorso dalle guardie carcerarie è stato immediatamente ricoverato all'ospedale S. Croce dove, dopo una lavanda gastrica, è stato giudicato guaribile in [illegible] decina [illegible] giorni, salvo complicazioni.

E' Riccardo Recanati, 27 anni, domiciliato a Busto Arsizio, detenuto da alcuni mesi per tentato furto aggravato.

Nella frazione San Lorenzo

Proteste a Valdieri «Rumori assordanti»

Raccolta di firme contro industria estrattiva

VALDIERI — Un gruppo [illegible] abitanti della frazione S. Lorenzo sta raccogliendo le [illegible] per un esposto [illegible] Comune contro la «Carbocalcio Cuneese», un'industria estrattiva con sede e stabilimento nella zona.

«Avanti così non si può andare — sostengono gli abitanti —; S. Lorenzo da tranquillo centro è diventato un inferno. Il rumore della lavorazione è assordante e presente anche di notte; la polvere si deposita ovunque. E non è [illegible]: l'inquinamento atmosferico sta provocando l'ingiallimento e quindi la morte di numerosi alberi che circondano il paese».

Un primo esposto gli abitanti della zona l'avevano presentato nel 1980 con scarsi risultati. «L'azienda [illegible] provveduto al rimboschimento delle aree non più coltivate, come peraltro previsto dalla legge regionale — spiegano gli abitanti di S. Lorenzo — e sono aumentati i rumori e la polvere. La situazione [illegible] è fatta davvero insostenibile. [illegible] questo passo non si [illegible] continuare. Non vogliamo di certo far chiudere la cava, tuttavia chiediamo che siano rispettate tutte le norme previste per la tutela dell'ambiente». «Non neghiamo che un'attività come la nostra comporti [illegible] rumori — spiegano i responsabili [illegible] Carbocalcio Cuneese —; abbiamo comunque cercato di adottare tutti gli opportuni accorgimenti per limitare al massimo gli inconvenienti. Proprio in queste settimane abbiamo acquistato una nuova apparecchiatura che entrerà in funzione a settembre e garantirà l'eliminazione delle polveri sia all'interno che all'esterno dello stabilimento. Per il rumore abbiamo installato attrezzature insonorizzanti e spostato la macchina di maggior rumorosità più a monte. Ci [illegible] occupati anche del rimboschimento della zona, senza grossi successi: buona parte delle piante non hanno attecchito». p. p. l.

Le denunce dei consiglieri provinciali

Gasco (dc) in testa nelle dichiarazioni dei redditi dell'82

CUNEO — [illegible] ieri fino al prossimo 31 agosto, sono pubblicati, all'albo pretorio del palazzo di corso Nizza, le denunce dei redditi degli amministratori provinciali, [illegible] ri e consiglieri.

Le denunce degli amministratori provinciali riguardano il 1982.

In testa alla classifica, come lo scorso [illegible], è il dottor Pier Luigi Gasco (dc), farmacista a Mondovì, con 127 milioni 285 mila; seguono: Francesco Brizio (pli), medico, 87 milioni 911 mila, Giacomo Oddero (dc), [illegible], farmacista, 56 milioni 781 mila, Giovanni Falco (dc), pensionato, presidente della Provincia, 54 milioni 844 mila, Ermanno Mauro (psdi), industriale, assessore, 33 milioni 329 mila.

Natalino Bergese (dc), pensionato bancario, 33 milioni 199 mila, Stefano Sacchetto (dc), direttore didattico, assessore, 32 milioni 302 mila, Francesco Angeloni (pci), funzionario di partito, vicepresidente società Altra [illegible] Torino, 28 milioni 836 mila, Francesco Conterno (pri), preside scuola media, vicepresidente Provincia, 27 milioni 165 mila; Gia[illegible] Perlo (dc), funzionario Kol, 26 milioni 462 mila.

Marco Fagnola (dc), funzionario Ussl, assessore, 26 milioni 790 mila, Paolo Chiarenza (psi), funzionario bancario, 23 milioni 929 mila; Attilio Decoralis (psi), pensionato statale, 22 milioni 944 mila, Giacomo Paire (pli), funzionario bancario, assessore, 22 milioni 709 mila; Francesco [illegible] (dc), funzionario Ussl, assessore, 22 milioni 554 mila, Bernardo Aimar (dc), funzionario ufficio tecnico, 20 milioni 249 mila, Domenico Barbero [illegible], ingegnere, libero professionista, 19 milioni 712 mila, Adelmo Crosetto (dc), direttore impianti sportivi [illegible] Pontechianale, 19 milioni [illegible] mila; Domenico Lazzari (dc), geometra, libero professionista, 18 milioni 687 mila.

Marcello Garino (psi), professore liceale, 17 milioni [illegible] mila; Emilio Contratto (dc), funzionario statale, 16 milioni 497 mila, Livio Berardo (pci), professore liceale, [illegible] milioni 837 mila; Alessandro Mortarotti (dc), avvocato, libero professionista, 10 milioni 937 mila, Pier Luigi Quaglia (dc), arredatore e antiquario, assessore, 7 milioni 816 mila, Lido Riba (pci), funzionario statale in aspettativa, 7 milioni [illegible] mila; Gi[illegible] Marco Viglino (psi), geometra, libero professionista, 6 milioni 410 mila, Anna Graglia (pci), funzionario di partito, 5 milioni 163 mila; Marco Allare (psdi) pensionato, 3 milioni 926 mila, Giacomo Rossi (pli), agricoltore, possidente, 2 milioni 713 mila.

Marco Robaldo (psi) di Craponcavo, come per il [illegible] non ha presentato la denuncia dei redditi, «in quanto dichiara — si legge nella pubblicazione — di godere di un reddito inferiore al minimo previsto dalla legge». g. d. m.

Giallo Bongioanni: [illegible] drammatici interrogatori e confronti in [illegible]

Severino Migliore conferma le accuse respinte da tutti i presunti complici

Nei prossimi giorni sarà portato a Cuneo l'impiegato [illegible] Imola - Si controllano gli alibi

CUNEO — Da cinque giorni si susseguono, in [illegible] riservata del supercarcere, gli interrogatori carichi di tensione delle dodici persone accusate da Severino Migliore di avere partecipato all'ideazione del rapimento (e alla successiva uccisione) di Giampiero Bongioanni, e i confronti, non meno drammatici, fra l'omicida e coloro che egli indica come suoi complici.

[illegible] di coloro che Severino [illegible] ha chiamato in causa avrebbe finora fatto la benché minima ammissione, mentre il giovane conferma le sue accuse. Tutti si protestano innocenti, vittime di [illegible] mostruosa calunnia, ribatto[illegible] punto per punto ogni particolare riferito dal giovane omosessuale, per cui circostanze di minima importanza vengono ad assumere due versioni diverse, anche [illegible] ugualmente logiche.

Severino Migliore

Severino Migliore, come si ricorderà, [illegible] è presentato dall'avvocato Bruno Dalmasso il mattino del 23 luglio [illegible] di [illegible] aveva *«qualcosa da raccontare»* sulla scomparsa fino ad [illegible] misteriosa, del povero Bongioanni. [illegible] ragazzo fu subito portato [illegible] questura ed ebbe così inizio il primo capitolo di un giallo che forse è ancora tutto da scrivere o da chiarire.

Il giovane, con la prima confessione, consentì di recuperare la salma dell'industriale di Fossano e l'intero bottino pagato per il riscatto, 985 milioni in banconote [illegible] medio e grosso taglio.

Il ragazzo disse anche di avere agito da solo, e quando gli inquirenti fecero breccia [illegible] sue contraddizioni decise di vuotare il sacco, di collaborare con la giustizia e fece i nomi dei [illegible] presunti complici, sei dei quali arrestati dai carabinieri — [illegible] Riccardo, 46 anni; Massimo [illegible] 23 anni; Salvatore Costa, [illegible] anni; [illegible]na Allinio, Emanuele Vella, [illegible] anni; [illegible] Lovera, 18 anni — e gli altri sei dalla Squadra mobile: Ma[illegible] Dinani, 48 anni; Enrico Carrabetta, 33 anni; [illegible] moglie Gerarda Lovaglio, 25 anni; Sergio Murgia, 21 anni; Eugenio Barale, 24 anni e Pier Gianni Pirazzini, 35 anni.

Il Lovera e il Pirazzini sono [illegible] gli ultimi a finire in carcere. Pier Gianni Pirazzini, [illegible] l'altro ieri a Brindisi, [illegible] sceso [illegible] nave-traghetto che lo riportava dalla Grecia, è [illegible] nei prossimi giorni a Cuneo. Il giovane impiegato che [illegible] a Imola, è stato indicato da Severino Migliore [illegible] colui che [illegible] era offerto, previa [illegible] spettanza percentuale (pare il [illegible] per cento), [illegible] riciclare i 985 milioni.

Il Migliore è pentito e quello che ha narrato agli inquirenti è la pura verità, oppure agisce per calcolo o [illegible] per ven[illegible] degli amici che non [illegible] avrebbero aiutato quando [illegible] aveva bisogno? Di fronte [illegible] dettagliata confessione [illegible] Migliore, e [illegible] molti riscontri, subito verificati, il procuratore dottor Sebastiano Campisi non poteva non ordinare la cattura [illegible] quanti erano stati coinvolti.

Alla domanda se per ipotesi si prospettava [illegible] qualcuno una possibile libertà provvisoria, il magistrato [illegible] risposto deciso: *«Il cumulo degli indizi giustifica ampiamente la carcerazione».*

I quali come noto, compreso il Migliore, devono rispondere di associazione per delinquere, sequestro di persona a scopo di estorsione [illegible] conseguente morte dell'ostaggio, occultamento [illegible] cadavere e danneggiamento dell'auto della vittima. Ma gli accusati negano tutto e per la sera del 13 giugno, quando cioè, secondo il loro accusatore, erano a Tetti di Dronero ad attendere l'industriale fossanese, hanno presentato alibi che la magistratura, insieme a carabinieri e squadra mobile, sta ora controllando.

Gianni De Matteis

L'episodio a Madonna delle Grazie (Cuneo), gli arrestati sono fossanesi

Tre giovani scippano una pensionata ma sono catturati dopo pochi minuti

CUNEO — Tre giovani di Fossano, responsabili dello scippo ad una anziana pensionata, sono stati catturati [illegible] carabinieri del nucleo ra[illegible] di Cuneo dopo un drammatico inseguimento stradale. Sono, Pietro Paolo Conte, 20 anni, muratore, e i minori [illegible] e G.B., [illegible] 17 e 15 anni, tutti abitanti a Fossano.

Il fatto è accaduto l'altra sera a Madonna delle Grazie, grossa frazione del capoluogo. La pensionata Maria Migliore, 63 anni, residente nella borgata mentre, trascinando la bicicletta, stava percorrendo la salita che dalla provinciale per Castelletto Stura porta alle prime case di Madonna delle Grazie, è stata affiancata da una «127» con tre giovani a bordo.

Un[illegible] questi, A.B., è [illegible] fulmineamente ha strappato [illegible] borsa che la donna aveva appeso al manubrio della bici, scaraventando la [illegible] sull'asfalto.

Nella borsa la Migliore aveva 40 mila lire [illegible] contanti e i documenti personali. L'aggressione è stata notata, a distanza, dagli inquilini di una palazzina i quali hanno immediatamente telefonato ai carabinieri.

Una collaborazione, rimarcano i carabinieri, preziosa perché ha consentito [illegible] acciuffare i responsabili dello scippo, che altrimenti sarebbero forse riusciti a farla franca.

Mentre [illegible] «gazzella» del nucleo radiomobile accorreva a Madonna delle Grazie, la «127» si dirigeva verso Castelletto Stura, da dove avrebbe poi puntato su Fossano. Arrivata sul posto, la vettura dei carabinieri ha proseguito all'inseguimento degli scippatori, che sono stati raggiunti al[illegible] periferia [illegible] Castelletto, bloccati dai militari e ammanettati.

Dal momento [illegible] scippo non erano trascorsi più [illegible] 7-8 minuti e l'operazione antiscippo poteva considerarsi conclusa con successo. I tre giovani [illegible] portati [illegible] caserma a disposizione [illegible] magistratura.

Ieri mattina, dopo un primo interrogatorio davanti al procuratore della Repubblica, dottor Campisi, i due minori sono stati trasferiti a Torino, essendo nel loro [illegible] competente il tribunale dei minori, mentre il Conte è stato portato al Cerialdo. g. d. m.

[illegible] funerali del giovane annegato

SOMMARIVA [illegible] — Sarà sepolto stamane nel cimitero del paese [illegible] Bertolusso, [illegible] anni, annegato la sera di Ferragosto nel mare di Varazze. Il corteo funebre partirà alle [illegible] dalla casa del giovane, in via Roma 31. Il paese è in lutto per la tragedia che ha colpito la famiglia Bertolusso, da tutti conosciuta e stimata e già duramente provata con la morte, nel maggio del '79, di un fratellino di Marco, Sergio, 3 anni, investito da un'auto davanti a casa. (g. n.)

Cuneo: riapre lo spaccio

CUNEO — Il braccio di ferro, a suon di polemici comunicati e [illegible], è durato poco più di un mese, mettendo da una parte la sezione cuneese dell'Arci e dall'altra l'Associazione dei commercianti. Lo spaccio dell'Arci, un grande magazzino [illegible] distribuzione per i soci (oltre settemila) del Circolo ricreativo cuneese era stato chiuso, a tempo indeterminato, dal sindaco, [illegible] mancanza di autorizzazione al commercio.

Ora, dopo due settimane [illegible] chiusura, lo spaccio riapre i battenti. «Abbiamo ottenuto tutte le autorizzazioni — dicono all'Arci». (l. a.)

Sfida di balon tra giocatori nati nei due comuni del Cuneese e dell'Astigiano

Scagnello chiede la rivincita a Castagnole

Nell'82 il paese al confine tra Monferrato e Langa s'aggiudicò il primo incontro - L'appuntamento mercoledì prossimo

Le quadrette di Castagnole Lanze (a sin.) e di Scagnello prima dell'incontro dello scorso anno nel paese dell'Astigiano (Telefoto)

DAL NOSTRO INVIATO

SCAGNELLO — La prima partita fu vinta da Castagnole Lanze, e gli scagnellesi pensano da un anno alla rivincita. Sulla piazza del paese della [illegible] Mongia — secondo antiche tradizioni del «balon» — mercoledì prossimo si ripeterà la sfida tra cuneesi e asti[illegible] alla presenza di illustri testimoni, i campioni [illegible] Bertola, Massimo Berruti e Rodolfo Rosso.

Per festeggiare i novant'anni [illegible] primo torneo di pallone elastico a Castagnole, nell'82 il paese astigiano lan[illegible] [illegible] un giornale un appello: *«Cerchiamo qualcuno che possa competere con noi formando una squadra di "balon" tutta di giocatori nati o residenti nello stesso comune».*

Castagnole, 3500 abitanti, [illegible] confine tra Monferrato e Langa, poteva schierare la «spalla» Michele Avidano, tre volte campione di serie B, il promettente battitore Paolo Voglino, i validi terzini Dario Violardo e [illegible] Gallo, in panchina i giovanissimi Walter [illegible] e Daniele Pasino.

«Abbiamo immediatamente risposto noi di Scagnello — dice Rinaldo Muratore, [illegible] agente immobiliare con u[illegible] a Mondovì e Cuneo — *che abbiamo una lunga tradizione di gioco, sia nei campionati [illegible]zionali sia nei tornei locali».* Con Rinaldo Muratore, [illegible]pione italiano della categoria «amatori», Scagnello portò in campo a Castagnole suo fratello Giancarlo, battitore impegnato quest'anno nel torneo di serie B, per i colori di Dogliani, e i due terzini Angelo e Stefano Prette; riserve Gianni Demagistris e Bruno Muratore.

Vinse Castagnole per 11-7, grazie a un avvio molto favorevole (5-0), [illegible] aveva reso vana la rimonta [illegible] cuneesi trascinati [illegible] bravo Giancarlo Muratore. Sulla piazza del centro astigiano, a fare il tifo per gli ospiti giunsero un centinaio di scagnellesi, guidati dal sindaco. Ci fu anche uno scambio di [illegible]: funghi per Castagnole, vino per Scagnello.

Mercoledì prossimo [illegible] parti [illegible] invertiranno. *«Per l'occasione abbiamo deciso di premiare atleti, dirigenti, sportivi del "balon"* — continua Rinaldo Muratore — *fra i quali Bertola, Berruti e Rosso».* Dirigerà l'incontro l'arbitro Viglione di Cuneo, alla presenza [illegible] segretario generale della Federazione pallonistica Francesco Dezani.

«Un pomeriggio di festa — conclude Muratore — *che non [illegible] esaurirà nella sfida sportiva, ma sarà un secondo gemellaggio tra scagnellesi e castagnolesi. Vogliamo far conoscere il nostro piccolo Comune, vicino al centro turistico di Viola St. Grée».*

La sfida di «balon» richiamerà certamente molti [illegible] gnellesi che abitano nelle vicine Ceva e Mondovì, come accade per la tradizionale «Festa del ritorno» che la Pro Loco organizza ogni anno ai primi [illegible] luglio.

Giuseppe Grosso

TACCUINO

CUNEO
CORSO: [illegible] me Claude.
FIAMMA: L'estra cumico.
ITALIA: L'amico di Jonia.

ALBA
CORINO: chiuso per ferie
EDEN: Apocalypse now.

BENE [illegible]
ALLODI: Tenebre.

BOVES
IMPERO: riposo

BORGO [illegible] DALMAZZO
MODERNO: riposo

[illegible]
IMPERO: [illegible] marciapiedi di New [illegible].

[illegible]
POLITEAMA: riposo.

MONDOVI'
ITALIA: Giochi[illegible].

ORMEA
[illegible]: Cinque giorni, un'e[illegible].

[illegible]
ROBILANTESE: riposo.

SALUZZO
[illegible]: Speed Interceptor.
ITALIA: Le mogli viciose.
SPLENDOR: L'uomo più [illegible] del mondo.

SAVIGLIANO
AURORA: riposo.

[illegible]
Cuneo: Michelotti, [illegible] Galimberti.
Alba: Settimo, piazza Risorgimento.
Bra: S. Rocco, via Principi.
Ceva: Gallina, via Marenco.
Fossano: Abrate, via Roma.
Mondovì: Balbo, via Sant'Agostino.
Saluzzo: Santa Maria, piazza Risorgimento.

Oggi festa di S. Magno

CASTELMAGNO — Si ripete oggi [illegible] tradizionale e antichissima festa di S. Magno. Saranno migliaia le persone che confluiranno ai 1800 metri del santuario per partecipare alle funzioni religiose celebrate dal vescovo di Cuneo, monsignor Aliprandi.

Come negli anni scorsi sfileranno i componenti della Baja di S. Magno nei tipici costumi: le donne in vestito lungo e gli uomini con i p[illegible] taloni di fustagno, il panciotto, il cappello ornato da fiori di montagna.

E' [illegible] manif[illegible] di [illegible] stampo religioso: chi partecipa alla [illegible] S. Magno lo fa per raccomandare al santo il bestiame e il raccolto. (b. a.)

Torneo juniores

Il Torino avversario del Cuneo

CUNEO — Gli ungheresi del Pecs contro i polacchi del Wisla Cracovia e poi i granata del Torino, vincitori delle ultime due edizioni, contro il Cuneo Alpitour. S'inizia così, questa sera, il torneo internazionale juniores di calcio «Città di Cuneo», organizzato dallo Sporting Club Cuneese. Alle [illegible] l'inaugurazione ufficiale, [illegible] 21 calcio giocato. Per otto sere, al ritmo di tre incontri consecutivi, nove formazioni, divise in due gironi, si contenderanno la prestigiosa vittoria finale.

[illegible] girone A giocano: Torino, Roma, [illegible] Cracovia, Pecs e Cuneo Alpitour; nel girone B: Bari, Kaiserslautern, Lazio e Napoli.

La novità più grossa, che caratterizza questa edizione (la dodicesima, tra tornei nazionali e internazionali) è data però dall'impianto di illuminazione [illegible] cui è finalmente dotato il «Paschiero». g. l. f.

Ritorna [illegible] grande festa

Il Po, vita di una città

CASALE MONFERRATO — Torna la «Festa del Po», alla sua terza edizione. L'edizione '83, voluta dal Comune e dall'Ente manifestazioni Città di Casale, sarà [illegible] di quelle da ricordare, per l'interessante [illegible].

«*La tradizione e la cultura di Casale sono legate al Po. Questo fiume è troppo importante per noi perché si possano dimenticare i problemi ecologici che il corso d'acqua sono connaturati e che rappresentano una battaglia costante dell'amministrazione comunale [illegible] una migliore qualità della vita*», afferma il sindaco Mario Oddone.

E la «Festa del Po», che quest'anno coinvolge altre località legate alla vita di questo fiume, come le città della Padania (Mantova, Ferrara e Modena), e che avrà quali [illegible] d'onore Bolzano e l'Alto Adige, è [illegible] un momento importante per portare l'attenzione sul corso d'acqua e [illegible] problemi connessi.

[illegible] *nello stesso tempo* — fa notare l'assessore comunale alle manifestazioni Franco Rissone — [illegible]iamo utilizzare *la festa quale volano per lanciare Casale come città turistica, per sviluppare il ruolo culturale e turistico del Monferrato Casalese, per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla cultura e le tradizioni*».

La «Festa del Po» si inizierà [illegible] agosto e proseguirà fino all'11 settembre, con [illegible] manifestazioni veramente valide e importanti.

[illegible] notevole la [illegible] di utilizzare ancora quale sede dei principali appuntamenti [illegible] Castello dei Gonzaga, punto fermo per la storia di Casale e che si intende rivalutare, facendolo sempre più conoscere. Intanto, per l'occasione, si stanno portando alla luce alcuni [illegible] dell'antico edificio che ospiteranno un'esposizione floreale.

All'interno del [illegible] troveranno poi posto [illegible] dedicate [illegible] Po [illegible] Padania, al maniero stesso (con un [illegible] modellino, completo di rivellini e [illegible] che un tempo arrivavano fino al Po) ed un'importante rassegna [illegible] un tema oggi di moda: l'arredo urbano.

Tra [illegible] mura cinquecentesche, poi, [illegible] esibizioni [illegible] anche [illegible] grosso [illegible] (sono stati, tra gli altri, [illegible] Gino Paoli e [illegible] Villa), serate gastronomiche gestite dalle Pro Loco monferrine oppure da esperti cuochi del Monferrato, di Ferrara e di Modena.

«*Continua* — fanno notare gli organizzatori — *il gemellaggio con le [illegible] nia, mentre saranno ospiti d'onore Bolzano e l'Alto Adige che offriranno spettacoli e prodotti tipici della regione e con cui si instaureranno rapporti di collaborazione [illegible] campo turistico*».

Una festa in grande, quindi, che vedrà — come fa notare l'addetto stampa Luigi Angelino — manifestazioni ogni [illegible] e culminare l'11 settembre con l'ormai tradi[illegible] spettacolo pirotecnico dagli spalti del castello (al pomeriggio arriveranno invece tipiche [illegible] fluviali da Ferrara).

Per richiamare l'atten[illegible] dei turisti su Casale e la «Festa del Po» verrà lanciata una massiccia [illegible] pubblicitaria. Sarà stampata [illegible] piccola guida su [illegible] illustrare il patrimonio artisti[illegible] [illegible]ambito della «Festa [illegible] Po» saranno la Festa dell'Uva e del Vino (ventiduesima edizione, il 10 settembre), l'esposizione [illegible] canina, il mercatino dell'antiquariato.

Franco Marchiaro

Le belle bagnanti di Asti

Asti. Una bella bagnante, dopo il [illegible] fa la cura del sole: l'estate è ancora lunga (telefoto)

Il 28 agosto le spoglie della Panacea torneranno in paese

Ora a Quarona la gente si prepara a recitare il Medioevo in costume

Dal Duomo di Ghemme, dopo sei secoli, la Santa verrà portata in processione in Valsesia

GOZZANO — Nei paesi vi[illegible] raccontano, non [illegible] malizia, che sarà un caso, ma chi [illegible] da confessionale del Duomo di Ghemme per [illegible] penitenza va a inginoc[illegible] davanti all'urna della beata Panacea. Astuzie di parroci campanilisti? Anche questo vale infatti a diffondere e irrobustire il culto [illegible] personaggio portato nel Medioevo alla sogli[illegible] altari più «a furor di popolo» che per meriti riconosciuti da Santa Romana Chiesa.

Comunque chi in questi giorni, alla vigilia della sagra [illegible] seicento anni dalla morte, entra nella chiesa dove la quaronese Cenerentola della Valsesia è custod[illegible] in [illegible] vetro può leggere [illegible] avviso: le fanciulle che, partecipando [illegible] p[illegible] del 28 [illegible], quando per la prima volta dopo sei secoli le spoglie della «Cea» torneranno a Quarona, suo paese natale, desiderino vestirsi [illegible] antiche pastore richiedano [illegible] par[illegible] tessuti e modello dell'abito.

[illegible] recita il Medioevo in [illegible] stume. Ancora [illegible] volta nelle terre vicine al Sesia dove la Passione di Cristo è diventata [illegible] da Venerdì Santo (Romagnano [illegible] a due passi da Ghemme), i moderni stimoli turistici hanno sopraffatto la tradizione devota.

Il ritorno della beata a Quarona dopo inesauribili rivalità e contese secolari sarà uno spettacolo [illegible] folclore da non perdere. Ma [illegible] rievocazione che fino a metà settembre coinvolgerà [illegible] «[illegible] del vino», di cui Ghemme è il cuore, e l'intera Valsesia [illegible] interessanti risvolti di cultura.

Seguendo gli itinerari suggeriti [illegible] volume [illegible] immagini uscito in questi giorni [illegible] le «scoperte» artistiche segnerà [illegible] suo taccuino di gite [illegible] di Bolzano Novarese.

E' un ridente [illegible] alle soglie del Lago d'Orta, non molto distante [illegible] Ghemme (Ghemme, Romagnano, Borgomanero, Gozzano, all'uscita deviazione a destra per un paio [illegible] chilometri) e le guide lo segnalano [illegible] in margine ai percorsi [illegible].

Bolzano però ha un'attrattiva straordinaria: nella chiesetta di San Martino, una piccola costruzione in pietre di origine romanica ancora con il pavimento in [illegible] battuta, che sorge nell'interno [illegible] cimitero (chiavi dal [illegible] don Gianni Canello), il custodita una incredibile raccolta di affreschi insolitamente ben conservati.

Con il San Martino a cavallo della facciata [illegible] e quello nell'interno che divide il man[illegible] con un mendicante, le pareti [illegible] al visitato[illegible] nell'emozionante linguaggio del passato [illegible] una deposizione quattrocentesca firmata da [illegible] Cagno[illegible] il [illegible] quasi tratteggiato di rosso [illegible] rivoli di sangue; [illegible] bizanti[illegible] dai grandi occhi misteriosi [illegible] soave Madonna che allatta; un'altra che mostra esultante a edificazione dei fedeli non uno ma due fantolini [illegible] tempo venerata come dispensatrice di fecondità) e infine una Panacea uccisa dalla matrigna nella versione originaria, come la si ritrova anche nella chiesetta [illegible] Oro in Valsesia, cioè con le [illegible] bastone anziché trafitta dai fusi preferiti dalla iconografia più tarda.

L'affresco, che risale al [illegible], è [illegible] prezioso testimo[illegible] di costume [illegible] popolarità della [illegible] valsesiana e infatti documentata [illegible] condizioni della figura della matrigna. La donna porta appollaiato sulla spalla un «ciaplot» (diavolo) e il suo volto appare completamente deturpato [illegible] passate che i fe[illegible] erano usi lanciare contro quella perfida assassina per dimostrarle il loro odio e la partecipazione [illegible] tragedia di [illegible] vittima [illegible] mite pastorella.

Vittoria Sincero

Bolzano Novarese. La Deposizione, del Cagnola, nella chiesa di San Martino (Renato Andorno)

La tessera pro-funghi ad Asti

MONASTERO BORMIDA — Da settembre nel territorio della Comunità montana comprendente i comuni di Cassinasco, Bubbio, Loazzolo, Cessole, Vesime, San Giorgio Scarampi, [illegible] Gentile, Roccaverano, Serole, Mombaldone, Monastero e Se[illegible] i cercatori [illegible] funghi dovranno munirsi di un apposito tesserino.

Anche [illegible] astigiano, infatti, entrerà in vigore la legge regionale per la tutela della flora spontanea che fissa precise norme a riguardo della raccolta dei funghi, dei tartufi e dei frutti di bosco come fragole, lamponi e mirtilli.

«Abbiamo già approvato il regolamento — spiega l'assessore all'Agricoltura della Comunità montana Giovanni Satragno —; rifacendoci alla legge abbiamo fissato per le specie: «Boletus pinicola», «Boletus edulis» e «Amanita caesarea», cioè tre tipi di funghi più diffusi nella nostra zona, la quantità massima complessiva di 15 esemplari giornalieri.

Anche i proprietari dei terreni sui [illegible] i funghi [illegible] avere il tesserino per raccoglierli; per loro però si è deciso di non porre alcuna limitazione.

Precise norme regolano la modalità di raccolta: non si potranno [illegible] utilizzare rastrelli o zappe e il fungo [illegible] staccato con la torsione del gambo. f. la.

Rivoluzionario progetto del Comune [illegible] Omegna per dare impulso alle attività turistiche della città

Un'isola artificiale in [illegible] al Lago d'Orta con il palazzo congressi, [illegible]

Trentamila metri quadrati di superficie, le fondamenta sarebbero realizzate [illegible] le carcasse delle auto in demolizione - Si attende il parere [illegible] Sovrintendenza

OMEGNA — San Giulio non [illegible] più [illegible] sola isola del Lago d'Orta? Sembra proprio di sì se Belle arti, [illegible] civile e assessorato regionale competente approveranno il progetto relativo che l'amministrazione comunale di Omegna trasmetterà loro in questi giorni. Un'isola [illegible] dovrebbe sorgere in mezzo al lago, all'altezza dell'imbarcadero dei giardini pubblici, estendersi per 30 mila metri quadrati, la stessa superficie dello stupendo scoglio dedicato al santo evangelizzatore della riviera e che costituisce [illegible] delle caratteristiche più suggestive del Lago d'Orta.

L'isola di Omegna [illegible] sarà comunque [illegible] al passato, sarà il [illegible] della ricerca di una soluzione ai problemi [illegible] grave crisi per certi aspetti non superabile attra[illegible] risveglio di mercato. «*I tempi cambiano* — dice il sindaco Eraldo Beltrami — *e bisogna adeguarsi. Occorre prendere in considerazione lo sfruttamento di risorse che possiamo aver trascurato per*[illegible] *era* [illegible] *venuto il momento di farlo. Mi riferisco a prospettive turistiche, penso che Omegna possa affermarsi in questo campo*».

Sull'isola dovrebbero sorgere un auditorium della capienza di [illegible] utilizzabile come sala congressi e teatro, [illegible] medio hotel residence, il [illegible] gia[illegible] con vegetazione mediterranea, ma non abitazioni.

Ma come risolvere i problemi delle [illegible] portanti di una simile opera? La profondità del lago nel punto designato per l'isola è sui 15-19 metri. Si parla di [illegible] base costituita da carcasse di [illegible] mezzi (che tra [illegible] contribuirebbero all'ossigenazione delle acque) e [illegible] portarsi in superficie con detriti di roccia ricavati [illegible] lavori di costru[illegible] superstrada alla periferia [illegible] Omegna, che inizieranno in primavera, e [illegible] materiale prelevato [illegible] una cava [illegible] pendici del Mottarone.

Che Omegna non voglia trascurare [illegible] prospettive turistiche lo dimostra anche l'impegno con il quale l'amministrazione comunale [illegible] rivolgendo all'abbellimento del centro storico.

La città è comunque destinata a cambiare volto. Lo prevede il piano [illegible] sviluppo [illegible] presentato recentemente dall'amministrazione [illegible] per il risanamento [illegible] produttivo [illegible] 114 mila metri quadrati dell'area su cui sorgeva l'acciaieria Pietra, elaborato [illegible] studio di progettazione di Renzo Piano, l'architetto urbanista cui si devono il centro Pompidou di Parigi, il museo De Menil a Huston, il quartiere Mont-Rouge sempre a Parigi, il modulo ospedaliero standardizzato di Washington.

Audenzio Martinazzi

Orta. Uno scorcio di San Giulio [illegible] mezzo al lago. Se sarà realizzata la piattaforma artificiale di Omegna l'isola non sarà più l'unica

E [illegible] partita di calcio fra le spose e le nubili

DIVIGNANO — Il tradizionale «Palio dei quattro rioni» di Divignano, giunto quest'anno alla quinta edizi[illegible] è in pieno svolgimento e si concluderà domenica [illegible] premiazione dopo la «cena popolare in piazza» che attirerà, come ogni anno, una grande folla di divignanesi e di abitanti dei paesi vicini.

Ma il piatto forte della giornata conclusiva rimane anche questa volta la «partitissima» di calcio femminile che verrà giocata alle 18. Lo scorso anno le «nubili» ottennero un travolgente successo ai danni delle «sposate». La rivincita non ci sarà. Sarà per la «manifesta inferiorità» delle seconde. Le squadre di conseguenza verranno formate con criteri «rionali». m. g.

Viaggio nell'antica fabbrica vercellese che dall'800 produce «accordeon»

Le fisarmoniche che piacquero a re Faruk

Dopo i tempi d'oro e gli [illegible] di crisi [illegible] si tenta un rilancio [illegible] questo [illegible] - Si sta organizzando un festival da tenere ogni anno, abbinato ad un concorso per nuovi talenti [illegible] calchino le orme di Gorni Kramer

VERCELLI — La notizia sembra provenire dalla biografia di una diva del teatro che, non contenta del [illegible] di protagonista in [illegible] compagnia di provincia, [illegible] il [illegible] balzo per approdare sui palcoscenici dei maggiori teatri. La diva in questione è la fisarmonica, vanto e gloria dell'artigianato vercellese del lontano 1800.

[illegible] è infatti costituito in città il Gruppo [illegible] della fisarmonica che, dopo aver [illegible]so la lampada della tradizione del [illegible] di accordeon, vuole portare ora lo stru[illegible]to nell'ideale salotto della cultura nazionale e internazionale.

[illegible] progetto, temerario e am[illegible] getta le sue basi, come detto, [illegible] glorioso passato [illegible] questo strumento: caldeggia non solo il rilancio della fabbrica di fisarmoniche, [illegible] iniziative che hanno come obiettivo portare i capolavori vercellesi a [illegible] di un pubblico sempre maggiore.

Ne parla Pancrazio Achino; ha [illegible] una [illegible] carriera [illegible] progettista alla Fiat per [illegible] alla costruzione di fisarmoniche. «*Innanzitutto* — spiega — *è necessaria una scuola,* [illegible] *insegni l'arte di suonare lo strumento. Mancano (è vero), gli insegnanti, ma l'idea andrà in porto. Poi un festival, a cadenza* [illegible]*le, che richiami in città i fisarmonicisti noti, meno noti e tutti i giovani che intendono seguire le orme dei grandi artisti. Tutto questo abbinato a un* [illegible] *che faccia emergere nuovi talenti. Naturalmente intendiamo varcare i confini della regione,* [illegible] *far sentire la* [illegible] *voce in Italia e all'estero*».

Il concorso internazionale, nell'intento dei promotori, sa[illegible] intitolato ad Antonio [illegible]co, antica figura vercellese, [illegible] cui nome è legato il ricordo [illegible] uno dei più importanti laboratori di accordeon. Ranco aprì una bottega nella [illegible] da [illegible] dell'800, formando strumenti ammirati poi a far parte [illegible] storia della musica e fondando una dinastia di costruttori di fisarmoniche. Un accordeon «Ranco» venne acquistato da re Faruk, che lo donò a una parente di cui avev[illegible] [illegible] i [illegible]smi musicali.

[illegible] prodotto «made in Vercelli» conquista poi professori d'orchestra americani [illegible] europei. Tra gli [illegible] ricordati i Kramer, padre e figlio. Passano gli anni e la fabbrica di Antonio Ranco, la «Cooperativa armoniche», dopo un periodo di crisi, risorge grazie all'operosità e all'inge[illegible] [illegible] appassionati, che costituiscono la società Coopertisa.

Il [illegible] lascia i vecchi locali di via Oropa e si trasferisce poco distante, in via Gioví. L'attività riprende, sotto la guida attenta di Cesare Treviso, Giovanni Vanzini e Marino Fiore, tre maestri [illegible] sopravvissuti [illegible] anni della vecchia [illegible]. Ora, come detto, il [illegible] spingersi oltre, tentando [illegible]ve [illegible]. Nel frattempo il mercato attinge a Vercelli [illegible] le richieste di fisarmoniche: molte prendono la strada per la Francia e per la Svizzera.

Daniele Cabras

Vercelli. In questo laboratorio [illegible] le fisarmoniche della «Coopertisa» (Foto Renato Greppi)

Il rilancio di un antico gioco

[illegible] alla lippa per un'oca d'oro

La gara a Borgolavezzaro, nel Novarese

NOVARA — *Appartenere a quel bagaglio di giochi di strada che in parte sono andati persi. Come le biglie e le figurine, palla prigioniera e nascondino. Era la «lippa», che si giocava in due o a squadre,* [illegible] *specie di «baseball dei poveri», da disputarsi appunto in strada, con un pubblico improvvisato nel quartiere.*

C'erano gli specialisti nel [illegible] *gli attrezzi e i virtuosi che raccoglievano applausi, «sponsorizzati» dalla ragazzina del cortile. Nella «lippa» ogni giocatore* [illegible] *munito di un bastoncino (chiamato mazza) di media lunghezza* [illegible] *il quale colpiva a una delle* [illegible] *estremità un altro bastoncino, meno lungo e fatto a forma di fuso in modo* [illegible] *poter riprenderlo al volo e scagliarlo il più lontano possibile. Ma c'era* [illegible] *chi lo* [illegible] *coglieva in un cappello, seguendo con l'occhio e* [illegible] *il corpo la traiettoria, proprio come avviene per il* ba[illegible]

Le regole variavano da regione a regione, come cambia il [illegible] *del gioco stesso: nel* [illegible] *è chiamato «nizo», a Firenze «cirì bèi», nel Veneto «pàndolo» o «pindolo»; «mazza» o «pivozo» in Campania.* [illegible] *per strada, la storia di questa disciplina ruspante si perde negli anni, anzi nei secoli. Attorno a quel legnetto appuntito sono cresciute generazioni.*

Faccende consegnate al passato. C'è un paese in provincia di Novara che ripropone la «lippa» con tutti i crismi della ufficialità. Borgolavezzaro, comune adagiato nella risaia verso la Lomellina, lancia la sfida fra i rioni: un'idea nata quasi [illegible] *caso all'osteria nelle sere d'inverno,* [illegible] *corollario di altre manifestazioni dal sapore antico. Così si va sui trampoli, si lotta a braccio di ferro, si tira la fune, si balla e si gioca a calcio.*

La «kermesse» è alla seco[illegible]*da edizione. In campo sono i colori di Santa Maria, San Rocco, San Bernardo e D'Oratio (detentore* [illegible] *titolo). Il palio sta mobilitando questo piccolo centro e* [illegible] *una settimana:* [illegible] *all'11 settembre, ma le prove e gli allenamenti si sono già iniziati. Gli anziani insegnano ai giovani i segreti di quella «lippa» che fu per tanti anni il gioco del giorno. Sono previsti arrivi d'eccezione, come la fanfara dei bersaglieri e cinquanta francesi di Rians, un comune gemello del Var (Francia del Sud). Per gli ospiti stranieri il gioco antico sarà forse una novità o una riscoperta. I vincitori del palio si fregeranno per un anno di una piccola oca d'oro, simbolo del paese.* g. f. q.

IL [illegible] CROLLO DEL SOFFITTO IN UN [illegible] [illegible] [illegible] L'ABBANDONO DEL VECCHIO [illegible]

Piano [illegible] sgombero [illegible] il S. Paolo?

Se i tecnici non daranno precise garanzie, pazienti e personale saranno trasferiti a Valloria - Il presidente dell'Usl, Iovino, e il sindaco Scardaoni hanno chiesto un incontro urgente con il neo presidente della Regione, Magnani - L'assessore Josi a Savona per visitare l'edificio [illegible] corso Italia - Ieri un sopralluogo nel reparto medicina donne: i letti [illegible] corridoio

Savona: [illegible] spostano nel corridoio i letti [illegible] donne dell'ospedale San Paolo

SAVONA — Vecchio San Paolo, addio? L'interrogativo è decisamente meno retorico di quanto possa sembrare. Da [illegible] momento all'altro qualcuno potrebbe dare un ordine tipo «abbandono nave» e il costruendo ospedale di Valloria si trasformerebbe di colpo in [illegible] scialuppa di salvataggio per passeggeri (i pazienti) ed equipaggio (medici e infermieri).

Ma c'è poco da scherzare [illegible] San Paolo è malato, le sue strutture sembrano soffrire di una specie di cancrena. «Se i tecnici non forniranno garanzie precise — ammette l'avvocato Giuseppe Iovino, presidente [illegible] 7ª Usl — dovremo predisporre un piano di sgombero totale e in tempi molto brevi».

Ieri Iovino e il sindaco Umberto [illegible] hanno chiesto un appuntamento [illegible] presidente della Regione, Rinaldo Magnani, e all'assessore [illegible] Sanità, Giuseppe Josi, entrambi socialisti e di fresca nomina dopo la fiducia alla nuova giunta regionale ispirata al pentapartito. Intendono, ed è giusto, coinvolgere l'ente Regione in questa situazione d'emergenza. Stamane l'assessore Josi sarà a Savona, per un primo sopralluogo di persona al San Paolo. E' previsto anche, in tempi brevi, un consulto di tecnici al capezzale dell'«illustre ammalato» e, al riguardo, sarà espressamente chiamato in causa il Genio Civile.

Ieri quasi tutta la divisione medicina donne di corso Italia (a eccezione del salone centrale [illegible] di alcune stanze, dove sono state radunate le ammalate) è stata [illegible]. I [illegible] sono stati spostati nel corridoio per consentire a operai e tecnici di eff[illegible] sondaggi [illegible] soffitti pericolanti. «Da una stanza all'altra la situazione si presenta in modo differente — osserva l'avvocato Iovino — [illegible] quel tecnico che se la sente di giurare che non c'è peri[illegible]».

Il vecchio [illegible] Paolo, insomma, è in prognosi riservata. Negli archivi non si trovano più gli elaborati tecnici relativi ai lavori di mezzo secolo fa, quando l'ospedale [illegible] piazza Giulio II venne sopraelevato. «Senza quei documenti — spiega [illegible] tecnico — è impossibile far previsioni esatte sulla resistenza dei soffitti». I sondaggi hanno dimostrato che i tondini di ferro sono corrosi in modo preoccupante dalla ruggine, che il calcestruzzo usato negli Anni 30 era piuttosto scadente.

[illegible] situazione esatta [illegible] conoscerà soltanto [illegible] volta portati a termine gli accertamenti tecnici e dopo l'intervento, praticamente ormai certo, del Genio Civile, tuttavia già oggi sembra [illegible] messa la permanenza della divisione medicina nella vecchia sede. Il rischio di nuove cadute di calcinacci è difficile da escludere a priori.

[illegible] i soffitti, visti dal piano superiore, sono pavimenti: c'è dunque pericolo anche per i reparti sovrastanti, cioè traumatologia e chirurgia? E' l'interrogativo che preoccupa maggiormente, perché trasferire la [illegible]ne di medicina a Valloria, come noto, è troppo [illegible] Nel [illegible] ospedale, infatti, mancano completamente le [illegible] operatorie, le sale di rianimazione, il pronto soccorso.

«Non [illegible] assolutamente creare degli allarmismi — dice il presidente della 7ª Usl — ma c'è anche [illegible] prendere in considerazione l'ipotesi che per qualche tempo i cittadini savonesi debbano ricorrere ad altri ospedali della Regione, tipo [illegible] e Pietra Ligure, per gli interventi chirurgici».

Primari [illegible] infermieri del San Paolo prossimi «cassintegrati»? Tutto è possibile [illegible] fronte ai problemi, sempre più sorprendenti e atipici, del vecchio ospedale cittadino. L'edificio di corso Italia sembra resistere [illegible] nella parte vecchia, [illegible] le volte ad arco, vecchie [illegible] secoli. Per cui [illegible] trasloco [illegible] riguarderebbe l'unità coronarica e il pronto [illegible]. A un trasferimento molto rapido in Valloria sembrano de[illegible] i reparti del primo piano (a cominciare da medicina donne) mentre per chirurgia [illegible] traumatologia si attende la decisione definitiva dei tecnici.

«Alla Regione chiederemo — dice l'avvocato Iovino — uno sforzo finanziario straordinario per completare con urgenza i lavori del nuovo ospedale a Valloria. Nei sette piani del monoblocco ci sono già circa 450 posti letto disponibili, poi i 200 del padiglione Astengo. Il piano generale ne prevede circa 950, per cui non ne mancherebbero poi molti. A Valloria [illegible] sono già le cucine, la lavanderia, la radiologia. Abbiamo appaltato cinque delle undici camere operatorie previste e dovrebbero essere consegnate entro marzo [illegible] prossimo anno».

Conclude Iovino: «Abbiamo in corso contatti coi primari, con i rappresentanti politici che fanno parte dell'assemblea generale dell'Unità sanitaria del Savonese. Vogliamo evitare al massimo disagi alla popolazione affrontando il problema, che è grave, in base a un piano programmatico che consenta di utilizzare al massimo le nuove strutture [illegible] Valloria».

Ivo Pastorino

Dagli Anni Trenta a oggi cambiati i progetti [illegible] anche le spese

Valloria-story: [illegible] la fine

SAVONA — Grandi macchie d'ulivo, una vecchia osteria, un paio di case coloniche: negli Anni Trenta Valloria era tutta qui. Eppure c'era già [illegible] primo progetto per costruirvi il nuovo ospedale San Paolo. E' trascorso mezzo secolo dalla cerimonia [illegible] prima pietra [illegible] ma come tutti i savonesi [illegible] sanno a Valloria si continua a lavorare.

I progetti del nuovo ospedale sono stati rivisti più [illegible] volte. Nel dopoguerra [illegible] sono demolite strutture mai utilizzate ma che erano ormai chiaramente superate (ad esempio il reparto lavanderia, [illegible] bucato era previsto [illegible] manuale).

Ogni amministrazione che è cambiata ha presentato nuovi progetti: a Valloria un po' si è costruito, un po' si è ributtato giù, quasi una [illegible] Penelope insomma. Un padiglione che era stato a lungo utilizzato per gli infettivi è stato radicalmente ristrutturato e ora ospita il reparto ginecologia e ostetricia, dove era previsto il pronto soccorso sono state ricavate le camere mortuarie.

Una vicenda lunga, piena di ombre, soprattutto [illegible] clamorose contraddizioni. Adesso il complesso [illegible] presenta quasi in tutta [illegible] sua definitiva dimensione. Il monoblocco centrale ha soltanto una piccola «ala» ancora a rustico. Per il resto è pronto, idem i padiglioni laterali.

Proprio [illegible] recente sono stati [illegible] ultimati grandiosi archi in cemento armato (ricordano un po' [illegible] stile di certi archi trionfali nelle colonie italiane [illegible] Africa) che delimitano il perimetro dell'area ospedaliera e servono anche [illegible] ingresso ai vari padiglioni. Sembrerebbero gli ultimi ritocchi, in realtà nessuno è ancora in grado [illegible] dire a che punto esatto è la Valloria-story.

Nell'estate dell'anno [illegible] il fabbisogno in miliardi per terminare il nuovo ospedale era stato calcolato in quasi 17 [illegible]ardi, senza contare attrezzature e arredi. Per le [illegible] camere operatorie [illegible] parla di una spesa molto vicina ai 5 miliardi.

Se il trasferimento dalla sede di corso Italia a Valloria avverrà d'urgenza, come pare, altri problemi dovranno essere affrontati con altrettanta decisione. La viabilità, ad esempio. Le strade che collegano il centro cittadino con il quartiere ospedaliero sono in condizioni non proprio ottimali, nonostante alcune rettifiche recenti alle strettoie più insidiose.

Si dovrà prendere [illegible] mente [illegible] considerazione il progetto [illegible] nuova strada di allacciamento tra l'Aurelia e l'ospedale di Valloria. i. p.

Il primario di dermatologia [illegible] Valloria sospeso [illegible] servizio

Una soluzione [illegible] lontana per il medico «irriguardoso»

SAVONA — Il «caso» del primario di dermatologia di Valloria, professor Leonardo Bruni, sospeso dal servizio per aver pronunciato, secondo il comitato di gestione della VII Unità sanitaria, frasi «irriguardose» nei confronti degli [illegible]ri, sembra ancora [illegible] lontano dal risolversi. Il vicepresidente Renato Saccone aveva però lasciato intuire che era, ed è ancora possibile, una «riconciliazione», a patto che Bruni sia disposto a presentare pubbliche scuse.

«Sono stupito di tutto ciò — dice il primario — perché in data [illegible] agosto ho inviato una lettera, con tanto di ricevuta [illegible] ritorno, con la quale [illegible] di ridimensionare l'episodio. Tengo a precisare che il mio sfogo è avvenuto all'interno del mio reparto, lontano da orecchie indiscrete, a parte il coordinatore sanitario dottor Panconi. Precisavo di non aver voluto offendere nessuno e che semplicemente ritenevo ingiusto, come lo ritengo tuttora, il provvedimento assunto nei miei riguardi. Si[illegible] a questo momento, però, non [illegible] avuto [illegible]cuna risposta: oltre [illegible] lettera che ho [illegible] scritto non sono disposto a fare altri passi in attesa delle decisioni del comitato di controllo. Nel frattempo mi hanno ritirato il cartellino [illegible] fatto, la sospensione rimane».

Al comitato di gestione dell'Usl, evidentemente, la missiva del 4 agosto inviata da Bruni [illegible] ha modificato l'atteggiamento nei confronti del primario e si sta preparando la riunione del comitato di disciplina, composta da personale medico, paramedico e amministrativo.

«Voglio anche chiarire un particolare — conclude il prof. Bruni — abbastanza importante: il comitato di gestione parla di permessi retribuiti in occasione di convegni e studi per primari e medici, ma ciò risponde solo parzialmente al vero. Infatti, a chi viene [illegible] cordato il permesso sono pagati i giorni lavorativi corrispondenti al periodo della partecipazione al convegno; ma viaggio, iscrizione e spese di soggiorno sono a carico dell'interessato. Tutto questo per far capire alla gente che l'aggiornamento costa anche a noi e non solo alla struttura pubblica». m. tu.

Per l'apertura pomeridiana [illegible] negozio

Macellaio espulso dall'Associazione

SAVONA — Il Sindacato dei macellai di Savona ha espulso un associato, «colpevole» [illegible] non avere rispettato le direttive dell'associazione. Pi[illegible] Altare, titolare della Savona Carni, in piazza Diaz, da sempre ha contestato la chiusura delle macellerie nei pomeriggi di lunedì, martedì e mercoledì.

«Mi sono rifiutato di accettare queste imposizioni — dice Altare — in quanto nel periodo estivo anche a Savona c'è maggior passaggio [illegible] turisti, quindi, conti alla mano, non me la sentivo di trasformare una ditta fino ad ora sana in un'azienda in passivo. [illegible] dimentichiamo, poi, che altre macellerie del Savonese in questi tre giorni possono tenere aperto». g. p. c.

Il brigadiere è papà

CARCARE — Fiocco azzurro sulla porta del distaccamento della polizia stradale di Carcare. E' nato Fabio, figlio del vicecomandante, il brigadiere Vincenzo Papasodaro.

Al neonato gli auguri della redazione del «La Stampa Cronache della Liguria». (g. p. c.)

L'inchiesta sull'agente

SAVONA — Il sostituto procuratore della Repubblica, dottoressa Maria Teresa Ca[illegible], sta per formalizzare l'inchiesta sulla vicenda che ha visto protagonisti i carabinieri della stazione di Varazze e due agenti del «terzo celere».

Arbitro della situazione sarà un giudice che dovrà approfondire l'esatta dinamica del fatto [illegible] si è concluso con l'arresto di un poliziotto accusato di resistenza a pubblico ufficiale. (g. p. c.)

Torna a Finalpia la battaglia «estiva» tra l'amministrazione e la famiglia De Notaris

Il Comune [illegible] chiudete il negozio ma i proprietari rinnovano le accuse

FINALE LIG[illegible] — «La persecuzione del Comune nei nostri confronti continua [illegible] cora»: [illegible] commento a caldo di Carmela De Notaris, la titolare del negozio di articoli da regalo e ceramiche artistiche «La conchiglia» di via Molinetti, nei confronti del quale il Comune ha [illegible] come già [illegible] scorso anno, un'ordinanza di chiusura, della durata di venti giorni a partire da mercoledì, per irregolarità nell'esercizio.

«Ed è esattamente come lo scorso anno — continua amaramente Carmela De Notaris — cioè in pieno agosto, mentre per gli altri undici mesi non trovano mai niente da dire».

[illegible] i motivi? Secondo la famiglia De Notaris, come ha anche scritto in un polemico manifesto appeso sotto la [illegible] racinesca [illegible] negozio e ben visibile ai passanti della centralissima via del rione Pia, «perché pochi metri più in là c'è il negozio della cognata del sindaco».

[illegible] ben altro avviso, [illegible] è l'amministrazione [illegible]le: «Intanto, non è vero che il provvedimento è stato preso all'improvviso — spiega l'assessore al Commercio e vicesindaco, Luigi Ro[illegible] —, visto che nelle settimane precedenti i vigili avevano elevato due verbali nei loro confronti. C'è da aggiungere, inoltre, che durante [illegible] scorso inverno i proprietari si erano più o meno messi in regola, mentre in questi due mesi estivi hanno commesso una lunga serie di abusi nella vendita dei prodotti».

[illegible] base di tutta la vicenda, che coinvolge dal 1977 la famiglia [illegible] Notaris (dieci persone in tutto, i genitori e gli otto figli) è stata la mancata concessione della voce «ar[illegible] da regalo» da parte [illegible] Comune, che in quell'anno stava riconvertendo tutte le tabelle secondo [illegible] disposizioni: «Un'omissione — spiega [illegible] — [illegible] non dipendeva certo da noi, visto che per [illegible] Camera di commercio [illegible] scompariva questa voce».

Nel frattempo, [illegible] famiglia De Notaris ha fatto ricorso al Tar, e ovviamente non ha mai pagato le numerose e salate multe perché ritenute abusive, ma sino al prossimo no[illegible]bre non si provvede la sen[illegible] definitiva. L'unico provvedimento dell'organo regionale, per il momento, è stato quello di richiedere al Comune il piano commerciale di Finalpia. «Ma l'amministrazione — continuano i De Notaris — [illegible] è guardata bene dal comportarsi [illegible] altri Comuni liguri che, in attesa di chiarimenti, hanno per il momento [illegible] preferito soprassedere».

Ancora [illegible] replica del Comune: «Ben venga [illegible] decisione chiarificatrice del Tar — dichiara Rolla — ma per il momento devono sottostare come tutti alle norme vigenti». Intanto, l'ordinanza di chiusura farà il suo decorso, con notevole danno economico per la titolare. [illegible] ancora non riesce a spiegarsi l'atteggiamento dell'amministrazione.

«Quando, su mia precisa richiesta — conclude Carmela De Notaris — ho invitato i vigili urbani a dirmi con precisione quali erano i prodotti che non potevo vendere, nessuno è stato in grado di dirmelo, rivelando però ben altra competenza quando è stato il momento di elevarmi le multe obbligandomi a chiudere».

Alberto Drassino

[illegible] carabinieri [illegible]

ANDORA — Per oltraggio e minacce a pubblico ufficiale tre giovani di Torino sono stati arrestati l'altra sera dai carabinieri di Andora.

Si tratta [illegible] Gianfranco Tabacchin, 20 anni, via S. Bernardino 17; Giovanni Elmo, 19, via Collegno 46 bis; e il minorenne V.S., via Vanchiglia 10. L'episodio è avvenuto davanti [illegible] una discoteca. (g. m.)

Cairo: ruba le medaglie dello zio

CAIRO — I carabinieri hanno denunciato per furto aggravato un giovane studente, Maurizio Macciò, 22 anni, residente a Cairo in [illegible] Dante 22. Avrebbe rubato l'intero medagliere dello zio, Pier Luigi Pennino, un [illegible]pione di bocce e tiro al volo, che abita in località Carretto. Il valore delle medaglie supera [illegible] il milione e mezzo. [illegible] p. c.)

Dopo la proposta di creare «zone rifugio» per il ripopolamento

Caccia: [illegible] gestione [illegible] per le doppiette [illegible]?

SASSELLO — I cacciatori [illegible] Comitato coordinamento venatorio Valli Orba e Stura chiedono l'ottenimento di una zona di caccia [illegible] gestione sociale». La richiesta rientra in pratica nel problema del parco del Beigua, in quanto l'Associazione avrebbe indivi[illegible] aree su territori dei Comuni di Masone, Campoligure, Rossiglione e Tiglieto.

E' in pratica il primo passo verso un'autogestione della caccia da parte degli interessati, e si collega a quanto il presidente del coordinamento Giuseppe Angelo Rossi, aveva già proposto riguardo al parco del Beigua. Queste zone di caccia rientrerebbero infatti [illegible] richiesta di non accettare il progetto regionale, ma bensì di offrire alle [illegible]ciazioni della zona maggior peso nello sfruttamento e nella salvaguardia del territorio montano.

«Chiediamo che ad ogni cacciatore iscritto — dice Rossi — tocchino dieci ettari di territorio, così da arrivare ad un più veloce e concreto legame tra la venatoria e le altre realtà sociali del territorio. La collaborazione [illegible] mondo agricolo mediante la creazione di vaste zone a coltivo è fondamentale per ricreare quelle risorse in favore di flora e fauna che la zona [illegible] mai perduto».

Il Cov Valli Orba e Stura ha anche proposto [illegible] creazione di «zone di rifugio» per il ripopolamento di specie animali selvatiche, che hanno bisogno di un habitat specifico in attesa che venga posto fine al depauperamento boschivo della zona del Beigua.

«Ci auguriamo — ha con[illegible] Rossi — che la nostra iniziativa venga sostenuta anche [illegible] altre associazioni ed enti, in quanto [illegible] rendiamo conto che non è di situazione facile né immediata. E' però, secondo [illegible], una delle poche soluzioni che possono ridare a questi boschi il loro volto autentico. Il progetto della Regione va bloccato con queste soluzioni, con l'impegno di tutti». r. bg.

Per i reparti ortopedico e traumatologico

Albenga, protestano i [illegible] «C'è [illegible] [illegible] fisioterapista»

ALBENGA — «Un solo fisioterapista [illegible] può soddisfare tutte le esigenze di un ospedale come quello di Albenga»: è la protesta che giunge dai familiari di pazienti che sono ricoverati nei reparti di ortopedia e traumatologia. In questo periodo sono superaffollati, e si è resa necessaria la sistemazione in brandine dopo i numerosi incidenti del mese di agosto. [illegible] tratta complessivamente [illegible] una settantina di posti-letto, dei quali deve occuparsi un unico fisioterapista.

«Spesso — affermano i degenti — viene chiamato anche in altri reparti per particolari esigenze. In tal modo si riducono i tempi da dedicare ai reparti ortopedico e traumatologico, in cui già è insufficiente un solo massaggiatore». Di recente, pare che alcuni malati [illegible] siano volontariamente [illegible] per recarsi altrove, e a proprie spese, la possibilità di massoterapie che, dopo [illegible] periodo della fase acuta della malattia, divengono indispensabili e determinanti per [illegible] riabilitazione.

Chi protesta, dice ancora: «Verso fine mese, l'unico massaggiatore [illegible] servizio andrà giustamente in ferie, ci auguriamo almeno che venga sostituito. Ci sembra però impossibile che un servizio così importante non possa essere potenziato di fronte all'aumento dei ricoverati bisognosi [illegible] questo tipo di cure». Il presidente dell'Usl 4, dottor Walter Anselmi, spiega: «Sono cosciente e convinto dell'esigenza prospettata, per le numerose pressioni e richieste già illustrate dai sanitari del reparto. La legge finanziaria tuttavia [illegible] bloccato sia gli organici che le assunzioni temporanee, ed i comitati di gestione si trovano con le mani legate. C'è tuttavia [illegible] altro aspetto. L'unità sanitaria ha potenziato questi servizi sul territorio con la nuova palestra di Albenga e quella di Alassio. Sono [illegible] usate prevalentemente dagli handicappati, ma, coordinando il lavoro come stiamo facendo, possono diventare utile supporto anche per l'ospedale». [illegible]

Una [illegible] per Vallarino

VARAZZE — Ieri mattina è stata celebrata [illegible] messa di suffragio [illegible] il comandante Ercole Vallarino, scomparso quattro giorni [illegible] all'età di quasi 84 anni e tumulato in forma strettamente privata.

Il comandante Vallarino [illegible] direttore di macchina sul leggendario transatlantico «Rex» che nell'agosto di [illegible] anni [illegible] stabilì il record della traversata e conquistò il «Nastro azzurro».

L'anziano varazzino, già insignito di medaglia d'oro di lunga navigazione, a fine me[illegible] doveva [illegible] festeggiato dal Comune e dall'associazione [illegible] «Compagnia Russa». (m. nu.)

VARAZZE — L'amministrazione comunale di Varazze [illegible] organizzato una mostra antologica di Guglielmo Bessano.

GALLERIE MOSTRE D'ARTE

Opere in legno

ALASSIO — Una «personale» di opere in legno del giovane scultore torinese Giovanni Borgarello è in corso alla galleria Al Passo, [illegible] via Gramsci 34. L'apertura è avvenuta in occasione dell'inaugurazione della porta-scultura della stessa galleria, di cui Borgarello è stato l'autore. La mostra chiuderà il 30 agosto; orario, dalle 18 alle 23.

Malacologia

SPOTORNO — Si concluderà domenica sera, presso la scuola elementare di viale Europa, la «mostra malacologica» [illegible] dalla collezione privata del [illegible] savonese Bruno Briano.

Visto l'enorme successo di pubblico — oltre ottomila presenze — gli organizzatori, [illegible] Comune e il gruppo subacquei Olimpia hanno deciso [illegible] prolungare sino al 21 agosto la rassegna che presenta oltre diecimila pezzi tra conchiglie e fossili. Orario d'apertura, dalle 18 alle 23.

Grafici

FINALE LIGURE — Continua, presso la galleria Regis, la rassegna dedicata ai grandi maestri grafici contemporanei. Sono esposte opere di Casorati, Mirò, Reggiani, Rossello e Sarri.

I paesaggi

PIETRA LIGURE — In piazzetta Fraschelli, presso [illegible] studio del pittore Gualdalberto Cargioli, che espone opere comprendenti paesaggi, figure e nature morte, si possono ammirare anche i paesaggi mediterranei del pittore Manzanti. La galleria resta aperta dalle 19 alle 22,30.

Quattro pittori

PIETRA [illegible] — Alla galleria G.P., di viale della Repubblica, espongono i pittori [illegible] Bertolani, Faggion, Foresti e Manzanti. Apertura dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 22, per tutta la stagione estiva.

Inaugurazione

FINALE LIGURE — Si inaugura domani, presso la galleria d'arte Ghiglieri, la «personale» [illegible] Frixione. La rassegna dell'artista genovese chiuderà i battenti il 29 agosto.

IERI L'ULTIMA TORNATA DI AMICHEVOLI PRIMA DELLA COPPA, MA SI ATTENDONO ANCORA RINFORZI

Zanini e Sgarbossa nei piani sanremesi

I due centrocampisti sarebbero vicini all'accordo - Nelle trattative rientra Formoso

SANREMO — Il mosaico della Sanremese '83-'84 sta per essere completato. La società biancoazzurra sarebbe vicinissima all'ingaggio [illegible] se non addirittura di due centrocampisti. Questione di ore, si dice. Le trattative sono frenetiche, anche se tutto, come al solito, è top secret.

Qualche indiscrezione però vorrebbe che i due nomi su cui punta, [illegible] ultime ore, la Sanremese, [illegible] quelli [illegible] Zanini della Triestina e di Giovanni Sgarbossa [illegible]. Inutile, però, almeno fino a [illegible] sera (con la Sanremese impegnata nell'amichevole di Andora), cercare conferme ufficiali.

Sia Zanini che Sgarbossa, comun[illegible] hanno referenze di tutto rispetto. Il primo ha 29 anni. Cresciuto nella Triestina, era approdato quattro anni fa al Catanzaro in serie A, ed aveva accumulato tre presenze nella [illegible] stone. Poi non aveva avuto fortuna. Era stato dirottato al Vicenza, e lo scorso anno se lo era ripreso la Triestina [illegible] cui, però, aveva [illegible] soprattutto panchina. Agli alabar[illegible], ora [illegible] serie B, non serve più. Così il suo trasferimen[illegible] a Sanremo [illegible]bbe possibile, anche per i buoni rapporti che intercorrono tra le due società interessate.

Sgarbossa, anche lui di 29 anni, ha militato nel Padova prima di approdare al Taranto (con i patavini giocò anche contro la Sanremese). Il suo arrivo a Sanremo sarebbe però legato alla questione-Formoso, richiesto insistentemente dalla società pugliese, che sarebbe disposta ad aggiungere, per lui, un bel po' di quattrini al cartellino di [illegible]

b. m.

Savona, una linea verde che piace ancora in ritardo la Cairese: 0-2

Un [illegible] per tempo, marcatori i due Guerra, [illegible] Dainese e Rolando tra i migliori [illegible] campo. Molti problemi di meccanismo per i disattenti giallobiù - Gara corretta e pubblico numeroso

[illegible] M. — *Sempre più giovane il [illegible] ma cresce, di partita in partita. Dopo Andora ecco i biancoblù passare abbastanza in scioltezza anche sul campo di una Cairese che non nasconde le sue ambizioni. Un gol per tempo e i boys di Canali vincono col più classico dei risultati: 2-0. Fa centro Ivano Guerra, il «rosso» verso la mezz'ora del primo tempo, raddoppia Alessandro Guerra, l'ex sampdoriano, [illegible] minuti dalla fine.*

Un po' una sorpresa, perché i [illegible]cobiù si presentano in campo privi oltre che dei soliti Vianello, Melillo e Galeazzo, [illegible] Romei, che non [illegible] fa visto, dopo [illegible] giorni di permesso. Canali «mugugna», i dirigenti, da Vagnola a Delbuono, a Di Blasio a [illegible] dicono di stare tranquilli sia per Romei che per Turone. Al[illegible] fine accolgono la prodezza della squadra [illegible] grande soddisfazione. «Questi giovani andranno lontano».

Canali [illegible] insegnato ai propri allievi anche l'umiltà. In [illegible] sembrano tanti [illegible] che ripassano la lezione, nessuno si avventura in ghirigori. Tengono bene [illegible] posizione i centrocampisti, [illegible] a Ivano Guerra, Luccini e l'altro Guerra [illegible] su ogni pallone, Manieri e Dainese

Alessandro Guerra

fanno valere la loro esperienza, Rolando è [illegible] insuperabile.

La Cairese, in ritardo di preparazione [illegible] uomini nuovi in squadra, agevola il Savona perché [illegible] mai o [illegible]. I fanti [illegible] Zunino [illegible] quasi mai gente pronta allo scatto (fatta eccezione per Marsani), Massaro ha bisogno di lavorare ancora molto.

[illegible] *Seghezzo [illegible] si [illegible] capo troppo, giustamente, di questo [illegible] col Savona «Una volta completata [illegible] preparazione — dice — e apportati [illegible] cuni [illegible] in amichevole è possibile sperimentare la Ca[illegible] una fisionomia ben precisa».*

Anche a Cairo il Sa[illegible] insiste nell'applicare [illegible] tattica del fuorigioco. [illegible] coite, in apertura, [illegible] qualche rischio per la disattenzione di un segnalinee. [illegible] Cairese a sua volta [illegible] affonda troppo i colpi. Il Savona, dopo un quarto d'ora di azioni al piccolo trotto, al 15' si fa pericolo[illegible] Luccini e Rolando ma sui cross di quest'ultimo [illegible]nieri è in ritardo. Il gol al 27'. Manieri scatta sulla destra, servito su punizione, [illegible] centro a Ivano Guerra devia in porta.

Al 36' stupendo colpo di testa di Marsani servito da Zunino e palla a lato. Al 41' Ma[illegible] via [illegible] forza, serve Sacco solo [illegible] area ma l'attac[illegible] «cicca» il pallone da due passi. Nel secondo tempo cambiano diversi protagonisti, [illegible] il gioco, sembra abbastanza [illegible] piccolo trotto. [illegible] Savona qualche bel tocco [illegible] Stacchiotti, nella Cairese emerge [illegible] vitalità [illegible] Eretta, il buon lavoro sulla fascia di Berruti [illegible] in attacco un pochino si stenta ancora. E all'80' Guerra Ivano va via in progressione, dal fondo serve il suo omonimo. L'ex sampdoriano calcia al volo e per Bernini [illegible] c'è nulla da fare.

Ivo Pastorino

[illegible] *Bernini, Patrangelo, Berruti; Pascale (Prasiero), Fadda, Eretta; Pagliano (65' Buscilia), Massaro (60' Rondo), Sacco (46' Becco), Zunino, Marsani.*

[illegible]: *Pinetti; De Marco, Dainese; Manieri, Parente, Meneghetti (46' Stacchiotti), Luccini, (60' Parma), Castellani, Guerra Ivano, Rolando, Guerra Alessandro.*

Arbitro: Ruffinengo di Savona.

Reti: 27' Guerra Ivano, 80' [illegible]*a Alessandro.*

Risolta la grana ingaggi ma l'Imperia è decimata

Molti giocatori soffrono [illegible] disturbi [illegible] e altri sono militari - Baveni [illegible] terza punta e la riconferma [illegible] Fontanesi

[illegible] — Bruno Baveni è un po' [illegible] cupato: *«Se continua così — dice — rischiamo [illegible] disputare la Coppa Italia con gli [illegible] contati e [illegible] è quello che mi aspettavo, perché volevo approfittare degli incontri ufficiali per costruire la squadra da campionato».*

Le perplessità dell'allenatore [illegible] state discusse in una riunione [illegible] il tecnico e i dirigenti dell'Imperia. Alla [illegible] Baveni ha fatto presente le difficoltà incontrate a imbastire una formazione [illegible] parecchi giocatori, e Azzi [illegible] particolare, sono afflitti da dolori muscolari [illegible] la fatica accumulata nella fase iniziale della preparazione, altri sono militari, e quindi [illegible] sempre disponibili, e, infine, poiché Magaraggia potrà essere pienamente recuperato soltanto a novembre, l'attacco ha per adesso una sola punta e cioè Pietropaolo.

Quello dei giovani [illegible] servizio di [illegible] è uno dei problemi più assillanti. Barbusso è alla Compagnia atleti [illegible] Bologna: per averlo al più presto il ragazzo dovrebbe essere ceduto a un club dilettantistico e [illegible] girato in prestito ai nerazzurri. Ma è [illegible] procedura complessa che la Juventus non intende accettare.

Zaccaria è in caserma a Napoli: si [illegible] che, entro un paio di settimane, [illegible] essere trasferito a [illegible] Castello, altrimenti [illegible] venduto, e comunque restituito alla Gioventù Brindisi. Soltanto per Padovan si nutrono speranze in un sollecito avvicinamento [illegible] Torino a Imperia.

Come n. 12, salvo ulteriori verifiche, dovrebbe essere confermato il torinese Laguzzi. Baveni, che vorrebbe tenere per ogni [illegible] anche il centrocampista Fontanesi, [illegible] una terza punta. *«Ho precisato che, [illegible] e quando non si potrà contare su Magaraggia, saremo [illegible] po' deboli davanti. Ci ha pregato [illegible] sondare il mercato alla ricerca di un attaccante, [illegible] tuttavia fare pazzie»*, informa l'ex presidente Angelo Duberti.

[illegible] prima dell'amichevole [illegible] ieri sera, con la Pro Vercelli, è stata risolta la «grana» degli ingaggi: hanno firmato quasi tutti, compreso Benenardino. Il [illegible] più ostico [illegible] sola eccezione: Schincaglia. Perché? *«Il tesseramento dell'ex juventino è [illegible] da controllare in Lega. Non è escluso che debba disertare il derby [illegible] Sanremese. Ma è un ostacolo burocratico, che non dipende né da noi [illegible] da lui»*, risponde Duberti.

s. d.

Vezzoso è ottimista, però vorrebbe ancora due centrocampisti

Entella, panchina troppo corta

CHIAVARI — Prosegue senza intoppi la preparazione dell'Entella: mister Vezzoso torchia la sua pattuglia ed intanto stila un fitto calendario di amichevoli. Oggi [illegible] per non perdere il vizio, partitella in famiglia, poi, domani, i biancocelesti si trasferiranno a Vado per affrontare i rossoblù di Tonelli.

Il 24 e il 25 agosto dovrebbe [illegible] volta, [illegible] «Comunale», [illegible] squadra tunisina, [illegible] Sfax, [illegible] che dovrebbe giocare [illegible] a Rapallo, sempreché la squadra africana riesca a superare certe difficoltà burocratiche [illegible] l'ingresso nel nostro Paese. [illegible] bato 27, sempre in casa, l'Entella affronterà la Novese.

Con l'inizio di settembre, la compagine biancoceleste parteciperà a Lavagna al «Torneo Stagnaro», [illegible] e l'11 settembre [illegible] la [illegible] del primo turno (andata e ritorno) di Coppa Italia.

Alla fine di questo autentico *tour de force*, Vezzoso conta di presentare ai tifosi un'Entella sufficientemente rodata, pronta, insomma, per affrontare il difficile girone toscano dell'Interregionale.

Intanto, dall'infermeria giungono notizie confortanti sulle [illegible] di [illegible] Scarpa, guarito dal[illegible] provocatagli dalla puntura di un in[illegible] e [illegible] Guerra, che proprio [illegible] toglie il gesso che gli [illegible] imprigionato per molto [illegible] po la spalla sinistra.

Il giovane difensore Pizzaco, che usufruiva di una breve licenza (è impegnato con il servizio militare), e che ieri l'altro aveva ripreso la preparazione insieme ai compagni, è stato [illegible] ricoverato d'urgenza all'ospedale a causa di un attacco di appendicite che lo ha colpito proprio mentre era sul terreno di gioco.

Il mosaico della squadra chiavarese, che al suo debutto con la Sarzanese ha destato una positiva impressione, non è ancora completo: non è un mistero, infatti, che Sergio Vezzoso sia alla ricerca ancora di un [illegible] di pedine per completare [illegible] rosa (*«Squadra buona, [illegible] panchina corta»*). Il [illegible] vuole due centrocampisti con spiccate caratteristiche.

Si fanno parecchi nomi e tutti di grande lignaggio: si parla di Tuttino, «ex» Sampdoria ed «ex» Udinese, lo scorso anno in forza (per la verità senza troppo brillare) al Viareggio, del savonese Rolando, del rapallese Marchesini e Bonatti, del [illegible] Paolini e [illegible] spezzino Becattini. Veramente una bella schiera [illegible] giocatori, [illegible] Vezzoso [illegible] l'uomo (o [illegible] uomini) giusto, [illegible] provo[illegible] alla [illegible] cietà.

Vezzoso [illegible] il bilancino del farmacista: [illegible] le caratteristiche di questi giocatori, li esamina a [illegible] anche solo il profilo caratteriale, chie[illegible] lumi a colleghi [illegible] amici. Scartato, [illegible] tutta probabilità, Tuttino (*«Il Viareggio punta alla promozione, ha fatto le cose in [illegible] perché mai avrebbe [illegible] andare via [illegible] giocatore di così illustre passato?»*, [illegible] Vezzoso), [illegible] scelta pare [illegible] rapallese e a Becattini, nato a Sestri Levante, [illegible] del famoso terzino del Genoa.

Attualmente, [illegible] sorpresa più bella per Vezzoso è Stefano [illegible] Frais, lo stopper di scuola fiorentina, ma rapallese purosangue.

[illegible] Bonati

Cinture [illegible] a Sanremo

SANREMO — La «notte verde dei gladiatori» porterà domani sera, alle 21,30, le arti marziali [illegible] all'auditorium «Franco Alfano» di Parco Marsaglia.

La manifestazione verrà [illegible] centrale arti marziali Kobukan-Italy di Sanremo. Sono annunciate dieci cinture ne[illegible] è libero. (b. m.)

La regata «optimist» a Varazze

VARAZZE — Organizzata dal Varazze Club Nautico-Lega Navale si è disputata il trofeo Tessilmarket per la classe «optimist». Alla regata ha preso parte una trentina di scafi. Bella vittoria del mondiale Sergio Frolli, di Varazze e strepitosa affermazione dell'allieva del Varazze Club Nautico Anna Toso, [illegible] conda in classifica generale. (m. su.)

Causa l'aumento delle tariffe

Totocalcio di Monaco «ucciso» dalle Poste

MONTECARLO — Sparisce il «Totocalcio» monegasco. Colpa, a quanto pare, dell'aumento delle tariffe postali deciso da Mitterrand e dal suo governo. Lo ha [illegible] Principato la «Monaco Sports», la società che gestiva, nell'accogliente e protetto regno di Ranieri, il singolare concorso-pronostici legato alle partite del massimo campionato francese di calcio. Un concorso nato e cresciuto all'ombra della rocca, ma che trovava la [illegible] ragione d'essere grazie alla Francia.

Era un «Totocalcio», grosso modo, strutturale[illegible] il [illegible] stro, con una particolarità ben caratteriz[illegible] però: tutte le giocate avvenivano per posta. In Francia, infatti, la schedina è vietata dalla legge nonostante sia stata invocata [illegible] molti come possibile salvezza finanziaria per lo sport transalpino (tra i suoi più fervidi sostenitori il c.t. [illegible] nazionale, Hidalgo).

L'iniziativa, al riparo delle frontiere monegasche che sembrano l'ideale per imprese del genere (non per niente partì di qui negli Anni Sessanta il primo attacco al monopolio radiotelevisivo italiano), aveva avuto buon successo. Ma non potendo contare su ricevitorie [illegible] territorio francese, dove sarebbero state fuorilegge, era costretta a vivere sulle giocate (minimo un franco) che arrivavano per posta da tutti gli angoli della Francia.

Ora l'aumento delle tariffe postali ha reso l'iniziativa non più valida economicamente. Il caropòsta, infatti, avrebbe determinato una diminuzione delle giocate che già soffrivano del fatto [illegible] potere fare affidamento su una [illegible]lare rete di ricevitorie come avviene, ad esempio, in Italia. Così la «Monaco Sports» ha decretato la fine della sua iniziativa. Per il calcio francese, quindi, la [illegible] «schedina» rimane un sogno lontano.

b. m.

Domani e domenica giovani a confronto

Le speranze europee alle regate di Diano

DIANO MARINA — Al [illegible] Trofeo Primavera, classe Optimist, [illegible] programma per il prossimo weekend [illegible] acque [illegible] Diano Marina, parteciperà anche Giovanni Maglione, sesto ai mondiali di vela in Brasile. E' una conferma [illegible] prestigio che ha assunto la manifestazione organizzata dal Club del Mare.

Sono tre le regate in programma: la prima, alle [illegible] di domani, le altre alle 10 e alle 15 di domenica. Parteciperanno 60 concorrenti, di età compresa tra i 7 e i 14 anni, provenienti dai circoli velici di tutta Italia e di diversi Paesi stranieri. E' prevista infatti [illegible] di vel[illegible] francesi, svizzeri, jugoslavi e tedeschi. [illegible] i liguri, nutritissima la rappresentanza [illegible] club di Alassio, Genova, Sori, Varazze e naturalmente di Diano Marina.

Il Trofeo Primavera, organizzato dal Cdm in collaborazione con l'Azienda di soggiorno, l'Associazione albergatori, l'Unione commercianti e l'amministrazione dianese, è [illegible] ormai una classica di una specialità, l'Optimist, sulla quale si concen[illegible] sempre più l'attenzione [illegible] tecnici. [illegible] circa una de[illegible] in Italia, le regate, compresa quella dianese, seguite [illegible] grande interesse anche dal vertice della Federazione italiana vela.

C'è una ragione ben precisa. *«La Optimist costituisce praticamente il vivaio di tutte le varie classi veliche* — spiega Roberto Negri, presidente [illegible] Club del Mare —, *ogni giovane che si voglia avvicinare al nostro sport, inizia con questo speciale tipo [illegible] imbarcazione, studiata appositamente per consentire il più possibile la formazione tecnica degli atleti».*

Tra i nomi più in vista della classe 420, ad esempio, spiccano [illegible], quelli di Caponetto, Montarsol e Caviglia, tutti «maturati» con [illegible] cialità Optimist e «transitati», a suo tempo, a Diano Marina per il Trofeo.

f. d.

Collegiale azzurrino

A Chiavari i giovani del [illegible]

CHIAVARI — A conclusione dei campionati giovanili di nuoto, svolti[illegible] fine settimana, 24 atleti si sono dati appuntamento a Chiavari [illegible] partecipare [illegible] collegiale [illegible] dell'incontro giovanile Inghilterra-Italia, in programma in terra britannica il 27 e 28 agosto.

Il collegiale è iniziato martedì scorso e si protrarrà sino a giovedì 25 agosto. Maschi (leva 1968 e seguenti) e femmine (leva [illegible] seguenti) nuotano nella piscina di Chiavari sotto l'attenta guida di qualificati tecnici.

Partecipano alcuni promettenti atleti liguri, come Guido Cocci e Laura Favari (vincitrice ad Udine nei [illegible] ragazze) della Sportiva Sturla, Simona Ditiamo e Roberta Fantoni della Dubin Spezia, e la bravissima Monica Sero appartenente alla Amatori Nuoto Savona, vincitrice del titolo italiano nei 200 misti ragazze. (a. b.)

Anche al Tigullio '72 necessita [illegible] linfa finanziaria per proseguire

Il calcio femminile ha lanciato l'S.O.S. «Uno sponsor o la rinuncia alla serie A»

I costi della gestione [illegible] aumentati sensibilmente - Trattative per rinforzare la squadra

SANTA [illegible] — Una volta esistevano i [illegible] nali: ma [illegible] che sia [illegible] rasta [illegible] in via di totale estinzione, se non già del tutto scomparsa. Adesso vanno di [illegible] gli sponsor: li cercano tutte [illegible] società sportive, a qualsiasi [illegible] appar[illegible]. [illegible] sfugge a questa regola [illegible] Olivari, presidente [illegible] Tigullio '72 che è l'unica compagine a difendere l'onore della nostra regione nel [illegible] campionato [illegible] calcio femminile.

A chi [illegible] incredulo, a [illegible] sulle reali spese che affrontano [illegible] squadre femminili di serie A, [illegible] è pronto [illegible] una serie [illegible] cifre inconfutabili.

«I costi [illegible] aumentati [illegible] maniera [illegible] — afferma il presidente della società rivierasca —, *ormai i dirigenti che si autotassano, che fanno sacrifici, non bastano più. Occorrono solidi abbinamenti se si vuole evitare [illegible] fare "bagni" pericolosi».*

Quello di non essere ancora riuscito a trovare per la sua società [illegible] sponsor [illegible] prestigio, è [illegible] per [illegible] Olivari. *«Eppure [illegible] campionato [illegible] siamo [illegible] ultimi arrivati. Ci siamo piazzati al quinto posto, cioè nella zona alta della classifica. Il parco giocatrici è buono e merita di restare [illegible] A, a difen[illegible] i colori della Liguria, che, non dimentichiamolo, fu una antesignana in questo sport. Ho già allacciato contatti con varie industrie, speriamo che facciano seguito dei risultati positivi».*

[illegible] è uomo di larghe vedute: un abbinamento [illegible] solo grande marchio di importanza nazionale o [illegible] sponsorizzazione multipla con tre o quattro ditte regionali, [illegible] non [illegible] differenza alcuna, purché nelle [illegible] per la [illegible] piuttosto esangui [illegible] Tigullio '72 arrivi della linfa nuova.

[illegible] maschile, i pezzi più pregiati sono le attaccanti e le centrocampiste: ed anche [illegible] Tigullio '72 occorrono un paio di pedine [illegible] grande esperienza per irrobustire i due reparti. Non si tralascerà però [illegible] pescare anche fra le forze emergenti espresse dai [illegible] campionati: si guarda con interesse al duo [illegible] - Orasso, rispettivamente portiere e [illegible] Juve Piemonte.

Olivari e l'allenatore Alessio Spiota hanno le idee piuttosto chiare su quello che occorre alla loro squadra per disputare un torneo [illegible] prestigio: ma senza [illegible] si rischia addirittura [illegible] non potersi iscrivere al campionato di [illegible] rie A.

a. b.

[illegible] trasferta a [illegible]

[illegible] — Il «Ferrari Club Sanremo» sarà presente l'11 settembre all'autodromo di Monza per il Gran Premio d'Italia.

Il sodalizio matuziano, presieduto da Amilcare Ballestreri, [illegible] una tra[illegible] in giornata come già aveva fatto a Imola e Le Castellet. Ai soci il viaggio costerà 15 mila lire; [illegible] non soci [illegible]. Il biglietto «prato» per l'Autodromo costerà [illegible] mila.

Spotorno: finali [illegible] torneo tra i bagni

SPOTORNO — Questa sera al [illegible] «Sicardi» (l'ingresso è gratuito) si svolgono le finali della prima edizione del trofeo [illegible] Lido», [illegible] torneo quadrangolare [illegible] calcio riservato agli ospiti degli stabilimenti [illegible] Spotorno.

[illegible] 20,30, con in palio il [illegible] posto, saranno di fronte le [illegible] del [illegible] S. [illegible] e del Copacabana. Alle 22 la finalissima. (a. d.)

Esibizione [illegible] judo

SANTO STEFANO AL MARE — Lo judo protagonista questa sera a Santo Stefano. Alle 21,30, al nuovo Tennis Club, è in programma un'esibizione a carattere promozionale, [illegible] prenderanno p[illegible] judoka [illegible] Sakura Club di Arma di Taggia, del Bjakolai Sanremo e [illegible] Corsaro Judo di Imperia. (b. m.)

Non mancano i problemi per i campi da gioco, ma esplode l'attività organizzativa

L'hockey savonese fa passerella con i Quartieri

SAVONA — E' ormai tutto pronto per la seconda edizione del torneo «Quartieri savonesi» di hockey su prato a 7 giocatori, una iniziativa del Liguria Mobilcasa e del Savona Hockey destinata a portare in mezzo alla gente la difficile disciplina dal 1° al 7 settembre.

Il torneo si svolgerà sul campo di via Bruno Bonazzi a piazzale Moroni e vedrà al via sei formazioni. Nel girone eliminatorio «A» figurano Villapiana Mobilcasa, Piazzale Moroni Rettifica Savonese e Oltreletimbro Seleco: [illegible] «B» giocano Savona Ponente Mister Charlie, Fornaci Wentocky e Villetta Vini Ruffino.

Tutto [illegible] si svolgerà in notturna. Le qualificazioni termineranno lunedì 5. La finale è prevista per la sera di mercoledì 7, preceduta da un incontro-esibizione [illegible] hockey femminile [illegible] Savona - Hc Genova 80.

Il «Quartieri Savonesi» è anche l'occasione per fare il punto sulla nuova stagione hockeistica, dopo un'annata, quella 1983, che ha [illegible] registrare qualche segnale negativo in campo seniores e molte buone cose nel settore giovanile. Il Mobilcasa ha vinto ben tre [illegible] (allievi, ragazzi e juniores), finendo in due casi (allievi e [illegible]) alle semifinali nazionali. Inoltre, c'è da sottolineare [illegible] nascita, nella scorsa stagione, della prima squadra femminile della città (il Torretta), che si è così aggiunta ai già esistenti club: Mobilcasa, Savona, Amatori Officina di Rettifica.

Ora c'è nell'aria la voce dell'allestimento di una nuova società. Carlo Colla, il quale, oltre che tec[illegible] Liguria, è anche delegato provinciale Fihsp, [illegible]: *«Per [illegible] a parte qualche mormorio, non [illegible] di ufficiale. [illegible] auspichiamo comunque un nuovo club. Sarebbe soltanto un nuovo passo avanti dell'hockey prato savonese».*

Intanto, mentre è alle porte il torneo dei Quartieri, i dirigenti del Liguria lavorano anche all'organizzazione [illegible] 11° Trofeo Eliseo Colla per juniores Under [illegible] si svolgerà [illegible] ottobre al «Bacigalupo» [illegible] la partecipazione di quattro squadre.

[illegible] la battaglia per i terreni [illegible] gioco. Il «Levratto» di Zinola costringe le formazioni all'hockey «su pietra» più che «su prato» (ma [illegible] buon viso a cattiva sorte e dice: *«Ancora grazie [illegible] c'è quello»*). [illegible] da tempo la promessa della costruzione di un camp[illegible] riservato alla specialità, ma questo resta per ora un sogno nel cassetto.

E nell'occhio del ciclone c'è pure la pista di Zinola, che Liguria e Savona Hc giustamente vogliono utilizzare per l'attività indoor. *«Anche se ci sono ancora da risolvere alcuni problemi di struttura* — afferma Colla — *noi non possiamo assolutamente continuare a fare i pendolari verso Genova [illegible] tutto l'inverno. L'impianto di Zinola spetta a noi come ad altre società, quindi vogliamo utilizzarlo».*

[illegible] Baglietto

I PRIMI DIFFICILI PASSI DELLA NUOVA GIUNTA REGIONALE

La Liguria non deve subire la recessione

Parla il neoassessore regionale all'Industria, Luciano Trucco: «Anche commercio e artigianato non sono settori tranquilli»

GENOVA — Luciano Trucco, 42 anni, genovese «della Valpolcevera» (ci tiene all'identificazione del quartiere, uno dei più vivaci, culturalmente e politicamente, della città), è passato, nel giro di un paio d'anni, dalla «poltrona» (si fa per dire) di segretario generale regionale della Cisl a quella di [illegible] regionale all'Industria, Commercio e Artigianato.

Democristiano, legato all'esperienza della sinistra cattolica, rilegge, nei [illegible] di pausa, e di tensione, gli scritti di Giulio Pastore: «Il benessere dei lavoratori va ricercato nel contesto del bene comune». È un motto del vecchio leader antifascista che ha fatto suo proprio in questi giorni.

«No, non mi trovo a disagio — [illegible] —. In passato [illegible] sindacalisti, vedi il sindaco di Genova, [illegible] [illegible] di colpo pubblici amministratori. Hanno mantenuto, nei confronti delle parti sociali, un atteggiamento di mediazione. Credo che oggi pensare di fare il mediatore sia un errore: la crisi economica della Liguria va risolto, invece, in un di[illegible] [illegible] carattere [illegible] rale...».

— E' una proposta culturale interessante, [illegible] in pratica, come può essere articolata, su quali presupposti si basa?

«Quando ero dirigente sin[illegible] — risponde l'assessore — ho avuto [illegible] di occuparmi, via via, dei problemi che costituiscono oggi la grande crisi: siderurgia, metalmeccanica, cantieristica, [illegible] e persino impiantistica. Ora, io credo che la crisi sia dovuta al fatto che la Liguria [illegible] trasformarsi, [illegible] tanto subire una recessione congiunturale».

Luciano Trucco, con qualche riserva, [illegible] [illegible] [illegible] mente qualche proposta e che porterà le proprie [illegible] in giunta: «[illegible] sia chiaro, anche le Regioni, come i Comuni e le Province, debbono tornare [illegible] [illegible] [illegible] istituzionali. A volte, in passato, ho avuto la sensazione che gli enti locali abbiano cercato di assumersi [illegible] meriti per investimenti e [illegible] tessi che non [illegible] loro, salvo poi, nei casi di crisi, palleggiarsi responsabilità che mai hanno avuto. La crisi è legata agli operatori economici: la Liguria deve intervenire l'Iri, è fin troppo chiaro, per quel che riguarda le Partecipazioni Statali. Non è pensabile che la Regione o il Comune chiudano, aprano, finanzino, e si [illegible] gestioni: sono enti di programmazione, di coordinamento, [illegible] di momento di sintesi politica, di individuazione di concordia».

— Quali sono [illegible] le preoccupazioni maggiori dell'assessore appena insediato?

«Tutti pensano alle Partecipazioni Statali, ma [illegible] ricordare che in Liguria tutte le piccole e medie imprese messe [illegible] hanno più dipendenti delle Aziende di Stato. La loro crisi potrebbe avere effetti ancor più devastanti».

— E' il primo «paradosso» polemico. E ce ne sono altri?

«Si e riguardano artigianato e commercio. [illegible] crede che siano settori "tranquilli", ma anche a questo proposito mi rifaccio al motto di Giulio Pastore: commercio e artigianato funzionano se l'industria tira, se no [illegible] settori di rifugio, di autoccupazione.

Paolo Lingua

Fuori Garassino altre proteste

Intervento dell'ex candidato alla Camera, Aldo Zanobbio - [illegible] una tradizione

FINALE LIGURE — Continua in provincia di Savona la serie di reazioni innescate in casa democristiana dall'esclusione [illegible] giunta regionale dell'ing. Giancarlo Garassini, l'ultimo rappresentante savonese presente nel massimo esecutivo ligure.

[illegible] attacco maldigerito ad incominciare [illegible] segretario provinciale della [illegible] Francesco Accordino, al quale si aggiunge la voce di Aldo Zanobbio, presidente dell'Associazione commercio e turismo di [illegible] ligure e candidato non eletto per la Camera alle recenti elezioni politiche.

«Se con oltre 107 mila voti ottenuti in provincia [illegible] per[illegible]topartito — afferma polemicamente Zanobbio — [illegible] è [illegible] mandato un solo deputato savonese al Parlamento, [illegible] che le preferenze [illegible] [illegible]cadute su altri candidati, il fatto che [illegible] assessore rappresenti Savona in Regione non mi meraviglia affatto».

In effetti è stata ribaltata una tradizione che in casa dc durava ormai da 11 anni e che voleva che fossero sempre rappresentate tutte le province. «Pur riconoscendo la capacità e l'abilità dei candidati — continua Zanobbio — non credo proprio che l'erba verde cresca solo nell'orto del vicino. Spero che ora gli elettori, visti i risultati, giudichino da soli se la provincia di Savona debba essere diversa dalle altre e sappiano quindi comportarsi di conseg[illegible] in futuro».

a. d.

Alla frontiera con 105 milioni

VENTIMIGLIA — Un commerciante in utensileria di Latina, Antonio Insero, 32 anni, è stato arrestato ieri pomeriggio dalla Guardia di finanza del valico autostradale di Ventimiglia: aveva con sé 105 milioni.

L'uomo, che viaggiava in auto con la moglie e i due figli, ha detto di non avere nulla da dichiarare, ma un finanziere ha [illegible] controllare la sua borsetta. Sono saltati fuori [illegible] milioni in un libretto al portatore, altri [illegible] in vari titoli di credito, 2000 dollari, 1400 franchi svizzeri e [illegible] sterline d'oro.

(c. d.)

L'ex presidente della Regione uscirebbe subito dal carcere di Vercelli

Dopo Craxi, se rinuncia Strehler Teardo al Parlamento europeo?

Per un complicato gioco di rinunce, e di incompatibilità, il protagonista numero [illegible] dello «scandalo tangenti» [illegible] a Strasburgo - E' il secondo dei [illegible] eletti del psi

SAVONA — Summit, ieri pomeriggio, in [illegible] [illegible] nella caserma dei carabinieri tra il pubblico ministero, Giuseppe Stipo, e i due giudici che conducono l'inchiesta sul caso Teardo, Michele Del Gaudio e Francantonio Granero. I magistrati h[illegible] esa[illegible] gli ultimi atti acquisiti nel corso delle indagini [illegible] presunte tangenti.

Intanto prende sempre [illegible] consistenza [illegible] [illegible]ndo cui il protagonista numero uno della vicenda, [illegible] l'ex presidente della Regione, potrebbe prendere la strada del Parlamento europeo. Qu[illegible] fatto significherebbe per lui l'immediata scarcerazione. Naturalmente i giudici [illegible] potrebbero riservare poi di chiedere l'autorizzazione a procedere al Parlamento di Strasburgo.

Ai parlamentari europei viene riconosciuta, [illegible] [illegible] d'origine, la stessa immunità prevista per deputati e senatori. Il giudice italiano, per inquisire un parlamentare europeo (potrebbe essere il caso di Alberto Teardo) deve quindi chiedere [illegible] autorizzazione. Fino ad [illegible] in

Alberto Teardo

[illegible] si è verificato un solo precedente, quello del radicale Marco Pannella, anche se si trattava di un reato di [illegible]nione.

L'ex presidente della giunta regionale potrebbe andare a Strasburgo [illegible] un complicato gioco di rinunce. Attualmente il psi al Parlamento europeo è rappresentato, per il Nord Italia, da Bettino Craxi, Gyry Pelikan, l'ex direttore di Radio Praga, da Mario Didò, ex segretario aggiunto della Cgil.

Craxi, diventato presidente del Consiglio deve, per incompatibilità delle due cariche, rinunciare al seggio europeo. Teardo, che [illegible] elezioni del 1979 aveva ottenuto oltre 30 mila preferenze, è secondo dei non eletti dopo il regista Giorgio Strehler. Quest'ultimo potrebbe essere costretto a rinunciare all'incarico per diversi motivi, [illegible] ultima la sua intensa attività col «Piccolo Teatro» di Milano.

A questo punto verrebbe eletto Alberto Teardo che, potrebbe dunque essere scarcerato. Per ora si tratta solo di supposizioni, ma per l'ex presidente della Regione si tratta di [illegible] chance in più per poter uscire, prima del processo, dal carcere di Vercelli dove è rinchiuso dopo il «blitz» del 14 giugno.

[illegible] Parlamento europeo, comunque, non è ancora stata costituita la giunta per le autorizzazioni. Un'eventuale elezione di Teardo farebbe nascere un «caso» di non facile soluzione per i neonati organismi di Strasburgo.

Infine si sono aggravate le condizioni dell'ex presidente Savona Calcio, Leo Capello, anche lui arrestato a luglio e detenuto nel carcere di Cuneo. Quasi certamente dovrà essere sottoposto a un intervento chirurgico agli occhi.

Gian Paolo Carlini

Urbani segretario del Senato

SAVONA — Il senatore Giovanni Battista Urbani è [illegible] eletto dall'assemblea di [illegible] Madama segretario del [illegible].

Il parlamentare savonese, eletto senatore, per la prima volta, nel 1972 nelle liste del pci, nel corso di questa legislatura, farà anche parte della 10ª Commissione (Industria, commercio, artigianato e turismo) e continuerà a occuparsi, oltre che dei problemi industriali [illegible] [illegible] economici, in particolare dei problemi energetici, quale componente della segreteria [illegible] commissione per l'energia della sezione industria della direzione del pci.

Il neo segretario [illegible] Senato [illegible] 58 anni, è laureato in lettere, è stato sindaco di Savona nel 1955.

(m. nu.)

Le manifestazioni oggi in Riviera

Questa sera a Pietra il rock di Camerini

Toto Cotugno a Montecarlo, i Passengers a Sanremo

Dopo l'improvviso stop per impegni in Sicilia, il [illegible] in lungo e in largo per la penisola [illegible] Alberto Camerini farà regolarmente tappa, questa [illegible] [illegible] comunale di Pietra Ligure nel suo primo concerto della stagione in Liguria.

A Varigotti nuovo appuntamento con lo spettacolo teatrale organizzato e autogestito dal [illegible] dei ragazzi. L'inizio è previsto per le 21,30.

Stasera e domani, al piano bar Manila Club di via Diaz [illegible] Alassio, ultime due serate con il complesso jazz di Romano Mussolini e con il trombettista russo Valery Ponomariev, che sta ottenendo un notevole successo.

«Occasioni in fiera» al Priamar, a Savona, fa registrare ogni sera il tutto esaurito. Sono migliaia le persone che visitano gli [illegible] della mostra-mercato.

Rassegna del vetro ad Altare, nei locali della scuola media, e dell'artigianato a Sas[illegible] nella sede delle [illegible] elementari. Sempre ad Altare, alle [illegible] 20,[illegible] nella [illegible] dell'Annunziata, concerto del flautista Francesco Bruzzo e della clavicembalista Giuliana Cortese.

Stasera, a [illegible] San [illegible]nardo, con inizio alle 21,15, concerto del duo pianistico Franco Giacosa e [illegible] Guglielmo.

Anche a Bardineto [illegible]to. Nella chiesa di S. [illegible] Battista, alle [illegible] 21, in scena il duo Dieter e Schonfeld [illegible] flauto e clavicembalo.

Stasera, [illegible] 21,15, a Imperia, in [illegible] Borgo d'Oneglia, appuntamento col teatro dialettale. Sul palco la compagnia imperiese «Settimio Benedusi» che presenterà il suo ultimo spettacolo: [illegible] testo brillante e canzoni ispirate al mondo popolare dell'antica Imperia.

A Sanremo le vedettes della serata sono Ad[illegible] Russo e i Passengers. La prima concluderà proprio [illegible] sera la sua parentesi al Roof Garden [illegible] Casinò municipale. L'attrice-cantante, lanciata dalla trasmissione televisiva «La sberla», sarà ancora affiancata dall'orchestra della casa da gioco diretta da Sergio Nanni, dal [illegible] Loredana e Oscar, dagli acrobati «Medini» e dal balletto «Crazy-Mu[illegible] Hall». I Passengers, invece, [illegible]ranno nel quarti[illegible] Foce nella serata-clou dei festeggiamenti di San Rocco.

Appuntamento di rilievo sulla Costa Azzurra. Allo «Sporting d'Eté» di Montecarlo si esibirà il nostro Toto Cotugno, uno dei cantanti italiani più popolari all'estero. Con [illegible] ci sarà l'orchestra diretta da Aimé Barelli.

L'esibizione oggi pomeriggio alle 15 nel cielo di Villanova d'Albenga

E dopo le «Frecce Tricolori» adesso arrivano i deltaplani

A disposizione l'intero campo d'aviazione - Mancheranno invece le mongolfiere - Il programma

VILLANOVA D'ALBENGA — Dopo lo strepitoso successo della pattuglia acrobatica dell'aviazione militare «Frecce tricolori», prosegue a Villanova, con altre manifestazioni, la «Settimana Azzurra», che si concluderà domenica.

Oggi pomeriggio alle 15, per la prima volta in Italia, un centinaio di deltaplanisti avranno a disposizione l'intera area del campo d'aviazione per le loro dimostrazioni ed esibizioni. I deltaplani partiranno dalle colline circostanti lo scalo, alcuni persino dal monte Tirasso, vicino al santuario della Madonna della Guardia, a quota 600, per atterrare, dopo le evoluzioni, sul prato di Villanova.

Avrebbe dovuto contemporaneamente svolgersi un raduno di mongolfiere, poi tolto dal programma per motivi finanziari. I palloni aerostatici chiedono un cachet d'ingaggio (sui due milioni) che l'organizzazione ritiene di non poter affrontare per un raduno che richiami qualche decina di esemplari. Vi sarà perciò soltanto una mongolfiera sponsorizzata dal settore commerciale.

Resta, tuttavia, l'eco della spettacolare esibizione della pattuglia acrobatica, che ha richiamato attorno al campo e sulle colline una vera marea

Villanova. Tutti col naso all'insù per le Frecce Tricolori

di auto e di folla. Una prima valutazione degli spettatori, che indica cinquantamila presenze [illegible] è stata forse troppo cauta: sulle strade della vallate che cingono lo scalo, alle 22, due ore e mezzo dopo la conclusione della manifestazione, non si erano ancora esaurite le code di auto che rientravano alle rispettive residenze.

Completa soddisfazione da parte degli organizzatori. Il presidente della Seava, rag. [illegible] Amabile, ha detto: «E' [illegible] ulteriore dimostrazione che il nostro scalo, consentendo questa imponente organizzazione, si conferma degno di assumere un ruolo di maggior rilievo».

Il rag. Mauro Zunino, vicepresidente dell'Aeroclub Sa[illegible] e Riviera, ha detto: «Tutto ha funzionato alla perfezione, non una sola ro[illegible] del meccanismo si è inceppata per una manifestazione che ha interessato l'intera Riviera di Ponente». Il comm. Lello Speranza, presidente del Coni provinciale, ha commentato: «Uno spettacolo grandioso di alto livello che, anche sul piano sportivo, ha ottenuto il massimo».

In precedenza si era svolto un convegno di studi sulle prospettive di [illegible] e sulle possibilità di rapporti per un sistema integrato [illegible] lo [illegible] genovese. Sono intervenuti i parlamentari Canetti e Scajola, l'assessore regionale [illegible] sanità, ing. Pino [illegible], esponenti delle amministrazioni provinciali e delle Camere di commercio di Savona e Imperia, i maggiori Comuni del Ponente Ligure, da Albenga a Sanremo, rappresentanti di floricoltori e orticoltori, dell'industria aeronautica e degli enti gestori degli [illegible] porti minori.

Il rag. Amabile, sintetizzando le conclusioni dell'incontro, ha precisato: «La presenza dell'industria e di operatori economici evidenzia il particolare interesse dell'iniziativa portata avanti dalla Seava che riguarda il ripristino dello scalo di Albenga [illegible] il trasporto merci verso il Nord Europa. Più significative [illegible] le presenze dell'assessore regionale Josi nell'ambito delle esigenze della sanità e del corpo forestale, che vorrebbe costituire a Villanova un centro nazionale di pronto intervento e di protezione civile».

g. m.

Il giovane «d.j.» di Spotorno protagonista [illegible] concorso

Claudio Cecchetto ispira «Re David» del Boccaccio

In lotta col savonese Mortillaro per il primato - Classifica femminile

SPOTORNO — Chi sarà il disc-jockey [illegible] Ferragosto? I conteggi dei tagliandi, con le preferenze dei [illegible] de «La Stampa», continuano a buon ritmo. Mentre il risultato finale è vicino, si delineano i [illegible] nomi dei «d. j.» che hanno ricevuto più voti, quelli che «teen agers» e generazioni più «vecchie» hanno ritenuto i migliori.

Potrebbe [illegible] qualche novità nella classifica, ten[illegible] finora saldamente, in [illegible] da David del Boccaccio un avversario temibile, Roberto Mortillaro del «Moulin Rouge» di Savona, rischia di scalfire il primato, in [illegible] battaglia combattuta a colpi di preferenze.

Chi è [illegible] il cognome è Frosio, ha 16 anni e da due passa il suo tempo «mixando» rock, disco-music e leggera. Ma soltanto d'estate, perché i suoi impegni scolastici (studia per diventare operatore turistico) non gli permettono di dedicarsi all'attività a tempo pieno.

«Ho avuto un maestro molto bravo — dice — tanto che a settembre andrò a lavorare [illegible] [illegible] nella discoteca [illegible] Claudio Cecchetto. E' lui che mi ha insegnato tutti i trucchi del mestiere, come fare rendere meglio nella "disco" un appassionante lento oppure uno sfrenato rock».

David non ha però intenzione, almeno per il momento, di intraprendere la carriera di disc-jockey. «Prima devo terminare gli studi, poi vedremo. Certo la musica e la maniera di imbrigliarla nei giradischi e poi offrirla al pubblico, l'ho sempre [illegible] nel sangue». [illegible] le soddisfazioni, a giudicare dalle preferenze [illegible] ha ottenuto nonostante la [illegible] età, non gli [illegible] mancando.

Nella categoria dei «d. j.» non [illegible] le rappresen[illegible] femminili [illegible] Sara Light e Patrizia Macelloni, entrambe della maxi-discoteca Chikito di S. Bartolomeo al Mare. Le due [illegible] [illegible] e inglese e fra le sue [illegible] le [illegible] anche quella del famosissimo Roberto Palmeri sanno tutto [illegible] [illegible] leggera, pop e rock.

Basta passare una serata al Chikito per rendersene conto.

s. f.

Oggi alle [illegible] l'inaugurazione

Il Moac di Sanremo è aperto al pubblico

SANREMO — Centocinquanta stands, [illegible] mila metri quadrati di superficie espositiva, prodotti provenienti da tutte le regioni d'Italia, una «via degli artisti» in cui vetrai, orafi, ceramisti, scultori, creeranno «dal vivo» le loro opere.

La 16ª Mostra-mercato nazionale dell'artigianato e del commercio si apre oggi alle 18 nel Mercato dei fiori di [illegible] Garibaldi, riproponendo una «ricetta» che negli ultimi anni le ha dato un grosso successo. «Sono arrivate richieste di partecipazione da Marocco, Argentina, Messico — dice l'organizzatore, Antonio Cavalla — che abbiamo però dovuto respingere per ragioni di spazio».

Gli espositori della provincia di Imperia sono 23. E' stata riservata notevole attenzione all'aspetto coreografico (con aiuole e fontane). Il pubblico (orario dalle 16,30 alle 24) potrà anche sfamarsi nel ristorante emiliano aperto nella mostra, con specialità regionali, [illegible] fra tutte la «piadina».

c. d.

Ex industriale ed [illegible] corridore [illegible] profondo conoscitore [illegible] vini e olii

Morto a Imperia Romano Ramoino René Arnoux fu un suo «allievo»

Il male lo ha stroncato ieri all'ospedale: aveva [illegible] anni - L'amicizia con Veronelli

IMPERIA — Romano Ramoino, 54 anni, [illegible] [illegible] più note figure del mondo industriale, commerciale e sportivo cittadino, è morto ieri all'ospedale di Imperia, dopo lunga malattia: i suoi funerali avranno luogo [illegible] [illegible] alle ore 9,30, [illegible] parrocchia S. Giovanni Battista di Oneglia.

La vita di Ramoino aveva spaziato, per molti anni, in [illegible] settore della vita imperiese. Fin da giovane si era imposto nel settore oleario per la sua capacità di «assaggiatore» di oli vergini presso i più importanti complessi industriali: una capacità ormai rara, che gli permetteva di indicare pregi ed origini di ogni campione presentatogli, premessa per giungere poi ai «tagli» migliori per la commercializzazione.

Sportivo di razza, si era [illegible]dicato all'automobilismo competitivo partecipando a gare di importanza nazionale come la «Mille Miglia», ed altre, [illegible] ottenendo anche numerose vittorie, anche nelle corse in salita in cui era [illegible], assieme a Gigi Taramazzo, uno [illegible] migliori specialisti.

Sempre nel settore sportivo, ma come organizzatore, aveva assunto la rappresentanza di varie «marche» [illegible] prestigio ed [illegible] stato anche, fino a pochi anni or sono, uno [illegible] comproprietari della «Oneglia»: [illegible] [illegible] duplice qualità di industriale e di corridore [illegible] alle proprie dipendenze, come preparatore meccanico, l'attuale campione di Formula uno, René Arnoux, del quale era stato, agli [illegible] un maestro per quel che concerne la guida.

[illegible] questi ultimi anni [illegible]moino, volgendo altrove la sua grande capacità organizzativa ed il suo entusiasmo, si era [illegible] [illegible] [illegible] azienda agricola in località [illegible] di Imperia. Qui aveva creato, in zona particolarmente adatta, ed usando le tecniche migliori, un vigneto specializzato. Aveva così iniziato a produrre, su scala [illegible]ciale, i vini [illegible] pregiati, come il «Vermentino» bianco ed il «[illegible]»: due vini, e particolarmente il primo, singolarmente apprezzati dagli intenditori.

Ad essi aveva dedicato numerose segnalazioni, in campo nazionale, il notissimo enologo e scrittore Luigi Veronelli, diventato amico di Ramoino e che in questi ultimi tempi si era anche recato ad Imperia per visitarla.

I vini di Ramoino, per il loro pregio ed anche la loro relati[illegible] rarità, erano conosciuti, soprattutto, presso ristoranti e consumatori selezionati.

Purtroppo la malattia, inesorabile [illegible] le cure, ha colto l'imperiese [illegible] nel pieno delle sue capacità di sviluppo ed ulteriore potenziamento. Lascia la madre, la moglie e due figli.

Bruno Viano

Imperia. Romano [illegible] ripreso durante un rally (Telefoto)

Muore giovane di Cairo [illegible] di leucemia

CAIRO — Uno studente di 21 anni, Enrico Rosola, residente in località Bugile, è morto ieri al S. Martino di Genova. Da tempo era ammalato di leucemia. Lascia il padre Giuseppe, la madre Annamaria Fioritalice, i due fratelli: Stefano di 14 anni e Riccardo di 7. I funerali questa sera alle 18 nella chiesa parrocchiale di Cairo.

(g. p. c.)

RITORNANO DUBBI E POLEMICHE INTORNO AI TAVOLI VERDI DEL CASINO'

Il pci: è tutto da rifare la delibera è illegittima

Presentato un ricorso al Coreco - «La giunta [illegible] i poteri per assegnare il Casinò a Merlo con trattativa privata»

SANREMO — «La delibera [illegible] assegnazione del Casinò [illegible] Sit dell'ingegnere Michele [illegible] è illegittima. Il Comitato regionale di controllo non può non annullarla».

Chiusa la guerra tra la Sit e la Flowers Paradise del [illegible] Borielli, con l'accordo di fronte al presidente del tribunale, è ora il gruppo comunista a dare battaglia. Il pci, ieri mattina, ha annunciato, in una conferenza stampa, di aver presentato un ricorso al Coreco, in cui chiede che venga annullata la delibera di giunta che ha proclamato nuovo patron del Casinò l'ingegner Merlo, e che l'intera vicenda sia ridiscussa dal Consiglio comunale.

Quali sono i motivi che hanno spinto l'opposizione a scendere in campo?

«Nella delibera che contestiamo, la numero [illegible] dell'8 agosto scorso — dice il capogruppo Gino Napolitano — la giunta fa riferimento, [illegible] giustificare il suo operato, alla delega ottenuta [illegible] Consiglio comunale, che invece non può [illegible] invocata».

I comunisti [illegible] infatti che l'amministrazione aveva avuto il mandato (con il voto [illegible] pci) a «gestire l'appalto della casa da [illegible]». «Con l'esclusione della Flowers, perché sprovvista dei requisiti necessari, e della [illegible] Sit, perché aveva superato [illegible] la [illegible] offerta [illegible] stabilita dall'apposita commissione [illegible] — denuncia [illegible] il pci — la gara d'appalto è stata però cancellata. L'assegnazione del Casinò a Merlo, quindi, è frutto di una [illegible] e propria trattativa privata: una procedura [illegible] quale l'amministrazione non è stata mai autorizzata».

In altre parole, la giunta sarebbe colpevole, a giudizio [illegible] consiliare comunista, [illegible] «abuso di delega», andando [illegible] al [illegible] dei limiti concessi dal Consiglio.

«Per questi motivi — osserva il consigliere Luigi Ivaldi — chiediamo che il Coreco annulli la delibera e rinvii il fascicolo [illegible] Consiglio, unico organo competente a decidere sulla complessa vicenda e, paradossalmente, mai investito del problema».

Il pci insiste [illegible] pratica per un «azzeramento» della situazione [illegible] «Al limite il Consiglio comunale potrebbe poi dare mandato alla giunta di condurre una licitazione privata, fermo restando il nostro voto contrario».

Il Comitato regionale di controllo dovrebbe esaminare la pratica il 24 settembre.

In passato aveva già cancellato la delibera con la quale la giunta sanremese annullava la [illegible] d'appalto. «Per coerenza — conclude Ivaldi — dovrebbe fare lo stesso in questa occasione. La giunta ha com[illegible] irregolarità non sanabili».

I [illegible] hanno [illegible] sottolineato «le [illegible] prese [illegible] parte [illegible] sindaco e [illegible] partiti [illegible] maggioranza sulla composizione del Consiglio e la discussione [illegible] problema Casinò».

Claudio Donzella

Rubavano su un'auto 4 arrestati

[illegible] — Quattro ragazzi [illegible] stati arrestati mercoledì [illegible] mentre [illegible] di compiere [illegible] Mercedes.

Sono Giovanni D'Antoni e Costanzo Fran, entrambi di 22 anni, abitanti a Cisterna (Latina), Pasquale Di Donato, 19 anni, e Carmine Mari, 22 anni, residenti a Salerno.

I quattro viaggiavano su una Renault 4 in cui avevano nascosto due autoradio e altri oggetti rubati. (c. d.)

Pensionata si smarrisce a Bordighera

BORDIGHERA — I carabinieri [illegible] si [illegible] mobilitati ieri [illegible] alla ricerca di una pensionata, Rosa Montoone, 69 anni, di Torino, ma domiciliata a Ospedaletti che, colta [illegible] un'improvvisa amnesia, si è persa nel [illegible] di Bordighera.

La donna giunta in città in auto con il marito, si è recata in [illegible] farmacia nei pressi della [illegible] di Terrasanta, in [illegible] Vittorio Emanuele II. [illegible] a [illegible] a ritrovare l'auto, parcheggiata [illegible] lontano dal coniuge e, in preda a [illegible] vuoto di memoria, ha cominciato a girovagare per la [illegible]. E' stata ritrovata tre ore dopo. (c. d.)

Merlo si presenta in Comune «Dobbiamo rilanciare Sanremo»

Il nuovo patron si è detto convinto di poter iniziare la [illegible] gestione [illegible] settembre - «Voglio incontrare tutte le categorie economiche» - L'eredità di Montecarlo

SANREMO — Un altro passo avanti è stato compiuto [illegible] la gestione privata del Casinò di Sanremo dopo la delibera di affidamento della [illegible] da gioco alla Sit dell'ingegner Michele Merlo, disposta dalla giunta, ed il raggiungimento [illegible] fra lo stesso Merlo ed il [illegible] Giorgio [illegible], presidente [illegible] «Flower's Paradise».

Ieri mattina il nuovo «patron» [illegible] è stato ricevuto a [illegible] Bellevue dalla giunta municipale per le presentazioni ufficiali. Erano presenti il sindaco Osvaldo Vento e gli [illegible] Accinelli, Tommasini, Giuliano, Marra, [illegible] Assaretto. Assenti «giustificati», Carella e Ligato.

Sanremo. L'ing. Merlo col sindaco Vento e gli assessori (tel.)

Merlo era accompagnato da [illegible] uomo di fiducia. «Ero convinto di incontrarmi con il solo sindaco — ha [illegible] Merlo — ed invece c'era la giunta al gran completo, o quasi».

Il «patron» ha precisato che la sua sarà [illegible] gestione «apolitica». «La Sit — ha detto — [illegible] si intrometterà nelle questioni politiche [illegible]». Immediata la replica del sindaco Vento: «E il [illegible] farà altrettanto nei confronti della Casa da gioco».

A quando il passaggio delle consegne fra la vecchia e la nuova gestione del Casinò? Per ora date non ne sono state azzardate. «Penso entro settembre», ha affermato con una punta di sicurezza l'ingegner Merlo.

Quanto [illegible] l'operazione-Casinò? I conti in tasca sono presto fatti: 21 miliardi [illegible] (per otto anni) Merlo li [illegible] al Comune come canone fisso (il pagamento avverrà in [illegible] mensili); 650 milioni «una tantum» finiranno nelle [illegible] comunali per contribuire alla soluzione [illegible] problema degli sfrattati; l'8 [illegible] degli utili della società concessionaria (300-400 [illegible]) verrà destinato alla manutenzione dell'azienda.

Un miliardo e 900 milioni, più trenta rate mensili per altri quattro miliardi costituiscono il «risarcimento» per la «Flower's Paradise», mentre per il [illegible] delle spese legali e delle parcelle sostenute dal Comune e dalla stessa Sit se ne andranno centinaia di milioni. In tutto una [illegible] che, tuttavia, non dovrebbe spaventare Merlo ed il suo «entourage».

Merlo ha dichiarato che imposterà la Casa da gioco come [illegible] e non ne farà una bisca. «Nell'incontro con la giunta — ha detto — ho chiesto di potermi incontrare [illegible] le categorie produttive cittadine [illegible] mettere a punto [illegible] le iniziative valide per un rilancio turistico della città e della Casa da gioco» ed ha citato albergatori, ristoratori, commercianti, gli [illegible] tassisti.

Non lo ha detto ma lo ha [illegible] capire: è [illegible] raccogliere l'eredità [illegible] Montecarlo che, orfana di Grace, non [illegible] più a «girare» come un tempo.

Piero Moretti

Il concerto l'altra sera a Villa Scarsella di Diano Marina

Gazzelloni, tra Beethoven e i Beatles

La manifestazione nell'ambito del Teatro Verde - Al piano Maurizio Fasoli di 18 anni

DIANO MARINA — E' uno [illegible] pochi musicisti al mondo capaci di interpretare con assoluta indifferenza Beethoven e i Beatles, e di incantare gli ascoltatori [illegible] con brani impegnativi di musica classica, sia con pezzi più popolari, e accessibili a tutti. Ancora una volta, Severino Gazzelloni ha confermato questa sua camaleonticа [illegible] durante il concerto [illegible] a Diano Marina, al parco comunale [illegible] Scarsella, per la serie di manifestazioni allestite dal teatro Verde dall'assessorato al Turismo e dall'Associazione Teatro Tempo.

Fedele al cliché di operatore culturale, che spicca per la diffusione e la comprensione della musica, ha puntualmente informato con garbo il pubblico delle caratteristiche e [illegible] significato dello [illegible] che stava per presentare con il [illegible] magico flauto d'oro. Non [illegible] freddo [illegible] per intenditori, quindi, ma una piacevole serata, illuminata, oltre che [illegible] bravura dello strumentista, anche [illegible] comunicativa.

Il «recital» è iniziato [illegible] un quarto d'ora di ritardo, quando già gli spettatori cominciavano a [illegible] segni di impazienza. «Aspettavamo il passaggio del treno, perché non [illegible]», ha spiegato Gazzelloni subito, con un sorriso di simpatia, il folto uditorio si è spelato. «Un programma estivo, [illegible] fitto di autori di grande rilievo», commenta il celebre flautista, affettuosamente assediato a lungo, in camerino, da ammiratori alla ricerca di un autografo. A complimentarsi, e offrirgli il suo ultimo disco, realizzato con Anthony Braxton, è venuto anche Giorgio Gaslini.

E così, tra gli alti palmizi che incorniciano un luogo molto suggestivo, si sono inseguite le splendide note del «Pastor Fido» di Vivaldi e la sonata dedicata da Donizetti alla contessa [illegible] Bergamo, una [illegible] Haendel («Il [illegible] è un secolo fecondo, per il [illegible] lo strumento di moda, prediletto anche da Bach e Telemann»), e il «Piccolo divertimento», composto da [illegible] ni a 60 anni, a Parigi, «quando [illegible] voleva più interessarsi [illegible] preferiva [illegible] alla cucina».

Una rassegna inesauribile di curiosità, [illegible] sulle quattro [illegible] di [illegible] thoven, «opera giovanile postuma, ritrovata di recente [illegible] di Berlino»; oppure [illegible] notissima «Habanera» di Ravel, «piccolo capolavoro per [illegible] libera.

[illegible] soprano, che sa un po' di magia, [illegible] era [illegible] pensata [illegible] il flauto»; o, ancora, le danze contadine ungheresi di Bartók, «scovate nella "puszta", dove erano eseguite [illegible] pifferi e cimbali». Un successo, [illegible] dimostra la ripetuta richiesta di «[illegible]», da «Amarcord», «affettuoso omaggio alla memoria di Nino Rota», o «Michelle» e «Yesterday», le due notissime canzoni di Lennon-McCartney, richieste a gran voce dalla platea. Gazzelloni, antidivo per eccellenza, più che di se stesso, parla volentieri di [illegible] Fasoli, 18 anni, il pianista che lo accompagna: «E' uno dei giovani dalla musicalità più spiccata. L'ho [illegible] ad [illegible] Gigliola Negri, l'ho voluto con [illegible] E' la terza volta che ci esibiamo assieme [illegible] continueremo la tournée».

Stefano Delfino

A Imperia lunga [illegible] di incidenti

Cade dalle scale donna gravissima

IMPERIA — Si allunga la catena di gravi incidenti che hanno [illegible] l'estate imperiese. Una pensionata di 73 [illegible] Angioletta Ramoino, residente a La Spezia e domiciliata [illegible] piazza S. Antonio a Porto Maurizio, è [illegible] la [illegible] notte dalle [illegible] propria abitazione, a Borgo [illegible]. La donna ha riportato ferite gravissime (trauma facciale e cranico, [illegible] fratture) e, dopo le prime cure al pronto soccorso di Imperia, è [illegible] trasferita in stato di coma al S. Martino di Genova.

L'incidente è accaduto intorno alle 23,30. La Ramoino è scivolata, forse a [illegible] di un improvviso malore. La pensionata è ricoverata al [illegible] to rianimazione con prognosi riservata.

Un'altra donna è rimasta coinvolta in un [illegible] incidente mentre viaggiava a bordo di un pullman di linea dell'Sip: Assunta Floris, 78 anni, residente a Trezzano sul Naviglio (Milano), salita a Imperia, stava dirigendosi verso Diano Marina. Per [illegible] in via d'accertamento è [illegible] duta, riportando la frattura del femore destro e trauma [illegible].

Due giovani in sella a [illegible] «Vespa 125» si sono scontrati, nel [illegible] pomeriggio di [illegible] coledì, in via Argine sinistro, con un'Ape-Piaggio [illegible] servizio nettezza urbana [illegible] le. Marino Valter, 16 anni, [illegible] viaggiava sul [illegible] posteriore, [illegible] riportato la frattura scomposta della [illegible] sinistra (40 giorni di prognosi). Il conducente, [illegible] Marino, [illegible] anni, [illegible] in località Barchelo, via Calvi 22, nella caduta si è ferito in modo lieve e guarirà in pochi giorni. Illeso il conducente [illegible] motocarro. Sono in corso accertamenti del comando vigili.

m. f.

Avviato l'esperimento in una galleria

Tunnel fosforescenti presto sull'Autofiori

IMPERIA — L'idea è semplice, il costo di realizzazione abbastanza elevato, ma la prospettiva è quella di ridurre il numero degli [illegible] e salvare delle vite umane: la società Autofiori ha avviato un programma sperimentale per migliorare le condizioni di sicurezza all'interno delle gallerie autostradali, un problema [illegible] attualità.

E' possibile aumentare la luminosità nel [illegible] del tunnel, ricoprendo la volta con materiale plastico di colore bianco, un accorgimento che garantisce una maggiore e migliore diffusione della luce. I primi metri di una galleria [illegible] sono i più pericolosi, soprattutto viaggiando di giorno: il brusco [illegible] gio dalla luce del [illegible] tenebre, [illegible] quasi completamente la visibilità. Nei «buchi neri», i [illegible] di tamponamenti e di incidenti sono almeno raddoppiati.

La Liguria, per conformazione geografica, è una delle regioni [illegible] che ha il più alto numero di gallerie. Se per la [illegible] questa caratteristica significa soprattutto notevole aumento dei costi di costruzione, su strade e autostrade si aggiunge [illegible] che il problema della sicurezza. L'ultimo drammatico esempio è la strage del 20 maggio scorso nella galleria «Pecorile», sulla Savona-Genova, all'altezza di [illegible] (un [illegible] tamponamento con una decina di morti, provocato da un Tir impazzito). E' possibile [illegible] per risolvere, almeno in parte, il problema della sicurezza?

Da alcune settimane, l'Autofiori, la società che gestisce il tratto compreso tra Savona e il valico di Ventimiglia, ha [illegible] un interessante esperimento: l'imbocco della galleria «Vallon d'Arma» (1500 metri, sulla corsia diretta in Francia), tra Villanova d'Albenga e Andora, è stato rifasciato con uno speciale materiale in resina, di colore bianco, lavabile con getti di acqua calda. Nel tratto «sperimentale», lungo 200 m, la copertura è alta 4 m, resta esclusa soltanto la parte più alta della galleria.

«I primi riscontri sono positivi — osservano i tecnici dell'Autofiori — la visibilità è migliorata in modo sensibile. L'accorgimento consente di sfruttare al meglio i tradizionali impianti-luce». Le gallerie sono illuminate con fari da 50 Watt, rinforzati nella parte iniziale [illegible] de da [illegible] Watt. In altri Paesi [illegible] i tunnel «fosforescenti» sono già stati adottati da [illegible] anni.

m. f.

Salvata la coppia che era a bordo

Barca contro il molo affondata a Sanremo

SANREMO — Brutta avventura, per fortuna a lieto fine, per una coppia di turisti a bordo di un'imbarcazione a vela che è finita ieri mattina contro gli scogli del molo del porto vecchio. I due coniugi sono stati tratti in salvo dagli uomini della Capitaneria di Sanremo, [illegible] il natante, affondato, è stato in seguito recuperato e trasportato a Portosole.

L'incidente è accaduto intorno alle 11,30. La «Kjaora», una barca a vela di 9,70 metri di lunghezza, immatricolata a Genova e appartenente a un professionista torinese, Ugolino Ugolini, 52 anni, [illegible] uscita da [illegible] si è trovata in difficoltà, a causa soprattutto dell'inesperienza del proprietario, ed è stata [illegible] dalle onde verso gli scogli del molo vecchio. La situazione non è migliorata con l'accensione del motore ausiliario. L'imbarcazione è [illegible] notata dagli uomini della Circomare, che [illegible] intervenuti con una pilotina.

La «Kjaora» è [illegible] a schiantarsi [illegible] la scogliera e, a dritta, si sono aperte due falle. Ugolino Ugolini e la moglie sono stati tratti in salvo, l'imbarcazione è affondata.

Successivamente è stata recuperata e trainata da un [illegible] schereccio verso Portosole, dove è stata tirata in secco, nei cantieri «Riviera». Il natante ha riportato danni per diversi milioni, allo scafo, al motore e all'impianto elettrico. La Capitaneria sta svolgendo alcuni accertamenti per stabilire le [illegible] dell'incidente.

c. d.

Scritto dal frate Renato Gastaldi

La «Cosio-Story» in un nuovo libro

COSIO [illegible] — E' stato presentato ufficialmente il nuovo [illegible] «Cosio in Valle Arroscia», [illegible] monografia di 340 pagine scritta dal frate cappuccino padre Renato Gastaldi, edita dalla Pro loco.

E' il risultato di [illegible] ricerche storiche, bibliografiche e geografiche condotte per oltre [illegible] ventennio. Il volume, [illegible] in [illegible] capitoli, copre un arco di circa 22 [illegible] la storia di Cosio è «fotografata» al microscopio da diverse angolature: la storia dei liguri ingauni, dei romani, il [illegible] saggio di popolazioni barbare (Goti e Longobardi), francesi e saracene; si passa poi all'in[illegible] gentilizi, [illegible] vicende legate alla repubblica di Genova e della casa Savoia. Gli ultimi capitoli descrivono i monumenti e i documenti superstiti: chiese, oratori, castelli, il borgo [illegible], circondato da un [illegible] gio suggestivo.

La pubblicazione è [illegible] nuova tappa verso il rilancio e la valorizzazione di Cosio: circa 800 abitanti, [illegible] Comuni più popolati della valle Arroscia, con un'economia basata sull'agricoltura [illegible] e ulivi), produzione artigianale di formaggi, un grande mobilificio e alcuni ristoranti [illegible] un [illegible] flusso turistico.

Nell'estate di Cosio, un altro appuntamento importante è in calendario il 17 e 18 settembre. [illegible] loco [illegible] tendo a punto l'organizzazione di un convegno interregionale di erboristeria sul tema: «Le erbe [illegible] vita moderna, politica [illegible] il [illegible] reni emarginati».

«La coltivazione di piante officinali potrebbe integrare il reddito agricolo, è un'importante carta da giocare nel tentativo di bloccare l'emorragia delle popolazioni dell'entroterra — dice il presidente della [illegible] loco, Franco Gastaldi — sono stati invitati biologi e studiosi di Piemonte, Toscana, Trentino e di tutta la Liguria. Saranno [illegible] giorni di grande festa, in compagnia di tanti nuovi amici di Cosio».

E' previsto l'allestimento di stand gastronomici (specialità contadine preparate seguendo antiche ricette) e tanta musica. Cosio rilancerà anche il «Preguдin», un'antichissima [illegible] che si ballava [illegible] prati e sulle [illegible] nelle [illegible] d'estate, al rientro [illegible] nei campi.

Abbinati al convegno anche una mostra e un concorso fotografico sul tema: «Il mondo delle piante». Le fotografie, in [illegible] a nero o a colori, [illegible] essere [illegible] qualsiasi tecnica.

m. f.

Si ripete anche quest'anno il fenomeno che provoca problemi igienici

Sanremo invasa da campeggiatori abusivi

SANREMO — Anche quest'anno si ripete il fenomeno dei «campeggiatori abusivi» che invadono, nel periodo estivo, il Lungomare delle Nazioni e tutta l'area di fronte alla stazione ferroviaria. L'ordinanza [illegible] dall'amministrazione comunale, [illegible] quale viene vietata la sosta a roulottes e camper nel territorio di Sanremo, anche se ha ridotto le proporzioni del fenomeno, non è riuscita ad eliminarlo. Le proteste di [illegible] albergatori si [illegible] moltiplicate.

«E' un problema di mancanza di sorveglianza — dice Andrea Lolli, presidente [illegible] Federalberghi e titolare dell'hotel Tivoli di corso Imperatrice —; non ci sono i necessari controlli da parte dei vigili urbani».

c. d.

Sanremo. Le decine di camper che hanno invaso in questi giorni il lungomare (Telefoto Gatti)

IL [illegible] CROLLO DEL SOFFITTO IN UN REPARTO POTREBBE ACCELERARE L'ABBANDONO DEL VECCHIO OSPEDALE

Piano di sgombero per il S. Paolo?

Se i tecnici [illegible] daranno precise garanzie, pazienti e personale [illegible] trasferiti a Valloria - Il presidente dell'Usl, Iovino, e il sindaco Scardaoni hanno chiesto un incontro urgente con il neo presidente della Regione, Magnani - L'assessore Josi a Savona per visitare l'edificio di [illegible] Italia - Ieri un sopralluogo nel reparto medicina donne: i letti nel corridoio

Savona. Si spostano nei corridoio i letti del reparto medicina donne dell'ospedale San Paolo

SAVONA — Vecchio [illegible] Paolo, addio? L'interrogativo è decisamente meno retorico di quanto possa sembrare. Da un momento all'altro qualcuno potrebbe dare un ordine tipo «abbandono nave» e il costruendo ospedale di Valloria si trasformerebbe di colpo in una scialuppa di salvataggio [illegible] passeggeri (i pazienti) ed equipaggio (medici e infermieri).

Ma c'è [illegible] da scherzare. Il San Paolo è malato, le sue strutture sembrano soffrire di una specie di cancrena. «Se i tecnici non forniranno garanzie precise — [illegible] l'avvocato Giuseppe Iovino, presidente della 7ª Usl — dovremo predisporre un piano di sgombero totale e in tempi molto brevi».

Ieri Iovino e il sindaco Umberto [illegible] hanno chiesto un appuntamento al presidente della Regione, Rinaldo Magnani, e all'assessore alla Sanità, Giuseppe Josi, entrambi socialisti e di fresca nomina dopo la fiducia alla nuova giunta regionale ispirata al pentapartito. Intendono, ed è giusto, coinvolgere l'ente Regione in questa situazione d'emergenza. [illegible] mane l'assessore Josi sarà a Savona, per un primo sopralluogo di persona al San Paolo. E' previsto anche, in tempi brevi, un consulto di tecnici al capezzale dell'«illustre ammalato» e, al riguardo, [illegible] espressamente chiamato in causa il Genio Civile.

Ieri quasi tutta la divisione medicina donne di [illegible] Italia (a eccezione del salone centrale e di alcune stanze, dove [illegible] radunate le ammalate) è stata sgomberata. I letti sono stati spostati nel corridoio per consentire a operai e tecnici di effettuare sondaggi nei soffitti pericolanti. «Da una stanza all'altra la situazione si presenta in modo differente — [illegible] l'avvocato Iovino — ma chi è quel tecnico che se la sente di giurare che non c'è pericolo?».

Il vecchio San Paolo, insomma, è in prognosi riservata. Negli archivi non si trovano più gli elaborati [illegible] statici al lavoro di mezzo [illegible] fa, quando l'ospedale di piazza Giulio II venne sopraelevato. «Senza quei documenti — spiega un [illegible] — è impossibile far previsioni esatte sulla resistenza dei soffitti». I sondaggi hanno dimostrato che i tondini di ferro sono corrosi in [illegible] preoccupante dalla ruggine, che il calcestruzzo usato negli Anni 30 era piuttosto scadente.

La situazione esatta si conoscerà soltanto una volta portati a termine gli accertamenti tecnici e dopo l'intervento, praticamente ormai certo, del Genio Civile, tuttavia già oggi sembra compro[illegible] [illegible] la permanenza della divisione [illegible] nella vecchia sede. Il rischio di nuove cadute di calcinacci è difficile da escludere a priori.

Ma i soffitti, visti dal piano superiore, sono pavimenti: c'è dunque pericolo anche per i reparti sovrastanti, cioè traumatologia e chirurgia? E' l'interrogativo che pre[illegible] maggiormente, perché trasferire la divisione di medicina a Valloria, [illegible] noto, è troppo complicato. Nel [illegible] ospedale, infatti, mancano completamente le [illegible] operatorie, le sale di rianimazione, il pronto soccorso.

«Non intendo assolutamente creare degli allarmismi — dice il presidente della 7ª Usl — ma c'è anche da prendere in considerazione l'ipotesi che per qualche tempo i [illegible] savonesi debbano ricorrere ad [illegible] ospedali della Regione, tipo Genova e Pietra Ligure, per gli interventi chirurgici».

Primari e infermieri [illegible] Paolo prossimi «cassintegrati»? Tutto è possibile di fronte ai problemi, sempre più sorprendenti e atipici, del vecchio ospedale cittadino. L'edificio di corso Italia [illegible] resistere solo nella parte vecchia, [illegible] le volte ad arco, vecchie di secoli. Per cui il trasloco non riguarderebbe l'unità [illegible] e il pronto soccorso. A un trasferimento molto rapido a Valloria [illegible] brano destinati i reparti del primo piano (a cominciare da medicina donne) mentre per chirurgia e traumatologia si attende la [illegible] definitiva dei tecnici.

«Alla Regione chiederemo — dice l'avvocato Iovino — uno sforzo finanziario straordinario per completare [illegible] urgenza i lavori del nuovo ospedale a Valloria. Nei sette piani del monoblocco ci sono già circa 450 posti letto disponibili, poi i 100 del padiglione Asiengo. Il piano generale ne prevede [illegible] 850, per cui non [illegible] mancherebbero poi molti. A Valloria ci sono già le cucine, la lavanderia, la radiologia. Abbiamo appaltato ci[illegible] delle undici camere operatorie previste e dovrebbero esserci consegnate [illegible] marzo del prossimo anno».

Conclude Iovino: «Abbiamo in [illegible] contatti con primari, [illegible] i rappresentanti politici che fanno parte dell'assemblea generale dell'Unità sanitaria del Savonese. Vogliamo evitare al massimo disagi [illegible] popolazione affrontando il problema, che è grave, in base a un piano programmatico che consenta di utilizzare al [illegible] le nuove strutture di Valloria».

Ivo Pastorino

Dagli Anni Trenta a oggi cambiati i progetti e anche le spese

Valloria-story: manca la fine

SAVONA — *Grandi macchie d'ulivo, [illegible] vecchia osteria, un paio di case coloniche: negli Anni Trenta Valloria era tutta qui. Eppure c'era già il primo progetto per costruirvi il nuovo ospedale San Paolo. E' trascorso [illegible] secolo dalla cerimonia della prima pietra ma [illegible] tutti i [illegible] ben sanno a Valloria si continua a lavorare.*

I progetti del nuovo ospedale [illegible] stati rivisti più di [illegible] volta. Nel dopoguerra si sono demolite strutture mai utilizzate ma che erano ormai chiaramente superate (ad esempio il reparto lavanderia, dove il bucato [illegible] previsto ancora manuale).

Ogni amministrazione che è cambiata ha presentato nuovi progetti: a Valloria un po' si è costruito, un po' si è ributtato giù, quasi una [illegible] di Penelope insomma. Un padiglione che era stato a lungo utilizzato per gli infettivi è stato radicalmente ristrutturato e [illegible] ospita il reparto ginecologia e ostetricia, [illegible] era prevista il pronto s[illegible] sono state ri[illegible] le camere mortuarie.

Una vicenda lunga, piena di ombre, soprattutto di clamo[illegible] contraddizioni: [illegible] il complesso si presenta quasi in tutta la sua definitiva dimensione. Il monoblocco centrale ha soltanto una piccola «ala» [illegible] a rustico. Per il resto è pronto, idem i padiglioni laterali.

Proprio di recente [illegible] stati ultimati grandiosi [illegible] in cemento armato (ricordano un po' lo stile di certi archi trionfali nelle colonie italiane in Africa) che delimitano il perimetro dell'area ospedaliera e servono anche da ingresso ai vari padiglioni. Sembrerebbero gli ultimi ritocchi, in realtà nessuno è ancora in grado di [illegible] a che punto [illegible] la Valloria-story.

Nell'estate dell'anno [illegible] il fabbisogno in miliardi [illegible] terminare il [illegible] ospedale [illegible] stato calcolato in quasi 17 miliardi, [illegible] contare attrezzature e [illegible]. Per le nuove [illegible] operatorie la parte di uno [illegible] molto vicina ai 2 miliardi.

Se il trasferimento dalla sede di corso Italia a Valloria avverrà d'urgenza, come pare, altri problemi [illegible] essere affrontati con altrettanta decisione. La viabilità, ad esempio. Le strade che collegano il centro cittadino con il quartiere ospedaliero sono in condizioni non proprio ottimali, nonostante alcune rettifiche recenti alle strettoie più insidiose.

Si dovrà prendere decisamente in considerazione il progetto di una nuova strada di allacciamento tra l'Aurelia e l'ospedale di Valloria. i. p.

Il primario di dermatologia di Valloria sospeso dal servizio

Una soluzione ancora lontana per il medico «irriguardoso»

SAVONA — Il «caso» del primario di dermatologia di Valloria, professor Leonardo Bruni, [illegible] dal servizio per aver [illegible] ciato, [illegible] il comitato di gestione della VII Unità sanitaria, frasi «irriguardose» nei confronti degli amministratori, [illegible] ancora lontano dal risolversi. Il vicepresidente Renato Baccone aveva però lasciato intuire che era, ed è ancora possibile, una «riconciliazione», a patto che Bruni sia disposto a presentare pubbliche scuse.

«Sono stupito di tutto ciò — dice il primario — perché in data 8 agosto ho inviato una lettera, [illegible] tanto di ricevuta di ritorno, [illegible] quale cercavo di ridimensionare l'episodio. Tengo a precisare che il mio sfogo è avvenuto all'interno del mio reparto, lontano da [illegible] chie indiscrete, a parte il coordinatore sanitario dottor Panconi. Precisavo di non aver voluto offendere nessuno e che semplicemente ritenevo ingiusto, [illegible] lo ritengo tuttora, il provvedimento assunto nei miei riguardi. Sino a questo momento, però, [illegible] ho avuto alcuna risposta: oltre alla lettera che ho già scritto non [illegible] disposto a fare altri passi in attesa delle decisioni del comitato di controllo. Nel frattempo mi hanno ritirato il cartellino e, di fatto, la sospensione rimane».

Al comitato di gestione dell'Usl, evidentemente, la missiva del 4 agosto inviata da Bruni non ha [illegible] l'atteggiamento nei confronti del primario e si sta preparando la riunione del comitato di disciplina, composta da personale medico, paramedico e amministrativo.

«Voglio anche chiarire un particolare — conclude il prof. Bruni — abbastanza importante: il comitato di gestione parla di permessi retribuiti in occasione di convegni e studi per primari e medici, ma ciò risponde solo parzialmente al vero. Infatti, a chi viene accordato il permesso sono pagati i giorni lavorativi corrispondenti al periodo [illegible] partecipazione al convegno; ma viaggio, iscrizione e spese di soggiorno sono a carico dell'interessato. Tutto questo per far capire alla gente che l'aggiornamento costa anche a noi e non solo alla struttura pubblica». m. ne.

Per l'apertura pomeridiana del negozio

Macellaio espulso dall'Associazione

SAVONA — Il Sindacato dei macellai di Savona ha espulso un associato, «colpevole» di non avere rispettato le direttive dell'associazione. Piero Altare, titolare della Savona Carni, in piazza Diaz, da sempre ha contestato la chiusura delle macellerie nei pomeriggi di lunedì, martedì e mercoledì.

«Mi sono rifiutato di accettare queste imposizioni — dice Altare — in quanto nel periodo estivo anche a Savona c'è maggior passaggio di turisti, quindi, conti alla mano, non me la sentivo di trasformare una ditta fino ad ora sana in un'azienda in passivo. Non dimentichiamo, poi, che altre macellerie del Savonese in questi tre giorni possono tenere aperto». g. p. c.

Il brigadiere è papà

CARCARE — Fiocco azzurro sulla porta del distaccamento della polizia stradale di Carcare. E' nato [illegible], figlio del vicecomandante, il brigadiere Vincenzo Papasodaro.

Al neonato gli auguri della redazione del «La Stampa Cronache della Liguria». (g. p. c.)

L'inchiesta sull'agente

SAVONA — Il sostituto procuratore della Repubblica, dottoressa Maria Teresa Camelí, sta per formalizzare l'inchiesta sulla vicenda che ha visto protagonisti i carabinieri della stazione di Varazze e due agenti del [illegible] celere».

Arbitro della situazione sarà un [illegible] che [illegible] fondire l'esatta dinamica del [illegible] che si è concluso con l'arresto di un poliziotto accusato di resistenza a pubblico ufficiale. (g. p. c.)

Torna a Finalpia la battaglia «estiva» tra l'amministrazione e la famiglia De Notaris

Il Comune ordina: chiudete il negozio ma i proprietari rinnovano le accuse

FINALE [illegible] — «[illegible] [illegible] Comune nei nostri confronti continua ancora»: è il commento a caldo di Carmela De Notaris, la titolare del negozio di articoli da regalo e ceramiche artistiche «La conchiglia» di via Molinelli, nei confronti del quale il Comune ha [illegible] come già lo scorso anno, un'ordinanza di chiusura, della durata di venti giorni a partire da mercoledì, per irregolarità nell'esercizio.

«Ed è esattamente come lo scorso anno — continua [illegible] Carmela De [illegible] — cioè in pieno agosto, [illegible] gli altri undici mesi non trovano mai niente da dire».

[illegible] i motivi? Secondo la famiglia De Notaris, come ha anche [illegible] in un polemico manifesto appeso sotto la saracinesca del negozio e ben visibile ai passanti [illegible] centralissima [illegible] rione Pia, «perché pochi metri più in là c'è il negozio della cognata del sindaco».

Di ben [illegible] avviso, invece, è l'amministrazione comunale: «Intanto, non è vero che il provvedimento è stato preso all'improvviso — spiega l'assessore al Commercio e vicesindaco, Luigi Rolla —, visto [illegible] nelle settimane precedenti i vigili avevano elevato due [illegible] verbali nei loro confronti. C'è da aggiungere, inoltre, che durante il [illegible] inverno i proprietari si erano più [illegible] messi in regola, mentre in questi due mesi estivi hanno com[illegible] una lunga serie di [illegible] nella [illegible] dei prodotti».

Alla base di tutta la vicenda, che coinvolge dal 1977 la famiglia De [illegible] (dieci persone in tutto, i genitori e gli otto figli) è stata la mancata concessione della voce [illegible] «articoli da regalo» da parte del Comune, che in quell'anno stava riconvertendo tutte le tabelle [illegible] le nuove disposizioni: «Un'omissione — spiega ancora Rolla — che non dipendeva certo da noi, visto che per la stessa Camera di commercio [illegible] scomparsa questa voce».

Nel frattempo, la [illegible] De Notaris ha fatto ricorso al Tar, e ovviamente non ha mai pagato le numerose e [illegible] multe perché ritenute abusive, ma sino al prossimo [illegible] vembre [illegible] si prevede la sentenza definitiva. L'unico provvedimento dell'organo regionale, per il momento, è stato quello di richiedere al Comune il piano commerciale di Finalpia. «Ma l'amministrazione — continuano i De Notaris — si è guardata bene dal comportarsi come altri Comuni liguri che, in attesa di chiarimenti, hanno per il momento preferito soprassedere».

Ancora la replica del Comune: «Ben venga la decisione chiarificatrice del Tar — dichiara Rolla — ma per il momento devono sottostare come tutti alle norme vigenti». Intanto, l'ordinanza di chiusura farà il suo decorso, con [illegible] vole [illegible] economico per la titolare, che ancora non riesce a spiegarsi l'atteggiamento dell'amministrazione.

«Quando, su mia precisa richiesta — conclude Carmela De Notaris — ho invitato i vigili urbani a dirmi con precisione quali [illegible] i prodotti che non potevo vendere, [illegible] suno è stato in grado di dirmelo, rivelando però ben altre competenze quando è stato il momento di elevarmi le multe obbligandomi a chiudere».

Alberto Dressino

Oltraggiano carabinieri Arrestati

ANDORA — Per oltraggio e minacce a pubblico ufficiale tre giovani di Torino sono stati arrestati l'altra sera dai carabinieri di Andora.

Si tratta di Gianfranco Tebacchio, 20 anni, via S. Bernardino 17; Giovanni Elmo, 19, via Collegno 46 bis; e il minorenne V.S., via Vanchiglia 10. L'episodio è avvenuto davanti ad una discoteca. (g. m.)

Cairo: ruba le medaglie [illegible] zio

CAIRO — I carabinieri hanno denunciato per furto aggravato un giovane studente, Maurizio [illegible], 22 anni, residente a Cairo in corso Dante 22. Avrebbe rubato l'intero medagliere dello zio, Pier Luigi Pennino, [illegible] pione di bocce e tiro a volo, che abita in località Carretto. Il valore delle medaglie supera il milione e mezzo (g. p. c.)

Dopo la proposta di creare «zone rifugio» per il ripopolamento

Caccia: una gestione sociale per le doppiette di Sassello?

[illegible] — I cacciatori del Comitato coordinamento venatorio [illegible] Orba e Stura chiedono l'ottenimento di [illegible] zona di caccia «a gestione sociale». La richiesta rientra in pratica nel problema del parco del Beigua, in quanto l'Associazione avrebbe individuato l'area su [illegible] dei Comuni di Masone, Campoligure, Rossiglione e Tiglieto.

E' in pratica il primo passo verso un'autogestione [illegible] caccia da parte degli interessati, e si collega a quanto il presidente del coordinamento Giuseppe Angelo Rossi, aveva già proposto riguardo al parco del Beigua. Queste [illegible] di caccia rientrerebbero infatti nella richiesta di non accettare il progetto regionale, ma bensì di offrire alle associa[illegible] della zona maggior peso nello sfruttamento e nella salvaguardia del [illegible] montano.

[illegible] che ad ogni cacciatore iscritto — dice [illegible] si — tocchino [illegible] ettari di territorio, così da arrivare ad un più veloce e concreto legame tra la venatoria e le altre realtà sociali del territorio. La collaborazione col mondo agricolo mediante la creazione di tante zone a coltivo è fondamentale [illegible] ricreare quelle risorse in favore di flora e fauna che la zona ha ormai perduto».

Il Cov Valli Orba e Stura ha anche proposto la creazione di «zone di rifugio» per il ripopolamento di specie animali selvatiche, che hanno bisogno [illegible] specifico in attesa che venga posto [illegible] al depauperamento boschivo della zona del Beigua.

«Ci auguriamo — ha concluso Rossi — che la nostra iniziativa venga sostenuta anche da altre associazioni [illegible] enti, in quanto ci rendiamo conto che non è di attuazione facile ed immediata. E' però, [illegible] noi, una delle poche soluzioni che possono ridare a questi boschi il [illegible] volto autentico. Il progetto della Regione va bloccato con queste soluzioni, con l'impegno di tutti». r. bg.

Per i reparti ortopedico e traumatologico

Albenga, protestano i malati «C'è un solo fisioterapista»

ALBENGA — «*Un solo fisioterapista non può soddisfare tutte le esigenze di un ospedale come quello di Albenga*»: è la protesta che giunge dai familiari dei pazienti che sono ricoverati nei reparti di ortopedia e traumatologia. In questo periodo sono superaffollati, e si è resa necessaria la sistemazione in brandine dopo i numerosi incidenti del mese di agosto. Si tratta complessivamente di [illegible] settan[illegible] posti-letto, dei quali deve occuparsi un unico fisioterapista.

«*Spesso* — affermano i degenti — *viene chiamato anche in altri reparti per particolari esigenze. In tal modo si riducono i tempi da dedicare ai reparti ortopedico e traumatologico, in cui già è insufficiente un solo massaggiatore*». Di recente, pare che alcuni malati si siano volontariamente dimessi per cercare altrove, e a proprie spese, la possibilità di massoterapie che, dopo il periodo della fase acuta della malattia, divengono indispensabili e determinanti per la riabilitazione.

Chi protesta, dice ancora: «*Verso fine mese, l'unico massaggiatore in servizio andrà giustamente in ferie, ci auguriamo almeno che venga sostituito. Ci sembra però impossibile che un servizio così importante non possa essere potenziato di fronte all'aumento dei ricoverati bisognosi di questo tipo di cure*». Il presidente dell'Usl 4, dottor Walter Ansaldi, spiega: «*Sono cosciente e convinto dell'esigenza prospettata, per le numerose pressioni e richieste già illustrate dai sanitari del reparto. La legge finanziaria tuttavia ha bloccato sia gli organici che le assunzioni temporanee, ed i comitati di gestione si trovano [illegible] con le mani legate. C'è tuttavia un altro aspetto. L'unità sanitaria ha potenziato questi servizi sul territorio [illegible] la nuova palestra di Albenga e quella di Alassio. Sono usate prevalentemente dagli handicappati, ma, coordinando il lavoro come stiamo facendo, [illegible] diventare utile supporto anche per l'ospedale*». g. m.

Una [illegible] per Vallarino

VARAZZE — Ieri [illegible] è stata celebrata una messa di suffragio per il comandante Ercole Vallarino, scomparso quattro giorni fa, all'età di quasi [illegible] anni e tumulato in forma strettamente privata.

Il comandante Vallarino [illegible] direttore di macchina sul leggendario transatlantico «Rex» che nell'agosto di [illegible] anni fa stabilì il record della traversata e conquistò il «Nastro azzurro».

L'anziano varazzino, [illegible] insignito di medaglia d'oro di lunga navigazione, a fine mese doveva essere festeggiato dal Comune e dall'associazione culturale «Compagnia Rusca». (m. nu.)

VARAZZE — L'amministrazione comunale di Varazze ha organizzato una mostra antologica di Guglielmo Bozzano.

GALLERIE MOSTRE D'ARTE

Opere in legno

ALASSIO — Una «personale» di opere in legno del giovane scultore torinese Giovanni Borgarello è in corso alla galleria Il Paese, di via Gramsci 34. L'apertura è avvenuta in occasione dell'inaugurazione [illegible] porta-scultura della stessa galleria, di cui Borgarello è stato l'autore. La mostra chiuderà il 28 agosto; orario, [illegible] 18 alle 23.

Malacologia

SPOTORNO — Si concluderà domenica sera, presso la scuola elementare di [illegible] Europa, la «mostra malacologica» tratta dalla collezione privata del sub savonese Bruno Briano.

Visto l'enorme successo di pubblico — oltre ottomila presenze — gli organizzatori, il Comune e il gruppo subacquei Olimpia hanno deciso di prolungare sino al [illegible] agosto la rassegna che presenta oltre diecimila [illegible] tra conchiglie e fossili. Orario d'apertura, dalle 18 alle 23.

Grafici

FINALE LIGURE — Continua, presso la galleria Regis, la rassegna dedicata ai grandi maestri grafici contemporanei. Sono esposte opere di Casolla, Mirò, Reggiani, Rossello e Sarri.

I paesaggi

PIETRA LIGURE — In piazzetta Fraschelli, presso lo studio del pittore Gualdalberto Cargioli, che espone opere comprendenti [illegible] figure e nature morte, si possono ammirare anche i paesaggi mediterranei del pittore Mazzanti. La galleria resta aperta dalle 19 alle 22.30.

Quattro pittori

PIETRA LIGURE — Alla galleria O.P., di viale della Repubblica, espongono i pittori Bertolazzi, Faggion, [illegible] stelli e Mazzanti. Apertura dalle 10 alle 12 e dalle 18 alle 22, per tutta la stagione estiva.

Inaugurazione

FINALE LIGURE — Si inaugura domani, presso la galleria d'arte Ghiglieri, la «personale» di [illegible] Frizione. La [illegible] dell'artista genovese chiuderà i battenti il 28 agosto.

IERI L'ULTIMA TORNATA DI AMICHEVOLI PRIMA DELLA COPPA, MA SI ATTENDONO ANCORA RINFORZI

Zanini e Sgarbossa nei piani sanremesi

I due centrocampisti sarebbero vicini all'accordo - Nelle trattative rientra Formoso

SANREMO — Il mosaico della Sanremese '83-'84 sta per essere completato. La società biancazzurra sarebbe vicinissima all'ingaggio di uno, se non addirittura di due centrocampisti. Questione di ore, si dice. Le trattative sono frenetiche, anche se tutto, come al solito, è top secret.

Qualche indiscrezione però vorrebbe che i due nomi su cui punta, nelle ultime ore, la Sanremese, sarebbero quelli di Manlio Zanini della Triestina e di Giovanni Sgarbossa del Taranto. Inutile, però, almeno fino a ieri sera (con la Sanremese impegnata nell'amichevole di Andora), cercare conferme ufficiali.

Sia Zanini che Sgarbossa, comunque, hanno referenze di tutto rispetto. Il primo ha 29 anni. Cresciuto nella Triestina, era approdato quattro anni fa al Catanzaro in serie A, ed aveva accumulato tre presenze nella massima divisione. Poi non aveva avuto fortuna. Era stato dirottato al Vicenza, e lo scorso anno se lo era ripreso la Triestina con cui, però, aveva fatto soprattutto panchina. Agli alabardati, ora in serie B, non serve più. Così il suo trasferimento a Sanremo sembrerebbe possibile, anche per i buoni rapporti che intercorrono tra le due società interessate.

Sgarbossa, anche lui di 29 anni, ha militato nel Padova prima di approdare al Taranto (con i patavini giocò anche contro la Sanremese). Il suo arrivo a Sanremo sarebbe però legato alla questione-Formoso, richiesto insistentemente dalla società pugliese, che sarebbe disposta ad aggiungere, per lui, un bel po' di quattrini al cartellino di Sgarbossa. **b. m.**

Savona, una linea verde che piace ancora in ritardo la Cairese: 0-2

Un gol per tempo, marcatori i due Guerra, con Dainese e Rolando tra i migliori in campo. Molti problemi di meccanismo per i disattenti gialloblù - Gara corretta e pubblico numeroso

CAIRO M. — *Sempre più giovane il Savona ma cresce, di partita in partita. Dopo Andora ecco i biancoblù passare abbastanza in scioltezza anche sul campo di una Cairese che non nasconde le sue ambizioni. Un gol per tempo e i bebies di Canali vincono col più classico dei risultati: 2-0. Fa centro Ivano Guerra, il «rosso» verso la mezz'ora del primo tempo, raddoppia Alessandro Guerra, l'ex sampdoriano, a dieci minuti dalla fine.*

Un po' una sorpresa, perché i biancoblù si presentano in campo privi oltre che dei soliti Vianello, Melilio e Galasso, anche di Romei, che non si fa vivo, dopo tre giorni di permesso. Canali «mugugna», i *dirigenti, da Vagnola a Delbuono, a Di Biasio e Faraut dicono di stare tranquilli sia per Romei che per Turone. Alla fine accolgono la prodezza della squadra con grande soddisfazione.* «Questi giovani andranno lontano».

Canali ha insegnato ai propri allievi anche l'umiltà. In campo scendono tanti allievi che ripassano la lezione, nessuno si avventura in ghirigori. Tengono bene la posizione i centrocampisti, da Rolando a Ivano Guerra, Luccini e l'altro Guerra insistono su ogni pallone, Manieri e Dainese fanno valere la loro esperienza, Rolando è cursore inesauribile.

La Cairese, in ritardo di preparazione e con molti uomini nuovi in squadra, agevola il Savona perché non riesce mai a cambiare ritmo. I lanci di Zunino non trovano quasi mai gente pronta allo scatto (fatta eccezione per Marasei), Massaro ha bisogno di lavorare ancora molto.

Ma Seghezzo non si preoccupa troppo, giustamente, di questo 0-2 col Savona. «Una volta completata la preparazione — dice — e apportati alcuni ritocchi che solo in amichevole è possibile sperimentare la Cairese avrà una fisionomia ben precisa».

Anche a Cairo il Savona insiste nell'applicare la tattica del fuorigioco. Un paio di volte, in apertura, corre qualche rischio per la disattenzione di un segnalinee. La Cairese a sua volta non affonda troppo i colpi. Il Savona, dopo un quarto d'ora di azioni al piccolo trotto, al 15 si fa pericoloso con Luccini e Rolando ma sul cross di quest'ultimo Manieri è in ritardo. Il gol al 27'. Manieri scatta sulla destra, servito su punizione, mette al centro e Guerra devia in porta.

Al 30' stupendo colpo di testa di Marasei servito da Zunino e palla a lato. Al 64' Marasei va via di forza, serve Sacco solo in area ma l'attaccante «cicca» il pallone da due passi. Nel secondo tempo cambiano diversi protagonisti, non il gioco, sembra abbastanza al piccolo trotto. Nel Savona qualche bel tocco di Stacchiotti, nella Cairese emerge la vitalità di Eretta, il buon lavoro sulla fascia di Berruti ma in attacco un pochino si stenta ancora. E all'80' Guerra Ivano va via in progressione, dal fondo serve il suo omonimo. L'ex sampdoriano calcia al volo e per Bernini non c'è nulla da fare.

Ivo Pastorino

Cairese: *Bernini, Petrangelo, Berruti; Pascale (Pennestro), Fadda, Eretta; Pagliano (45' Busolin), Massaro (60' Rando), Sacco (65' Bocca), Zunino, Marasei.*

Savona: *Pisetti; De Marco, Dainese; Manieri, Parente, Meneghetti (46' Stacchiotti), Luccini, (60' Parma), Castellazzi, Guerra Ivano, Rolando, Guerra Alessandro.*

Arbitro: Ruffinengo di Savona.

Reti: 27' Guerra Ivano, 80' Guerra Alessandro.

Alessandro Guerra

Risolta la grana ingaggi ma l'Imperia è decimata

Molti giocatori soffrono di disturbi muscolari e altri sono militari - Baveni chiede la terza punta e la riconferma di Fontanesi

IMPERIA — Bruno Baveni è un po' preoccupato: «*Se continua così — dice — rischiamo di disputare la Coppa Italia con gli uomini contati e non è quello che mi aspettavo, perché volevo approfittare degli incontri ufficiali per costruire la squadra da campionato*».

Le perplessità dell'allenatore sono state discusse in una riunione tra il tecnico e i dirigenti dell'Imperia. Alla società, Baveni ha fatto presente le difficoltà incontrate a imbastire una formazione decente: parecchi giocatori, e Azzi in particolare, sono afflitti da dolori muscolari per la fatica accumulata nella fase iniziale della preparazione, altri sono militari, e quindi non sempre disponibili, e, infine, poiché Magaraggia potrà essere pienamente recuperato soltanto a novembre, l'attacco ha per adesso una sola punta e cioè Pietropaolo.

Quello dei giovani in servizio di leva è uno dei problemi più assillanti. Barbasso è alla Compagnia atleti di Bologna: per averlo al più presto il ragazzo dovrebbe essere ceduto a un club dilettantistico e poi girato in prestito ai nerazzurri. Ma è una procedura complessa che la Juventus non intende accettare.

Zaccaria è in caserma a Napoli: si spera che, entro un paio di settimane, possa essere trasferito a Diano Castello, altrimenti sarà venduto, o comunque restituito alla Gioventù Brindisi. Soltanto per Padovan si nutrono speranze in un sollecito avvicinamento da Torino a Imperia.

Come n. 12, salvo ulteriori verifiche, dovrebbe essere confermato il torinese Laguzzi. Baveni, che vorrebbe tenere per ogni evenienza anche il centrocampista Fontanesi, ha chiesto una terza punta. «*Ha precisato che, sino a quando non si potrà contare su Magaraggia, saremo un po' deboli davanti. Ci ha pregato di sondare il mercato alla ricerca di un attaccante, senza tuttavia fare pazzie*», informa l'ex presidente Angelo Duberti.

Poco prima dell'amichevole di ieri sera, con la Pro Vercelli, è stata risolta la «grana» degli ingaggi: hanno firmato quasi tutti, compreso Bencardino, il caso più ostico. C'è una sola eccezione: Schincaglia. Perché? «*Il tesseramento dell'ex juventino è ancora da controllare in Lega. Non è escluso che debba disertare il derby con la Sanremese. Ma è un ostacolo burocratico, che non dipende né da noi né da lui*», risponde Duberti. **a. d.**

Dopo il Ventimiglia proseguono i raduni delle squadre di Promozione

Anche il Finale Ligure al lavoro Brondo-Varazze: divorzio vicino?

Dopo il Ventimiglia, prima delle squadre di Promozione ad inaugurare la serie di raduni tra i dilettanti (i granata sono attesi nel consueto ritiro di Garessio con la grossa novità della fusione tra Ventimigliese e Intemelia alle spalle e l'arrivo dei due francesi del Rapid Mentone), da ieri sera anche il Finale Ligure è al lavoro.

I giallorossi sono stati ricevuti dall'allenatore, Gian Marco De Sciora, confermato alla guida della squadra dopo i buoni risultati ottenuti nello scorso campionato. Ma è difficile che quest'anno si possa ripetere. Per sanare una situazione finanziaria deficitaria, ma non disastrosa, i presidenti Trotta e Barliaro e il direttore sportivo Piachedda hanno dovuto infatti cedere gli elementi migliori della formazione.

Valsano è passato all'Albenga, Franco Bertone è stato venduto al Varazze. Il gemello Carlo è tornato alla Cairese, Orcino s'è riscattato il cartellino ed ha raggiunto l'accordo con la Veloce di Damonte. Pareva che anche Fraioli dovesse fare le valigie ma il centrocampista, anche l'anno scorso uno dei più continui, per il momento rimane. Dovrebbe partire, invece, il giovane portiere Mirko Oresci, «dissidente» nel campionato 1982-83, chiuso com'era da Coletti, che dovrebbe trovare una sistemazione al Pietra Ligure.

Al suo posto arriverà Vignone dall'Albenga dopo l'esperienza di un anno tra i pali del Borghetto S. Spirito, in Prima Categoria. Dal Pietra il Finale ha anche rilevato un giovane difensore, Auteri, 18 anni. «*E per il momento siamo fermi a questi due nomi* — dice il presidente Barliaro —. *Vedremo nei prossimi giorni se potremo concludere qualche trattativa*».

Il Finale, per motivi legati alla stagione estiva ed agli impegni di lavoro di numerosi giocatori, ha rinunciato a disputare la Coppa Italia dilettanti. Il suo posto è stato preso dalla Taggese, squadra di Prima Categoria, che al primo turno eliminatorio affronterà il Varazze. «*Abbiamo rifiutato gli accoppiamenti incrociati* — spiega il d.s. nerazzurro Pietro Arcuri — *perché ci avrebbero costretti ad andare a giocare nello Spezzino*».

Il Varazze si allena ogni giorno, da martedì, nel nuovo complesso di Celle Ligure visto che il «Pino Ferro» è ancora inagibile. All'orizzonte si profila una «grana» per Luciano Brondo: l'attaccante, ex Vado, fa il vigile del fuoco a Imperia e ha grosse difficoltà per essere puntuale agli allenamenti. Ha chiesto di essere ceduto ad una società dell'Imperiese ma il Varazze farà a meno di lui soltanto se troverà adeguati sostituti.

Fissate le amichevoli precampionato: esordio il 25 agosto al «Pino Ferro» con il Vado (ore 21), poi il 28 (ore 17) a Mallare e l'8 settembre (ore 20.45) sempre al «Ferro» col Savona. **p. p. c.**

Cinture nere a Sanremo

SANREMO — La «notte verde dei gladiatori» porterà domani sera, alle 21.30, le arti marziali all'auditorium «Franco Alfano» di Parco Marsaglia.

La manifestazione verrà organizzata dall'Accademia centrale arti marziali Kobukan-Italy di Sanremo. Sono annunciate dieci cinture nere. L'ingresso è libero. *(b. m.)*

Due sanremesi ai mondiali di canoa

SANREMO — Due atleti della «Canottieri Sanremo», i giovanissimi Guido Revelli e Monica Albarelli, parteciperanno domani e domenica a Bydgoszcz, nei pressi di Danzica, in Polonia, ai campionati mondiali di canoa juniores.

I due atleti sanremesi hanno conquistato la maglia azzurra grazie alle loro grandi prestazioni nelle ultime due stagioni, prestazioni culminate con la conquista del titolo italiano. (b. m.)

Causa l'aumento delle tariffe

Totocalcio di Monaco «ucciso» dalle Poste

MONTECARLO — Sparisce il «Totocalcio» monegasco. Colpa, a quanto pare, dell'aumento delle tariffe postali deciso da Mitterrand e dal suo governo. Lo ha annunciato nel Principato la «Monaco Sports», la società che gestiva, nell'accogliente e protetto regno di Ranieri, il singolare concorso-pronostici legato alle partite del massimo campionato francese di calcio. Un concorso nato e cresciuto all'ombra della rocca, ma che trovava la sua ragione d'essere grazie alla Francia.

Era un «Totocalcio», grosso modo, strutturato come il nostro, con una particolarità ben caratteristica però: tutte le giocate avvenivano per posta. In Francia, infatti, la schedina è vietata dalla legge nonostante sia stata invocata da molti come possibile salvezza finanziaria per lo sport transalpino (tra i suoi più fervidi sostenitori il c.t. della nazionale, Hidalgo).

L'iniziativa, al riparo delle frontiere monegasche che sembrano l'ideale per imprese del genere (non per niente partì di qui negli Anni Sessanta il primo attacco al monopolio radiotelevisivo italiano), aveva avuto buon successo. Ma non potendo contare su ricevitorie in territorio francese, dove sarebbero state fuorilegge, era costretto a vivere sulle giocate (minimo un franco) che arrivavano per posta da tutti gli angoli della Francia.

Ora l'aumento delle tariffe postali ha reso l'iniziativa non più valida economicamente. Il caroposta, infatti, avrebbe determinato una diminuzione delle giocate che già soffrivano del fatto di non potere fare affidamento su una capillare rete di ricevitorie come avviene, ad esempio, in Italia. Così la «Monaco Sports» ha decretato la fine della sua iniziativa. Per il calcio francese, quindi, la fatidica «schedina» rimane un sogno lontano. **b. m.**

Domani e domenica giovani a confronto

Le speranze europee alle regate di Diano

DIANO MARINA — Al 13° Trofeo Primavera, classe Optimist, in programma per il prossimo weekend nelle acque di Diano Marina, parteciperà anche Giovanni Maglione, sesto ai mondiali di vela in Brasile. E' una conferma del prestigio che ha assunto la manifestazione organizzata dal Club del Mare.

Sono tre le regate in programma: la prima, alle 15 di domani, le altre alle 10 e alle 15 di domenica. Parteciperanno 60 concorrenti, di età compresa tra i 7 e i 14 anni, provenienti dai circoli velici di tutta Italia e di diversi Paesi stranieri. E' prevista infatti la presenza di velisti francesi, svizzeri, jugoslavi e tedeschi. Tra i liguri, nutritissima la rappresentanza dei club di Alassio, Genova, Sori, Varazze e naturalmente di Diano Marina.

Il Trofeo Primavera, organizzato dal Circolo in collaborazione con l'Azienda di soggiorno, l'Associazione albergatori, l'Unione commercianti e l'amministrazione dianese, è diventata ormai una classica di una specialità, l'Optimist, sulla quale si concentra sempre più l'attenzione dei tecnici. Sono circa una decina, in Italia, le regate, compresa quella dianese, seguite con grande interesse anche dal vertice della Federazione italiana vela.

C'è una ragione ben precisa. «*La Optimist costituisce praticamente il vivaio di tutte le varie classi veliche* — spiega Roberto Negri, presidente del Club del Mare —, *ogni giovane che si voglia avvicinare al nostro sport, inizia con questo speciale tipo di imbarcazione, studiato appositamente per consentire il più possibile la formazione tecnica degli atleti*».

Tra i nomi più in vista della classe 420, ad esempio, spiccano attualmente, quelli di Caponeto, Montarsol e Caviglia, tutti «maturati» con la specialità Optimist e «transitati», a suo tempo, a Diano Marina per il Trofeo. **f. d.**

Tre vittorie dell'imperiese

Volpi verso il tricolore di enduro

IMPERIA — Giorgio Volpi, portacolori del Motoclub Imperia, è a un passo dalla conquista del titolo italiano Enduro, cat. juniores dopo aver vinto entrambe le prove della classe 50, disputate sul circuito di Bobbio Fenice (Piacenza). Anche nella precedente gara di Bergamo, Giorgio si era classificato al primo posto.

Volpi guida la classifica a punteggio pieno, tre centri su tre: il titolo tricolore è ormai a portata di mano. «E' quasi fatta — dicono i dirigenti del Motoclub Imperia — l'unica avversaria che potrebbe fermarlo è la sfortuna, o qualche intoppo meccanico».

L'ultimo appuntamento è in calendario il 17 e 18 settembre sul circuito di Firenze.

L'attività del Motoclub è in piena stagione agonistica: a fianco di Volpi, da seguire anche le imprese di Mino Papa, lanciato verso la conquista del titolo europeo della montagna. (m. f.)

Tennis: raffica di tornei con finali appassionanti e combattute

Una doppietta di Baldi a Sanremo e Diano Ghioldi e Valdambrini abbonati al doppio

Al Quadrifoglio di Vallecrosia ha vinto Dalmasso - Domani la conclusione ad Arma

Impazzano i tornei di tennis nell'Estate della Riviera dei Fiori. Una vera raffica di competizioni, che ha coinvolto un buon numero di circoli della provincia. Accanto al torneo più importante di «Benning» di San Bartolomeo, nobilitato dalla presenza del c.t. federale Crotta, di cui abbiamo riferito nell'edizione di ieri), le «racchette» locali si sono date battaglia a Sanremo, Vallecrosia, Diano Marina, Arma di Taggia ed Ospedaletti.

«Gialli» — Imperversano, ovviamente, i tornei «gialli», la simpatica formula di doppio a sorteggio, classica dell'estate tennistica. La palma del colossal spetta al Tennis Club Solaro di Sanremo, al cui «giallo di Ferragosto» hanno preso parte ben 108 concorrenti. Unica nota stonata, il forfait, proprio alla vigilia, del favoritissimo Fabio Orengo, uno specialista di questo tipo di tornei.

Le gare sono state, comunque, ugualmente appassionanti. Ha vinto la coppia formata da Fabio Baldi dello stesso TC Solaro e dal milanese Ermanno Lombardi che, in finale, hanno superato per 6-4, 4-6, 6-2, la coppia formata dai sanremesi Sergio Baldi (padre di Fabio) e Pierangelo Bodi. Come si vede, una finale di un certo livello tecnico, considerato il valore dei partecipanti. Nel torneo di consolazione, che si è affiancato al «giallo», ha vinto invece la coppia Michelini-Asselle, che ha superato nel match decisivo il duo Gori-Lopa per 6-4, 4-6, 7-5.

«Giallo» anche al Tennis Club Ospedaletti. Qui hanno vinto Rattia e Guerrini che, in finale, l'hanno spuntata su Paraschiva-Osti per 0-6, 6-2, 6-3. Il maltempo che ha allagato i campi, ha, invece, fatto rinviare a mercoledì sera le finali del «giallo» del TC Armesi ad Arma di Taggia. Si disputeranno domani.

Diano Marina — Al TC Diano era in programma un torneo nazionale di categoria «C». Nel singolare, si è imposto il sanremese Baldi, che ha avuto la meglio, nella partita decisiva, sul tortonese Cerchi per 6-3, 6-7, 6-4. Una bella conferma per Baldi, gran protagonista anche nel «giallo» del TC Solaro.

Nel doppio, invece, vittoria di due tennisti non rivieraschi. Si è imposta la coppia formata da Cerrato, del TC Park Genova, e Grosso, un imperiese che milita sotto i colori del TC Pavia: in finale hanno superato per 5-7, 6-4, 7-5, il duo Avanzo-Raiteri.

Nella gara per non classificati del torneo, si è imposto Beraldi, dello stesso TC Diano, che in finale ha avuto la meglio sul compagno di squadra Ardissone per 6-2, 7-5.

Vallecrosia — Al Quadrifoglio di Vallecrosia, altro torneo nazionale per non classificati. Su tutti (erano 80 gli iscritti) ha svettato Dalmasso, del TC Bordighera, che ha vinto il singolare superando in finale Botto, portacolori del TC Ventimiglia. Nel doppio, successo della coppia Ghioldi-Valdambrini, due abbonati alle vittorie nel doppio, che hanno prevalso nell'incontro decisivo sul duo bordigotto Bettonagli-Siccardi.

Bruno Monticone

Spotorno: finali del torneo tra i bagni

SPOTORNO — Questa sera al campo «Siccardi» (l'ingresso è gratuito) si svolgono le finali della prima edizione del trofeo «Bagni Lido», un torneo quadrangolare di calcio riservato agli ospiti degli stabilimenti balneari di Spotorno.

Alle 20.30, con in palio il terzo posto, saranno di fronte le formazioni dei bagni S. Teresa e del Copacabana. Alle 22 la finalissima. (a. d.)

Ferrari Club trasferta a Monza

SANREMO — Il «Ferrari Club Sanremo» sarà presente l'11 settembre all'autodromo di Monza per il Gran Premio d'Italia.

Il sodalizio matuziano, presieduto da Amilcare Ballestreri, organizzerà una trasferta in giornata come già aveva fatto a Imola e Le Castellet. Ai soci il viaggio costerà 15 mila lire; ai non soci 20 mila. Il biglietto «prato» per l'Autodromo costerà 16 mila.

Non mancano i problemi per i campi da gioco, ma esplode l'attività organizzativa

L'hockey savonese fa passerella con i Quartieri

SAVONA — E' ormai tutto pronto per la seconda edizione del torneo «Quartieri savonesi» di hockey su prato a 7 giocatori, una iniziativa del Liguria Mobilcasa e del Savona Hockey destinata a portare in mezzo alla gente la difficile disciplina dal 1° al 7 settembre.

Il torneo si svolgerà sul campo di via Bruno Buozzi a piazzale Moroni e vedrà al via sei formazioni. Nel girone eliminatorio «A» figurano Villapiana Mobilcasa, Piazzale Moroni Rettifica Savonese e Oltreletimbro Seleco; nel «B» giocano Savona Ponente Mister Charlie, Fornaci Wentucky e Villetta Vini Ruffino.

Tutto il torneo si svolgerà in notturna. Le qualificazioni termineranno lunedì 5. La finale è prevista per la sera di mercoledì 7, preceduta da un incontro-esibizione di hockey femminile Torretta Savona - Hc Genova 80.

Il «Quartieri Savonesi» è anche l'occasione per fare il punto sulla nuova stagione hockeistica, dopo un'annata, quella 1983, che ha fatto registrare qualche segnale negativo in campo seniores e molte buone cose nel settore giovanile. Il Mobilcasa ha vinto ben tre titoli regionali (allievi, ragazzi e juniores), finendo in due casi (allievi e ragazzi) alle semifinali nazionali. Inoltre, c'è da sottolineare la nascita, nella scorsa stagione, della prima squadra femminile della città (il Torretta), che si è così aggiunta ai già esistenti club: Mobilcasa, Savona, Amatori Officine di Rettifica.

Ora c'è nell'aria la voce dell'allestimento di una nuova società. Carlo Colla, il quale, oltre che tecnico del Liguria, è anche delegato provinciale Fihsp, dice: «*Per ora, a parte qualche mormorio, non c'è nulla di ufficiale. Noi tutti auspichiamo comunque un nuovo club. Sarebbe soltanto un nuovo passo avanti dell'hockey prato savonese*».

Intanto, mentre è alle porte il torneo dei Quartieri, i dirigenti del Liguria lavorano anche all'organizzazione del 13° Trofeo Eliseo Colla per juniores Under 21 che si svolgerà sabato 1 ottobre al «Bacigalupo» con la partecipazione di quattro squadre.

Resta la battaglia per i terreni di gioco. Il «Levratto» di Zinola costringe le formazioni all'hockey «su pietra» più che «su prato» (ma Colla fa buon viso a cattiva sorte e dice: «*Ancora grazie che c'è quello*»). C'è da tempo la promessa della costruzione di un campo riservato alla specialità, ma questo resta per ora un sogno nel cassetto.

E nell'occhio del ciclone c'è pure la pista di Zinola, che Liguria e Savona Hc giustamente vogliono utilizzare per l'attività indoor. «*Anche se ci sono ancora da risolvere alcuni problemi di strutture* — afferma Colla — *noi non possiamo assolutamente continuare a fare i pendolari senza finire per tutto l'inverno. L'impianto di Zinola spetta a noi come ad altre società, quindi vogliamo utilizzarlo*».

Roberto Baglietto

Concessa dal ministero al Mossotti

Novara: scuola per ragionieri programmatori

NOVARA — L'anno scolastico '83-'84 ormai alle porte sarà caratterizzato dall'istituzione di un nuovo corso di studi, quello per programmatori, basato su discipline moderne, quali l'informatica e lo studio dei calcolatori elettronici. Il nuovo indirizzo è stato assegnato dal ministero della Pubblica Istruzione all'istituto tecnico «Mossotti» di Novara che a suo tempo ne aveva fatto richiesta. Sollecitazioni erano arrivate a Roma anche dall'amministrazione provinciale, dal provveditorato agli studi e dal consiglio scolastico provinciale.

La notizia è stata accolta con particolare favore dagli studenti dei primi due anni di «ragioneria». Infatti la specializzazione per programmatori è opzionale alla conclusione del biennio e pare che oltre il 50 per cento degli alunni del Mossotti che nell'83-'84 frequenteranno la terza classe si siano già iscritti al nuovo corso.

I ragionieri-programmatori tuttavia non rappresentano una novità in assoluto per la provincia. Da tre anni, infatti, all'Itc «Ferrini» di Verbania esiste questa specializzazione e proprio nel corso del recente esame di maturità si sono diplomati i primi programmatori del Novarese: sono 37 e cioè tutti quelli che tre anni fa all'atto dell'istituzione del nuovo corso vi si erano iscritti.

La richiesta avanzata dal Mossotti era giustificata proprio da questo successo riscontrato a Verbania dove le domande di iscrizione continuavano ad arrivare da ogni angolo della provincia, ivi compresa Novara a dispetto della distanza.

Alla fine dell'anno scolastico '82-'83 c'era stata una valanga di richieste ma il nuovo indirizzo è stato autorizzato dal ministero solo per Novara. Non sono state accolte neppure le istanze avanzate dall'Istituto tecnico industriale «Fauser» e dall'Iti di Borgomanero per un nuovo corso di «informatica».

Negli ambienti scolastici novaresi l'istituzione del corso per programmatori ha suscitato commenti molto positivi. In pratica la specializzazione aderisce alle esigenze più moderne della formazione professionale e apre incoraggianti prospettive occupazionali.

m. s.

L'altra sera un altro rogo in un'azienda agricola alla periferia di Novara

Piromane incendia quattro cascinali L'hanno visto fuggire fra le fiamme

L'ultimo obiettivo è stata la stalla di Giovanni Bonomi - I testimoni hanno scorto un giovane scavalcare il muro di cinta mentre imperversava l'incendio - La polizia è sulle tracce

NOVARA — Brucia il fienile di una stalla, alle porte di Novara, sulla strada per Biandrate. E' il quarto incendio nella zona nelle due ultime settimane. Il sospetto che un piromane appicchi il fuoco, dileguandosi, in questa occasione si è trasformato in certezza.

Alcuni testimoni, l'altra sera, poco prima delle 21, quando si sono alzate le fiamme nell'azienda di Giovanni Bonomi, hanno visto un giovane fuggire attraverso il cortile per sparire poi nei campi di granoturco che circondano la fattoria. Con i vigili del fuoco sono intervenuti anche gli agenti di polizia, ma del piromane sono state trovate soltanto precise tracce: una cassetta, recuperata in una discarica poco distante, servita per scavalcare il muro di cinta dell'azienda dov'è la stalla, e alcune impronte lasciate dalle scarpe sulla terra del cortile interno. Il giovane piromane si era invece già eclissato, approfittando anche delle prime ombre della sera.

La polizia però sarebbe già sulle sue tracce. Forse già oggi potrebbe finire l'incubo per gli agricoltori della zona, presi di mira da questo sconosciuto.

Qualche tempo fa era andato in fiamme un pagliaio a San Pietro Mosezzo, in via Umberto I. Poi un incendio si era sviluppato in un fienile nei pressi della riseria «Invernizzi» in via Valsesia. Un altro incendio, anche questo inspiegabile, era avvenuto in una cascina di Cesto.

Infine, mercoledì sera, alla stessa ora, le fiamme si sono levate nell'azienda agricola di Giovanni Bonomi, sulla strada per Biandrate. Ad accorgersene, sono stati alcuni passanti, che hanno dato l'allarme. Il tempestivo intervento dei vigili del fuoco, come nelle precedenti analoghe circostanze, ha consentito di circoscrivere le fiamme e limitare i danni, che tuttavia superano i cinquanta milioni.

In questa occasione, precise testimonianze hanno consentito di accertare, senza ombra di dubbio, l'origine dolosa dell'incendio. Vigili del fuoco e polizia, seguendo le indicazioni dei testimoni, hanno trovato la cassetta che è servita al piromane per superare il muro di cinta. All'interno del cortile, lo sconosciuto ha potuto poi tranquillamente appiccare il fuoco a circa seicento quintali di fieno ammassati nel fienile, sotto il quale è la stalla. Qui erano ricoverate 22 mucche da latte e un toro di due anni e del peso di oltre otto quintali.

Quando i proprietari, che abitano in una villa di fronte all'azienda, sono intervenuti, chiamati da alcuni vicini, si sono preoccupati innanzitutto di salvare le mucche liberandole dalle catene per trasferirle in un recinto esterno. Per spostare il pericoloso toro, è stato invece necessario l'intervento del veterinario, che ha addormentato il bestione con un'iniezione.

Vigili del fuoco, proprietari e agricoltori della zona hanno lavorato tutta la notte per spegnere le fiamme e procedere allo «smassamento» di tutto il fieno.

Accanto agli incendi di cascinali e fienili, da qualche tempo vanno in fiamme con estrema facilità anche alcuni depositi di cassette per la frutta. E' stato però accertato che la natura di questi incendi, sempre dolosi, è diversa. Qui ci troviamo di fronte a un vero e proprio racket. I titolari dei depositi che non accettano di pagare le tangenti richieste da sconosciuti per telefono, si vedono poi andare in fumo il loro lavoro. Anche in questa direzione la polizia sta svolgendo accurate indagini per risalire ai responsabili.

r. a.

Novara. La stalla incendiata e, a destra, l'agricoltore Giovanni Bonomi (Foto Finotti)

Il gruppo, con 350 dipendenti, in forte espansione

Nuovo stabilimento termale sarà costruito a Bognanco

Sorgerà alla periferia del paese e affiancherà quello già esistente Costerà un miliardo e mezzo - In un'ora ventiduemila bottiglie

BOGNANCO — *Dodici sorgenti di acque minerali, due aziende termali, nove stabilimenti di imbottigliamento: ecco la carta d'identità del gruppo Bognanco che occupa circa 350 dipendenti. Un numero che può essere raddoppiato se si considerano la vasta rete dei concessionari e le attività indotte.*

Da qualche anno a questa parte, il gruppo è in forte espansione: le ultime arrivate nella costellazione bognanchese sono le fonti Lurisia di Roccaforte di Mondovì, in provincia di Cuneo. Quello delle acque minerali è uno dei pochi settori che ancora possono garantire prospettive occupazionali nell'Ossola, sconvolta da una crisi industriale senza precedenti. Bognanco, e in misura ancor maggiore Crodo, sono i punti di forza di questo settore.

Per le acque minerali di Bognanco, che sono fra le più rinomate d'Italia, c'è una forte richiesta di mercato che ha indotto la società a varare un programma di potenziamento produttivo con l'introduzione di nuovi impianti tecnologicamente all'avanguardia. L'acqua preferita dai consumatori è l'«Ausonia» (gassata), è in costante incremento la «Gaudenziana» (oligominerale) mentre il vero fiore all'occhiello della produzione locale è la «Sanlorenzo».

Dieci anni fa a Bognanco si producevano dieci milioni di bottiglie all'anno, oggi ne escono circa 25 milioni mentre l'anno prossimo la potenzialità degli impianti salirà a 45-50 milioni di bottiglie da litro, il doppio di quelle attuale. «Il programma di sviluppo — *spiega il dottor Carmelo Arena, della direzione tecnica centrale della Bognanco* — si basa sulla costruzione di un nuovo stabilimento all'imbocco del paese che oltretutto eviterà al centro termale gli attuali disagi provocati dal transito degli autotreni che sono sempre più numerosi. Sono già state avviate tutte le pratiche ma per avere il nuovo impianto in funzione occorreranno tre-cinque anni. Per soddisfare il continuo aumento delle richieste ci vediamo perciò costretti a potenziare subito il macchinario già esistente».

Si parla di nuove tecnologie che saranno esposte per la prima volta al Simei (Salone internazionale macchine enologiche e imbottigliamento) che si tiene alternativamente ogni anno a Parigi o Milano. Subito dopo la rassegna, che si svolge in autunno, i macchinari saranno trasferiti a Bognanco e entreranno immediatamente in funzione. «Con i nuovi impianti — *afferma il dottor Arena* — saremo in grado di produrre 22 mila bottiglie all'ora. Per il solo ammodernamento sono previsti investimenti per un miliardo e mezzo che garantiranno comunque un futuro allo stabilimento bognanchese, rendendolo competitivo su tutti i mercati. I lavori sono già iniziati con la sistemazione degli immobili e dei servizi (magazzini, spedizioni, movimenti interni) e dovranno essere ultimati entro il prossimo inverno. E' previsto il rinnovamento totale del sistema di imbottigliamento».

Ci sono ambiziosi programmi anche per il settore termale: si parla di un nuovo centro [illegible] per la calcolosi renale affidato a illustri clinici, nuovi servizi, una piscina riscaldata per le idroterapie.

Adriano Velli

A Vigevano una nuova chirurgia

VIGEVANO — Il Comitato di gestione dell'Usl della Lomellina ha assegnato altri lavori all'impresa locale Ivecs per il proseguimento del rinnovo delle strutture dell'ospedale.

«Si tratta del progetto della nuova divisione di chirurgia generale — spiega il presidente dell'ente sanitario territoriale, Giuseppe Inzaghi — *che permetterà di disporre di altri cento posti letto».* (gc. r.)

I primi bilanci parlano di un calo che si aggira attorno al 10 per cento

Traditi dagli olandesi e dai francesi adesso i laghi puntano sui congressi

STRESA — Passato Ferragosto, si inizia sui laghi novaresi la stagione più bella.

Queste feste d'agosto hanno portato non solo sui laghi, ma pure nel Vergante e nell'Ossola, forse più gente che negli anni passati ma guardando alle «presenze» ufficiali negli alberghi e nei campeggi ci si accorge invece di un calo notevole. Può sembrare un controsenso ma non lo è. L'afflusso c'è stato ma per una buona metà di gitanti di una giornata soltanto.

Non è ancora tempo di bilanci ma le avvisaglie sono per una perdita sia di arrivi sia di presenze che si aggira sul 10 per cento con punte anche maggiori e soltanto qualche rara eccezione di segno positivo. Sono mancati — si dice — i francesi, «frenati» dalle limitazioni valutarie, ma l'assenza maggiore, se non in cifra assoluta, certo in percentuale, è stata quella fatta registrare dagli olandesi. Sia sul Lago Maggiore sia su quello d'Orta c'erano negli anni passati intere colonie di olandesi, campeggi quasi esclusivamente riservati a loro. Sulla sponda orientale del Lago Maggiore si eleggeva addirittura, all'inizio della stagione, un sindaco olandese che «governava» sui turisti suoi connazionali. Quei pochi «tulipani» che sono giunti quest'anno hanno accennato a una crisi paurosa che attanaglia il loro Paese con un tasso di disoccupazione inimmaginabile.

Gli albergatori, con i registri alla mano, fanno notare che per questo Ferragosto, per la prima volta da anni, non si è registrato il tutto esaurito.

I turisti, specialmente quelli stranieri, convogliati dai «tour operators» arriveranno ancora per quasi tutto settembre e intanto incominciano i congressi e le manifestazioni. Mercoledì prossimo prenderà l'avvio quello ormai tradizionale sul Rosmini, conosciuto come «Cattedra rosminiana» e l'indomani, giovedì 25 agosto, ci sarà la serata inaugurale delle «Settimane musicali». Sarà di scena al Teatro del Palazzo dei congressi il «Collegium musicum» di Zurigo con la direzione di Paul Sacher e l'intervento del violoncellista russo Matislav Rostropovich. In programma musiche di Christian e Sebastian Bach, Boccherini e Haydn.

Si andrà avanti per tre serate consecutive: venerdì con i solisti di Zagabria (direttore e violoncellista solista Henryk Szeryng); sabato con il primo dei cinque concerti riservati ai giovani vincitori di concorsi internazionali (di scena il pianista Francesco Nicolisi); domenica il secondo che vedrà alla ribalta la violinista romena Michela Martin, che giusto un anno fa si aggiudicò il concorso di Indianapolis.

Piero Barbè

Una donna (52 anni) di Verbania in Val Cannobina

Precipita in un burrone e muore Era andata a cercare i mirtilli

CANNOBIO — E' stata trovata cadavere ai piedi di una mulattiera ripidissima sovrastante l'abitato di Crealla, una frazione di Falmenta in Valle Cannobina, Enea Crippa, 52 anni, abitante a Possaccio, una frazione di Verbania. La donna, mercoledì mattina, con alcune conoscenti, aveva raggiunto per un'escursione la zona di Colle, a circa 1400 metri di quota sui monti alle spalle di Verbania.

Durante il tragitto a piedi, sulla stradicciola sterrata che da questa località porta ad Archia, la donna, attardatasi in coda al gruppo, sembra per raccogliere mirtilli e lamponi, si è persa. Dopo averla attesa inutilmente, le amiche hanno iniziato le ricerche; soltanto più tardi, non riuscendo a trovarne traccia, sono stati avvertiti sia i parenti a Verbania sia il soccorso alpino del Cai e della Guardia di finanza, cui si sono uniti, ieri mattina, carabinieri, unità cinofile e volontari.

Proprio tre di questi, il dott. Carlo Bava, Luigi Ferrari e Mauro Brocca, che avevano deciso di risalire la montagna dal versante cannobino, hanno trovato prima alcuni oggetti personali tra cui la borsetta e un paio di occhiali, poi il corpo senza vita per le conseguenze della caduta da una ventina di metri. Per l'operazione di recupero sono poi intervenuti carabinieri e vigili del fuoco.

In montagna, sulle pendici del monte Zeda, attorno ai 2000 metri di quota, si erano persi mercoledì sera anche due giovani escursionisti tedeschi, ma ieri mattina entrambi, dopo che già era stato dato l'allarme alle squadre di soccorso, sono rientrati indenni al loro campeggio.

a. c.

I giochi antichi di Intra

VERBANIA — Un altro quartiere cittadino annuncia le sue feste d'agosto. A Intra, sabato e domenica, organizzata dal «Comitato manifestazioni intresi - Cima d'Intra», si svolgerà l'ottava edizione de «I giocug a l'antiga».

Nel nutritissimo programma figurano, tra l'altro, il sabato sera il Palio dei tre laghi, il tiro alla fune e un ballo definito «gastro-folk popolare» in piazza.

(a. c.)

Dipendenti Montefibre protestano a Baveno

VERBANIA — In bicicletta, ciclomotori, scooter, moto (c'erano anche un pulman per i più anziani e un'ambulanza per eventuali emergenze) circa duecento fra i dipendenti della Montefibre e della Tabau hanno nuovamente manifestato, raggiungendo ieri mattina Baveno, Stresa e Belgirate.

Nelle tre località sono stati ancora una volta distribuiti volantini quadrilingue per informare gli abitanti dei tre centri e i turisti della situazione sulle due fabbriche.

La protesta sulla statale 33 del Sempione ha causato, ancora una volta, code e ingorghi.

a. c.

Parteciperà al campionato di C2

Borgolavezzaro, nasce nuovo club di rugby

BORGOLAVEZZARO — L'Unione sportiva Borgolavezzaro si è arricchita di un'altra disciplina: il rugby. La nuova sezione va a aggiungersi a quelle del calcio, delle bocce, della pallavolo e del judo che già facevano del paese della «bassa» (duemila abitanti) un centro di sport di ragguardevoli proporzioni.

La sezione rugby è nata per volontà di un appassionato ex giocatore: Michelino Di Pierro. Per un anno ha lavorato a questa sua idea da molti definita all'inizio «folle». Sembrava impossibile portare la nuova disciplina in un piccolo centro come Borgolavezzaro, ma la passione del promotore ha superato ogni ostacolo e il Rugby Borgo dalla prossima stagione parteciperà al campionato di «C-2» facendo derby con il Novara e con il Verbania, le due squadre che fino ad ora hanno difeso i colori della provincia.

Per formare la «rosa» Di Pierro si è rivolto proprio al Novara dal quale ha prelevato sette validi elementi. Per il resto ha organizzato una «leva giovanile» che ha avuto un riscontro entusiastico fra i ragazzi locali.

«Inizieremo la preparazione a fine agosto — dice Michelino Di Pierro — *e faremo dell'entusiasmo la nostra arma vincente. Parteciperemo alla "C-2" anche per fare opera di divulgazione: il rugby è uno sport che merita certamente maggiori consensi di quelli che ha attualmente».*

Questi i quadri della sezione rugbistica dell'Us Borgolavezzaro. Presidente: Michelino Di Pierro. Vicepresidente: Achille Capra. Dirigenti: Augusto Capra e P. Luigi Baini. Dirigenti-giocatori: Luciano Epis, Giorgio Franchino ed Andreino Teggi. Allenatore-giocatore: Antonio Voccia.

Giocatori provenienti dal Novara: Roberto Boroli, Valtro Canazza, Antonio Del Ponte, Giuseppe Frego, Walter Vimercati e Dario Corradini. Altri giocatori: Giuseppe Buzzi, G. Carlo Giussani, Martino Mazzotti, Giuseppe Miglietti, Valerio Rizzotti, Fabio Consonni, Fabrizio Cravero, Domenico Braglia, Adriano Salsorni e P. Luigi Quaranta.

m. s.

Il Vigevano è tornato in Lomellina

VIGEVANO — Conclusa la prima fase di preparazione in ritiro a Clusone, in Val Seriana, la rosa dei titolari del Football Club Vigevano edizione 1983-84 ha iniziato il secondo periodo di allenamento in sede sul campo della lega giovanile Lucilio Masera di via Buccella.

«Dobbiamo lavorare duro ancora per diverso tempo prima di poterci esprimere al meglio», dice l'allenatore Danilo Dolci, chiamato a dar vita a una squadra rinnovata per tre quarti; sono dieci, infatti, i nuovi acquisti. *«La non partecipazione, per gravi motivi familiari, al ritiro in montagna del centrocampista Freschi* — continua l'allenatore — *mi costringerà a ricedere almeno per i primi impegni ufficiali, come nel caso della Coppa Italia, lo schema tattico a metà campo».*

Ma Dolci è più sereno in quanto il giocatore, seppure con un ritardo sul previsto, da ieri sera ha iniziato anch'egli la preparazione. Ora i timori del tecnico sono tutti legati alle condizioni del forte difensore Bergamaschi, che ha riportato la distorsione a un ginocchio.

gc. r.

Gli azzurri di Massei in difficoltà nell'amichevole con il Derthona

Il Novara sconfitto (3-2) a Tortona Vince l'Omegna contro il Verbania

TORTONA — Dal primo confronto con un avversario di pari categoria, il Derthona, gli azzurri escono sconfitti con il minimo scarto (3-2).

Il risultato al passivo avrebbe potuto essere più vistoso se gli attaccanti tortonesi si fossero dimostrati meno prodighi e Marchese non avesse sfoderato alcuni interventi risolutori dimostrando di essere già in forma. Non altrettanto si può dire ancora per la maggior parte dei suoi compagni alla ricerca della migliore condizione dopo un periodo di duro lavoro i cui frutti, a sentire l'allenatore, Massei, si vedranno soltanto con il tempo. Il tecnico argentino ha fin qui curato in particolare la preparazione di base, sul fondo.

I maggiori problemi per Massei non dovrebbero venire però dai singoli, quanto piuttosto dall'applicazione del nuovo modulo di gioco che il tecnico sta sperimentando e i suoi giocatori dimostrano, per adesso, di avere qualche problema ad assimilare. Così, ad esempio, il centrocampo, composto in prevalenza di corridori, fatica ad applicare la zona mista che comporta anche il pressing sugli avversari. Un modulo che per dare risultati efficaci presuppone giocatori in condizioni fisiche eccellenti e si basa sull'automatismo negli scambi finora piuttosto approssimativi.

Di conseguenza ogni errore commesso in mezzo al campo si trasforma in un pericolo per la difesa che non risulta adeguatamente coperta. Malgrado queste considerazioni scaturite evidenti dall'ultima uscita prima dell'esordio di domenica in Coppa Italia, l'altra sera a Tortona si sono notati anche dei progressi rispetto all'amichevole di Verbania. Va tenuto conto innanzitutto della diversa consistenza dell'avversario. Il Derthona, che esordiva in casa, teneva a ben figurare e a vincere. L'ha fatto capire subito con una partenza lanciata che ha portato i bianconeri in gol dopo appena 52 secondi. Poi al sesto minuto è venuto il raddoppio. Sotto di due reti si profilava per gli azzurri una dura lezione.

Il Novara invece ha avuto il merito e la forza di reagire riorganizzandosi. Gli azzurri hanno colpito un palo con Sclenza al quarto d'ora prima di accorciare le distanze (21') con un'azione partita da Musiello, proseguita da Masuero e conclusa da Legnani con un bel diagonale vincente. Questa forza di reazione ha poi consentito ai novaresi di pareggiare in apertura di ripresa (7') con un rigore trasformato da Sclenza per un fallo commesso sullo stesso attaccante. Quando la partita sembrava ormai chiusa con il risultato di parità, proprio a un minuto dal termine Gabbana è stato lesto a schiacciare in gol di testa una punizione che avevano mancato tutti in area.

r. amb.

Fabio Sclenza (Novara) e il fratello Giuseppe (Omegna)

VERBANIA — Quinta vittoria dell'Omegna nelle amichevoli precampionato. A soccombere, questa volta, è stato il Verbania, battuto allo stadio «degli abeti» per 2-0. Un risultato ineccepibile, anche se il primo gol degli ospiti, al 12', è più da addebitare a un infortunio del portiere biancocerchiato Ramoni, che per merito di Sclenza, cui va invece riconosciuta la seconda e magnifica rete siglata undici minuti dopo.

Tutto o.k. nell'Omegna del primo tempo. Un po' meno nel secondo, quando sono stati schierati alcuni rincalzi (Floreale, Gherardini, Nai, Cerini), benché volonterosi. Dei rossoneri cusiani, ottimi il già citato Sclenza (fratello minore del più conosciuto giocatore del Novara), Vignali (suoi un palo al 38' e un bolide di poco fuori al 41'), Vitillo, Capannini, Zanzi. Sicuro il portiere Passarella. Un buon collaudo, insomma, quello dei cusiani, in vista del debutto di domenica in Coppa Italia.

Nel Verbania (che giocherà ancora in amichevole domenica pomeriggio, sempre al Comunale, contro il Borgomanero), poche nuove rispetto all'incontro con il Novara.

Delle dei gol subiti, ci sono da annotare un palo di Portni al 87' e le onorevoli prestazioni di Cavallini, Fabris, Castagna, Manenti e Maggello. Sfortunato Norbiato, costretto ad abbandonare dopo soli 11' di gioco. Ramoni, che si è un poco riscattato nella ripresa, necessita di ulteriore preparazione.

a. c.

CINEMA E TACCUINO

NOVARA
ASTRA: Super eshibition 80.
COCCIA: Caligola.
ELDORADO: Bronx 41° distretto.
VITTORIA: American gigolò.
BROLETTO: Manhattan.

ARONA
LUX: L'aereo più pazzo del mondo sempre più pazzo.
MODERNO: Mondo nuovo.
ROMA: La provinciale a lezione di sesso.

BORGOMANERO
NUOVO: Cuginetta mia.
MODERNO: L'ultima sfida.

DOMODOSSOLA
CINELUNO: Amityville possession.

TRECATE
VITTORIA: Rocky 2.

OMEGNA
SOCIALE: La doppia bocca di Erika.

VERBANIA
APOLLO: Braccato.
ARISTON: Io Chiara e lo Scuro.
VIP: Fuga da New York.
SOCIALE (Intra): [illegible] e [illegible].
SOCIALE (Pallanza): Sulle orme della Pantera Rosa.

VIGEVANO
CAGNONI: Pigs le day.
MARCONI: Ricchi, ricchissimi, praticamente in mutande.

«La Stampa» - Novara
Uffici di corrispondenza: Novara, corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381; Arona (0322) 2560, 41.700; Borgomanero (0322) 94.264; Domodossola (0324) 43.702; Omegna (0323) 89.176; Verbania (0323) 43.435.

Nove anni di attività del «Perosi»

Biella, la musica e il conservatorio

Duecento gli allievi della scuola privata

BIELLA — Anche Biella, come le «grandi città», ha il suo conservatorio: è l'Istituto musicale Lorenzo Perosi, fondato nel '74 dal maestro di musica torinese Giorgio Giacomelli. Prima di allora, i biellesi che intendevano dedicarsi allo studio professionistico di uno strumento dovevano recarsi almeno a Torino, con sensibile disagio.

In questi nove anni di attività la scuola ha acquisito fama in campo nazionale, grazie anche alle numerose iniziative di cui, talvolta indirettamente, si è fatta promotrice: prima fra tutte, il concorso nazionale per giovani musicisti, che si svolge annualmente a dicembre. Il numero degli allievi della scuola, che è privata, è salito via via a più di duecento: è la conferma che nel Biellese la passione per la musica «attiva», sempre vissuta in prima persona, è più che mai viva.

I corsi, la cui durata varia in relazione ai diversi strumenti (dai sei anni del corno, o della tromba, ai dieci del pianoforte), iniziano ad ottobre e terminano a fine giugno. Gli esami intermedi di ammissione agli «anni» successivi si svolgono nell'Istituto, che ha sede in via Arnulfo. Quelli più importanti, che conferiscono una precisa qualificazione professionale, devono essere sostenuti al Conservatorio di Torino.

Vengono seguiti i programmi ministeriali e quindi la scuola offre, in pratica, le stesse garanzie di un istituto pubblico. Lo studente sceglie le materie, principali o complementari, tenendo conto delle proprie attitudini: poiché lo studio è particolarmente impegnativo, in genere si opta per un solo strumento. Logicamente, però, non mancano le eccezioni, costituite dagli allievi «polivalenti».

«Se si vogliono raggiungere buoni risultati — dice il segretario, Enzo Dallorto —, *occorre applicarsi con costanza. Quando si prepara un esame, o un concorso, le ore di studio non si contano: taluni studenti si esercitano anche per intere giornate».*

A questi livelli è difficile conciliare la passione per la musica e le esigenze personali: scuola, famiglia o lavoro. La direzione dell'Istituto è sensibile ai problemi degli studenti, ma le difficoltà di «orario» sono in certi casi insormontabili. *«Buona parte delle ore di insegnamento sono individuali* — precisa Dallorto — *e dobbiamo fare i salti mortali per accontentare allievi e docenti».* Al Perosi insegnano circa trenta professori, quasi tutti di Torino.

Per quanto riguarda il «prezzo della passione», sul piano venale, l'iscrizione si aggira sul mezzo milione annuo, al quale va aggiunto il costo dello strumento.

Lo studio impegnativo e la spesa non indifferente sono ripagati dalla facilità con cui i diplomati trovano occupazione.

r. d. b.

Merenda con il risotto

VERCELLI — Da lunedì, l'area spiazzata dell'ex ospedale incomincerà ad accogliere i padiglioni della ventiduesima edizione della «Sagra del Riso» - Mostra delle attività economiche, la più importante rassegna del settembre vercellese.

Gli standisti saranno più di 150. «Con un rilevante incremento — osserva il presidente della Famija Varsleisa, Carlo Ranghino — della rappresentanza vercellese». La «Sagra» verrà inaugurata il 15 settembre dal ministro dell'Industria e Commercio Renato Altissimo e dal presidente della Giunta regionale Aldo Viglione.

Fra gli appuntamenti più caratteristici, la distribuzione di 6000 porzioni di panissa l'ultimo giorno, domenica 25 settembre. Nella foto di Renato Greppi, un piccolo vercellese gusta il tipico piatto della zona durante la ventunesima edizione.

w. ca.

Nuove iniziative della Provincia per l'orientamento professionale

Che fare dopo la scuola dell'obbligo? Una «banca dati» dirà che lavoro c'è

Predisposti anche corsi per professori, per aiutarli a consigliare nelle scelte gli allievi

VERCELLI — *Tornano a scuola i professori delle medie per imparare come si indirizza lo studente verso una scelta professionale sensata.*

L'iniziativa della Provincia è la prima in Piemonte e conclude il ciclo iniziatosi la primavera scorsa con una serie di conferenze indirizzate sia ai presidi che ai docenti.

A settembre, gli insegnanti si siederanno sui banchi dell'ex Ipai della Casalera di Trivero (l'Istituto che, fino a pochi giorni fa, ha ospitato le «vacanze chitarristiche») per ascoltare una serie di lezioni a livello universitario, proposte da pedagogiste e presidi.

Spiega Antonino Filiberti, assessore provinciale all'Istruzione, promotore dell'iniziativa: «Finora il problema dell'orientamento professionale è stato risolto con la distribuzione a fine anno scolastico di opuscoli e con incontri dell'ultima ora per alunni poco attenti e per genitori più preoccupati che interessati».

«Ora — continua *Filiberti* — si tratta di fare in modo che il discorso incominci fin dal primo anno della scuola media, prendendo in considerazione tutte le variabili del problema: le attitudini del ragazzo, i desideri, gli interessi e, soprattutto, le reali possibilità offerte dal mondo del lavoro».

E' necessario dunque preparare i professori ad affrontare insieme ai ragazzi il compito non certo facile di decidere quale strada scegliere dopo la scuola dell'obbligo.

In una provincia come la nostra, in cui i problemi del lavoro si fanno ogni giorno più drammatici (le fabbriche chiudono, si allunga la lista dei giovani disoccupati, la cassa integrazione imperversa), la scelta di una professione deve tener conto dei reali spazi ancora disponibili.

Osserva l'assessore Filiberti: «E' indispensabile unificare al più presto le iniziative dei sei Distretti scolastici e delle scuole professionali. Per questo stiamo pensando di istituire in Provincia una "banca dati", che elabori l'informazione del mercato del lavoro su tutto il territorio regionale».

Ma torniamo al corso che si svolgerà dal 12 al 14 settembre. Gli iscritti, che sono circa una quarantina, provengono da tutti i distretti della zona.

Le giornate di lavoro saranno particolarmente intense: i professori si occuperanno di «programmazione della didattica orientativa», «produzione di materiale didattico» e, *ovviamente, di* «orientamento nella scuola media dell'obbligo».

I docenti saranno i professori Giancarlo Abba, di Milano, Fiorenza Roman Jacopino, pedagogista, e Luigi Marazzana, preside.

Donata Belossi

Perché quel lungo ponte degli impiegati comunali

BIELLA — Parecchi impiegati comunali hanno reagito vivacemente, con telefonate, all'insinuazione di *«arbitrario prolungamento del "ponte" di Ferragosto».*

In sede di cronaca, si era fatto rilevare che, *«per motivi non molto chiari»*, tutti gli uffici municipali erano rimasti chiusi anche per l'intera giornata di martedì 16 agosto.

«I motivi, innanzitutto — viene sottolineato — *sono chiarissimi e altrettanto legittimi. La chiusura degli uffici comunali nella giornata successiva al Ferragosto è contemplata infatti dal contratto di lavoro. Per l'esattezza, è il "riposo sostitutivo" della giornata del 26 dicembre».*

In tale data cade, come è noto, la ricorrenza di Santo Stefano, patrono della città. La giornata è già festiva di per sé stessa e di conseguenza è stato deciso di far slittare appunto al 16 agosto il «recupero» della festività connessa, in ogni parte d'Italia, alla ricorrenza patronale.

«E poi — hanno aggiunto — *non è vero che siano rimasti a casa tutti i 600 dipendenti comunali».*

Effettivamente, due erano al loro posto di lavoro (una è addetta all'ufficio contratti e ha definito la vendita di un paio di loculi cimiteriali).

p. m.

SPETTACOLI E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: La notte di San Lorenzo, dei fratelli Taviani (drammatico).
NUOVO ITALIA: Ritorno dall'inferno (guerra).

GATTINARA

ITALIA: Bel Ami il mondo perso delle donne (viet. min. 18 anni).

«La Stampa» - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Vercelli, via Fratelli Bandiera 14, tel. 54.747, 66.062; Cigliano 43.257; Crescentino 843.393; Gattinara 0163 - 850.240; Santhià 393.450; Stroppiana 77.382; Trino 828.367.

FARMACIE

VERCELLI: Moderna, corso Libertà 11.
SANTHIA': Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 167.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 50.50; **Arborio** (0161) 86.384; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.666; **Trino** (0161) 829.584.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno): **Agip,** strada Sottorino; **Mobil,** corso Gastaldi; **Mobil,** bivio per Quinto Vercellese.

BIELLA

IMPERO: Vindicator.
MAZZINI: Momenti intimi.
ODEON: La cruna dell'ago.
SOCIALE: Sulle orme della Pantera Rosa.

BORGOSESIA

LUX: Scontro di Titani.

COGGIOLA

ENNIO: Orgasmo bianco.

COSSATO

MICHELETTI: Ufficiale e gentiluomo.
PRIMAVERA: Sono una «p» isola d'albergo.

PRAY

EXCELSIOR: Un sogno lungo un giorno.

SERRAVALLE

CORSO: Speed interceptor III.

VARALLO

CIVICO: 007 Solo per i tuoi occhi.
SOTTORIVA: Tron.

FARMACIE

Usl 47 - Vernato: piazza Cossato 5, tel. 21.567; **Cossila:** Pollone.
Usl 48 - Vigliano: Rolando; **Masserano.**
Usl 49 - Borgosesia: Mariani, piazza Parrocchiale, tel. 22.266; **Varallo:** Anselmetti, corso Umberto I 85, tel. 51.180.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. **Prefestivi:** dalle 14 alle 8 del mattino successivo. **Festivi:** dalle 8 alle 8 del mattino successivo.
Biella 350.3333; **Borgosesia** 25.513; **Cavaglià** 96.470; **Cossato** 922.500; **Mongrando** 666.513; **Trivero** 756.566; **Vallemosso** 706.154; **Varallo** 52.419.

Stroppiana concorso di pittura

STROPPIANA — Al via il concorso di pittura che caratterizza i festeggiamenti patronali della Bassa Vercellese: oggi scade il termine utile per consegnare i lavori, non più di due tele per artista.

L'iniziativa è giunta all'undicesima edizione. Nato nel 1971, il concorso ha subito con il trascorrere del tempo una graduale trasformazione.

Prima, infatti, gli artisti erano vincolati nel tema: dovevano trasportare sulle tele angoli e scorci caratteristici di Stroppiana. Successivamente gli organizzatori (fanno capo all'Unione sportiva stroppianese) hanno sostituito a quella formula il tema libero.

(g. b.)

Per molte settimane l'unico locale in funzione è stato l'«Astra»

Soltanto un cinema aperto a Vercelli I gestori: «D'estate è persin troppo»

VERCELLI — «Un solo cinema aperto in città? E' anche troppo». *Giacomino Givogre, proprietario di alcuni cinematografi, spiega perché in questi giorni d'agosto solamente l'Astra (di cui è gestore per conto del Comune) è rimasto aperto.*

I vercellesi rimasti a casa e desiderosi di ravvivare le monotone serate estive, non hanno avuto quindi alternativa. E le lamentele non si sono fatte attendere.

La bacheca del cinema con la fascetta «chiuso per ferie» *provoca il malcontento, ma dietro le quinte la situazione è disperata.*

«La chiusura delle sale cinematografiche — *afferma Givogre* — non è certamente un segno di insensibilità nei confronti di coloro che rimangono in città, ma un provvedimento necessario a tamponare una situazione che si fa sempre più tragica e fallimentare proprio in questo periodo, quando i pochi ancora in città vorrebbero più cinema a loro disposizione».

Il riferimento di Givogre alla crisi che ha investito anche le sale cinematografiche vercellesi è palese, ma non manca un accenno polemico nei riguardi di quei vercellesi che si lamentano.

La sera in cui all'Astra era in programmazione «Obiettivo mortale», *film di prima visione, con un buon successo di critica, è stata registrata la presenza di 81 spettatori nei due spettacoli.*

Un numero decisamente scarso per giustificare l'apertura. Il risultato è che vi sono sempre più film «sciupati» nel calderone dell'estate.

«A giugno e luglio — dice *ancora* — abbiamo avuto una sensibile mancanza di nuovo prodotto, anzi, già nella scorsa primavera nei circuiti cinematografici sono venuti a mancare buoni lavori. Ci siamo trovati nell'impossibilità, quindi, di programmare tre sale con film di prima visione».

E dall'orizzonte si addensano sul cinema altri nuvoloni che preannunciano tempesta.

«La riapertura di fine agosto si prospetta sotto auspici negativi — *conclude Givogre* —: tutto è ancora incerto, perché mancano pellicole di livello discreto».

d. ca.

A Mosso S. Maria

Muore bimba di 8 anni

MOSSO SANTA MARIA — Si svolgeranno alle 15,30 di oggi i funerali di Cinzia Maron Pol, stroncata a soli otto anni da un male inesorabile. L'angoscia dei genitori, Maria Teresa e Nello Maron Pol, si è protratta per due anni, con una alternanza di speranze e scoramenti.

La bambina era stata portata due volte a Parigi, in una clinica specializzata, ma le cure non sono valse a bloccare la malattia.

Entusiasmo dopo il pareggio (3 a 3) ottenuto dalla Biellese nell'amichevole «di lusso» al Lamarmora

I polacchi anti-Juve cominciano a soffrire il bianconero Bercellino contento del gioco, ma non dei tre gol subiti

Biella. Paolo Sollier in azione nell'area dei polacchi (Foto La Stampa - Adolfo Bodo)

Il trainer dei lanieri: «Siamo stati disattenti in difesa. L'attacco è andato oltre le previsioni» - Molti elogi da Yastrzebowski

BIELLA — Il pareggio sul 3 a 3, imposto dalla Biellese al Lechia di Danzica, primo avversario della Juventus nella Coppa delle Coppe (per l'esattezza, gli avversari si sono trovati tre volte in svantaggio), ha «caricato» i tifosi, che sperano in un campionato di C1 senza patemi d'animo, con i bianconeri saldamente ormeggiati in una onorevole posizione di classifica. Ha inoltre tonificato il morale dei giocatori, che domenica debutteranno in Coppa Italia sul difficile campo dell'Omegna.

Alla rituale domanda *«Soddisfatto?»*, Silvino Bercellino dopo l'incontro amichevole non si è sbilanciato. *«Sul piano del risultato* — ha risposto —, *certamente; in quanto a gioco, anche. Ci sono però stati molti errori. Tre gol al passivo, anche se bilanciati da altrettanti inflitti ai polacchi, ne sono la eloquente conferma».*

«Berce» ha poi fatto alcune considerazioni sul comportamento dei vari settori. *«L'attacco è andato forse al di là delle previsioni, il centrocampo se l'è cavata bene in fase offensiva, meno bene nell'azione di contenimento. Per quanto riguarda infine la difesa, taluni giocatori sono quasi a posto, altri hanno commesso ingenuità inaccettabili».*

Dal canto suo, l'allenatore degli ospiti, Yastrzebowski, ha preferito diplomaticamente cambiare discorso, quando gli è stato chiesto un giudizio sul Lechia, elogiando gli avversari. *«Veramente bella* — ha detto — *questa Biellese. Veloce, attiva, concreta. E un pubblico favoloso, che ci ha accolti come vecchi amici».*

Ieri i bianconeri hanno ripreso gli allenamenti nel «ritiro» di Trivero. I giocatori a disposizione di Bercellino, come è noto, sono venti, tra cui alcuni giovani del vivaio. L'allenatore ha già delineato, nella sua mente, una «rosa» formata da 15 o 16 elementi che danno maggiore affidamento.

«Non parto però con idee preconcette — ha precisato — *per quanto riguarda la formazione, in Coppa Italia e poi nei normali impegni di campionato, quest'anno indubbiamente maggiori, rispetto al recente passato. I giocatori dovranno meritarsi di volta in volta il posto in squadra, che verrà assegnato a chi dimostrerà di essere maggiormente in forma».*

Al momento (e tutti sperano che continui) spicca Anteimi, classe 1961, uno dei «nuovi»: in tre incontri, sia pure amichevoli, ha già segnato quattro reti.

p. m.

Biellese: Morone; Gabban, Chiampan; Brovarone (Baruffa), Capezzuca, Chiapello; Tascheri, Sollier, Barbagli (Biagetti), Vogliotti (Dal Molin), Anteimi.

Lechia Danzica: Fajfir (Wierzba); Cibulski (Gorki), Polak; Salach, Kowczyk, Marchel (Yosefowicz); Kaminski, Woytowicz, Grembocki, Kulwicki, Kruszczynski.

Reti: Anteimi al 3' e al 56', Vogliotti al 21', Kruszczynski al 13', al 36' e al 62'.

Arbitro: Predieri.

I risultati della gara sul lago

Traversata di Viverone Negri nuotatore record

VIVERONE — Con un «risparmio» di circa due minuti e mezzo rispetto al record precedente, stabilito l'anno scorso sullo stesso percorso, Davide Negri si è riconfermato il più forte nuotatore della zona, nella traversata da un capo all'altro del lago di Viverone.

Il giovane, che si è piazzato nuovamente in testa alla graduatoria per la categoria «seniores maschile», ha impiegato nella gara 30'34"32; alle sue spalle, distanziato appena di una manciata di secondi, il santhiatese Fabrizio Pistono.

Didier Xhaet, che l'anno scorso si era piazzato in terza posizione, questa volta ha dovuto accontentarsi del quarto posto, dopo Paolo Menza.

Anche Alberto Zublena ha visto slittare la sua posizione in classifica di un posto rispetto alla quarta posizione.

Nella categoria femminile, la vincitrice dell'anno scorso, Cristina Xhaet, pur risparmiando oltre sette minuti, è finita sola in seconda posizione, dopo la vincitrice, Sara Gavegnago, che al suo esordio nella gara ha segnato un'ora 8'22"21.

Terza e quarta classificate, altre due nuotatrici esordienti, Stefania Donelli ed Anna Rossetto.

Un'altra riconferma la si è avuta nella categoria «maschile pinnati», dove Giovanni Battisti ha vinto con 37'15"16 davanti a Riccardo Mongiovetto: rispetto all'anno scorso, per il forte Giovanni Battisti la traversata è durata un minuto in meno.

w. ca.

Festeggiati i giocatori stranieri prima della partenza per la Polonia

Al Danzica una copia della Madonna di Oropa «E' nera, proprio come quella di Czestochowa»

OROPA — *La «mattinata oropense» dei giocatori del Lechia Danzica e degli accompagnatori è incominciata, ieri, con una arrabbiatura che ha contagiato tutti i 27 componenti della comitiva. Qualcuno ha attribuito un significato politico alla soppressione, decisa all'ultimo momento, della messa che monsignor Casimiro, prelato vaticano, avrebbe dovuto celebrare nella antica basilica e la cosa non è piaciuta agli ospiti polacchi.*

«Voi italiani avete un po' l'abitudine di mettere tutto in politica», diceva *conciliatamente Johnny River, il trentasettenne polacco, nonostante il nome americano, che è cresciuto all'ombra del Cupolone, a Roma, e ha fatto da guida alla comitiva.*

«Noi siamo qui esclusivamente per fare dello sport — *ha poi precisato* —. Monsignor Casimiro, che avrebbe dovuto dire messa nella nostra lingua, è stato trattenuto a Roma. Non si può certo trovare da un momento all'altro un sacerdote che parli polacco».

Gli ospiti sono stati ricevuti nel «padiglione reale» dal sindaco di Biella, Luigi Squillario, dagli esponenti dell'amministrazione del santuario (il «laico» Alberto Zanone e il canonico Lorenzo Viola) e dal rettore canonico Giovanni Saino.

Al presidente del Lechia, Andrzej Januszewski, sono state donate una effige della Madonna di Oropa (Nera, come la Vergine venerata a Czestochowa) e una targa.

p. m.

Piacco nuovo presidente della commissione Ancol

VERCELLI — Il cavalier Ernesto Piacco è stato nominato presidente della Commissione sport e turismo dell'Ancol, l'organismo sorto sulle ceneri dell'Enal-Dopolavoro, che si pone come finalità l'associazionismo e la pratica dello sport dilettantistico.

Piacco è una delle figure carismatiche dello sport vercellese: è stato un grande campione di pallavolo, varie volte nazionale e tricolore; ha fondato l'Olimpia Volley, la formazione vercellese che si è distinta in tutt'Italia, mandando diversi uomini in Nazionale.

Piacco è stato pure un organizzatore di manifestazioni di bocce, di pugilato.

«Organizzare l'attività di settanta circoli (tanti sono gli Ancol nel Vercellese, nel Biellese e nella Valsesia) — ha dichiarato — *è un compito non certo impegnativo. Ma è appunto la difficoltà dell'impresa che mi stimola a ritornare al timone di una società che si occupa anche di sport».*

f. l.

NEI CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007): La casa con la scala nel buio. Andrea Occhipinti, Anny Papa. Viet. 14. Or.: 16,40, 18,30, 20,30, 22,25.
ARISTON (via Lagrange 21, tel. 549.147): Flash Gordon. Sam Jones, Ornella Muti (fantascienza spettacolare). Or.: 16,40, 18,40, 20,40, 22,40.
CENTRALE d'Essai (via C. Alberto 27, tel. 540.110) chiusura estiva.
CHARLIE CHAPLIN 1 (via Garibaldi 32/a, tel. 545.245): Lo stato delle cose, di Wim Wenders, con Isabelle Weingarten, Patrick Bauchau, Allen Goorwitz (Leone d'oro alla Biennale del Cinema di Venezia 1982), b/n, vers. orig. con sottotitoli italiani, apertura ore 16; inizio film 16 - 18,15, ingresso L. 4000, rid. L. 3000. Ore 20,30 - 22,45 ingresso L. 5000, rid. L. 3000.
CHARLIE CHAPLIN 2 (via Garibaldi 32/a, tel. 545.245): Polliester, di John Waters, con Divine, Tab Hunter, col., apertura ore 17, film 17-19, ingresso L. 4000, rid. 3000. Ore 21-23 ingr. L. 5000, rid. 3000. Proiezione notturna ore 0,30, ingresso L. 4000.
CRISTALLO (via Dorio 5, tel. 650.71.00): chiuso per lavori.
DORIA (via Gramsci 9, tel. 542.422): Un'estate pazzesca. David Knell, Kristine Alpnen (divertente). Or.: 16,40, 18,40, 20,40, 22,40.
LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, tel. 537.100): Tootsie. Dustin Hoffman, Jessica Lange, di Sidney Pollack (commedia brillante). Or.: 15,45, 18, 20,15, 22,30.
MAFFÈI (via Principe Tommaso 5, tel. 683.354): Eros superiori (S.P.K. French. Novità). Col. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.
ORFEO (piazza Corona, tel. 630.67,01): John Holmes erotic paradise, John Holmes. Novità Usa. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30.
PRINCIPE (via Principi d'Acaja 45, tel. 749.69.51): Ossi Games. (Novità Usa). Vietato 18. Ap. 15; ult. 22,30.
REGINA (corso Regina Margherita 133, tel. 530.885): O' Angeline. Viet. 18. Ap. 10; ult. 22.
ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510.145): Per i «Punti Verdi» replica del film proiettato ieri a Palazzo Reale. Tu mi turbi, di Roberto Benigni (Italia 1983 colori), con Roberto Benigni e Olimpia Carlisi. Ore 16,30, 18,30. L. 1500.
TORINO (via Buozzi 6, tel. 530.383): «Hard Festival S.P.K. - oggi Silver desideri particolari di una giovane moglie. Col. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30. Tessere a riduzione valide tutti i giorni.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

MASSIMO (v. Monteballo 8, tel. 878.061): Christiane F. noi i ragazzi dello zoo di Berlino. Viet. 14, or.: 20,15; 22,30.
MILANO - COPPIA LUCE ROSSA (via Milano 8, tel. 530.255): Slaves of pleasure. (Novità Usa). Viet. 18. Ap. 10. Ult. 22,30.
ROMA BLUE (via San Donato 40, tel. 487.765): Pandora il sapore della carne (Super American Hard Core). Veronica Hart. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30. Ingr. 2500.
SELENE (corso Belgio 53, tel. 874.171): riapertura sabato 20 agosto con Vai avanti tu che mi vien da ridere.
SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.3617): Il nido dell'uccello. Novità Usa. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30.
VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.842): Il corpo seducente di Eva. Viet. 18; ap. 14,30, ult. 22,30.

SECONDE VISIONI

ALEXANDRA (via Sacchi 18, tel. 511.223): [illegible] pomeridiano, il Gambler. Viet. 18. Or.: 14,05, 15,45, 17,25, 19,05, 20,45, 22,30.
FORTINO (via Cigna 47, tel. 480.300): riapertura domani con James Bond 007 solo per i tuoi occhi. Roger Moore, Carole Bouquet.
NUOVO ODEON (via Vanatolo 8, tel. 749.23.67): 007 nella magia dell'High dynamic system Agente 007 dalla Russia con amore, di Ian Fleming, con Sean Connery. Ap. 20; ult. 22,30.

ZONA CENTRO

CINECLUB (via Calandra 16, tel. 447.28.68): chiuso per ferie.

ZONA FRANCIA

ZETA d'Essai (via Cibrario 88, tel. 749.29.07): Io so che tu sai che io so, diretto e interpretato da Alberto Sordi, con Monica Vitti. Or.: 20-22,30.

ZONA MILANO - B. PARCO

MAJOR (largo G. Cesare 105, tel. 267.974): Erotic college girls super Pin Pen. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

FUORI CITTA'

CIRIE'
ITALIA: Vado a vivere da solo.
CUORGNE'
PERONA: Bomber.
MARGHERITA: Rambo.
IVREA
POLITEAMA: Arancia meccanica.
MONTANARO
VITTORIA: Porno emozioni di Lorna vietata e golosa. Viet. 18.
PINEROLO
ITALIA: L'ultima vergine americana.
SANSICARIO
S. SICARIO: pom. Pippo Pluto Paperino nel Far-West; sera Gandhi.
SESTRIERE
FRAITEVE: L'esercito più pazzo del mondo... sempre più pazzo.
VALPERGA
AMORA: Il gigante del karatè.

TEATRI E CONCERTI

AL VECCHIO PO - Promozione Danza Teatro Nuovo presenta Dopo Vignale Torino danza, stage, film, incontri. Inf. tel. 830.75.02 ore 16-20; oggi ore 20,30-22,30 Hair, coreografie di Twyla Tharp.
NUOVO - «CONCERTI AL SANTUARIO DI CREA»: ogni domenica ore 16. Inf. tel. 011/680.664.

RITROVI

BELLE ARTI: ore 15,30-21 ballo liscio.
CHALET del VALENTINO: ore 21 orch. Antro del Mago.
CLUB 84: ore 15,30 e 21 danze.
DU PARC: ore 21 orch. Rocky.
GARDEN: ore 21 Serata ole tele con i Marmidoni di Romagna.
LA PERLA del VALENTINO: ore 21.
LE ROI - Nel giardino: ore 21 Bal Musette.
NERMADA - CIAO Nuvolente, t. 871.007

GALLERIE E MUSEI

LA ROCCA: Affiches originali.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese) ore 10-12; 15-18.
ARMERIA REALE (p. Castello 191): feriale 9-14; domenica 9-13; lunedì chiuso.
BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 9-12,30; 14,30-18,30. Tombe: 9,30-12,30; 14,30-18,30; venerdì chiuso.
BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino) 9,30-13; 15-18, domenica 9,30-12; 15-18; lunedì chiuso.
GALLERIA SABAUDA (v. Accademia delle Scienze 6): 9-14; domenica 9-13; lunedì chiuso.
MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (p. Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-13; 14-19; lunedì chiuso; altre festività chiuso.
MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.
MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): 9,30-12,30; 15-19; chiuso lunedì.
MUSEO DI ANTICHITA': chiuso per lavori di ripristino e riordino delle raccolte.
MUSEO EGIZIO (v. Accademia delle Scienze 6): dal martedì al sabato tre turni di visite guidate con questi orari: 9-10,30; 10,30-12; 12-14.
MUSEO MARTINI DELL'ENOLOGIA - Pessione: feriali e festivi 9-12; 14,30-17,30.
MUSEO PIETRO MICCA (v. Guicciardini 7): 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.
MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (Monte dei Cappuccini): tutti i giorni, 8,45-12,15, 14,45-19,15 (per tutto agosto).
MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (Maschio della Cittadella): martedì e giovedì 9-13,30, sabato e domenica 9-12,30; lunedì, mercoledì, venerdì chiuso.
MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (v. Accademia delle Scienze 5): orario feriali 9-19; domenica 9-13; lunedì chiuso.
PALAZZO REALE (p. Castello): aperto dalle 9 alle 13,30; la domenica dalle 9 alle 12,30. Chiuso il lunedì.

L'ingresso gratuito è limitato per Galleria Sabauda, Museo Egizio e Museo di Antichità alla 1ª e 3ª domenica e al 2° e 4° giovedì del mese; per Armeria Reale, Palazzo Reale, Castello di Agliè, Forte di Gavi, alla 2ª e 4ª domenica e al 1° e 3° giovedì del mese.

MOSTRE PUBBLICHE

ALEXANDER CALDER (Palazzo a Vela, via Ventimiglia 145): sino al 25 settembre: 10-23,30 (biglietteria sino alle 22,30) tutti i giorni (lunedì chiuso). Ingresso L. 3000, ridotto 1500.
MOLE ANTONELLIANA - ARTE E SCIENZA PER IL DISEGNO DEL MONDO: feriale 9-23; festivo 10-20.

STASERA ESTATE

Punti Verdi Il recital di Benigni

TORINO — Roberto Benigni sarà stasera alle 21,30 alla Pellerina di Torino, dove presenterà il suo recital. Al Parco Rignon sarà replicato lo spettacolo *Dante in piazza*, lettura e canti della Divina Commedia con Giorgio Albertazzi, Anna Proclemer e il soprano Mary Lindsay. Al pianoforte Paolo Rimoldi. A Palazzo Reale sarà proiettato il film *Una commedia sexy in una notte di mezza estate* di Woody Allen. Replica domani al cinema Romano.

Superman è a Mestre

VENEZIA — Cinque anteprime della prossima stagione cinematografica saranno presentate da oggi a Mestre nella rassegna di film di fantascienza. Aprirà *Superman terzo*, poi seguiranno *Androld*, *Krull*, *Myriam si sveglia a mezzanotte* e *Psyco secondo*, il seguito del thriller di Hitchcock, ancora protagonista Anthony Perkins. I film saranno proiettati all'Arena estiva, fino al 30 agosto.

Ostia Antica con Augusto

ROMA — La stagione teatrale di Ostia Antica si chiude con *La figlia di Augusto*, un dramma scritto da Mario Prosperi ispirandosi alla vicenda di Giulia, figlia dell'imperatore Cesare Augusto. La regia e l'interpretazione sono di Mario Prosperi, con il gruppo «Il teatro del Fauno», il debutto in prima nazionale è stasera alle 21, con repliche domani e domenica.

Dino Sarti a Milano

MILANO — Per «Milano estate 83» si svolgerà stasera al Teatro Burri - Parco Sempione il recital di Dino Sarti.

Versiliana e revival

PIETRASANTA — Serata-revival alla Versiliana: ci saranno Umberto Bindi, Fausto Leali, Nico Fidenco, Peppino di Capri e Miranda Martino. Lo spettacolo si intitola *Versilia Anni 60*.

Lester Bowie a Taormina

TAORMINA — Al teatro greco-romano, alle 21,30 ci sarà il Lester Bowie Ensemble con *From the root to the source*. Lo spettacolo si svolgerà in collaborazione con il Brass Group di Messina. Il gruppo suona una musica che unisce free jazz, rhytm'n blues, gospel e musica leggera.

Londra: molta attesa prima, delusione dopo, per il debutto di «Codardia»

Se la commedia è scritta in trance

L'autore è un esordiente di 27 anni - Per lui si sono scomodati il regista Anthony Page e grandi attori inglesi

LONDRA — Al Teatro Ambassadors è di scena «Cowardice», Codardia, uno spettacolo nuovo fiammante, scritto da un debuttante commediografo ventisettenne, interpretato da tre attori fra i più grandi del teatro inglese e diretto da un famosissimo regista che ha lasciato gli attori a Broadway per questo testo: Anthony Page.

Il commediografo è Sean Mathias, che è anche un attore: prima di assistere allo spettacolo tutti si chiedono se la commedia riuscirà a risollevare le sorti di una stagione un po' in ribasso.

Dunque «Codardia»: il sipario su una cameretta scura; al pianoforte bianco, ornato di un vaso con fiori e piume di struzzo tipicamente Anni Trenta, suona e canta un uomo di stile Noel Coward. E' Boy (Ian McKellen) che languidamente corteggia la bionda Babe (Janet Suzman) sorbendo champagne.

Ma c'è qualche cosa che non va, perché non solo nello sfondo si intravedono ritratti della regina e di lady Diana, ma scatti d'ira interrompono quella che sembra essere una commedia nella commedia. Per la precisione, nei primi quindici minuti non si capisce niente ed alcuni spettatori se ne vanno addirittura.

Lentamente si arriva a capire che la scena si svolge in una casa nella periferia povera di Londra. Un vecchio omosessuale, che forse ha avuto una «storia» con Noel Coward (famoso commediografo e canzonettista inglese degli Anni Trenta-Quaranta, una specie di Cole Porter e Maurice Chevalier) prova da anni una commedia che ha scritto in trance con l'«aiuto», appunto di Noel Coward, che viene a trovarlo dall'altro mondo, e di notte.

La grande attrice che lo aiuta in questa scena (gli scatti di rabbia sono anche dovuti al fatto che la commedia non è stata mai finita) è la sorella, con una parrucca ricciuta sopra una testa mora. Durante il giorno Babe fa la coda per ricevere i sussidi dei disoccupati, mentre Boy continua a starsene a casa con luci di un palcoscenico improvvisato nello squallido tinello: lo champagne altro non è che una bibita dello stesso colore.

Boy è sempre vestito come un personaggio di Scott Fitzgerald con la sua vestaglia di raso, i vestiti da sera impeccabili, i capelli alla Fred Astaire. Babe si alterna tra la nostalgia e la brutalità degli Anni Ottanta.

I parallelismi sono evidentissimi, indica il testo: nel 1932 i disoccupati in Gran Bretagna erano due milioni 800 mila. Nel giugno del 1983, due milioni 900 mila. L'ottanta per cento degli attori è disoccupato, oggi, insiste il copione. E si sospetta che tre attori si aggiungeranno alla lista, Ian Mckellen, Janet Suzman e il bravo Nigel Davenport che, nella parte di Sir, appare solo nel secondo atto.

Tra gratuiti scoppi d'ira che si alternano a dialoghi forzati, il pellegrinaggio verso la porta di uscita da parte del pubblico è impressionante. Né si comprende bene perché nomi di tale calibro abbiano acconsentito a recitare in una commedia che sembra proprio non avere senso: al massimo lo spettatore assiste al dramma di uno psicopatico, non certo alla tragedia di un'epoca.

Gaia Servadio

Ian McKellen e Janet Suzman in una scena di «Cowardice»

Estate Romana sarà chiusa da Lou Reed

ROMA — Un concerto del cantante rock Lou Reed, da molti anni assente dalla capitale, chiuderà le manifestazioni dell'Estate Romana. Il concerto, invece che il 5 settembre, si terrà il 10, sabato, nel Circo Massimo, a conclusione del «tour».

Lou Reed dovrebbe suonare anche, salvo variazioni dell'ultima ora, a Firenze (il 5), a Torino (il 6), a Verona (il 7) e a Milano (il 9).

Un solo concerto il 28 a S. Margherita

Arriva Chuck Berry il papà del rock

S. MARGHERITA LIGURE — Toccherà anche l'Italia il tour europeo di Chuck Berry. Il musicista americano, personaggio carismatico e uno dei papà del rock internazionale, si esibirà quasi certamente al «Covo di Nord Est» domenica 28 agosto. A meno di dieci giorni dall'appuntamento — uno dei più originali, in una stagione alquanto desolante per i grossi nomi della musica leggera — gli organizzatori dicono che il concerto di Chuck Berry non dovrebbe naufragare com'è accaduto per Sammy Davis jr. Il condizionale, comunque, è d'obbligo.

L'agenzia che cura la tournée del musicista — la Derek Block Concert Promotion di Londra — ha comunque già confermato la «data» sammargheritese. Manca solo il telex, atteso in Riviera per questa sera.

Chuck Berry si era esibito l'anno scorso a Bussoladomani. La notizia del suo ritorno in Italia — sia pure limitato, a quanto sembra, a una sola esibizione — ha mobilitato anche la Rai tv. Giovanni Minoli e Gianni Minà, ideatori di «Blitz», registreranno uno «special».

Chuck Berry verrà a S. Margherita accompagnato da tre musicisti. Il contratto obbliga il gestore del «Covo», Lello Liguori, a mettere a disposizione del musicista, fra le altre cose, una Limousine con cambio automatico (preferibilmente una Mercedes 280), un pulmino per gli orchestrali e i tecnici (una decina di persone in tutto) e due capienti camerini forniti di succo d'arancio, vino bianco fresco, almeno cinque lattine di Coca-Cola, sei asciugamani e altrettante saponette. Il chachet di Chuck Berry si aggira sui 35 milioni.

Bernstein rapinato in albergo

BEVERLY HILLS — I direttori d'orchestra Leonard Bernstein e Michael Tilson Thomas sono stati rapinati nel bungalow di Bernstein, al Beverly Hills Hotel, mentre cenavano con due ospiti.

La rapina è avvenuta domenica sera. Ad aprire la porta è stato lo stesso Bernstein, che era stato chiamato da fuori. Ma, appena aperto, si è trovato davanti un uomo armato di pistola. Il furto è stato di entità limitata: 300 dollari.

Smentite le voci per «La fanciulla del West»

Alla Scala aprirà «Turandot» con Domingo-Ricciarelli-Maazel

MILANO — Mercoledì 7 dicembre, La Scala aprirà con Turandot *di Giacomo Puccini: maestro concertatore e direttore d'orchestra Lorin Maazel; regia, scene e costumi di Franco Zeffirelli; Placido Domingo interpreterà il personaggio di Calaf; maestro del coro, Giulio Bertola. Questo il comunicato ufficiale, diramato nella mattinata di ieri per telefono alle redazioni dei vari giornali da una centralinista del teatro: glielo aveva dettato «da fuori Milano» il capufficio stampa. Gli uffici sono tuttora deserti, sembra che alla Scala qualcuno cominci a tornare lunedì.*

Il senso di questo comunicato? Chi molti sapevano pur se non ufficialmente — infatti il teatro non aveva annunciato nulla al riguardo — che per Sant'Ambrogio '83, l'inaugurazione sarebbe avvenuta con La fanciulla del West *di Giacomo Puccini: protagonisti Rosalyn Plowright e Placido Domingo, orchestra diretta da Maazel e coro guidato da Bertola. Invece pochi giorni or sono, a Pesaro dove sta lavorando ne* La donna del lago, *Katia Ricciarelli raccontava di avere appena firmato il contratto per interpretare Liù, nella* Turandot, *spettacolo inaugurale della prossima stagione della Scala. Turandot sarebbe Eva Marton, ma una conferma della diretta interessata manca, perciò il condizionale è d'obbligo.*

Probabilmente, il senso di questo comunicato di varia agosto sta nel prevenire l'eventuale pubblicazione di indiscrezioni, dopo le fughe di notizie degli ultimi due anni, prima della conferenza stampa ufficiale. Le ragioni della cancellazione di Fanciulla del West? C'è chi sostiene che Rosalyn Plowright ha temuto di non essere all'altezza della situazione e ha rinunciato: ma è solo un'ipotesi (se pur attendibile).

Intanto, altre «voci» sul programma '83-'84 danno per sicure la messa in scena de I Lombardi *alla prima crociata con José Carreras protagonista, e dell'*Idomeneo *di Mozart, di cui verrebbe ripresentata l'edizione realizzata quest'estate a Salisburgo, con Pavarotti.*

Per quanto riguarda l'annosa questione del balletto, sembra certa la direzione di Rosella Hightower, un nome finalmente di prestigio internazionale. La grande danzatrice e insegnante è stata fino all'anno scorso alla guida del complesso di danza dell'Opéra di Parigi; titolare di una scuola di ballo a Cannes, ha già insegnato in vari stages a Venezia, Napoli e altre località del nostro Paese.

o. r.

Per 4 dischi, 37 miliardi

I Rolling firmano con la Cbs

LONDRA — I Rolling Stones hanno deciso di lasciare l'etichetta americana Atlantic Records, per la quale incidevano dal 1970, per la Cbs. Lo scrive il quotidiano Daily Mail di Londra.

Il prossimo disco del gruppo, che uscirà in ottobre o novembre, dovrebbe ancora uscire con la Atlantic negli Stati Uniti. Ma per gli album futuri la decisione è ormai presa.

L'Atlantic Records aveva offerto ai Rolling Stones circa 25 miliardi di lire per i prossimi quattro dischi, ma la Cbs ha rilanciato con un'offerta equivalente a più di trentasette miliardi di lire italiane, ed ha avuto evidentemente la meglio. Il contratto dovrebbe essere firmato nelle prossime settimane.